

Gocce di Luce

2016

Indice

Gennaio 2016	11
1. Oggi celebrate la divina Maternità di Maria. Vi ricorda che Maria, Myriam, è la Pace; lo dice il suo Nome.....	11
2. Anche voi siete chiamati a farvi Verbo, a divenir mie Carni, Sangue, Spirito, battito del mio Cuore, mio Respiro.....	11
3. Non mi avverti, non senti la mia presenza, ma ci sono. Puoi tu vedere la materia del vento?	12
4. Creazione e scienza sono un tutt'uno che non possono essere disgiunte: ragione e fede s'illuminano di sapienza nella Verità che è Dio	13
5. Ma ove sono i miei sacerdoti? Io li attendo giorno e notte, sono così pochi quelli rimastimi adoranti: vanno da per tutto, ma non qui da Me	13
6. Il battesimo vissuto vi conduce a maturare nelle doglie della vita, che vi fanno rinascere a fratelli di Gesù Cristo e suoi degni coabitanti del Regno Celeste	14
7. É bene continuare Gocce di luce!	14
8. Cosa siete? Solo acqua! O acqua contaminata, o vino annacquato? Comunque siate, nella vostra povertà, datevi alla Madonna!.....	15
9. Io vi invito, ancor di più, ad attuare, in modo personale e in ogni periodo, il digiuno, per quel che potete e come potete, perché questo è un tempo storico di sì grave peccato che ha un bisogno continuo di riparazione	16
10. Quanti confessionali vuoti! E spesso le anime vanno raminghe alla ricerca di un sacerdote che venga al confessionale.....	16
11. Pure nella Chiesa: quanto contrasto o gelosia per un carisma, anche approvato, che sia autentico, e donato dall'Alto!.....	17
12. Voi avete il potere di fermare il male, l'avanzata della morte. Ascoltate, convertitevi, amate, ponetevi in cammino, ed evangelizzate!	18
13. I poveri sapienti del mondo, che non hanno luce in Dio, chi li salverà? A cosa servirà tanta erudizione se non ad accrescere l'orgoglio e la propria gloria?	19
Febbraio 2016	20
14. Ti dico che questa è mia Opera	20
15. Io vedo Comunità, monasteri, luoghi religiosi opulenti, ricchi di ogni superfluità.....	20
16. Come mai così poche vocazioni religiose e sacerdotali? Manca il Vangelo vissuto!	21
17. L'uomo ricerca il beneplacito e la bella figura, un falso perbenismo camuffato che non è Verità	22

18. Solo l'umiltà vi aiuta a piegarvi ad accogliere ciò che costa, a mortificarvi per essere amore: solo in essa c'è la conversione e il cambiamento dell'anima 23
19. Nel Vangelo di stasera lo Spirito mi sospinse nel deserto, e lì, per 40 giorni, subisco inenarrabili tormenti..... 23
20. Spandete il seme della carità spirituale nell'orazione e nei mezzi che Iddio vi ha donato per dare conversione, liberazione e guarigione 24
21. Il programma di risurrezione di Ninive è valido per tutti i tempi e, ancor più in questo tempo storico nel quale mai l'umanità è stata così malvagia, così dura di cuore, poiché l'uomo si è fatto dio di sé stesso..... 25
22. Ma se un giusto, che ha compiuto molte opere buone, come dice la Santa Parola, si trasforma in perverso, il suo cuore a durezza... 26
23. Diventati trasfigurati nella mia natura, e giungendo al Cielo, acquisite le proprietà di Dio 26
24. Come riconoscere un buon Pastore? Quando notate che ha cura delle anime, si pone al loro servizio, e non cura sé stesso, anzi si dimentica di sé! 27
25. Chi segue Me non cerchi primati, né il plauso umano, anche nella Chiesa 28
26. State simili a Mosè dinanzi al Roveto ardente, adoranti nella vostra meraviglia, scaldatevi al suo calore che è inesauribile, pronti al suo ascolto e adempienti 29
27. Oggi, se tanta lebbra nello spirito corrompe e devasta l'anima più delle carni, è perché l'uomo persiste nel peccato che la provoca 29
- Marzo 2016 31**
28. E ancora griderò: "Vattene, Satana, dalla terra e dall'uomo! Ritorna ai tuoi abissi!" 31
29. Io cerco un amore appassionato, ardente, simile a quando siete stati innamorati di una creatura: andavate al suo incontro, lieti di starle accanto, felici di amarla, desiderosi della sua confidenza. Così Io cerco il vostro amore! 32
30. Non temete! Ritornate a Me in questo anno della Misericordia con vero pentimento! 32
31. "Uscite dalle vostre prigioni! Venite alla luce, voi che siete nelle tenebre!" E chi vi può liberare se non Io che sono la Libertà e la Luce? 33
32. Se ci fossero, notte e giorno, nella Chiesa, mani alzate come Mosè che, adoranti, dinanzi al Roveto ardente, che è l'Eucaristia presente, intercedenti per l'umanità, Satana sarebbe stato bruciato..... 34
33. Perché il demonio si scaglia tutt'ora contro la donna? La fa violare, uccidere, perseguitare, ecc... perché in ogni donna è riflessa l'Immagine di Maria che egli odia e gli ricorda che dal suo "Sì" egli ne è rimasto schiacciato e vinto..... 35
34. Quanti giudici, non tutti, ce ne sono anche di eroici, ma molti si sono dati a Satana: sono entrati nelle file delle logge massoniche per i loro vantaggi e prestigii!..... 36
35. Per il Santo Padre non temere: parla spontaneamente e a volte cade in parole poco avvedute, ma la sua opera è testimonianza del suo amore e della sua pietà..... 37
36. La sofferenza però non vi è tolta: vi è richiesta la partecipazione che con Me si fa redentiva, salvezza e bene per il miglioramento di tutta l'umanità 38

37. La mia Via Crucis continua nei secoli, e ne patisce, mai come in questo tempo, poiché quanto maggiore è il peccato, tanto più grande è il patimento e la crocifissione 39
38. E tanto più il vostro cuore si fa adorante, tanto più le mani si aprono al prossimo 40
39. Innumerevoli fedeli mi ricevono nel male senza darsene pensiero, nemmeno un briciolo di esame di coscienza: e peccato si aggiunge a peccato!..... 41
40. Chi si vuole far lavare da Me? Chi vuole? Poiché ciò vuole dire irrorarsi della mia Persona 41
41. Il mio Sangue e le Lacrime di mia Madre gridano sempre dalla terra al Cielo e la fecondano; ad esse si unisce il Sangue dei crocifissi e le lacrime del dolore materno per far sì che sia accelerata la Risurrezione dell'umanità 42
42. Esulta e gioisci: è la Risurrezione!..... 43
43. Se l'uomo crede fermamente nella mia Risurrezione, la sua vita prende senso, la sua fede motivazione..... 44
44. Se non mi vedete nelle mie sembianze umane, è lì presente il mio Corpo glorioso nell'Eucaristia ove ascolto i vostri pensieri, il battito del vostro cuore e conosco i vostri desideri..... 44
- Aprile 2016.....46**
45. Abbiate fede in Me, credete nella mia Persona, pur se non vedete le mie sembianze, credete in ciò che ho detto, che ho fatto, in ciò che Io sono..... 46
46. L'unità di questa fusione: l'amore al mio Corpo Santissimo e al corpo del vostro prossimo v'accrescerà lo spirito 46
47. Essi dividevano i beni, le proprietà, in modo che fosse di sostentamento per tutti, e nessuno mancasse di sostegno 47
48. Spesso potete anche ascoltare catechesi dotte, molto colte, discorsi difficili e importanti, e voi ne rimanete ammirati e dite: "Come parla bene, ma ho capito poco o nulla!" 48
49. Come mai il male rimane perpetrato e perdurano le sue conseguenze? Perché non c'è obbedienza, e né è vissuta la mia Parola: non si ama!..... 49
50. É cosa buona la Comunione che viene consentita ai risposati? 49
51. Se l'umanità mi ricevesse in Grazia, si preoccupasse di cibarsi delle mie Carni, ove più sarebbero le carestie, ove ogni fame e nudità, ove le indigenze e le miserie? 50
52. In ogni Eucaristia avviene il prodigio dell'Incarnazione: in ogni Eucaristia c'è Maria presente che dà il suo consenso, che offre il suo Cuore e il suo Grembo per far sì che accolga Dio... 51
53. Al richiamo della vostra orazione la Madre Santissima vi riconurrà amorevole alla Verità e alla fedeltà dell'unico Maestro e Buon Pastore..... 52
54. Richiedo alla Chiesa, ripetutamente, di esser ricevuto solo in bocca!..... 53
55. Venite ad abbeverarvi al mio Cuore divino! Saziatevi nella Carne mia che è Carne del mio Cuore!..... 54
56. Non seguite la via delle false dottrine! Non seguite gli idoli del mondo, del vuoto e dell'incredulità, che vi conducono agli abissi! Io sono la Verità! 54
57. Come poter amare, se non venendo a Me? Solo Io vi posso dare questo amore, solo amando Dio voi amate il prossimo 55

58. Libera dai demoni non solo il sacerdote con l'esorcismo sui posseduti e vessati, ma voi, con la vostra vita benedetta, sarete e vi farete esorcismo vivente 56
59. La mia gioia non è il godimento che vi offre il mondo; la mia gioia nasce dallo Spirito 56
60. Chi è piccolo viene a Me e la sua croce non lo schiaccia più: continua a soffrire, ma nella pace, nella serenità; alcuni sono persino gioiosi dell'offerta che li santifica..... 57
- Maggio 2016.....59**
61. Date la mano alla vostra Mamma Celeste! Guardatela negli occhi, a Lei rivolgetevi! Ella vi renderà agibile, vi faciliterà, il cammino 59
62. La persecuzione verso i cristiani si farà sempre più sfrontata e aperta: giungerà a colpire Roma, quel che rappresenta. Il suo suolo sarà bagnato dal loro martirio poiché la sua luce si è fatta fiavole 59
63. Per quanto riguarda la lettera sulla famiglia (Amoris laetitia n. d. r.) Io ti dico che il Santo Padre è sì un uomo di carità e misericordia, ma non un fine teologo: si lascia trasportare . 60
64. Per un po' sarete tristi ma poi gioirete di un nuovo mondo che viene a rigenerarsi a Risurrezione. In questo tempo siate desti e vigilanti nella preghiera..... 61
65. Coloro che mi ricevono nella colpa e non sono nello stato di grazia, che Io desidero, e mi pretendono, mi uccidono! 62
66. Molti che prima erano devoti, fervorosi, dichiarando di credere in Me, fuggiranno o mi rinnegheranno per timore di perdere sé stessi. Dissi allora, e dico adesso: "Non temete! Coraggio, Io ho vinto il mondo!" 63
67. Solo dopo la grande Purificazione il mondo ritroverà Unità e Pace nel mio Amore ritrovato per divenire ad essere un unico popolo di un unico Credo, ma non solo: un solo intento sotto un unico Cielo nella guida dell'unico Pastore..... 64
68. Quando assimilerete questa Madre e capirete che si passa attraverso il suo Cuore per conoscere e amare Dio? 65
69. E cosa è lo Spirito? È l'Amore profuso e infuso tra il Padre e il Figlio: è Energia creatrice santificante che genera perennemente; è simile ad un Motore che è sempre acceso, una Fiamma che accende continuamente vita..... 65
70. Se sapeste quanti oggi sono posseduti da spiriti muti e sordi, che non si agitano nemmeno più, né vanno in escandescenze, e si camuffano in persone talmente normali: essi coabitano con il maligno, cooperano con lui 66
71. L'inferno, figli miei, è un luogo dove la morte vive sempre: tutti i dolori e i tormenti insieme della terra non hanno la medesima entità nella pena che li supera, ed è inestinguibile 67
72. Il Matrimonio è trinitario: non si sposa solo in coppia ma: uomo, donna e Dio! Simile al Santissimo Padre che si diffonde nel Figlio, e che insieme alimentano la Terza Persona nel Fuoco del Loro Amore che dà vita..... 68
73. E cos'è la Santissima Trinità, se non le Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che sono fusi nella Loro Unità e Amore?..... 69
74. Com'è difficile per un ricco distaccarsi dai suoi possedimenti ed entrare nel Regno! E molti di essi vengono in Chiesa, si considerano credenti e credono di essere nella rettitudine, ma non condividono ciò che posseggono..... 70

75. E come si fa ad essere allegri se si è nel dolore, nel tempo della prova? Chi è in Me, pur nella sofferenza, Io ne sarò il sostegno e la consolazione 71
76. Ancora nella mia Chiesa avviene commercio: si baratta l'amore di Dio con il denaro e il potere, e ancora mi accendo di dolore e sdegno 71
77. Venite a Me, ad abbeverarvi nel mio Corpo e Sangue! Io sono l'Amore purissimo, gratuito, infinito: sono l'Incommensurabile, l'Incontenibile, l'Inesauribile Amore che si dà a voi 72
78. Il Padre Celeste ancora manderà suo Figlio, Me, ma non più come Creatura nella Carne, ma nello Spirito: uno Spirito di Fuoco, che purificherà, bruciando ciò che è secco, marcio o ormai corroso, ma sanerà ciò che, pur malato, è curabile 73
- Giugno 2016 75**
79. Verrete vagliati nella Carità! Voi mi direte: come potremo? Lo potrete se mi riconoscerete per vostro Pastore e mi seguirete 75
80. Io sono la Risurrezione! Sono nato per portare risurrezione non solo nella facoltà dell'esistenza corporale, ma Io entro in essa per conformarla alla mia natura divina 75
81. Ogni sofferenza nell'Opera mia avrà il suo pagamento eterno nella Beatitudine perfetta che è Dio 76
82. Continua la preghiera, continua a scrivere, ad offrire la tua sofferenza, e Io penso a te..... 77
83. Figli miei, Io ho il potere di riverginizzare le vostre persone, di dare nuova innocenza alla mente, al cuore, allo spirito, al vostro operare perché torniate di nuovo a nascere in Me ... 77
84. Ove c'è la Madonna, ove è pregata e amata, lo Spirito Santo si precipita: ne è attratto e riforma la sua unità, fecondando nella sua Grazia e riportando numerose nascite e grande raccolto nella santità..... 78
85. Amando il Padre si amano i fratelli: le mani si protendono al Cielo, supplicandolo, e si piegano aprendosi al prossimo nel soccorso, nell'affetto, nella condivisione. Ed Io dirò: "Questa è preghiera!" 80
86. Chi sono Io per voi? Mi amate? Se mi amaste, se fossi lo Sposo dell'anima vostra, l'amico più caro, l'amante del vostro ardore spirituale, voi desiderereste, anelereste avere rapporto con Me 81
87. Nel mio Amore voi siete dissetati da ogni sua arsura, l'anima vostra ne è allietata e ne ha pace 82
88. Come facilmente attaccate il fratello, siete severi nella condanna e pronti a colpire! Vi fate giustizieri, siete duri e senza pietà verso gli errori del prossimo, ma pronti a giustificare voi stessi! 82
89. Oggi la Santa Parola vi presenta la figura di Giovanni Battista, il mio grande Giovanni! Egli nasce per essermi Precursore e Testimone, nasce per essere Me 83
90. Io vi dico però che il desiderio del Padre Eterno è sempre quello che: finché si è su questa terra ritornino a vivere la propria vocazione, la prima alla quale Iddio ha chiamato e formato: "Tu sei sacerdote per sempre!" 84
91. E non sapete quanto è duro l'attacco contro la mia Eucaristia! Ovunque viene dissacrata . 85
92. In ogni realtà, se amate, nel mio amore la offrirete, vi donate: voi vi farete Santi ed edificatori della mia Chiesa in ogni suo giorno 86

Luglio 2016	87
93. I cristiani presto saranno purificati dalla grande tribolazione, e non se ne preoccupano!....	87
94. Nella mia Umanità ho compassione del vostro stato, dato che siete come pecore senza pastore	88
95. Convertitevi! Vi siete convertiti? Cosa amate? Avete fede, ed è vissuto il mio Vangelo? Vi ho invitato a pregare, a fare mortificazione; che avete fatto?	88
96. Vuoi che ora che c'è stata la mia Redenzione a questa terra, che è stata bagnata dal mio divino Sangue, Io non venga in soccorso e salvi i giusti, i miei eletti?.....	89
97. Guai a te, Roma, che dovevi essere il fulcro, il segno della cristianità, l'esempio vissuto, ed hai finito per svilire il tuo cristianesimo, snaturandone la sua natura!	90
98. Ah, se la Chiesa, e il mondo, avesse questa fede in Me! Ove sarebbero più le croci che schiacciano? Ove più la disperazione o il tormento che porta via ogni pace?	91
99. "Cosa, Signore, ti è più gradito? Cosa riceve benedizione ai tuoi occhi nel servizio a Te?". Io vi rispondo: Figli, l'unione, il fondersi di queste due realtà: l'opera e l'adorazione sono la via perfetta per amarmi e santificarsi	92
100. È nella purezza di spirito che si acquisisce la fede, che vi fa credere e amare	92
101. Per quelli che, se pur non conoscono il mio Nome, ma scelgono la via della rettitudine e della carità, essi vivono ciò che Io desidero e predico	94
102. Le cose vecchie sono passate, faccio nuove tutte le cose! L'Onnipotente Dio ha il potere di riformare a nuova vita tutto il creato e, nell'alternarsi delle stagioni, di far dare sempre nuova nascita alla sua continuità	94
103. Figli miei, se le genti del mondo aprissero il cuore e le mani, riconoscendo il loro Padre Celeste, che potere avrebbe la preghiera!.....	96
104. Un figlio non eredita solo i caratteri fisici, la struttura, il DNA, la natura genetica, ma anche quella spirituale dalla quale provengono	97
105. Sarete vagliati non solo nel Giudizio universale, ma nel vostro giudizio personale: tutti v'incontrerete con Me, tutti!	98
106. Oggi Io vi chiedo di pensare al Cielo, di desiderare, bramare, anelare al Paradiso	99
Agosto 2016	101
107. La Sapienza divina è stoltezza per il mondo che la rifugge!	101
108. Ma perché così paurosa, e temi così tanto di queste profezie?	101
109. Può il Santissimo Signore entrare nella putredine della carne, nel peccato della lussuria che diviene cloaca nel suo fetore?	102
110. Io mi protendo sulla città di Aleppo e cerco ogni varco per portare aiuto	103
111. Le lacrime di Maria si sono unite al Sangue del Redentore, al mio; il suo Consenso si è unito al mio, al suo Figlio divino.....	104
112. Verrà saziata la fame d'Amore, di Giustizia, di Verità, di ogni bisogno e desiderio che non sono state appagate sulla terra. Io chiamo, chiamo perché tutti vengano a parteciparne	105
113. Vi esorto: non seguite le onde del mare alle quali si lascia andare la massa. Sappiate andare contro corrente, pur se ciò sarà duro! Siate fedeli al mio Vangelo!.....	106

114. Sento il grido di sofferenza delle creature: sono il Consolatore mirabile, il Principe della pace! Sono a braccia aperte, ma aspetto che i figli degli uomini mi chiamino 107
115. Il male acquista potere, che ne invade e corrompe la terra con la sua putredine, sicché essa ne è scossa, e non potrà contenere tale massa malefica che proromperà nella sua rivolta. La natura è fedele al suo Creatore!..... 108
116. Credono che dopo la morte ci sia il nulla, e quando si renderanno conto, nel loro duro risveglio, che a questa vita ne segue un'altra, con che si giustificheranno?..... 109
117. La fede comporta la sua manifestazione nella carità, comporta la sua testimonianza nell'opera compiuta e donata, che si fa percettiva, reale: si realizza nel suo vissuto 109
118. Siate adoratori della divina Eucaristia, ma non ritenetevi degni di poterla ricevere. Dite sempre prima di ogni Comunione: "Ti ricevo, Signore, per mezzo del Cuore di tua Madre perché io mi possa accostare a Te!" 110
119. Chiedete l'umiltà, siate umili! Chi ha l'umiltà possiede tutto! Solo nell'umiltà voi potete comprendere 111
120. Se oggi la mia Chiesa poco converte, libera, è perché i miei Ministri non incarnano più la mia Parola 112
121. Oggi l'iniquo è così penetrato nella Chiesa in quasi tutti i suoi ambiti... 113
- Settembre 2016..... 115**
122. Il Giudizio viene dal Signore, che solo ha il discernimento nella sua trasparenza e sapienza spirituale 115
123. Cos'è la Sapienza se non l'Altissimo Signore che a voi si rivela? Ricercatela come il bene più prezioso..... 115
124. Ponetevi nel Grembo ove Io mi sono posto, siate piccoli feti alla sua gestazione; Ella vi forma a Sé nelle sue acque verginali 116
125. Chi ha sofferto su questo mondo e ne ha conosciuto la tribolazione in ogni sua realtà, è colui che ha vissuto la croce, si è unito alla Redenzione 117
126. Io mi sono consolato, sostenuto, ristorato in mia Madre. Se sapeste! A volte fuggivo, per breve tempo, di nascosto, per raggiungerLa e prendere da Lei nuovo respiro alla sua Grazia.... 118
127. Richiamo i caproni che recano danno alle mie greggi; quanto mi adopero perché cambino in bontà! 119
128. Quando si è uniti a Dio si è fusi al suo cammino, si ha luce per scrutare ogni minima ombra, e persino ogni pulviscolo, per poi filtrarlo ed avere ancora maggiore purezza 120
129. Nessuna creatura si è fatta un tutt'uno con il suo Signore: Creatore, Redentore e Spirito, come Maria, e nessun figlio ha amato sua madre come Io l'ho amata 121
130. E come si può, Signore, entrare nella tua familiarità e conoscerti? 122
131. Il demonio ti vuole distruggere, ti vuole annullare: è guerra aperta, perché vuole arrestare assolutamente questa mia Opera. È furiosissimo poiché questa Opera è grande, non tanto per il tempo presente, ma per quello che verrà 122
132. Il Vangelo richiama all'esistenza, all'attualità dell'inferno e del Paradiso nella parabola del ricco Epulone e il povero Lazzaro 123

133. Quale strazio quando il Cielo si chiude a sé e non dà risposte, quando dopo ogni umana perdita, Iddio rimane in silenzio! Dov'è Dio nella gravosa prova?	123
134. Quante sono le chiese che, terminata la Santa Messa, recitano la supplica a San Michele?124	
Ottobre 2016.....	126
135. Come mai il Signore Dio fa attendere? Quanti sono quelli che nella prova pregano e pregano intensamente?	126
136. Chi non conosce San Francesco, tanto noto, e sulla bocca di tutti? Lo guardano con ammirazione, ma chi è che segue le sue orme?.....	127
137. Come riconoscere che è vera preghiera? Quando è umile, sincera, e viene dal cuore. L'Eterno già ve l'ha stampata nell'anima, tocca a voi saper aprire la porta.....	127
138. Ma voi mi direte: “ma fa male, è dura, c'è tanta sofferenza in questa attesa!.....	128
139. Ma adesso hai Me, hai la mia Luce, che attraverso di te si espande. Stai nella pace!	129
140. Se vedeste, con i miei occhi, persone così belle nell'aspetto esteriore: sane, giovani, dalla pelle levigata e rosea; mentre interiormente le corrompe la cancrena dello spirito, le pustole del male, che le fanno marcire!	129
141. Il Padre Santissimo guarda all'interiorità, ed è l'intenzione che dà senso alle vostre azioni130	
142. Che si destino dal torpore questi miei Ministri e operino indefessi, instancabili, offrendo sé stessi! Mentre invece Io vi dico: sono così pochi quelli rimasti realmente fedeli al mio Cuore e Volere, e molti sono invece superficiali e noncuranti!.....	130
143. Non darti pensiero sulle medicine per quando giungeranno i tempi: il Signore Dio proteggerà il suo “Piccolo Resto” rimastoGli fedele; lo preserverà da molte malattie.....	131
144. Date la vostra luce perché possano riscoprirmi e venirmi incontro e dirmi: “Eccomi, Signore, che vuoi che io faccia? Come poter evangelizzare?”	132
145. Non aspettarti che il mondo, o la Chiesa, ti capisca. Forse che Io sono stato compreso?..	133
146. Quando questi tempi malvagi giungeranno a compiersi per arrivare al punto più basso, cosa può accadere se non l'intervento di Dio? Già è pronta la sentenza. Per questo vi invito e ammonisco: Emendatevi! Convertitevi oggi!	134
147. La preghiera del povero è ascoltata dal Padre Celeste: essa s'innalza e squarcia i cieli. E mi direte: “E come mai non viene spesso esaudita?”	135
148. Voi non solo siete piccoli, siete un puntino; ma dovete sentirvi, avere sapienza di essere tali, dato che solo chi è piccolo può crescere, chi è povero può essere arricchito	135
149. Ma anche tutti voi, figli miei, voi dovete evangelizzare, essere testimoni della Parola, sanare i malati e liberare gli ossessi, e come potete? Come Me.....	136
150. Chiedete conversione e liberazione anche per i vostri cari, per quelli che conoscete; ma cosa per essi potete fare? Pregate, offrite la vostra sofferenza, siate testimoni veraci, accogliete nella misericordia l'altro, accogliete la persona, non il suo male, e poi lasciate a Dio	137
151. Non sono Io che scuoto la terra, sono gli uomini che, con i loro peccati, chiamano il demonio, che ne dà il potere e ne è l'artefice. Quando gli uomini lo comprenderanno? E c'è bisogno di riparazione alla sua pace!	138
Novembre 2016	140

152. Poveri coloro che hanno preferito il mio nemico, che hanno onorato il malvagio con le sue opere!..... 140
153. Le anime dei trapassati vivono d'amore e spirito e possono, nella loro nuova dimensione spirituale, conoscere ciò che accade sulla terra, gli eventi dell'umanità e dei propri cari .. 140
154. La vostra dipartita è una rinascita: non sarete più soggetti alla tribolazione, alle malattie, alla corruttibilità; voi vivrete nell'età perfetta della giovinezza 141
155. Porto la pace al cuore dell'uomo, se la vuole accogliere, ma che non può attecchire se persiste con il suo peccato 141
156. Non sono Io, il Signore, che colpisce la terra, ma è il male, che compie l'uomo: sono gli scandali che, con i loro peccati, oltraggiano Dio, le creature e la natura, che non riesce più a trattenere tanta energia negativa che esplose 142
157. Chi sono Io ora per voi? Sono il vostro Salvatore e Redentore? Sono il Signore del vostro amore? Perché se così fosse ne avreste in fortezza, coraggio, adesione, entusiasmo, ardore nel seguirmi e vivermi 143
158. È il peccato stesso che colpisce, e richiede il suo riscatto perché ci sia liberazione e proseguo all'esistenza e ad ogni giustizia..... 144
159. Coloro che saranno vissuti con Dio, a Lui fedeli, non abbiano a temere, io non permetterò che l'angoscia, il terrore o la disperazione abbiano ad assalirli e abatterli: saranno nella pace 144
160. Non vogliamo che Egli regni sopra di noi!". È il grido che la gente nei vari secoli urla a Me, particolarmente in questo periodo storico..... 145
161. Come potete voi regnare su questa terra se non servendo, accogliendo la vostra di croce? Non rifiutatela, non respingetela, non odiate! Essa è il seggio sul quale regnerete in Paradiso 146
162. Inizia uno spaccato poiché molti saranno vagliati nella Chiesa, in ogni realtà ecclesiale, in ogni Ordine e Congregazione, e tra coloro che avranno scelto la Verità si formeranno i miei araldi fedeli con i quali la ricostruirò 147
163. Io vengo sempre, continuamente, vengo ad ogni invocazione e desiderio di Me, ad ogni comunione spirituale, in ogni Santa Messa ed Eucarestia, ovunque c'è l'amore di Dio 148
- Dicembre 2016 149**
164. Non chiamo solo gli apostoli, i sacerdoti e consacrati alla mia sequela, ma chiamo i laici, i fedeli; chiamo tutti a divenire pescatori di anime. La mia chiamata non è solo per i giusti, ma anche per i peccatori..... 149
165. Offro la mia Divina Eucarestia, che se poteste vederla, è tutta ricoperta di sangue per i colpi degli oltraggi che subisce, perché cos'è l'Eucarestia se non Carne del mio Cuore lacerato 149
166. Nella conversione c'è la felicità; la felicità sorge dalla pace nel cuore, dalla retta coscienza, dal buon agire..... 150
167. La Madonna ha sempre il ventre rigonfio, continuamente in gestazione dei figli di Dio.. 151
168. Voi però non guardate né a destra né a sinistra: andate dritti per la vostra strada, seguendo solo Me, senza cercare giustificazioni o plauso alla vostra opera fedele, solo per amore di Dio, per Me 152
169. Vengo al mondo nel tempo della mia Nascita, e vengo a nascere nel cuore degli uomini, e negli ultimi tempi alla gloria dei Cieli: Io vengo sempre! Io ci sono!..... 153

170. Come acquisire continuamente luce? Cosa si fa quando in casa non c'è più acqua, quando il secchio ne è vuoto? Si va alla fonte che ne sgorga sempre, si va direttamente alla sua sorgente. Così per essere illuminati venite a Me..... 153
171. Molti santi hanno vissuto questa esperienza mistica che a voi e per i più non è data, tanto è gravosa! Ma pure voi, figli miei, dovete portare la vostra di croce che ora considerate una perdita, una sconfitta, ma è ciò che vi farà conquistare il Paradiso..... 154
172. Maria meditava ogni giorno la Parola di Dio, e incontrando la profezia della Vergine che avrebbe dato nascita al Messia, si chiedeva tra sé: “Ma Chi sarà questa mirabile Creatura?”, non pensando mai a sé stessa 155
173. La Chiesa ormai vive il suo spaccato: la lacerazione si farà palese, e richiederà una scelta. Una parte di essa rimarrà fedele e ancorata ai Dettami della fede integra al Vangelo, l'altra parte vorrà essere innovativa, formando le sue nuove leggi: e anche il Papa dovrà fare la sua scelta 156
174. Figli miei, anche voi, quando dopo aver fatto tutto ciò che umanamente è possibile fare dinanzi ad un evento, un problema gravoso, una situazione inestricabile, una malattia, ecc, date al Signore, date a Me! Ed Io non potrò che intervenire a secondo della Santissima Volontà Divina! 157
175. Oggi si celebra il Santo Natale, la mia Nascita. Ecco, Io lascio l'infinita luce per entrare nell'oscurità del mondo. É l'Infinito che si incontra con il finito, la notte con il mio Giorno, il peccato con la mia Vita..... 157
176. Come poter attuare, accogliere la mia Nascita? Chi mi ha dato i Natali, chi mi ha partorito al mondo, se non la mia diletta Madre? Andate da Lei, amatela, pregatela ogni giorno, offritele la vostra intera esistenza 158
177. Un'altra parte, quella dei buoni, dei giusti, saranno coloro che verranno salvati e preservati per la ricostruzione: è il “piccolo Resto” 159
178. Oggi se la famiglia vive la sua dissacrazione, la sua lacerazione e divisione, il suo decadimento, ciò accade poiché si è separata dall'Immagine e Somiglianza con il suo Creatore, si è distaccata dalla sua fusione, dimenticando che è Dio il collante dell'amore, il motore che ne dà origine e alimento..... 160

Gennaio 2016

Ave Maria!

1. ***Oggi celebrate la divina Maternità di Maria. Vi ricorda che Maria, Myriam, è la Pace; lo dice il suo Nome***

1° gennaio 2016

Mia piccola Maria, la pace è nel perdono, ma per far sì che abbia il suo effetto c'è bisogno che, oltre il perdono dato, l'altro l'accolga: non ci sia muro, non si faccia scudo, trincerandosi nell'orgoglio, in modo che esso possa entrare e portare la benedizione e i suoi effetti di pace e guarigione, dato che, se non viene accolta, la pace ritorna a chi l'ha donata.

Oggi celebrate la divina Maternità di Maria. Questa festa vi ricorda che Maria, Myriam, è la Pace; lo dice il suo Nome. Come mai Lei è divenuta la Madre del Signore? Ella può accogliere una grazia, sì grande per una creatura, poiché la sua interezza possiede, come un'oasi, la pace completa. Mai la sua anima è stata sfiorata da una lieve ombra di risentimento: ogni suo passo, ogni suo respiro e atto ha trasmesso amore, accoglienza e Misericordia, diffondendo ovunque pace e guarigione.

Figli miei, tuffatevi negli occhi della Madre, e chiedete a Lei la capacità di perdonare, dato che certi perdoni sono duri per le ingiustizie profonde sofferte e per le ferite che sanguinano, e che, umanamente, è difficile saper vivere e dare. Chiedete a Lei, in un percorso di preghiera, a Lei che è Madre e, come ogni mamma che tiene la sua creatura nel grembo, la nutre con il suo sangue, la fa vivere con il suo respiro e le dà sé stessa, allo stesso modo Maria vi nutrirà: soffierà in voi il suo amore, la sua accoglienza, la sua Misericordia, perché possiate dare il perdono e vivere la pace. Il perdono fa bene per prima a voi: vi sentirete riprendere vita e il fiorire del suo cammino che, nel risentimento, o peggio nell'odio, vi blocca e fa ristagnare l'anima nelle mani del nemico, che ulteriormente soffia e porta il suo danno.

Dice bene il sacerdote: molte sono le malattie fisiche, spirituali e mentali, che la mancanza di perdono e di pace apportano. Il perdono è il primo antidoto, è la medicina che cura e libera dal tormento, dà pace. Siate portatori di pace! Ti benedico.

2. ***Anche voi siete chiamati a farvi Verbo, a divenir mie Carni, Sangue, Spirito, battito del mio Cuore, mio Respiro***

3 gennaio 2016

Mia piccola Maria, non prenderti soggezione del nuovo parroco: egli comprende, conosce e sa vedere il cuore. Oggi la Santa Parola vi porta in alto, vi fa salire, ecco: "In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio". Io sono il Verbo che nasce per prendere Carne, per venire al mondo: vive e sussiste da sempre. Io sono il Verbo nella Parola, che è presente nell'eternità e che, sin dagli albori della creazione, è unita ed opera con il Padre Santissimo. Ed è la mia Parola che, nella sua energia creatrice, all'unisono con il Padre, dice: "Sia la luce, siano i cieli, siano le acque, sia l'uomo ed ogni cosa!". Ed ogni cosa è!

É la mia Parola che s'incarna per venire tra gli uomini per farsi Carne crocifissa: Parola che diviene Sangue per essere infuso e scorrere nelle vostre vene, e portare la

salvezza. È mia Parola che eternamente è unita al Fuoco dello Spirito Santo, al suo Amore, per portare e diramare santità.

Anche voi siete chiamati a farvi Verbo, a divenir mie Carni, Sangue, Spirito, battito del mio Cuore, mio Respiro; e lo potete se ascolterete attenti, per incarnare in voi il Verbo, la mia Santa Parola sì da divenire Unità con il Padre, e portatori di vita, Gocce del mio divin Sangue, e per portare salvezza, unità con lo Spirito Santo: per diffondere l'amore della sua santità. Sarete con Me il Verbo che vive, opera e diffonde sulla terra il mio Regno: la terra che si eleva e si protrae alle altezze del Cielo. Ti benedico.

3. *Non mi avverti, non senti la mia presenza, ma ci sono. Puoi tu vedere la materia del vento?*

4 gennaio 2016

Mia piccola Maria, a volte senti un vuoto dinanzi a te: non mi avverti, non senti la mia presenza, ma ci sono. Puoi tu vedere la materia del vento? Eppure ne senti la brezza, senti battere il suo fruscio. Puoi vedere il pensiero? Eppure ti parla e l'ascolti. Puoi vedere un sentimento? Eppure lo percepisci e lo ami ugualmente per Me: non vedi ma Io ci sono.

Stasera nel vangelo Io vengo indicato: "Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo", e gli Apostoli, al loro albore, pieni di meraviglia, mi vogliono conoscere e chiedono: "Maestro, dove abiti?". Ed Io rispondo: "Seguitemi, e vedrete!". E dove li porto? Li conduco nella piccola casa di Nazareth ove mia Madre è lì dinanzi alla sua porta sorridente, accogliente, misericordiosa, pronta ad allestire la tavola dove Io stesso servo, e sono la pietanza. La porta della mia casa è aperta a tutti ma, perché vi possiate abitare per conoscerne le intimità domestiche e goderne, dovete lasciare fuori il peccato: non possono le tenebre entrare e sussistere nella Casa della luce; non può la menzogna vivere nella Casa della Verità; non può l'odio, il risentimento, entrare nella Casa della Misericordia. Santità e peccato non possono coesistere insieme, l'una abatterà l'altra.

Ecco, la mia dimora è anche in Cielo: Io coabito con il Padre mio e con lo Spirito Santo, ma tali altezze non possono a voi farvisi familiari e conoscerle nella loro profondità sulla terra, per questo vi invito ad andare a Nazareth, dalla Madre mia, che vi farà partecipi della mia Persona, della Sapienza e della confidenza, dell'intensità e verità del mio Cuore e, conoscendo Me e, coabitando nella piccola Casa, voi coabiterete e conoscerete il Padre e lo Spirito Santo.

Io sono sulla terra in tutte le chiese, in tutti i tabernacoli, e attendo: attendo che mi veniate a trovare, che vi poniate a tu per tu nell'intimità con Me, che consoliate la mia solitudine, che partecipiate con Me; ma quanti sono coloro che vi si portano confidenti e amorosi? Quante sono le ginocchia dei sacerdoti che così si piegano e mi ricercano?

Io sono nel cuore dei miei malati, perseguitati, oppressi, ma quanti sono i cristiani che in essi mi vengono a trovare, che si pongono a loro servizio per alleviare le mie pene e dare balsamo al mio dolore? Io sono negli innocenti: all'alba della vita e al suo tramonto, per curarla. Ma quanti sono a loro difesa e sostegno?

Figli miei, venitemi a trovare: in essi e mi troverete. Venite a cercarmi, e troverete la Casa del mio Cuore, pronto ad accogliervi, per far sì che mi possiate conoscere, amare; e ne uscirete per portare amore. Ti benedico.

4. *Creazione e scienza sono un tutt'uno che non possono essere disgiunte: ragione e fede s'illuminano di sapienza nella Verità che è Dio*

6 gennaio 2016

Mia piccola Maria, c'è ancora tempo, e questo è ora l'anno della Misericordia. Ecco, sono appena uscito dal Grembo di mia Madre per manifestarmi al mondo intero: non sono pegno di pochi eletti, ma vengo per tutti gli uomini. I Magi erano i saggi del tempo che venivano da terre lontane. Essi si posero in viaggio in fede ai segni del Cielo, sottoponendo l'intelletto, la ragione, e i loro cuori, al servizio della Verità, alla sua ricerca. In essa Dio si fa trovare. Studiosi cui la scienza, la sapienza è unita strettamente ai segni della natura: essa non può che esser mossa e ricondurre al suo Creatore.

Creazione e scienza sono un tutt'uno che non possono essere disgiunte: ragione e fede s'illuminano di sapienza nella Verità che è Dio. A tutti il Padre Santissimo si rivela e dà i suoi segni che vi circondano, ma non li sapete vedere e in essi riconoscermi, poiché non siete alla ricerca di ciò che è autentico; voi ponete delle coltri dinanzi per timore di perder voi stessi, i vostri beni, ciò a cui siete attaccati: al vostro peccato.

Cosa credete che Io attenda da voi: tesori degni di re, profumi eccelsi o ogni ricchezza del mondo? Io desidero le vostre persone, ciò che siete: se ponete abbandonati alle mie mani i tesori del vostro intelletto, della vostra ragione e del vostro cuore, ne sareste illuminati ed Io, manifestato a voi nella mia Rivelazione, sono presente nell'ordinarietà naturale e semplice dell'amore. Se vi fate miei doni la mia luce si riverserà su di voi e darà chiarezza al vostro spirito che vi condurrà alla mia adorazione ove riscoprirete il senso e la gioia di ogni bene. Ti benedico.

5. *Ma ove sono i miei sacerdoti? Io li attendo giorno e notte, sono così pochi quelli rimastimi adoranti: vanno da per tutto, ma non qui da Me*

8 gennaio 2016

Mia piccola Maria, su tutti coloro che pregano con il cuore e si sottopongono alla Santa Volontà di Dio, Io distendo un velo di cristallo tersissimo nel quale filtra la mia Grazia che dona benedizione e Spirito Santo. Ecco, stasera il Vangelo v'interpella e vi richiama a vivere il cristianesimo vero, concreto, attivo, pulsante come il battito del vostro cuore: "Date voi stessi da mangiare!". Lo dico particolarmente ai sacerdoti: date non solo l'Eucaristia, ma fatevi Eucaristia. Nella misura in cui vi fate parte di Essa: un pane, un cibo sano, santo, voi tornate a vivere un cristianesimo che dà vita. E come lo potrete? Venendo qui alla mia presenza adoranti: Io sono simile ad uno specchio che filtra e irradia la mia Immagine, che vi forma a Me, vi offre la mia natura e ciò che sono: la santità.

Allora il sacerdote nutre, e le folle accorrono; lo capirete dal segno del loro ritorno: tornano a chiedere di essere sfamati dalle loro mille fami e bisogni. Lo vedrete anche dal demonio che torna ad agitarsi e porre persecuzioni, dato che è in atto, non un

cristianesimo ristagnante, passivo, fermo, ma che si fa simile ad acque fluenti e scorrevoli che portano ovunque la Grazia di Dio e la sua salute.

Ma ove sono i miei sacerdoti? Io li attendo giorno e notte: sono così pochi quelli rimastimi adoranti: vanno da per tutto, ma non qui da Me, ove Io sono un incendio che brucia, un braciere ardente, che divampa e trabocca, e non ce la fa più a contenere tale fiamma d'amore che vuole riversarsi nei loro cuori.

E Lo chiedo anche a voi cristiani: "Date voi stessi da mangiare!". Non siate inermi e passivi come uno stagno chiuso ai suoi argini, e non scorre. Come mai tanti cuori duri alle esigenze, alle povertà dei fratelli, che agonizzano di fame nello spirito?

Venite a Me! Io sono la Carità che vuole riformarsi in voi. Quando voi avete oggetti non più funzionanti perché scarichi cosa fate? Li caricate con nuove batterie. Ugualmente voi tornate a caricarvi al mio Fuoco, alla mia Carità ardente: Io sono l'Inesauribile! Carichi di Me, voi vedrete fratelli tornare sani, floridi, e farsi anche essi cibo buono, vero, atto ad essere nutrimento per un'umanità e per una Chiesa rinnovata in Me. Ti benedico.

6. *Il battesimo vissuto vi conduce a maturare nelle doglie della vita, che vi fanno rinascere a fratelli di Gesù Cristo e suoi degni coabitanti del Regno Celeste*

9 gennaio 2016

Piccola Maria, su tutti Io stendo il mio velo di Grazia, ora sembra che tanta preghiera non porti il suo raccolto, ma Io ti dico: "Cosa ti ha sostenuto fin ora?". Giungerà la sua maturazione, giungerà al suo compimento, e ogni cosa verrà svelata.

Stasera voi celebrate il mio Battesimo. Io sono il Battesimo: entro nelle acque e le irroro del mio Sangue che unisco alla natura del Santissimo Padre e allo Spirito Santo perché vengano santificate. Il mio Sangue, dato a voi, per far sì che circoli nelle vostre vene. Ma perché sia una circolazione fattiva, attiva, e non ristagnante, c'è bisogno anche del primo battesimo che vi offre Giovanni, il battesimo delle vostre lacrime, di purificazione, che lava la vostra natura: che la converta ad unirsi al mio Preziosissimo Sangue, che ulteriormente redime; e abbisogna del terzo battesimo: dell'offerta del vostro sangue, il sangue della vostra offerta, il sangue del vostro sacrificio nella vocazione vissuta della vostra esistenza.

Questi battesimi si amalgamano, si fondono al mio Preziosissimo Sangue, si fanno un'unica entità che attrae e vi riveste della benedizione del Padre e del timbro di Fuoco dello Spirito Santo. Ora siete in gestazione: vi state forgiando a nuova creazione; il battesimo vissuto vi conduce a maturare, nelle doglie della vita, che vi fanno rinascere a fratelli di Gesù Cristo, e suoi degni coabitanti del Regno Celeste. Ti benedico.

7. *È bene continuare Gocce di luce!*

13 gennaio 2016

Mia piccola Maria, è bene continuare Gocce di luce! Ti verrà la risposta e il sostegno dai sacerdoti. Ecco, vedo l'umanità pervasa di tormento, malattie e mali oscuri, che si dibatte nella ricerca di ogni mezzo per potersi sanare, e non vengono a Me che sono il Medico, la Medicina e l'antidoto ad ogni male, dato che sono il Creatore che accende

la vita e la spenge, ed ha il potere su di essa di ricrearla e condurla alla sua originaria bellezza e sanità.

Ai miei tempi percorrevo le strade della Palestina e risanavo le folle da ogni sofferenza: liberavo gli ossessi e gli indemoniati, davo consolazione agli afflitti perché a Me ricorrevano, ed Io su di essi posavo la mia benedizione. Se l'intera umanità tornasse a Me, dicendomi: "Signore, non vogliamo più peccare, e vogliamo seguirvi", le mie mani travaserebbero di tutte le misericordie, di ogni cura. Ed Io vi domanderei: "Ov'è il vostro tormento, ove il vostro male?". Voi mi rispondereste: "Signore, in Te abbiamo trovato ogni rifugio, ogni bene e salute". Perché ci sia questa adesione cosa occorre? Ci vuole l'ascolto, l'ascolto alla mia Parola, al mio richiamo e la risposta della vostra adesione.

Nella Santa Parola di stasera Io chiamo il giovane Samuele a notte fonda varie volte, ed egli è sempre pronto al mio ascolto e all'obbedienza. Lo stesso voi, figli miei: se le genti della terra fossero così pronti all'ascolto e all'obbedienza ne formerei generazioni di profeti che espongono; e irrorerebbero Spirito Santo, e ogni mio bene.

Voi mi direte: "Signore, e per quelli che ti amano e ti seguono, soffrendo ogni pena, ti supplicano per la loro guarigione e poi non vengono esauditi? Io vi dico: "Io vivo in essi, ma Iddio opera nell'economia della salvezza comune, sostenendo e guidando ognuno, ma di loro ne fa corredenzione: essi sono il poco grano che non permette che s'invada il campo intero di zizzania, sono le sorgenti pure che non permettono che si contaminino tutte le acque, sono le luci che non permettono che s'invadi d'intera oscurità il mondo. Sono Io in essi che redimo per condurre, gli altri figli che andrebbero perduti, a risurrezione.

Voi direte: "È duro questo ragionamento!". Eppure essi stessi un giorno diranno nel giubilo celeste: "È stata breve pena per un'infinità di gaudio!". E ringrazieranno il Padre e Lo loderanno perché, per così poco dolore, avranno una felicità immensa. Iddio paga da Dio! Ti benedico.

8. *Cosa siete? Solo acqua! O acqua contaminata, o vino annacquato? Comunque siate, nella vostra povertà, datevi alla Madonna!*

16 gennaio 2016

Mia piccola Maria, i soccorsi stanno già presso queste popolazioni. Ecco, ogni elemento sulla terra è cosa creata del Padre, ma destinata a perire, alla sua morte, per questo Iddio ha voluto darvi, oltre questa vita, il protendervi all'infinito. Pensate quanto Egli vi ama! Egli non vi ha creato solo perché siate un istante dell'eternità, ma perché diveniate eternità! E come lo potete? Trasformando la vostra natura creata in divina. E il vangelo delle nozze di Cana di stasera ne è segno. Voi siete quell'acqua naturale, semplice, che deve divenire vino, vino prezioso, eccellente, un vino "doc!", quello del mio preziosissimo Sangue che v'infonde divinità.

Cosa siete? Solo acqua! O acqua contaminata, o vino annacquato. Comunque siate nella vostra povertà, datevi alla Madonna! È Lei che ha in gestazione la natura umana, è Lei che vi porta in Grembo: vi cambia, vi unisce al Sangue di suo Figlio, vi incarna nella sua Parola in modo che diveniate, con Me, mio Corpo, un'unica sostanza: Unità

con Dio! Ella vi riporta al Vino della Grazia divina, a vivere la Santa Alleanza che vi permette di vivere le sue Nozze senza tempo: Nozze celestiali, che vi daranno la pienezza della gioia nella perfezione del vostro essere. Ti benedico.

9. *Io vi invito, ancor di più, ad attuare, in modo personale e in ogni periodo, il digiuno, per quel che potete e come potete, perché questo è un tempo storico di sì grave peccato che ha un bisogno continuo di riparazione*

18 gennaio 2016

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo vi attesta il digiuno che i discepoli del Battista praticavano con assiduità per una purificazione personale e per una espiazione del peccato comune, ciò che i miei Apostoli non praticavano mentre erano invece assidui ai banchetti sì da arrecare spesso scandalo. Mi si pone infatti la domanda: “Come mai i tuoi discepoli non digiunano!”. Ed Io rispondo: “Si può digiunare quando è presente lo Sposo, quando si è in festa per le nozze? Sarebbero poi giunti i tempi in cui avrebbero vissuto il digiuno gravoso nella testimonianza dolorosa nella persecuzione, nelle rinunce di ogni genere.

A voi è richiesta dalla Chiesa di associarvi ai suoi tempi liturgici: pienezza di gioia nell'unirsi al Cristo Risorto, e tempo di penitenza e privazione nel Cristo Crocifisso. Ma Io vi invito, ancor di più, ad attuare, in modo personale e in ogni periodo, il digiuno, per quel che potete e come potete, perché questo è un tempo storico di sì grave peccato che ha un bisogno continuo di riparazione. Esso è un beneficio, un bene prezioso che lava dalle colpe proprie, ed è lavacro e intercessione per quelle altrui. Il digiuno si fa muro che non permette che il potere del nemico avanzi, e slaccia dai suoi legacci.

Se l'intera Chiesa digiunasse nella sua Grazia, tutti i demoni ne verrebbero cacciati. Lo dico anche per i malati, gli anziani, per coloro che sono gravati da pesanti lavori e non possono digiunare: date quel che potete, offrite ogni tipo di rinuncia, la unite al mio dolore; vi costa, e diviene offerta corredentrice e dono accolto dal Signore. Se pregate e chiedete grazia per qualcuno, unite all'orazione una vostra offerta, un vostro digiuno, ed essa otterrà il suo beneficio.

Quando la carne è piena, sazia, ed appagata dei suoi appetiti, lo spirito si assopisce, non agisce, non cresce, non attua. Quando la carne viene posta a privazione lo spirito s'innalza, s'incontra con Dio, e dal Cielo piovono le grazie. Ti benedico.

10. *Quanti confessionali vuoti! E spesso le anime vanno raminghe alla ricerca di un sacerdote che venga al confessionale*

22 gennaio 2016

Mia piccola Maria, è bene continuare Gocce di luce. Andrai a parlare con il sacerdote: vedrai la strada aprirsi da sola; il resto è nelle mie mani. Sei tu che spesso te ne dimentichi. Stasera la Santa Parola vi presenta Davide. Il nemico che attentava alla sua vita gli viene posto nelle mani, ma Davide lambisce solo il suo mantello; non tocca la vita di Saul poiché egli ha onore per un consacrato di Dio. Anche Io chiamo ed eleggo i miei consacrati nei miei Apostoli e, tramite essi, tutte le future generazioni nel corso dei secoli che sarebbero venuti. Ad essi chiedo di annunciare la lieta Novella,

di guarire i malati, liberare gli indemoniati, e spesso, nel corso della storia, posti nelle mani del nemico, ne hanno ricevuto, e ne ricevono, il martirio fisico e spirituale.

Oggi i miei consacrati, i miei Ministri, nella Chiesa, molti di essi, invece fanno alleanza con il nemico e, per questo, non ne vengono toccati, non ne subiscono molestia; e questo non perché non siano rivestiti ancora dell'onore del proprio Ministero, ma perché annunciano la lieta Novella non più al servizio della Verità, ma travisata e deformata alla volontà umana che dona un condizionamento menzognero alle menti.

E dov'è il servizio alla moltitudine di malati, non solo per quelli degenti a casa, ma per i malati nello spirito? Quanti confessionali vuoti! E spesso le anime vanno raminghe alla ricerca di un sacerdote che venga al confessionale. Voi non sapete quale potere di sanità ha tale Sacramento, dato che molteplici malattie hanno la loro origine da un peccato non sanato.

Ove è la liberazione dai demoni? Quanti pochi esorcisti, e spesso avversati e contrastati dalle stesse gerarchie dalla Chiesa! Quale grave responsabilità al mio Giudizio per il clero di questi tempi! Quale il compito di un mio consacrato se non quello di lottare, di operare contro il male per la salvezza delle anime? E come è possibile questo se non con una vita degna, unitiva al vostro Maestro e Signore, e con le mani colme di compassione e il cuore di partecipazione al fratello?

Fatevi santi voi, mie piccole anime, consacrati nel battesimo con la preghiera e la carità, con il vostro amore al vostro Dio, e quanti ne potrete liberare dei miei Ministri perché possano avere di nuovo lume per tornare ad operare in Me! Se non siete uniti a Cristo Signore cosa proclamerete, con quale potere sanerete e libererete? Ti benedico.

11. *Pure nella Chiesa: quanto contrasto o gelosia per un carisma, anche approvato, che sia autentico, e donato dall'Alto!*

24 gennaio 2016

Mia piccola Maria, su tutti Io protendo la mia benedizione. Nel vangelo di stasera Io entro nel tempio di Nazareth e srotolo le Sacre Scritture nella profezia che mi rivela e si compie in Me. Sono venuto a liberare i prigionieri, a dare un anno di grazia, la vista ai ciechi, ecc. ma alla mia constatazione, che è verità, che si realizza nella mia Persona, Io suscito solo scandalo: "Può essere compreso e accolto un profeta nella propria patria?". È sempre così anche quando i carismi di Dio si concretizzano e si attuano dinanzi allo sguardo degli uomini. Comunque ci sarà una persecuzione, un attacco, un rifiuto, e come mai questo accade?

1) Perché si crede che, ciò che è natura dell'Onnipotente, si manifesti, se non nella grandezza, nel trionfo, nella lontananza di ciò che è inarrivabile, e non rivelarsi nella piccolezza, nella quotidianità, nel nascondimento.

2) Per l'invidia, la gelosia dei carismi altrui: "Può nascere qualcosa di buono nella propria terra nativa?". Pure nella Chiesa: quanto contrasto o gelosia per un carisma, anche approvato, che sia autentico, e donato dall'Alto! E si dice o si pensa: "Come mai a lui questo dono e non a me che ne sono più meritorio?".

3) Perché l'oscurità cela gli occhi dello spirito che, chiusi completamente all'azione di Dio, danno ogni risposta umana, scientifica o di ogni irrazionalità, che non sia ed abbia ragione nel vostro Maestro.

E perché questo accade? Perché non c'è l'umiltà. È la perenne lotta del primato del proprio io che vuole regnare, e non vuole ombre su di sé. Nell'umiltà c'è il discernimento di ciò che si sente e che mi appartiene: se uno sa riconoscere i buoni frutti che di Me portano l'impronta, ne loda Iddio e lo si ringrazia, dato che egli comprende che il carisma del fratello della porta accanto, se è autentico, è vera ricchezza di salvezza per tutti, e anche per lui. Ti benedico.

12. *Voi avete il potere di fermare il male, l'avanzata della morte. Ascoltate, convertitevi, amate, ponetevi in cammino, ed evangelizzate!*

25 gennaio 2016

Mia piccola Maria, Io non voglio che questa legge iniqua sia promulgata. Essa va contro il mio insegnamento, contro ciò che ho creato, poiché vuole legittimare e diffondere una famiglia che, dinanzi ai miei occhi, è contro natura e contraria alla mia Volontà. Dipende però poi dalla volontà degli uomini che non venga accolta. L'Italia è ancora un baluardo, nella sua cattolicità che, dinanzi alla difesa dei principi sacri dell'unione del matrimonio, va a fermare la mia mano verso gli altri Stati che l'hanno accettata. Ma se ora anch'essa decade, chi fermerà la mia mano? La Santa Parola di stasera vi invita all'evangelizzazione: tutti siete da Me chiamati a farlo, sia che siate nel chiuso di un chiostro o tra le mura domestiche, o su un letto malato, voi potete evangelizzare.

Mi direte come San Paolo stasera: "Cosa debbo fare, Signore?". E, come rispondo a lui, vi dico: "Mettetevi in cammino". Lasciate che il vostro spirito cammini, agisca, si diffonda, perché lo spirito non può essere trattenuto dalle mura: esso va dove voi non potete giungere.

E cosa lo fa agire? Chi soffia e Lo manda lontano, Lo incrementa, se non l'azione della Grazia dello Spirito Santo? Cos'è che chiama lo Spirito, e ne muove il passo?

1) L'ascolto della Voce di Dio che vi chiama: come San Paolo che, abbagliato dalla sua luce, ascolta. Lo potete ascoltare tramite le Sacre Scritture e nell'orazione.

2) Nella conversione, lasciando la via del peccato, per porsi sulla mia strada che è quella del bene.

3) Amando, amando non solo chi vi sta accanto, i vostri cari, ma anche chi incontrate con il vostro operato. La vostra giornata sia un'offerta d'amore in ogni atto, sia che falciate l'erba del prato, o accudite un bambino, sia che facciate il bucato: ogni gesto del vostro vivere sia offerto al Cielo. Le vostre mani trabocchino di bene per i fratelli, e il vostro cuore esulti ed aneli a Dio; così il vostro spirito vola e va a diffondere la mia vita: evangelizza, dà forma e vigore a chi in prima linea parla ed opera in mio nome.

Oggi però l'umanità non si pone al mio ascolto, ma ascolta e segue la menzogna del diavolo: non si converte, preferisce il peccato, non ama che il proprio egoismo; e lo Spirito si arresta, non cammina, muore; e come può diffondersi la mia Vita? Orsù

dunque, figli miei! Voi avete il potere di fermare il male, l'avanzata della morte. Ascoltate, convertitevi, amate, ponetevi in cammino, ed evangelizzate! Ti benedico.

13. *I poveri sapienti del mondo, che non hanno luce in Dio, chi li salverà? A cosa servirà tanta erudizione se non ad accrescere l'orgoglio e la propria gloria?*

28 gennaio 2016

Mia piccola Maria, sabato ci sarà una grande manifestazione molto partecipata e, dinanzi a tanto popolo, molte menti della politica faranno dei passi indietro, ma ti dico che non passerà tempo che l'uomo precipiti al suo burrone.

Oggi la Santa Parola declama la Sapienza. Chi ha la Sapienza ha tutto. E cos'è la Sapienza? È la conoscenza di Dio, è possedere Dio, è averlo in sé stesso. Salomone posticipa e preferisce il dono della Sapienza a tutti i grandi doni che il Padre Celeste può dargli. E come averla? Il Signore si compiace di arricchirne l'umile che Lo invoca: essa è Grazia profusa dallo Spirito Santo che ve ne illumina. Mentre la sapienza umana è fine a sé stessa. La grazia dello Spirito si ramifica e si irradia ad ogni scienza: ne dà ragione e luce.

Iddio si compiace dei piccoli, dei semplici, degli umili: ad essi s'appressa e dona, confidando i suoi segreti. Ma alla superbia dei grandi, degli eruditi del mondo, Egli non può entrare, dato che è natura che non gli appartiene: non gli è più simile. Essi sono chiusi a sé, e la Sapienza divina, ancor prima della ragione, ha bisogno che sia il cuore ad aprirsi ed accoglierla per far sì che la mente si fecondi alla Verità.

Oggi voi celebrate San Tommaso, il grande Tommaso d'Aquino, che tanto ha scritto di Me. E, se ha potuto scrivere nella mia scienza, è perché era l'adorante ardente, l'amante umile del suo Maestro. Ai suoi scritti, dilatati al mondo intero, fanno riferimento i miei studiosi; ma se così Egli ha potuto è perché era piccolo nel cuore. E sebbene Egli abbia profuso tanta ricchezza, essa è solo una scintilla di Me, dato che l'intelligenza umana non mi può contenere: deve farsi spirito celestiale perché mi si acquisisca nella mia intrezza.

Lo Spirito scende e riempie il cuore e la mente, non solo nel dare luce alla teologia, ma nel dare sale alle coscienze, sicché a seconda di ogni vocazione ed opera divenga mezzo di santificazione che, pur nella semplicità del proprio essere e delle proprie conoscenze, ne acquisisce in rettitudine e amore che salvifica la propria esistenza e si diviene mezzi di santificazione.

I poveri sapienti del mondo, che non hanno luce in Dio, chi li salverà? A cosa servirà tanta erudizione, se non ad accrescere l'orgoglio e la propria gloria? Con che si santificheranno? Guardate al Cielo ed ambite ad esso! Siate adoratori, ed Io mi rispecchio all'animo vostro: vi dono Me stesso. Ti benedico.

Febbraio 2016

Ave Maria!

14. *Ti dico che questa è mia Opera*

3 febbraio 2016

Mia figlia tanto cara, mia piccola Maria, non hai il demonio dentro di te, ma egli ha il potere di attaccarti esternamente e di fomentare ogni male: ti fomenta il panico e l'angoscia, e da esso scaturisce anche tutto il resto; e fa questo per fermarti. Prendi comunque le medicine che ti daranno aiuto. Sii obbediente al Padre Spirituale sia che dica di scrivere o di non farlo: Io gli darò luce. Ti dico che questa è mia Opera.

Spesso si dà rilievo alle profezie, ai personaggi e ai loro avvenimenti, e non si dà attenzione alla priorità del mio Insegnamento, che è fondamentale. Nelle curiosità umane, ancora prima che inizi, prima ancora che inizi il mio discorso, può infiltrarsi il nemico, ma accade anche che, seppur la profezia è autentica, non si attui: quell'avvenimento stava per accadere, ed è reale, così lo stato di quella persona, però, finché si è sulla terra, tutto è variabile, tutto è mutabile, e quella profezia, o avvenimento, non avviene perché c'è stata poi la preghiera, l'offerta e la conversione (come a Ninive n. d. r.). Quella persona, in quella data presente, era veramente buona, ma poi si è fatta perversa, anche se prima era stata scelta da Dio per la sua missione, o magari era malvagia, ma poi si è avveduta: ciò che è umano sulla terra si trasforma, cambia, è mutabile. Solo la Parola di Dio è immutabile! Non guardate al cavillo ma all'interiorità dell'Opera che ha il compito di portare e ricreare l'intimo rapporto tra Dio e la creatura in unità e amore, e dona Gocce di Sapienza divina che va nelle profondità del mio Insegnamento: non sentite che essa vibra di Spirito? Ugualmente nel Vangelo di stasera: cosa dicono di Me i cittadini di Nazareth: "Che Sapienza è mai questa? Ma non è uno di noi?!", e la mia Parola reca scandalo. È sempre così ciò che viene da Me: crea divisione, pur nel bene. Ci sarà chi l'accoglie e chi la rifiuta, ma Io ti dico che questa Opera farà un gran bene.

Cosa sono venuto a fare sulla terra? A salvare. Ma salvo con il Sangue e la Parola. Vengo ad insegnare, ed Io continuo ad insegnare, e pongo questo mio tesoro, come una manna divina, che discende e piove però su una povera creatura che, ricolma nelle mani, nel cuore e nella mente, ne trabocca e non ne riesce a contenerla tutta: un bene sì prezioso, ma in una creatura defettibile e limitata. Orsù dunque, figlia mia, rianimati! Presto starai meglio ed il nemico si allontana. Ti benedico.

15. *Io vedo Comunità, monasteri, luoghi religiosi opulenti, ricchi di ogni superfluità*

4 febbraio 2016

Mia piccola Maria, starai meglio. Riprendi a scrivere, come ti rinvita il Padre Spirituale, dato che questo è il mezzo che ti ho donato per evangelizzare.

Ecco, Io do il mandato ai miei Apostoli di andare, due a due, per il mondo: è il mandato di ogni generazione per i sacerdoti, i religiosi, i cristiani che mi seguono e mi amano. E chiedo che questo mandato sia timbrato dalla povertà e dalla essenzialità: senza cintura, né bisaccia, e tuniche, ecc..., accontentandosi di ciò che si troverà e verrà offerto nel rifocillamento nella Provvidenza. La mia evangelizzazione non richiede

sicurezze, non poggia su sovrastrutture poiché nella povertà di sé ci si abbandona alla fiducia dell'Opera divina.

Tanto più la mia Chiesa si spoglia del suo Regno temporale, tanto maggiormente si fa povera della sua materia, che essa si fa Regno nello Spirito, s'innalza nello Spirito. Nella sua spogliazione si fa credibile, autentica, vera: evangelizza, libera dai demoni, sana i malati. Se questo non accade è perché la Chiesa non opera più nello Spirito. Io vedo Comunità, monasteri, luoghi religiosi opulenti, ricchi di ogni superfluità: s'innalzano nella loro ricchezza e si chiudono al loro bene; le loro mura raccontano la loro staticità e inoperosità. Mentre fuori quante famiglie provate da tante necessità! E come possono essere credibili? Io chiedo e do il mandato perché, ricolmi di Dio nella preghiera, vadano fuori nel mondo a portare lo Spirito del quale devono essere ricchi.

Si evangelizza, potando sé stessi: si trasmette ciò che si è. E nella cura dei malati, nelle carezze ai più soli, nel servizio agli abbandonati voi evangelizzate e dite: "Questa carezza l'ha offerta, te la dona Gesù. Egli ti offre la sua spalla e ti ascolta". Voi testimoniate nell'amore e riportate credibilità al mio Cuore. Lo potrete se perdetevi la terra, se v'impovertite delle vostre certezze; e tanto più Me cercate, e non il mondo, e tanto più lo Spirito entra, ed Io vi opero. Ti benedico.

16. *Come mai così poche vocazioni religiose e sacerdotali? Manca il Vangelo vissuto!*

7 febbraio 2016

Mia piccola Maria, i tuoi figli non si perderanno. Gli eventi, le tappe della vita riconduranno i loro passi a Me.

"Ecco, Signore, manda me!"; quanto sono quelli che, intrepidi, Mi invocano e mi offrono la loro vita? Pochi! Hanno timore di perderla, e non sanno che in Me viene sublimata e s'innalza sino all'alto dei Cieli? Se poteste chiedere ai Santi, ai Beati del Cielo, ancora direbbero che tornerebbero a dire come dissero sulla terra: "Signore, manda me!". Mille volte "sì"! Essi sono entrati nell'acquisizione della Sapienza divina che supera ogni umanità.

Nel Vangelo vedo gli Apostoli mesti per una notte in cui hanno invano faticato nella pesca mentre riassettavano le reti, ed Io intimo a Pietro: "Riprendi il largo!", ed egli: "Signore, sulla tua Parola!". È in mia fede che essi avranno le reti ricolme di abbondante pescato. Come mai le reti della Chiesa rimangono semivuote? Perché sulla mia Parola, su una Parola vissuta, su un Vangelo praticato nella sua integrità, i miei sacerdoti, i miei religiosi, i più non vivono, dato che se così fosse, la barca della Chiesa ovunque traboccherebbe di pescato di anime.

Nei luoghi sacri, conventi e monasteri, sempre più i capi sono canuti, e le calvizie incipienti, mura in cui sempre meno risuonano le voci; a volte solo uno le abita: mura che presto rimarranno vuote, se non ci sarà una rinascita. Come mai così poche vocazioni religiose e sacerdotali? Manca il Vangelo vissuto! Poca è la preghiera e, nella preparazione ai religiosi e nei seminari, a questi figli che chiamo, e che con cuore, anche intrepido, vengono a Me entusiasti, vengono poi spenti da un indottrinamento freddo, dotto, colto, una liturgia che si ferma alla parvenza esteriore, ma non s'innalza nell'alto,

non c'è preparazione allo Spirito! Di conseguenza questi figli, come fiori che prima s'innalzavano al mio sole, si ripiegano sterili su sé stessi.

Quale sacerdozio ne nascerà? Quale vita religiosa? Ove appassionati andranno per dirmi: "Signore, vado io!" nelle missioni, nelle periferie, nelle stazioni, a recuperare i giovani che muoiono, ecc...? Ed anche ai cristiani: quando direte "Signore, manda me!" ad accudire i miei anziani che, soli: chi li assiste? Manda me ad assistere la vita in tutti i suoi aspetti! Manda me a riaprire i cuori spenti di chi mi è intorno? Signore, manda me! Chiamami forte per venire dinanzi al Santissimo Sacramento, alla tua adorazione, ove resto così solo e abbandonato, e ove Io solo posso ricolmarvi della mia potenza divina che vi dona l'energia, la forza, il senso per andare. Senza di me cosa poi fareste? Ti benedico.

17. *L'uomo ricerca il beneplacito e la bella figura, un falso perbenismo camuffato che non è Verità*

9 febbraio 2016

Mia piccola Maria, non ti crucciare per gli errori e le miserie. La via della perfezione è lunga. Il Vangelo stasera vi presenta la qualità della natura dell'uomo che si piega alle consuetudini, prigionieri delle tradizioni e dei compromessi che si fanno prioritari alla Volontà divina. Il popolo va dietro al pensiero dominante, segue la massa, fosse pure un caprone a dirigerli: le truppe gli vanno dietro, pur se li conduce in un dirupo dinanzi a chissà quali promesse! L'uomo guarda al mondo, Iddio vi richiama ai suoi divini Comandi. Le creature pensano all'esteriorità, Dio richiama all'interiorità. L'uomo ricerca il beneplacito e la bella figura, un falso perbenismo camuffato che non è Verità. Egli cerca l'applauso e la gloria; il Padre Celeste guarda e ricerca il cuore.

Io conosco il mondo dell'uomo in ogni suo aspetto: lo scruto, niente mi è nascosto. Vi osservo come se foste ognuno un figlio unico e, se il mondo non vede, Io so se siete nella retta coscienza o nell'ipocrisia: nulla mi è nascosto.

Quanti cristiani, pur venendo in chiesa e rivestendosi di celato cristianesimo, mancano poi nelle più elementari basi di carità! Molti innalzano le braccia al Cielo nel canto comune, ma non sono capaci di intrecciare nessun dialogo d'amore personale con Me. Uomini che in nome di Dio fanno guerre e giustificano violenze; si guarda sempre l'altro e lo si condanna, e Iddio vi richiama a guardare voi stessi, a porvi in confronto con la vostra coscienza e i suoi divini Comandi, ciò che ama il vostro cuore e se vissuto nell'autenticità.

Quanti mafiosi e malvagi seguono riti religiosi, processioni, e fanno voti, ma lo fanno per ingraziarsi Dio alla loro cattiva condotta che è il voler piegare l'Eccelso Signore al loro padrone che è il demonio.

Figli miei, guardate fisso a Me, alla mia Luce, e seguitela! Siate retti, e non acque malsane! Siate sorgenti che nascono direttamente dal Creatore e, al suo chiarore e purezza, rimangono limpide. Pur se questa fedeltà vi costasse la solitudine, se il mondo vi abbandonasse poiché non gli appartenete, sappiate che avete Me, avete gli Angeli intorno: in Cielo miriadi di amici e fratelli vi ameranno di cuore e verità. Ti benedico.

18. *Solo l'umiltà vi aiuta a piegarvi ad accogliere ciò che costa, a mortificarsi per essere amore: solo in essa c'è la conversione e il cambiamento dell'anima*

10 febbraio 2016

Mia piccola Maria, oggi inizia la Quaresima che vi ricorda l'essenzialità del cristianesimo, che è il cammino di un viaggio che vi riconduce a Dio; cammino segnato da tappe nel quale dovete lottare contro il male, e quale male se non prima quello vostro? La purificazione della vostra interiorità, il cambiamento del cuore che in questo viaggio deve farsi cristallino, uniformarsi al Cuore mio. E come lo potete? Non nei mille sacrifici, ma l'amore dato, anche se gli stessi sacrifici servono per far sì che vi aiutino a cambiare l'animo vostro e rendervi atti ad amare. Non voglio che vi laceriate le vesti ma il cuore, dice la Santa Parola, e cosa potete dare in esso se non ciò che vi costa nelle azioni che la testimoniano? I piaceri, i dilette, le gioie, sono le pause, doni del Cielo: cosa può dare il cuore con amore se non il dolore, che non è fine a sé stesso, il suo valore, ma nella sua offerta? E cosa lo rende atto a saper dare, a farsi dono, se non l'umiltà? Solo l'umiltà vi aiuta a piegarvi ad accogliere ciò che costa, a mortificarsi per essere amore: solo in essa c'è la conversione e il cambiamento dell'anima.

Quanto è preziosa l'offerta del malato in un letto! Le lacrime silenziose dell'orante a tu per tu con il proprio Signore nel segreto, la riappacificazione dopo tempi di disaccordo con il fratello, l'agire per ricondurre nella pace, lottare per la Giustizia, e ricondurre al bene, ecc... E per operare in questo modo spesso bisogna piegare le proprie persone: solo amando se ne acquista il senso e la forza. I mezzi che il Vangelo della Quaresima vi offre sono per l'intero percorso di vita, nella preghiera, nel digiuno, nella carità che vi aiutano a divenire umili, a convertire il cuore per umiliarsi e raggiungere Dio. Ti benedico.

19. *Nel Vangelo di stasera lo Spirito mi sospinse nel deserto, e lì, per 40 giorni, subisco inenarrabili tormenti*

13 febbraio 2016

Mia piccola Maria, figlia mia tanto cara, mio piccolo cucciolo tremante, ti guardo, figlia, come se fossi unica. Nel Vangelo di stasera lo Spirito mi sospinse nel deserto, e lì, per 40 giorni, subisco inenarrabili tormenti. Quando, al suo termine e alla vittoria della sua prova, pare giunto il tempo del riposo, ecco approssimarsi il tentatore che approfitta dell'ora in cui le membra sono infiacchite e stanche per dare il suo ultimo attacco; egli è lo sfrontato che non arretra nemmeno dinanzi al Signore a cui nulla è impossibile: cui la sua potenza è infinita ed è detenuta in ogni proprietà temporale e spirituale. Il nemico cerca di varcare, di oltrepassare, tentando nella santità, provandomi nell'umiltà, ma non sa egli che non può essere scalfita? Non sa che l'Onnipotente non può da lui esser mai sconfitto? Anche voi, per i meriti della mia vittoria, e per una vostra vita santa e per l'umiltà, non potrà mai sconfiggervi.

Il maligno usa le medesime tentazioni nella ricchezza, nel potere e nella fame di ogni sensualità, e può varcare il soglio della vostra anima nella voglia di grandezze, nella superbia, nella gratificazione di sé stessi. Quando invece, pur avendo un ruolo di prestigio e di responsabilità datovi, voi lo assolvete per servizio a Dio e al popolo, non potete che trarne il bene; non potrà arrecare danno. Il demonio è un leone che ruggisce,

legato alla catena, ma se voi gli date il fianco, e vi appressate accanto a lui, egli vi sbrana e vi distrugge. Egli ha il potere di sfamare le vostre fami terrene e le vostre bramosie umane, ma il suo scopo è sempre quello di estromettere Dio da voi perché possiate adorare lui; ma ne perderete in cambio l'anima; e cosa ve ne farete del suo sterco rivestito d'oro, passata poi questa vita? La Chiesa ha il potere di combatterlo fortemente, ma poco si pone in battaglia: ha timore di perdere la sua facciata a livello mondiale ed esser tacciata di medievalismo: la mania del potere e del prestigio la corrompe, e il demonio la lega alle sue di catene. La Chiesa non elegge più esorcisti, mentre ce ne vorrebbero molti, tanto è satura l'aria del suo male! E non invita più con fervore ai Sacramentali: dovrebbe imporre le mani sul capo, benedire e ungere con l'olio santo i penitenti nella Confessione e tutti coloro con cui si ha colloquio. Sapete quanto vigore essi ne ricevono per la lotta, quante guarigioni e diavoli allontanati! Dato che ogni male, di qualsiasi origine, è di sua provenienza; e solo con i mezzi di Dio voi potete sconfiggerlo!

Quante sono quelle parrocchie che si consacrano a san Michele e lo pregano al termine della Santa Messa? Fatelo voi, miei cristiani! Pregate, offrite Eucaristie, fate adorazioni e fate una vita santa per ridare luce alla mia Chiesa, e sciogliere i legacci del nemico che cerca di imprigionarla continuamente. Ancor più vi chiedo di domandare al Cielo il dono di figli benedetti, già consacrati a Lui ancor prima del loro concepimento e nel grembo materno al mio Cuore, al Cuore della Madre mia, e al Cuore Santo di San Giuseppe. Fateli avvicinare ai Sacramenti quando il peccato non ha toccato ancora la loro anima. Appena ricevuta la Prima Comunione quando sono ancora bimbi e quindi plasmabili e duttili, fate far loro i primi nove venerdì e i cinque primi sabati: li predestinate all'eternità!

Durante la vita fate novene di Comunioni per la vostra e l'altrui agonia, e per i tempi di prova. Sarete fortificati, rivestiti come una corazza, e quando giungerà l'ora, il nemico troverà un muro sacramentale di luci riflesse che lo accecherà: sarà impenetrabile, non potrà arrecarvi danno, e dovrà fuggire.

Figli miei, armatevi! Non siate inermi o passivi. Questa vita è una lotta contro le forze del male per la vittoria del mio bene che è anche il vostro. Ti benedico.

20. *Spandete il seme della carità spirituale nell'orazione e nei mezzi che Iddio vi ha donato per dare conversione, liberazione e guarigione*

15 febbraio 2016

Mia piccola Maria, su quelli per cui preghi Io mi protendo, su tutti vado e porgo la mia benedizione, cerco di entrare nel loro cuore, gli allontano il male, busso, ma devo attendere la loro risposta e il loro consenso. Ognuno di voi dovrà giungere al suo Giudizio personale, e poi, alla fine dei tempi, l'intera umanità, presentarsi al mio Giudizio universale. Dinanzi alla moltitudine: tutti presenzieranno dinanzi alla mia Persona, nessuno escluso, e nessuno potrà giustificare i suoi atti dinanzi alla Verità. Nel numero innumerevole dell'umanità è esiguo il numero dei Santi che non abbiano mai peccato. Quasi tutti lo hanno conosciuto e commesso e, per questo sono venuto in soccorso a lavare le loro colpe nel mio Sangue. Ma è richiesto da esso la vostra partecipazione nell'amore, nell'operato di bene, a farvi carità.

Il mio Sangue e la vostra carità lavano i vostri peccati, nobilitano l'anima, innalzano lo spirito, ricolmano di meriti. La natura di Dio è l'amore, la sua Essenza, il suo Spirito: sono puro compendio d'amore. Tanto più operate in esso, tanto più voi acquistate la sua stessa natura e ne fate parte. Per questo vi invito: combattete per la Giustizia, operate per la pace, venite in soccorso a sfamare e ad abbeverare alle necessità umane. Spandete il seme della carità spirituale nell'orazione e nei mezzi che Iddio vi ha donato per dare conversione, liberazione e guarigione. Tutto concorre al bene, e ad ognuno è data la possibilità di acquisirne ed arricchirsene. Fatevi torce ardenti di carità: chi la vive ne ha il cuore ilare, il pensiero illuminato, uno spirito di pace, e spande la sua benedizione intorno a sé, e alle sue generazioni. Operate! Il tempo della vita è breve, e scandito è già il suo termine, ineluttabile e inderogabile il suo Giudizio, ma ricordate che il bene fatto non verrà mai dimenticato! Ti benedico.

21. *Il programma di risurrezione di Ninive è valido per tutti i tempi e, ancor più in questo tempo storico nel quale mai l'umanità è stata così malvagia, così dura di cuore, poiché l'uomo si è fatto dio di sé stesso*

17 febbraio 2016

Mia piccola Maria, ogni preghiera non verrà dimenticata, ogni lacrima raccolta, ogni cuore nella verità è mia appartenenza, ed avrà la sua risurrezione.

La quaresima vi presenta la storia di Ninive, la grande città, che si era fatta così perversa da aver suscitato lo sdegno del Creatore che, profetizzando su di essa, ne aveva minacciato la distruzione. Nell'impeto estremo della sua Misericordia Egli manda il suo profeta; manda Giona ad annunciarlo, e alla sua predicazione la città ascolta, crede e si avvede: si veste di sacco e digiuna; cambia in rettitudine il suo comportamento, eleva la sua invocazione al Cielo; e la mano di Dio non s'abbatte, e più non si realizza il suo monito poiché non ha più motivo di realizzarsi.

Il programma di risurrezione di Ninive è valido per tutti i tempi e, ancor più in questo tempo storico nel quale mai l'umanità è stata così malvagia, così dura di cuore, poiché l'uomo si è fatto dio di sé stesso. Se si attuasse la sua penitenza, la sua conversione, la sua preghiera, esse diverrebbero il soffio dello Spirito Santo che scaccia ogni male dalla terra, il demonio perderebbe il suo potere e, precipitando agli inferi, la natura ritornerebbe alla sua primitiva bellezza: le acque, l'aria, e ogni cosa creata farsi originariamente pura, ogni cuore mondo, e tra le creature stabilirsi la fiducia, l'unità, la pace. Ove più le malattie? E ove il terrore della morte? Essa diverrebbe il dolce assopirsi della tarda età che si apre alle divine altezze.

Ma non vedo penitenza, né conversione, né l'elevarsi il grido di salvezza al Cielo: l'umanità persiste nel suo peccato e nella sua superbia; ed Io, come Padre amoroso che in ogni figlio vuole portare correzione perché non vada a perire, mando ancora i miei messaggeri, i miei profeti, che annunciano. Se non ci sarà cambiamento, la mia mano si eleverà a Giustizia, ed essa sarà sempre frutto della mia divina Misericordia, dato che solo la sofferenza, che vorrei che non vi colpisse, può purificare e liberare questo mondo dalla sua distruzione. Ti benedico.

22. *Ma se un giusto, che ha compiuto molte opere buone, come dice la Santa Parola, si trasforma in perverso, il suo cuore a durezza...*

19 febbraio 2016

Mia piccola Maria, San Giuseppe accoglie la preghiera ed è bene parlarla nelle sue mani. Egli è il Provvidente, ma bisogna che a B. si viva la fede e la preghiera perché i suoi disegni si compiano.

La Quaresima nella Santa Parola di stasera ancora vi pone dinanzi la conversione. Io sono alla fine del percorso di ognuno di voi e vi attendo; a tutti do modo di ravvedersi, offro tutti i mezzi, in modo che possa attuarsi la propria conversione. Pure per chi è stato malvagio e crudele Io sono lì e offro alla loro esistenza ogni possibilità di emendarsi e, se questo figlio, pur cattivo, cambia il suo comportamento in rettitudine e bontà, le porte del Cielo sono pronte a riaccoglierlo, dato che dinanzi a Me si presenta un'anima divenuta buona, e il suo male ha ricevuto e può ricevere purificazione alla mia Giustizia.

Ma se un giusto, che ha compiuto molte opere buone, come dice la Santa Parola, si trasforma in perverso, il suo cuore a durezza, anche a lui Io do ogni possibilità, i mezzi di conversione; ma se non cambia, dinanzi a Me si presenterà un'anima cattiva, oscura, che non può essere raccolta; e il bene fatto gli viene colmato e premiato solo sulla terra. Vi richiamo ad una fede scandagliata nella profondità, ad un comportamento filtrato in ogni suo aspetto, che scava la vostra interiorità alla santità. Poiché se partecipate a mille riti, ma l'anima vostra persiste nel male, a cosa ne è utile?

Siate protesi nel cammino di perfezione, dato che verrete scandagliati nel vostro Giudizio, ed Io, da Padre amoroso, vorrei che evitaste il Purgatorio, la sua prigione che paga ogni debito alla Giustizia divina, o si faccia il più breve possibile. Desidererei invece che diveniste limpidi e trasparenti nella vostra conversione vissuta, entrare subito nella porta spalancata del Cielo, ove vi troverete raccolti al mio abbraccio. Ti benedico.

23. *Diventati trasfigurati nella mia natura, e giungendo al Cielo, acquisterete le proprietà di Dio*

20 febbraio 2016

Mia piccola Maria, Io sono nella Chiesa che soffre: vivo lì crocifisso! Il mio Cuore geme e piange per i miei figli perseguitati, e chiedo a voi, che siete protetti nella vostra posizione di libertà di vivere il vostro cristianesimo, la preghiera e l'offerta per essi.

Il Cielo! Oggi la Santa Parola vi richiama al Cielo! Ah, se gli uomini ambissero, anelassero al Cielo! A volte capita che se guardate ammirati la bellezza dell'azzurro del Cielo, del gioco delle nuvole e la luce che in essa si filtra, e quando ne vedete i suoi svariati colori nei tramonti ne restate meravigliati, eppure essi non sono che ombre ed oscurità dinanzi alla luminosità e alle meraviglie del Paradiso! Non sapete cosa vi attende: non c'è parola umana che ne può esprimere l'intensità, il fuoco, il gaudio, le scoperte!

Come mai il nemico vi tenta, vi perseguita, vi tormenta? Non perché interessato alla vostra persona, ma perché è invidioso, geloso che voi possiate possederlo, dato che

ne conosce la preziosità di ciò che lo contiene! Come raggiungerlo? Io vi ho riaperto le porte; ora tocca a voi farvi una scala per giungervi: una scala formata dalla fede, dalla speranza e dalla carità. La Fede, che ve la sostiene, vi dà forza; la Speranza, che sono gli scalini che, salendo, vi portano alla sua contemplazione e, scalino dopo scalino, l'accresce; la Carità, che sono gli atti d'amore, le gemme preziose che l'ammantano, la rivestono e ne danno valore e ricchezza.

Nella Parola di Dio, nel mio Insegnamento vissuto, voi acquistate la Fede; nell'adorazione dei divini Misteri, nella mia contemplazione, voi sperate. Nel nutrimento ai miei Sacramenti venite intessuti di Carità e ve ne santificate. Queste tre virtù fondamentali vi elevano, fanno trasformare l'anima alla sua purezza e, tanto più simili ai miei Apostoli che mi contemplano nella mia Trasfigurazione nella quale mi rivelo come sono nella mia divinità: voi venite trasfusi e trasfigurati di Me: vi trasfondo la mia Luce, vi ammanto della mia divinità. Diventati trasfigurati nella mia natura, e giungendo al Cielo, acquisite le proprietà di Dio. Ti benedico.

24. *Come riconoscere un buon Pastore? Quando notate che ha cura delle anime, si pone al loro servizio, e non cura sé stesso, anzi si dimentica di sé!*

23 febbraio 2016

Mia piccola Maria, G. si sveglierà, si sveglierà, e tu andrai, come desideri, e farai una confessione più profonda ed accurata dell'intera tua vita, anche se Io ho già perdonato i tuoi peccati. Non dice stasera la mia Santa Parola: "Se anche aveste l'anima rossa come porpora per il peccato, se vi date a Me, la farò divenire bianca come la lana"? E ancor di più vi dico: seppur foste divenuti dei tizzoni di carboni ricoperti solo di fuliggine, se dati a Me, vi farò divenire teneri ramoscelli al primo germoglio. Se, pentiti, andate al lavacro del Confessionale e, veritieri, ve ne accusate, Io verginizzerò l'anima vostra, dandogli il candore di un fanciullo; e nel Sacramento voi ne ricevete forza e sostegno al vostro cambiamento. È così semplice sulla terra il perdono dei peccati e la possibilità del suo emendamento, mentre in Purgatorio si fa più lungo e doloroso il suo percorso del pagamento, ed Io vorrei risparmiarvelo.

Qual è il peccato più difficile ad estinguersi, più arduo da estirpare, e porsi al cambiamento? È la superbia, l'ipocrisia, e la vana gloria. La superbia rende duro il cuore, e quelli che la detengono sono proprio coloro che detengono seggi di potere, di autorità e di prestigio, sia nell'ambito politico, culturale e scientifico, come nello spettacolo e, quel che mi arreca più dolore, nelle Gerarchie della Chiesa, ove si brama spesso l'ambizione e lo sfarzo di sé stesso, il desiderio di onori e i primi posti, mentre essi sono così severi, imponendo disciplina e direttive sugli altri, come dice il mio Vangelo: "pongono pesi e fardelli sul popolo, ma loro sono così lontani da Me".

Come riconoscere un buon Pastore? Quando notate che ha cura delle anime, si pone al loro servizio, e non cura sé stesso, anzi si dimentica di sé! Non cerca il plauso, il merito, il primato; non cerca la scena: si nasconde per quanto gli è possibile, opera per amore di Dio, non per glorificarsi. Dato che per i cattivi Pastori, se hanno operato per fare del bene, ma era solo per ostentare e per porre in rilievo la propria persona e il potere d'influenza e di dominio sugli altri, sarà un bene già premiato, si disperderà sulla terra, e non raggiungerà i Cieli. Mentre dell'umile, pur dimenticato e non

riconosciuto, ma rimirato al mio sguardo, ne benedico l'opera: la moltiplicherò fruttificandola.

Figli miei, per quanto poveri peccatori, venite al Confessionale, al suo lavacro, mantenete un cuore umile e veritiero: in esso avrete sempre il riscatto e la salvezza. Ti benedico.

25. *Chi segue Me non cerchi primati, né il plauso umano, anche nella Chiesa*

24 febbraio 2016

Mia piccola Maria, e credi che Io non voglia sciogliere tutte le funi, tutte le catene? Per che cosa sono nato e sono venuto nel mondo, se non per liberare gli uomini? Io posso, ma essi non vogliono. Per questo vi chiedo la preghiera: essa serve per plasmare i cuori, per renderli duttili al "sì", al cambiamento, per far sì che Io possa liberare. La preghiera fa miracoli! Ecco, cercano di imbavagliare la bocca di chi professa il vero, cercano di far tacere il giusto; anzi la sua sola presenza è irritante poiché è riprovevole alla coscienza degli stolti e dei malvagi. Sempre si è cercato d'intralciare e perseguitare i miei profeti, e persino uccisi. Lo stesso alla mia Persona: forse che, entrando in Gerusalemme, la mia Parola, che è Verità, è stata accolta? Vengo crocifisso perché fosse crocifissa la mia Parola, e tacesse.

Chi segue la Verità è perseguitato: porta la sua croce, anzi la sua croce ne firma l'autenticità. Quando vedete quelli che inneggiano, godendo nel vuoto, è perché hanno rifiutato la croce e, per il proprio tornaconto l'hanno posta sulle spalle degli altri: il loro godere è segno della menzogna in cui vivono. Chi segue Me non cerchi primati, né il plauso umano, anche nella Chiesa: quanto pavoneggiamento nelle parrocchie, quanta voglia di essere protagonisti nel proprio insegnamento! Quanti non vogliono mai distaccarsi dal posto così ambito che hanno ottenuto per lasciare posto agli altri, ritenendosi necessari! Vogliono essere essi le guide e i pilastri del proprio sfoggio culturale e delle proprie capacità. Mentre Io chiedo a chi, pur volendomi seguire: non ambite! Accontentatevi del servizio che vi è richiesto di fare! Chi mi ascolta e lo adempie è chi è umile ed è veritiero.

Vengono a Me, nel Vangelo, Giovanni e Giacomo e, dietro l'intercessione della loro santa madre, mi vengono chiesti per essi posti alti, di starmi accanto in seggi, in troni nel Cieli. Io torno a dire, come dissi a loro: chi segue Me, beve il calice della croce, della prova e del combattimento sulla terra, e il posto che il Padre vostro vi ha preparato e ritenuto giusto per voi è da Lui stabilito. Iddio, che ha plasmato le vostre membra, che con il suo pensiero ha ispirato lo Spirito in voi, sa quale è il meglio per voi: vi ha creato per quella nascita, per quel luogo, per quel sesso, per quella missione, e vi ha preparato la casa appropriata di beatitudine nel Cieli. Siate come i bimbi piccoli, che non ambiscono: sono veritieri nel loro gioco, non pensano in quale luogo vivono, in quale casa abitano, dove andranno domani, ma godono e ambiscono solo di vivere del calore della mamma e del papà. Perché sono così sereni? Perché il loro animo è incorrotto: vivono nel loro essere della verità in cui sono stati creati. Ti benedico.

26. *State simili a Mosè dinanzi al Roveto ardente, adoranti nella vostra meraviglia, scaldatevi al suo calore che è inesauribile, pronti al suo ascolto e adempienti*

27 febbraio 2016

Mia piccola Maria, i tuoi figli dovranno fare il loro percorso nella vita: incontreranno sofferenze nei suoi eventi perché poi giungano a Me. Ma non andranno perduti. Possono andare perse tante preghiere e l'invocazione di una madre? Dice la mia Santa Parola che chi è in piedi non tema di non cadere, chi ha compreso la mia vera via non si creda però l'eletto, l'infalibile, il giusto, poiché il domani porta la sua incertezza e la sua prova, e colui che oggi è in piedi può decadere e perire. Il mondo odierno è così perverso, il demonio si è fatto potente nel peccato commesso dagli uomini, e la natura umana è così fallace nella sua fragilità. Non poggiate le forze su voi stessi, ma siate fissi al mio sguardo, uniti sempre a chi possiede tutte le potenze per vincere ogni male.

State simili a Mosè dinanzi al Roveto ardente, adoranti nella vostra meraviglia, scaldatevi al suo calore che è inesauribile, pronti al suo ascolto e adempienti, e Iddio vi farà divenire piccole fiamme che ardono di Lui ovunque andiate. Ecco, voi siete delle piante, ognuna trapiantata sulla terra del suo Creatore, nessuna a caso. Il Padre Celeste vi offre in essa il suo nutrimento, la linfa, le piogge, il sole: vi cura perché abbiate a crescere saldi, forti, di ricca fioritura, e di ogni abbondanza per ricolmarne il creato. Se vi lasciate forgiare dalla sua Opera, se vi abbandonate al suo lavoro in voi e, generosi, ne ricambiate la vita data, vi farete piante ornate di variopinta bellezza e copioso raccolto, in modo che il Padre Santissimo, guardandovi, e rimirando la sua fattura in voi moltiplicata al bene, se ne glorifichi e vi trapianti nel suo Giardino celeste ove la letizia del suo godimento è in eterno. Ma se la pianta dell'anima vostra, dopo essersi pasciuta e aver succhiato e ricolmato di tutte le proprietà della terra e ogni elemento offerto perché fruttificasse, se ne è appropriato solo per sé, ritorna al suo Giudizio secca, avvizzita, sterile; a cosa servirà se non al taglio per essere legna da ardere nel fuoco?

Figli miei, il tempo del taglio è irrevocabile, prima o poi: Io farò di tutto perché a Me ritorniate con il vostro raccolto, ma siatemi fedeli rimanendo fissi a Me per restare in piedi e non cadere, per ardere nell'amore, per far sì che portiate abbondanza di un bene compiuto, di un ricco frutto. I vostri rami allora si protenderanno sino ai Cieli. Oppure, se non ascoltate sì accorati richiami e amorosa sollecitudine e cura, le vostre radici si protenderanno per sempre nei baratri della terra. Ti benedico.

27. *Oggi, se tanta lebbra nello spirito corrompe e devasta l'anima più delle carni, è perché l'uomo persiste nel peccato che la provoca*

29 febbraio 2016

Mia piccola Maria, tu riponi tutto nelle mie mani, ed Io le raccolgo e le racchiudo in esse. Ecco, la verità costa, costa la lotta, l'incomprensione, la persecuzione, a volte la vita stessa. Dato che la verità si svela: è come un giorno pieno, è scoperta e può essere attaccata da chi è nella cattiva coscienza; mentre chi vive nella menzogna, in essa si copre, si camuffa, vi si nasconde e si protegge. Perché mai allora seguire la Verità? La Verità è luce, è salute, è Redenzione. La Verità sono Io! Viverla è seguire, è operare il bene per l'intera umanità, è raggiungere la salvezza. La mia Parola trasuda in ogni sua goccia di Verità, ed Io la proclamo alle genti, eppure essa spesso ne

provocava e ne provoca lo sdegno, dato che è come il sole che, nella sua luce, acceca gli occhi e non se ne può sostenere lo sguardo, se si è nelle tenebre: essa mette a nudo il male, e la si vuol far tacere ed occultare.

Nel Vangelo di stasera dico: “Non a tutti sono date certe grazie”. Ai tempi di Eliseo solo a Natan, il lebbroso, venne data la guarigione in mezzo a grande epidemia della lebbra. Solo ad una povera vedova, ai tempi di Elia, venne concessa, alla sua indigenza, la Provvidenza, che sfamò lei ed altri, in mezzo a grave carestia. Poiché Dio vuole la fede, la carità, l’ubbidienza. Natan, per fede ed obbedienza alla Parola rivelata dal Signore, e a lui profetizzata, si bagnò per 7 volte nel fiume, gesto allora incomprensibile, e ne venne sanato. È per la sua carità e per obbedienza all’insegnamento dei Padri, che la vedova rifocilla Elia con il suo ultimo sostentamento, e ne viene ricompensata.

Oggi, se tanta lebbra nello spirito corrompe e devasta l’anima più delle carni, è perché l’uomo persiste nel peccato che lo provoca e, se un malato non cerca la cura, non c’è guarigione: non si converte, non va alla Confessione e spesso, pur recandovisi, il suo cattivo agire non cambia. Quanti Paesi sono nell’indigenza estrema! E non solo perché quelli ricchi li defraudano, ma le loro povertà materiali sono spesso sintomo della loro miseria morale, del degrado nel quale vivono, nel peccato che non vogliono abbandonare: al posto della fede nel vero Dio si danno a dèi pagani, o fanno compromesso con riti esoterici di origine maligna, e il demonio prende potere per portare la sua distruzione e desolazione, sobilla, e non si cerca la pace ma il primato delle terre con le loro guerriglie.

Se il cuore non si apre come può entrare la Grazia di Dio ed operare, portando salute, provvidenza, pace? Nella sua Misericordia, nella sua infinita bontà, l’Altissimo Signore dona continuamente grazie nel proseguo dell’esistenza dando vita, terra, sole, piogge, ecc..., dando giorni al tempo perché ci sia ravvedimento e conversione. Voi direte: “E quando, Signore, ci sono creature meritevoli e veritiere, che operano il bene e ti seguono ma, chiedendo grazie, non ne ricevono?”. Figli, se sapeste quante ne vengono perennemente concesse nel sostentamento della loro stessa vita, nei pericoli scampati, nei giorni di pace e letizia avuti, e non ve ne avvedete! Ma quand’anche alcune grazie di guarigione, di particolari necessità o altro non vengono date è per dei fini particolarissimi e imperscrutabili a voi, ma svelati pienamente nel Pensiero del Padre Santissimo che ne traccia il tratto e ne ricama il disegno, che a voi verrà svelato in Cielo nella sua mirabile e perfetta fattura di bene e di salvezza. Ti benedico.

Marzo 2016

Ave Maria!

28. *E ancora griderò: "Vattene, Satana, dalla terra e dall'uomo! Ritorna ai tuoi abissi!"*

3 marzo 2016

Mia piccola Maria, Io aprirei tutti i recinti, ma sono legato dalla Parola data all'uomo sulla sua libertà. Nel vangelo di stasera vengo accusato di scacciare Satana in nome di Belzebù, quindi mi si accusa di esserne alleato. Ma può chi è complice combatterlo? Solo chi ne è avversario, che vive una dimensione diversa, si combatte. Oggi non solo non si combatte più il demonio, ma non ci si crede più: lo si considera una favola antica per ignoranti, mentre egli è operante, vigile, onnipresente, e si fa beffe della vostra incredulità, trovando così la strada aperta e spalancata; e ovunque porta la sua devastazione e il suo veleno.

Dice il Vangelo: se una casa è ben difesa, armata, il ladro non può scardinarla, ma se essa viene lasciata incustodita, il ladro entra e prende possesso di tutti i suoi beni, devastandola. Quando un esercito nemico avanza, l'altro crea trincee, roccaforti, armamenti ed avamposti per porre difesa, e non ne permetta l'avanzata; ma se lasciato il territorio abbandonato a sé stesso, scoperta ogni sua posizione, il nemico conquista e possiede. Nello stesso modo il demonio agisce.

Ormai molti sacerdoti non credono nella sua azione; persino nelle alte Gerarchie della Chiesa, ugualmente la moltitudine dei cristiani che se ne irride. E non sanno che le molte malattie psichiche, spirituali, fisiche, sono di sua origine e sono da lui provocate? E non solo operando nell'occulto che è reale, e porta concretamente il suo danno, ma nel peccato persistente e non sanato nel non far ricorso ai mezzi che il vostro Maestro vi ha donato con la sua Redenzione. Chi porta odio, rancore, forti risentimenti: questi mali si concretizzano nella persona sino a farsi spesso cancro nel corpo o devastazione nella mente.

Chi vive omicida o violento, facendosi operatore di Satana, da lui stesso ne viene poi distrutto. Chi vive nella maledizione, il suo male s'incarna in sé e lo divora. Mentre chi vive nella benedizione di Dio gode dei suoi beni e della sua salute. Quando la Chiesa e i cristiani si fanno roccaforte, vivendo una vita santa e combattendo il demonio, essi divengono il mio esercito che si dilata sul resto dell'umanità, difendendola, arrestando o allontanando il nemico. Se sapeste quanti posseduti sono presenti soprattutto nei Paesi pagani ove non sono riconosciuti.

Il diavolo digrigna i denti e, beffardo e sfrontato, grida contro l'Onnipotente Dio: "Ove sono i tuoi sacerdoti, la tua Chiesa, i tuoi cristiani che non si fanno alleati al mio possesso?". Chiamo voi, mio "piccolo Resto": siatemi uniti, venite spesso alla Santa Messa, nutritevi dell'Eucaristia e adoratemi. Pregate e confessatevi spesso: voi siete il mio "Dito", il "Dito di Dio" che scaccia ancora Satana; siete il sentiero illuminato in mezzo all'oscurità di questa terra che permetterà che Io ritorni e non solo con il "Dito", ma con la mia intera Persona, e ancora griderò: "Vattene, Satana, dalla terra e dall'uomo! Ritorna ai tuoi abissi!". Siatemi uniti! Non vi allontanate da Me! Con chi potreste difendervi: voi e i vostri cari? Il demonio, nella sua immagine, è orripilante e

di svariate forme mostruose; ma sulla terra inganna: ha modi anche soavi e capaci di ammaliare, nelle sue sembianze e bellezze. Solo facendo unità e luce con Me voi potete essere difesi, tutelati, e scoprirlo. Ti benedico.

29. *Io cerco un amore appassionato, ardente, simile a quando siete stati innamorati di una creatura: andavate al suo incontro, lieti di starle accanto, felici di amarla, desiderosi della sua confidenza. Così Io cerco il vostro amore!*

4 marzo 2016

Mia piccola Maria, sì che sei nel mio perdono! Stasera nel Vangelo mi viene chiesto: “Qual è il I° dei Comandamenti?”. Ed Io rispondo: “Ascolta, Israele: amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, la mente e la forza; e il II° gli è simile: amerai il tuo prossimo come te stesso!”. Chi si accusa del I° Comandamento, di non amarmi o di amarmi poco, oppure di essersi dimenticato di Me? Pur se c'è una certa devozione, nella vostra vita tutto è primario alla mia Persona: il proprio io, i propri interessi, e vengo sempre posticipato. Si riconoscono mancanti negli altri Comandamenti che sono importanti, ma non si pensa che il primo è il fondamento e ragione dell'intera Legge.

Quando mi si ama tutto è soave e si ama seguire tutti gli altri Comandamenti. Io cerco un amore appassionato, ardente, simile a quando siete stati innamorati di una creatura: andavate al suo incontro, lieti di starle accanto, felici di amarla, desiderosi della sua confidenza. Così Io cerco il vostro amore! I miei Santi giungevano ad ardere: il loro cuore diveniva un braciere ardente, tanto era il fuoco, che gridavano: “Signore, basta, non riusciamo a contenerlo!”. E ponevano bende di ghiaccio sopra di esso, cercando di stemperare, di attenuare tali fiamme. Voi mi direte: “Signore, erano Santi!”. Ed Io vi rispondo: “Anche se non arriverete a tali ardori, cercatemi, desideratemi, venite a Me!”. La ricerca è già amore, ed è nella misura in cui la porta mi si apre che Io entro, è nella misura in cui le mani si protendono che Io le colmo, e che il cuore ne ha desiderio che Io ne travaso. Come poter avere questo amore, se non chiedendo a Me? Io ve lo dono: tanto più mi siete vicini, tanto più Io mi faccio sentire.

Ci sono anche amori crocifissi: ci sono stati anche Santi che, pur desiderando, non hanno avuto risposta, ma solo l'arsura dell'amore. Hanno provato non il sentimento e il calore, la fiamma dell'ardore, ma l'aridità e la durezza. Ma proprio la loro ricerca, la nostalgia, la sofferenza di esso che ne faceva un amore primario nella sua crocifissione e nel suo martirio, e per questo più prezioso e meritorio. È solo amando prima di tutto il Signore Dio che potete amare il prossimo: nel solo umano esso si chiude a sé e diviene egoistico; è nella partecipazione al fratello e alla sua condivisione, che è dare amore a Me, che ulteriormente ve ne arricchisco. Amatemi, figli, nella mia ricerca: venite a Me! Tutto passa: solo ciò che è stato condito nell'amore di Dio resta! Ti benedico.

30. *Non temete! Ritornate a Me in questo anno della Misericordia con vero pentimento!*

6 marzo 2016

Mia piccola Maria, sì che sei capace, dato che sono Io che te ne do la capacità. G. ti ho detto che cambierà, che avrà la sua risurrezione. Tu ora amalo, pur se ti risponde male: vai incontro con l'amore; solo l'amore può salvarlo e riaprirgli il cuore.

Oggi il Vangelo vi presenta la nota parabola del figliol prodigo: vi evidenzia l'amore misericordioso del Padre che vi ama sempre, e mai si dimentica di voi. Se voi amate i vostri figli anche quando si fanno indegni, quanto più il vostro Padre Celeste! E se pur dei genitori avessero a rifiutare un figlio per i problemi che a loro arreca, il Santissimo Signore ha sempre le braccia aperte nella sua infinita Misericordia. Egli non rifiuta mai l'uomo; è l'uomo che rifiuta Dio!

Ecco, il figliol prodigo, dopo aver speso tutto il suo patrimonio, sperperandolo nel male, si ritrova nell'indigenza totale: rifiutato dal mondo e abbandonato, rimane impantanato nel letame dei porci. Proprio questa situazione, la sofferenza che ne deriva e ne prova: gli fa prendere coscienza che il peccato commesso a cosa lo ha condotto, se non alla morte? Alla morte della sua dignità di persona, allontanato e dimenticato, nella fame estrema, ripensa ai beni della casa del padre provvidente di ogni abbondanza ove viene amato come creatura, nobilitato e onorato come uomo.

E pentito, riprende il cammino, chiedendo perdono, verso la casa paterna. Suo padre, al suo sguardo, già gli corre incontro: lo abbraccia, non lo giudica, è felice! Quale dolore per un figlio perso! E quale gioia e conquista un figlio ritrovato! Per questo dico a voi: non temete! Ritornate a Me in questo anno della Misericordia con vero pentimento. Pregate nella luce dello Spirito Santo perché facciate un'accurata revisione della vostra vita e dei vostri peccati in modo che in essa non solo abbiate il perdono e siate rigenerati alla dignità perduta, ma molte delle pene temporali che il male compiuto comporta nel suo pagamento in Purgatorio, vi vengano rimesse.

E chiedo anche a quei figli rimasti fedeli ai precetti della Casa di Dio, che però giudicano i figli tornati pentiti e riaccolti dalla Chiesa, di non condannarli, di non ritenersi sdegnati della loro accoglienza e della remissione delle loro colpe, credendosi in questo modo estromessi e offesi poiché solo essi se ne sentono meritevoli. Anche essi hanno bisogno della Misericordia divina, che lava l'orgoglio e la chiusura del cuore che li ha resi duri alla misericordia, per riaprirli alla felicità condivisa di un fratello ritrovato e dell'anima vostra arricchita di nuovo amore e partecipazione. Tutto è dono di Dio, che spartisce con abbondanza la sua eredità a tutti i figli che tornano ad essere suoi. Non lasciate che il Sangue di Cristo inutilmente resti sulla terra o impantanato nella melma dei porci, ma sia segno della strada del riscatto che ne traccia il solco da seguire, e ne venite lavati e ricreati per giungere alla Casa del Padre a nuove creature, degne della sua figliolanza. Ti benedico.

31. *“Uscite dalle vostre prigioni! Venite alla luce, voi che siete nelle tenebre!” E chi vi può liberare se non Io che sono la Libertà e la Luce?*

9 marzo 2016

Mia piccola Maria, questo figlio non va perso. Ci vuole tempo e pazienza, ma Io non dimentico la sua causa e, se lo hai affidato a San Padre Pio: quando gli viene posta e affidata una creatura, Egli se ne prende carico e non la lascia più.

Stasera la Santa Parola vi chiama: “Uscite dalle vostre prigioni! Venite alla luce, voi che siete nelle tenebre!”. E chi vi può liberare se non Io che sono la Libertà e la Luce? Chi sono costoro che sono prigionieri, se non gli incatenati di Satana che ricopre nella sua oscurità? E come poterlo sconfiggere e liberarsene, se non tornando a vivere la

figliolanza con Dio? L'intero Vangelo di questa sera tratta della mia figliolanza con il Padre mio, del mio rapporto con Lui: dichiaro che sono suo Figlio, il Figlio di Dio, ma gli uomini se ne scandalizzano. Ma se Io opero nel suo Nome, se compio le sue opere: i miracoli in amore e santità, questo attesta ed è testimonianza che da Lui sono venuto, a Lui appartengo e sono della sua medesima natura. Un figlio fa ciò che ha visto compiere dal Padre e, se il Padre mio fa risorgere i morti, anche Io faccio risorgere i morti, se il Padre dà la vita, anch'Io do la vita, se il Supremo Signore con la sua Parola opera e crea, anche la mia Parola compie e dà salvezza.

Pure voi, figli miei: nella misura in cui vivete questa figliolanza con il Padre Santissimo nella confidenza, la fiducia, l'abbandono alla sua Santa Volontà simile ad un figlioletto verso il suo papà, ad un fratello all'altro, ad uno sposo con la sua sposa; in questo amore partecipato e fuso, voi ne acquistate gli attributi, le proprietà, il tratto e la sua fisionomia, il suo DNA; ne siete figli e ne portate l'eredità. E come Lui potrete compiere le sue opere e dire ai fratelli: "Uscite dalle prigioni! Venite alla Luce!". Perché anche essi tornino a riconoscermi e vivere la Santa Paternità dolcissima e tenera del vostro Padre Celeste. Ti benedico.

32. *Se ci fossero, notte e giorno, nella Chiesa, mani alzate come Mosè che, adoranti, dinanzi al Roveto ardente, che è l'Eucaristia presente, intercedenti per l'umanità, Satana sarebbe stato bruciato*

10 marzo 2016

Mia piccola Maria, torno sempre a ripeterti che ciò che deponi in Me Io racchiudo nel mio Cuore e me ne curo. Vai dai sacerdoti, non tenere! Sono Io che ti mando. Tu fai solo il tuo servizio, al resto penso Io: è mia Opera!

Stasera nella Santa Parola il Santissimo Padre ha appena donato le tavole delle Leggi, le tavole della salvezza; e il suo popolo nel frattempo si prostituisce all'idolatria, ad un vitello d'oro che si è costruito e che simboleggia Satana. Intorno ad esso inneggiano e danzano, commettendo ogni sorta di male sotto i suoi occhi; e tanto è lo sdegno e l'ira di Dio che vuole far perire Israele. Cosa fa Mosè? Forse che si affianca al furore del suo Signore? Oh, no! Egli alza le braccia e invoca pietà sul popolo: intercede per la sua salvezza: "Che te ne farai, Signore, del tuo popolo che hai appena liberato dalla schiavitù in Egitto per farlo perire in quest'altra terra straniera?". Che te ne farai del tuo popolo che si perde? Ed è alla sua Pietà che il Cuore dell'Altissimo si placa, donando ancora Misericordia e vita.

In questo tempo storico quasi tutta la terra si prostituisce e si pone in adorazione al trono di Satana, per avere in cambio ogni piacere e vantaggio. L'umanità non solo balla intorno al suo trono, ma si lascia da lui possedere; e sapete quanti uomini, in apparenza normali, sono da lui incarnati! Li porta a commettere ogni sorta di bestialità. E la mia Ira ancora si accende, e la mia mano ancora vuole colpire per far perire questa umanità perversa; e se fino ad ora non è stato è perché molte sono state le invocazioni e le braccia alzate in intercessione dai benedetti; e molte anime si sono offerte vittime di espiazione e riparazione al peccato commesso. Ora però molte di esse sono tornate al Cielo, e sempre meno sono le preci e le mani che si stringono alla preghiera d'intercessione; e sono poche le anime che si offrono.

Quanti nella Chiesa mi onorano a parole; dicono, come ai miei tempi, dinanzi alla mia Persona, di seguire e onorare le Leggi di Mosè, ma poi non mi riconoscono e non compiono le stesse opere professate dai Profeti. Ugualmente oggi non testimoniano in mio Nome, vivendo la rettitudine della Legge, la fiamma della Carità, poiché se ci fosse tale fiamma, essa avrebbe incenerito il vitello d'oro adorato nel mondo. Se ci fossero, notte e giorno, nella Chiesa, mani alzate come Mosè che, adoranti, dinanzi al Roveto ardente, che è l'Eucaristia presente, intercedenti per l'umanità, Satana sarebbe stato bruciato, le tavole della Legge in voi vissute e il fuoco dell'Amore lo avrebbe annientato, e il mondo liberato. Vivete, figli miei, i Sacri Comandi! Siate adoranti dinanzi a Colui che è l'incendio della Carità! Essi sono le sorgenti della Verità che danno pace allo spirito, ed ognuno di voi, che torna a viverle, migliora l'umanità, e dona ancora misericordia e vita. Ti benedico.

33. *Perché il demonio si scaglia tutt'ora contro la donna? La fa violare, uccidere, perseguitare, ecc... perché in ogni donna è riflessa l'Immagine di Maria che egli odia e gli ricorda che dal suo "Sì" egli ne è rimasto schiacciato e vinto*

12 marzo 2016

Mia piccola Maria, i tuoi figli ora vanno per binari che si allontanano e si diramano ovunque, anche da Me; ma poi al loro ritorno si rifaranno e si riporteranno alla loro partenza, alla stazione iniziale.

Stasera nel Vangelo vogliono lapidare un'adultera e mi interrogano sulla sua accusa. Ma lo Spirito parla e dà luce: "Chi è senza peccato?". Coloro che vogliono colpire sono gli stessi che andavano pure essi a prostituzione. E dinanzi alla Verità che si rivela apertamente ella non viene più uccisa. "Donna, qualcuno ti accusa?", le dico. "Nessuno, Signore!" e "Neanche Io, ma ora va, e non peccare più!". Notate: ella ha realmente peccato; è stata colta in fragrante adulterio, ma solo la donna viene posta al patibolo; l'uomo ne è esente e giustificato. Eppure dinanzi a Dio il peccato non ha scusante di sesso, di condizione sociale o altro: il peccato è peccato!

Iddio non ha creato chi ne fosse esente dalla punizione o accreditato nel suo comportamento perché uomo; non ha creato chi fosse superiore o inferiore. Il Padre Santissimo ha formato l'uomo e la donna nella loro diversità perché fossero complementari, la diversità nella complementarità; l'uno fosse di aiuto e donazione per l'altro. Invece nel corso della storia la donna è colei che più ha pagato e si è riscattata nel suo dolore del male compiuto: discriminata, vilipesa, violata, oltraggiata, sfruttata, usata e denigrata nella sua persona, spesso nella stessa Chiesa, che l'ha educata e formata per essere solo di subordinazione e in funzione dell'uomo. Questo però non è il desiderio di Dio; la sua volontà creativa è stata calpestata. E tale sopraffazione della donna non può nascere, né derivare, e né uscire e aver origine dal suo Pensiero.

Perché il demonio si scaglia tutt'ora contro la donna? La fa violare, uccidere, perseguitare, ecc... perché in ogni donna è riflessa l'Immagine di Maria che egli odia e gli ricorda che dal suo "Sì" egli ne è rimasto schiacciato e vinto. Nell'essere femminile è la vita; distruggendola si cerca di distruggere la vita. Lei che ha il dono della creazione, si fa più simile al Creatore. E non solo come portatrice di vita naturale, ma

anche spirituale: vita del cuore. La donna è la parte del cuore dell'umanità: è colei che più ama e si offre; e per questo il demonio in molti Paesi ancora opera per fare in modo che ella sia schiacciata, non accreditata di diritto come persona, tenuta nell'ignoranza a servizio di chi la domina. Il maligno fa di tutto per sporcarne l'immagine, di renderla volgare, di attrarre in lei solo il peccato proprio perché l'uomo non assimili il cuore, i sentimenti pietosi, la misericordia, la capacità di donazione. E non solo, sta cambiando e, in molto, è riuscito nel mascolinizzare la donna, nel toglierle la perla della sua bellezza nel cuore, offrendole i vantaggi del mondo per accreditarle chissà quali miraggi, nonostante i mezzi cattivi usati, e la fa cadere nel baratro perché cerca di farle ripetere gli errori dell'uomo.

Cosa sarà il trionfo del Cuore di Maria, se non l'assimilazione delle virtù, della santità, dei sentimenti materni e femminili nella Chiesa e nell'umanità? Dato che, se i sacerdoti, non solo a parole, lo assimileranno in sé, ma si faranno come diceva San Francesco ai suoi frati: madri. Il che non vorrà dire che perderanno la loro condizione di virilità legata ai propri caratteri maschili, ma essi si faranno umili e generatori di anime: sapranno amare!

Figli miei, Io non vi condanno, ma tornate al Cuore della Santissima Madre e al mio. Non peccate più! Sapeste come il mio Cuore gli è il più simile! Ti benedico.

34. *Quanti giudici, non tutti, ce ne sono anche di eroici, ma molti si sono dati a Satana: sono entrati nelle file delle logge massoniche per i loro vantaggi e prestigio!*

14 marzo 2016

Mia piccola Maria, ciò che mi viene dato non va perduto, ed anche quando una preghiera non è perfetta nelle sue intenzioni di bene io cerco sempre di trasformarla nel suo miglior fine.

Nella Santa Parola di stasera Susanna viene accusata ingiustamente da due giudici perversi che da sempre avevano operato in modo discriminante e malvagio per i propri interessi, facendo soffrire molti in Israele. Al rifiuto di Susanna alle loro bramosie peccaminose essi si vendicarono accusandola e condannandola. Susanna si rifugia nella difesa del Giudice Supremo, nel Signore Santissimo: pone la sua causa nella sua invocazione supplichevole della sua innocenza. Il Padre Santo suscita Daniele che, rivestito della potenza dello Spirito Santo, smaschera la colpevolezza dei cattivi giudici e rivela l'innocenza di Susanna; e la condanna che era stata posta sul suo capo ricade in eterno sui colpevoli.

Ai miei tempi anch'io venni giudicato colpevole: scribi e farisei mi posero sotto giudizio e mi accusarono, non credendo che la mia testimonianza fosse verace: non credevano alla mia Persona, alla mia Missione e condizione divina. Questo accadde perché essi giudicavano appesantiti e accecati nella carne: non avevano luce nello spirito.

Credete che forse oggi che le cose siano cambiate? Quanti giudici, non tutti, ce ne sono di eroici, ma molti si sono dati a Satana: sono entrati nelle file delle logge massoniche per i loro vantaggi e prestigio; non operano per il bene dell'individuo e per

la collettività: Spesso essi occultano i colpevoli, rei di reati gravi. Quando sono troppo manifesti riescono a dare loro una pena molto più lieve del male commesso; e questo perché Satana vuole che i suoi adepti, coloro che per lui lavorano, possano tornare in strada e continuare a spandere la sua distruzione, mentre la loro giusta condanna sarebbe per essi un mezzo di riscatto e di riparazione.

Come sa comprare e corrompere questi giudici, ricoperti di perbenismo e favella capace ed infingarda, ma di azioni corrotte non celate ai miei occhi. Li attendo al traguardo della loro vita! A molti innocenti non viene riscattata la loro causa: percossi, perseguitati e penalizzati ingiustamente o per reati molto più lievi condannati a condanne aspre e dure per portare a disperazione.

La bilancia della Giustizia non pesa equivalentemente poiché su una parte siede il demonio che sparge i suoi denari e pagamenti. Mi direte allora: “Come si potrà fare, Signore, perché la Giustizia venga riscattata, l’innocente non perseguitato e ridata nobiltà e concretezza di vita alla verità?”. Figli miei, quanti sono che, come Susanna, si rivolgono alla protezione e, uniti alla comunità, invocano Iddio perché tali ingiustizie non ci siano? Ci si rivolge spesso solo alla giustizia umana, che ci deve essere, ma non basta. Essa, come vedete, se non è permeata dalla coscienza ma legata a compromessi è fallace.

Se sapeste, se la maggior parte di voi, invocasse Dio per un suo intervento, quante cause vinte al bene ci sarebbero! “E quando, pur se c’è stata l’invocazione e il ricorso al Cielo del giusto, e non c’è stata risposta? Ma ne è scaturito il martirio?”. Il Padre Santissimo giudica nell’economia della santità e dell’eccellenza della salvezza per tutti: quel martirio diverrà seme per un bene superiore che vedrete e saprete riconoscere poi. Io vi dico e vi attesto, Io, la Parola che si attua e crea, che: seppur un’ingiustizia non sarà stata sanata o riscattata sulla terra, qui dinanzi alla mia Persona, ove la Luce scandaglia e rivela, coloro che sono stati giudici perversi, e non si sono ravveduti, che hanno fatto perseguitare e soffrire, pagheranno la loro prigionia in eterno; e per quelli che si sono pentiti, se non hanno fatto riparazione al male perpetrato, non ne usciranno finché non avranno pagato il loro debito. Mentre per chi ha patito l’ingiustizia, Iddio li ripagherà un milione di volte nelle sue consolazioni, e li riabiliterà dinanzi alle moltitudini: ogni verità verrà conosciuta e brillerà nella sua offerta. Io sono il Giudice: in Me credete! Verrà sfamata ogni giustizia e riscatto di salvezza. Ti benedico.

35. *Per il Santo Padre non temere: parla spontaneamente e a volte cade in parole poco avvedute, ma la sua opera è testimonianza del suo amore e della sua pietà*

17 marzo 2016

Mia piccole Maria, di cosa temi? Se è mia Parola non potrà essere confusa. Vai dal parroco: questa Parola è per i sacerdoti. Sono Io che vi parlo, e non tu.

Per il Santo Padre non temere: parla spontaneamente e a volte cade in parole poco avvedute, ma la sua opera è testimonianza del suo amore e della sua pietà. Anche alla mia Persona, nel vangelo di stasera, vengo accusato di essere un diavolo, di coabitare con il maligno poiché professo che la mia Parola dà Vita eterna; ma i miei accusatori pensano alla vita naturale, alla vita mortale: Io parlo del Regno del Cielo; eppure nella mia Parola non c’è errore, e la mia Opera è testimonianza verace di Chi sono.

Il mio Insegnamento è Verità, e la Verità è Luce che non può essere soppressa. Per quanto sulla terra si cerchi sempre di offuscarla, di ricoprirla, di nasconderla, essa torna sempre ad essere ciò che è: Luce che si rivela per sé stessa e torna a splendere in eterno. Se voi vivete ciò che Io dico, voi vivete Me; e se Io vivo, siete e sarete per sempre! Voi mi direte: “Ma come possiamo essere così fedeli in un mondo tanto difficile, ingiusto, pieno di tentazioni, e di ogni male?”.

Figli miei, state il più possibile accanto all'Eucaristia! Ricevetemi di più per quel che potete, amate la Madonna, consacratevi a Lei e pregatela, fate le abbondanti devozioni di cui la Chiesa è ricca nei suoi tesori spirituali, scegliendo quelle che il cuore vi ispira: vi saranno di corazza, forza, luce e guida, di sostegno e di consolazione per adempiere i miei Comandi. Il demonio, per quanto potrà attaccarvi, non potrà farvi perire; se cadrete vi rialzerete subito, tornando alla mia Misericordia, facendovi alla fonte di questo Sacramento più forti: l'assimilerete incarnandomi; e, se avrete Me, vi fate parte di Me; e se avrete Dio con voi quale potenza! Il mondo, le forze del male, ogni difficoltà e oscurità... ma chi potrà sconfiggervi? Chi potrà vincere Dio? Non sarete solo miei discepoli e fratelli, ma sarete Me; e se siete Me, Io vivo in eterno, e anche voi vivrete nell'infinito senza tempo. Ti benedico.

36. *La sofferenza però non vi è tolta: vi è richiesta la partecipazione che con Me si fa redentiva, salvezza e bene per il miglioramento di tutta l'umanità*

18 marzo 2016

Mia piccola Maria, sei nella mia grazia. Sì, che ti perdono sempre! È stata cosa buona andare da Padre S.

Confidate in Dio! Confidate in Dio! Abbiate fede in Lui! Egli è il prode Combattente, il Cavaliere valoroso, il Vittorioso! Chi confida in Lui, chi gli si affida: la sua causa non andrà confusa. Anche quando sulla terra parrà una sconfitta, Iddio la volgerà a perenne vittoria. Ecco, Geremia viene accusato, calunniato ingiustamente, eppure egli non perde mai la speranza in Colui che è potente Guerriero che porta in porto la sua discolpa e la sua difesa, anzi si vergogneranno i suoi nemici che arrossiranno delle loro colpe in eterno.

Anche alla mia Persona, nel Vangelo di stasera cercano di lapidarmi, vogliono uccidermi, ed Io chiedo loro: per quale colpa? Per quale delle opere buone compiute sarei meritevole di condanna e di lapidazione? Ed essi mi risposero: “Non per la carità compiuta, ma per la bestemmia, per esserti dichiarato Figlio di Dio”. Ma se le opere compiute sono nell'amore, nel bene profuso che è proprietà appartenente alla natura del Dio Onnipotente; ciò che è in suo Nome non gli è contrario, non gli è nemico, non inveisce o impreca contro, ma ciò che opera come Lui è suo; come può esserne reo chi, come Me, ne viene accusato? E ancora preciso che anche nella Sacra Scrittura vengono dichiarati dèi i figli degli uomini, creati dal Padre Celeste; quanto più Colui che da Lui proviene ed è simile, poiché mi testimoniano i prodigi, i miracoli, che possono essere solo d'origine divina poiché attuati nell'amore e per l'amore suo santo. Eppure essi non demordono, tanto erano accecati e sobillati da Satana. Ma non potranno attentarmi alla vita dato che non era giunta la mia ora. Se la mia testimonianza per essi, così

chiaramente limpida e trasparente nella sua Opera di verità, veniva rifiutata, per altri essa è stata accolta e recepita nella fede poiché anime aperte allo Spirito.

Figli miei, quand'anche la lotta è dura, le prove aspre, le ingiustizie e i fallimenti sono dinanzi a voi, date a Me la vostra causa! Non perdetevi d'animo! Confidate in Dio! Io sono la vostra vittoria, sono il prode Cavaliere che per voi combatte. Mi pongo accanto, e spesso dinanzi, per prendere su di Me i dardi del nemico, e proteggervi; la sofferenza però non vi è tolta: vi è richiesta la partecipazione che con Me si fa redentiva, salvezza e bene per il miglioramento di tutta l'umanità. Ti benedico.

37. *La mia Via Crucis continua nei secoli, e ne patisce, mai come in questo tempo, poiché quanto maggiore è il peccato, tanto più grande è il patimento e la crocifissione*

19 marzo 2016

Mia piccola Maria, La mia Passione continua, la mia Passione continua! La moltitudine delle genti crede che Io sia solo nel gaudio trionfante del Paradiso, nel giubilo infinito del Cielo, ed è vero. Ma Io sono ovunque, e sono presente e vero su questa terra, immerso nell'umanità, e ne partecipo la sofferenza. Sono nella chiesa, in tutti i tabernacoli e ovunque vengo ancora crocifisso. In tutte le chiese nel giorno delle Palme viene celebrata e narrata la mia Santissima Passione che conoscete nel suo percorso, ma non potete conoscerne la profondità della lacerazione, non solo nelle Carni, ma nelle viscere dello Spirito, lo stillicidio del martirio del Cuore, la partecipazione della mia Santa Madre che, per sollevarmi la pena, e per la salvezza delle creature ne assorbiva e assimilava ogni dolore, ogni offesa, ogni spina e chiodo per quanto la sua natura umana potesse accogliere. La mia Via Crucis continua nei secoli, e ne patisce, mai come in questo tempo, poiché quanto maggiore è il peccato, tanto più grande è il patimento e la crocifissione.

Ancora Io vengo condannato, vilipeso e oltraggiato, tradito dai miei; ancora le verghe mi strappano le Carni, le spine conficcate al Capo per oscurare la Luce della Verità; ancora Io gemo e agonizzo nel Getsemani, nella via del Calvario, nella mia agonia ove i chiodi mi trapassano. E mia Madre è ancora lì a versare lacrime, stringendomi i piedi sulla croce o stringendomi esanime tra le sue braccia, gridando un dolore che è diviso e lacerato tra l'amore di Dio e l'amore alle stesse creature che mi uccidono. C'è però ancora qualche Cireneo, ci sono delle pie donne che partecipano alla mia sofferenza o qualche Veronica coraggiosa nella sua testimonianza che viene a portarmi consolazione, o qualche Giuseppe che, nella sua carità, offre asilo alle mie povere spoglie, ma la moltitudine invece grida ancora il suo "crucifige!".

Molti sventolano le palme con il loro osanna, ma di essi altrettanto saranno poi pronti alla mia condanna, a tradirmi, e a gridare: "A morte!". Cosa potete fare voi, poveri figli miei che mi volete seguire? Fatevi Angeli che mi stanno accanto nel Getsemani: aggiungetevi al numero dei cirenei per sollevarmi la Croce, date preci e suppliche come le pie donne che mi vogliono confortare, fatevi veroniche ardite che vengono a portare la loro riparazione, state vicino a mia Madre per esserne veri figli che non La lasciano sola, e Lei vi porterà a Me per presentarvi e darmene gloria, poiché vi farà riparatori e consolatori per la vostra fede partecipata aiuterà molti fratelli ad

unirsi ad una schiera che, con cuore veritiero, innalzerà le sue palme per inneggiare a Me, il Salvatore: “Benedetto il Signore”, Colui che viene per la vostra salvezza, che viene per tutti e per ognuno di voi! Ti benedico.

38. *E tanto più il vostro cuore si fa adorante, tanto più le mani si aprono al prossimo*

21 marzo 2016

Mia piccola Maria, non aver paura e non sentirti in imbarazzo. Io ti sto vicino. Ecco, Lazzaro con le sue sorelle mi vogliono onorare e mi invitano ad un banchetto. Mi vogliono rendere lode e gratitudine per la vita che egli ha di nuovo riacquistato. Lazzaro ricorda la sua malattia e agonia: quasi si spegne il ricordo alla sua morte: egli è stato smemorato di ciò che ha visto e vissuto poi nell'oblio, quel che è vivo nei suoi ritrovati primi ricordi sono i miei richiami e lo stato in cui si trova ricoperto nelle bende e nel racconto che ne fanno i suoi, ma Lazzaro di nuovo morirà, e quel che non verrà dimenticato sarà il loro amore, la loro amicizia, la loro adorazione che permarrà nei secoli, ricordata sulla terra nel vangelo.

Ognuno di essi rende lode secondo il suo modo, ma Maria è la via oblativa, la più offerente: non teme il giudizio dei commensali e l'imbarazzo del suo gesto adorante. Ella si prostra ai miei piedi, li unge con unguento sì tanto prezioso, li ricolma di baci, li asciuga con i suoi capelli. Quest'adorazione allieta il mio Cuore ma fa scatenare anche la furia di Satana mediante Giuda che nasconde la vera motivazione nella parvenza di una carità migliore che poteva essere usata verso i poveri. Mentitore! Ciò che lo acceca e lo rende rabbioso è l'adorazione data alla mia Persona.

Siate amanti di Dio! Il vostro amore sia primario poiché Iddio è la Carità che si offre per primo, che vi dona la terra che vi sostiene, l'aria e il respiro che avete, e in ogni cosa che nasce da Lui e a Lui ritorna. Rendetene lode, e ogni gratitudine, poiché gli amori umani senza il suo motore che li riavvia e li rianima, se non sono condite ad esso sono fuochi di paglia che si spengono alle prime prove. E tanto più il vostro cuore si fa adorante, tanto più le mani si aprono al prossimo. Diventate anime eucaristiche che si offrono adoranti, la vostra vita diverrà tutto un dono al Padre Santissimo, la vostra adorazione si farà continua in ogni vostro gesto, in ogni vostra mansione, anche la più umile: saranno amore per Iddio e servizio ai fratelli.

L'adorazione vissuta è balsamo al mio Cuore trafitto: dà riparazione, e molti peccati perdonati, e ne ripaga nella sua generosità nel darvi ulteriore Manna di Misericordia e pioggia di grazie. Siate innamorati come l'innamorato che cerca la sua amata, che si diletta del tempo vissuto insieme e ne è lieto poiché Io, che sono l'Amore, ricambio e vi offro l'amore di cui potete dare a tutti. Ciò che è dato a Me per la mia gloria, diviene la gloria dell'umanità, il soccorso e la carità per ogni uomo.

Quando comprendere se un sacerdote è santo? Dalla sua adorazione: da quanto amare stare con il suo Maestro, dalle sue ginocchia piegate dinanzi al tabernacolo, poiché può essere anche un grande oratore, fare ed affannarsi per tante cose, ma se non adora, ama poco. Se unito a Me, con Me, Io gli darò gli affetti, le capacità di costruire in santità, e saprete che egli ama in verità il popolo di Dio. Ti benedico.

39. *Innumerevoli fedeli mi ricevono nel male senza darsene pensiero, nemmeno un briciolo di esame di coscienza: e peccato si aggiunge a peccato!*

22 marzo 2016

Mia piccola Maria, i tuoi genitori sono nella salvezza e G. si ravvede.

Stasera nel Vangelo si evidenzia il mio tradimento: “Uno di voi mi tradirà!”, dico agli Apostoli, e Giovanni mi chiede: “Chi è, Signore?”. “Colui a cui darò ora un boccone, mi tradirà” e, intinto il boccone lo offro a Giuda che, ricevutolo, viene posseduto da Satana. Egli aveva già in progetto il tradimento. Ove si attua il tradimento più grande contro Dio? Nell’ultima Cena, alla mia Mensa.

Ove si attua ancora oggi l’oltraggio più gravoso contro Dio? Sull’altare, ove mi offro come cibo, nell’Eucaristia: ove ancora vengo tradito, oltraggiato, vilipeso, le mie carni lacerate! Se sapeste quanti, tra i miei, celebrano con le loro mani nere per il peccato, noncuranti e indifferenti, e quanti fra di essi non credono più alla mia Presenza reale nelle sacre Specie. Vengo dilaniato nelle mie membra, e il demonio prende possesso e spande la sua tenebra sulla Chiesa e sull’umanità.

Innumerevoli fedeli mi ricevono nel male senza darsene pensiero, nemmeno un briciolo di esame di coscienza: e peccato si aggiunge a peccato! Ed Io entro nella putredine, ed è per Me uno stillicidio. E il demonio entra allora nelle creature, e la sua oscurità si espande sul mondo. Molti mi vendono o mi rubano per compiere su di Me atti innominabili, riti orridi: mi lacerano, spezzano le mie Carni e le oltraggiano, e su di Me sacrificano piccole creature per offrirle a Satana ed avere in cambio potere, piacere e vantaggi. Quale oscurità si dilata: una notte che invade in ogni luogo!

Cosa si può fare per riparare a tanto sacrilegio? Come riparare all’offesa di un Dio se non offrendo Dio stesso, se non facendo Comunioni in Grazia e amore: facendo adorazioni, offrendo Sante Messe, dato che da tanta tenebra dileguata torni la luce alle coscienze: tante spine tolte al mio divin Cuore!

Figli miei, se vi accanite, tradite e tornate ad uccidere il mio Corpo, di Colui che vi ama, che vi dà la vita, e che vuole il vostro bene, da chi troverete rifugio, a chi vi appellerete? Chi vi potrà dare la salvezza? Il demonio a cui avete aperto la bocca vi divorerà. Amate l’Eucaristia! È il bene più prezioso che avete sulla terra! Con Essa voi potete vincere, debellare ogni male, ogni entità negativa, ed avere la pace. Ti benedico.

40. *Chi si vuole far lavare da Me? Chi vuole? Poiché ciò vuole dire irrorarsi della mia Persona*

24 marzo 2016

Mia piccola Maria, gioisci, V. sta salendo in Cielo ed esulta!

Ecco, è l’ultima Cena, e mi appresso a lavare i piedi dei miei Apostoli. Il mio sguardo s’incontra con ognuno di loro nella tristezza di sapere che presto li avrei lasciati. E quando mi accosto a Giuda i miei occhi si riempiono di lacrime e ne bagno i piedi; so ciò che avrebbe compiuto: il tradimento e l’abbandono. Ma li amo e li ho amati sino alla fine. Se un genitore ama suo figlio, pur quando si è fatto cattivo, quanto più per Me diviene una lacerazione questo mio amore trafitto e ripudiato, quanto doloroso è

un figlio che va perduto, ma rimane un amore infinito poiché Iddio non può rinnegare la propria natura.

Pietro cerca di ritrarsi; non vuole farsi lavare i piedi da Me, crede che mi sia di offesa, ma gli intimo: “Se non ti fai lavare i piedi da Me non avrai parte con Me”. Se non vi fate lavare da Me, dalle mie lacrime e dal mio Sangue, non verrete purificati, non sarete mondi e non potrete spezzare con Me il Pane dell’Eucaristia sull’altare, farvi a vostra volta Eucaristia che si offre, avere la capacità di lavare i piedi del prossimo, perché possa essere trasformato in Me il mondo.

Chi si vuole far lavare da Me? Chi vuole? Poiché ciò vuole dire irrorarsi della mia Persona, vivere i doni che Io faccio in questa notte, nel lavarsi nel Sacramento che vi ho dato nell’Eucaristia, nel Sacramento del lavacro della Confessione, ed altri che il Sacerdote vi perpetua nel servizio che saprete dare e divenire testimonianza del mio amore, Eucaristia che si frammenta che si dona e vive. E come potete vivere questa realtà, se non c’è prima una condizione fondamentale che è quella dell’umiltà? Io mi umilio, mi inabisso nell’uomo per dare prova del mio amore che si annulla per lui, per far sì che voi vi facciate altri Me: solo nell’umiltà voi saprete essere Eucaristia, vivere in autenticità i doni del sacerdozio, farvi servizio del prossimo.

Ecco, mi appresso al Getsemani, la terra del suo percorso è già bagnata dalle lacrime del mio patimento e presto il Sangue del mio sudore ne intingerà il suolo. Non vi addormentate! Siate vigili nell’accogliere sì preziosa eredità, lasciandovi cospargere dalle Lacrime e dal Sangue che vi rendono creature nuove, capaci di amare, e di rendere migliore la terra intera. Ti benedico.

41. *Il mio Sangue e le Lacrime di mia Madre gridano sempre dalla terra al Cielo e la fecondano; ad esse si unisce il Sangue dei crocifissi e le lacrime del dolore materno per far sì che sia accelerata la Risurrezione dell’umanità*

25 marzo 2016

Mia piccola Maria, le tue intenzioni sono già qui. Già tutte le conosco. Ecco, Io muoio, continuo a morire sulla terra in tutti i crocifissi di ogni luogo, tra i vilipesi martirizzati, in coloro che vivono ogni sofferenza e ingiustizia, sui violati, ecc... Io ancora in essi muoio. Nella mia Santissima Passione sono stato così scarnificato nel mio Corpo e nel mio Spirito, in uno spasimo di tormenti a voi non comprensibili, ma che aveva in Me tolto ogni sembianza umana o apparenza divina, tanto il dolore e le tenebre del peccato degli uomini mi avevano sfigurato!

Mi annichilisco, mi umilio, mi sottopongo ad ogni tortura, e lascio che Io sia scarnificato in ogni cellula di Me stesso perché pazzo d’amore per voi, una pazzia ugualmente a voi non comprensibile, ma mi lascio aprire le membra in modo che ne scaturisca per voi un effluvio d’amore che non avete, voi così freddi nel cuore, incapaci di amare, perché ne veniate infusi: il cuore si sciolga e se ne nutra lo spirito, e ne fecondi l’anima.

Nel tempo della mia morte corporale sono disceso agli inferi per portare la mia liberazione sui giusti e su coloro che avevano ormai saldato il loro debito, e vengo accolto con un grido di esultanza e liberatorio: abbraccio gli antichi Profeti in attesa, i

miei cari che mi avevano preceduto, il mio Santo Padre Giuseppe. Ma sulla terra la mia Passione ancora vive mediante il dolore e lo spasimo dello strazio del Cuore della mia Santissima Madre che, come Me, con grida e lacrime, nell'attesa del mio ritorno, non prende riposo e né si nutre: intercede presso il Padre Celeste in modo che le sue lacrime accelerino la mia Risurrezione.

Tutt'ora Io muoio in quelli che vengono ovunque nel mondo perseguitati, torturati, massacrati, ecc... E prendo riposo in coloro che mi amano e si prendono cura dei fratelli e si pongono a loro servizio e, servendo essi, curano e danno ristoro a Me. Ancora le madri addolorate di tutta la terra piangono, gridano verso il Cielo perché ci sia giustizia e pace dinanzi ai loro figli uccisi, in una pace che è violata, e in ogni tipo di ingiustizia e profanazione che vivono nelle proprie viscere. Il mio Sangue e le Lacrime di mia Madre gridano sempre dalla terra al Cielo e la fecondano; ad esse si unisce il Sangue dei crocifissi e le lacrime del dolore materno per far sì che sia accelerata la Risurrezione sull'umanità.

Anche voi, figli miei, nell'attesa, state accanto a mia Madre: questa Madre che piange accorata per la vostra salvezza, perché la vostra offerta divenga intercessione per la liberazione di quest'umanità prigioniera, di coloro che ancora mi vogliono, delle anime Sante del Purgatorio, per la rinascita dell'uomo che in Me si ricongiunge e vive rigenerato nell'amore eterno. Ti benedico.

42. *Esulta e gioisci: è la Risurrezione!*

Nella notte santa della solenne Veglia pasquale, 26 e 27 marzo 2016

Mia piccola Maria, esulta e gioisci: è la Risurrezione! Sulla terra le campane suonano a festa. Nei Cieli il gaudio è un tripudio di esultanza che osanna di giubilo, in una melodia celestiale, che è un incanto. Io vengo a spezzare le catene, squarcio le tenebre della notte, spacco le pietre del sepolcro, perché ne usciate dalle sue oscurità e prigioni, e veniate alla luce del giorno che non ha tramonto. Sono la Vittoria che riporta la vita alla vostra morte, sono Colui che riapre le porte che vi erano precluse e che non permette che più morte vi corroda, né oscurità vi penetri, né prigioni e terre vi detengano. Io sono le chiavi che vi aprono, con il riscatto del mio Sangue, la libertà.

Vengo in questa notte a risorgere e far risorgere l'umanità, la natura, il Purgatorio ed ogni cosa creata, perché in Me riporti vittoria, vita ed immagine, così come il Padre Santissimo l'ha formata nella sua primaria origine verginale.

In questa notte si aprono i frontali del Purgatorio e, a miriadi, le anime risorgono per il Cielo, e le altre anime sollevate dalla loro pena. Sui moribondi: quanto più è accolta per essi la preghiera e con quanta più veemenza e pietà il Salvatore Dio li attrae a sé e li salva! Sui malati: a portare la guarigione o il sollievo, il conforto alla loro croce. Su tutti mi protendo per far sì che giungano a salvarsi. Il demonio continua la sua furia e la sua distruzione, ma Io in questa notte ancora risorgo e sono il Potere che lo schiaccia, lo supera, lo vince sempre. La mia potenza su di lui s'innalza ed egli si inabissa: tornerà a colpire, ma Iddio non demorde, per quanto egli faccia guerra. Io sono il Combattente valoroso, l'Intrepido che riprende con più vigore la difesa e la vittoria!

Chi vuole essere con Me? Chi vuole combattere con Me? Egli stesso sarà il vittorioso, il risorto! E farà con Me, risorgere. Ti benedico.

43. *Se l'uomo crede fermamente nella mia Risurrezione, la sua vita prende senso, la sua fede motivazione*

29 marzo 2016

I tuoi nipotini sono già in Me. Mia piccola Maria, Io sono il Risorto, sono il Dio dei vivi e non dei morti. Le donne vengono per Me al sepolcro ed Io vado loro incontro: esse mi adorano ed Io le mando per essere annunciatrici della mia Risurrezione; una missione grande proprio alle donne che, a quei tempi, come anche i bambini, erano le meno considerate nel popolo. Come spesso accade Iddio si compiace di scegliere gli ultimi: poveri, non riconosciuti, gli umili, ma adoranti, perché portino il suo lieto Messaggio! Ed esse vanno, e la Parola della mia Risurrezione si diffonde.

Gli stessi soldati ne informano i capi, ma la mia verità viene messa a tacere con l'inganno, traviata, coperta, perché non venga riconosciuta e non mi si segua. Ancora oggi viene celata la mia Immagine, bendati i miei occhi, la mia bocca, in modo che non abbiate a vedermi, non possiate ascoltarmi, poiché se l'uomo crede fermamente nella mia Risurrezione, la sua vita prende senso, la sua fede motivazione, ogni aspetto prende il suo significato e diviene non una perdita, ma una vittoria. Il malato non si lascia andare alla disperazione, ma accoglie nella pazienza la sua sofferenza per la speranza che vive. I moribondi sanno guardare al Cielo e chiedere al Padre Santissimo il suo perdono perché vanno oltre questa vita: non li attende la morte, ma il percorso continua. Ogni frangente, ogni realtà umana, tutto ciò che è fallimento, se dato a Me, non rimane tale, ma diviene vittoria, ha il suo riscatto.

Io risorgo in ogni Santa Messa, nell'Eucaristia, nei Sacramenti; risorgo nei miei diletti, risorgo nel bene fatto nell'amore vissuto, in ogni peccatore che ritorna, che perduto si rinfranca, e tutto nella mia divina Misericordia che trionfa e fa risorgere.

Figli miei, sono qui con le braccia aperte, pronto ad accogliere tutti, trepidante a farvi entrare nel mio Regno: non è qui sulla terra la vera vita; essa vi attende, ed Io ve ne apro l'accesso, e ve la dono. Guardate le mie mani, i miei piedi trafitti, il mio costato trapassato, che attestano che il mio amore ve le ha date, perché esse siano trasformate nella mia vittoria in scie luminose che sono le porte che, se volete, v'introducono alla mia Risurrezione. Ti benedico.

44. *Se non mi vedete nelle mie sembianze umane, è lì presente il mio Corpo glorioso nell'Eucaristia ove ascolto i vostri pensieri, il battito del vostro cuore e conosco i vostri desideri*

31 marzo 2016

Mia piccola Maria, quando andrai ricordati che Io sono con te. Hai Dio con te che spiana il tuo cammino, non temere!

Stasera nel Vangelo appaio ai miei Apostoli da Risorto: sono il Risorto! Ed essi ne rimangono stupiti, sconcertati, meravigliati. Non sanno cosa fare, ed Io vado in soccorso alla loro povera umanità: mi faccio toccare, mangio dinanzi ad essi, sono vivo, concreto, reale, sono il medesimo Signore, lo stesso Maestro, ma le mie piaghe sono

cicatrizzate, le mie membra intatte, il mio Volto più maestoso e luminoso di prima. Appaio nella mia natura umana e divina risorta, tutta fusa e compenetrata nello Spirito che può finalmente rivelarsi nella sua pienezza qual è: vita naturale divina risorta che vive di tutte le sue potenzialità, che permeano, superano, passano attraverso la materia, il suono, il tempo e lo spazio: niente può recare barriera! Soffio lo Spirito alle loro menti perché le Sacre Scritture siano profuse in essi nella mia Sapienza e possano esserne portatori, diffusori in tutto il mondo.

Anche voi potete ritrovarmi: Io ci sono, presente, vivo, risorto. Mi ritrovate in modo particolare nella Santa Messa, ove le Sacre Scritture sono sempre le stesse e vi parlano di Me, ove ancora, attraverso di esse, Io vi parlo e insegno. Se non mi vedete nelle mie sembianze umane, è lì presente il mio Corpo glorioso nell'Eucaristia ove ascolto i vostri pensieri, il battito del vostro cuore e conosco i vostri desideri, ove vi amo e alito su di voi il mio Santo Spirito in modo che voi possiate scrutare ed essere arricchiti non solo della comprensione della Sacre Scritture, ma ve ne do le capacità di attuarle, ove vi offro il calore della carità e voglio effondermi, farmi un tutt'uno con voi: in voi rifletterò l'immagine di Me stesso, la mia Luce di Risorto. Venite più che potete alla mia Santa Messa! Essa vi riveste di Me: la mia Luce accecherà il demonio, e ovunque andrete porterete la mia Persona, la mia benedizione, la mia Risurrezione. Ti benedico.

Aprile 2016

Ave Maria!

45. *Abbate fede in Me, credete nella mia Persona, pur se non vedete le mie sembianze, credete in ciò che ho detto, che ho fatto, in ciò che Io sono*

1° aprile 2016

Mia piccola Maria, è il tempo della Risurrezione, ma in ogni Santa Messa sempre si tornano a vivere le tappe della mia Santissima Passione che vi porta ad offrirmi, a farmi dono a voi nell'Eucaristia; e per questa donazione Io torno a risorgere. Il demonio fa di tutto per dare distrazione, ilarità, pensieri futili, perché non ci sia concentrazione, meditazione e adorazione verso il Santissimo Sacramento.

Ecco, Io riappaio Risorto dinanzi ai miei Apostoli: li attendo sulle rive del lago, ed essi tornano da una notte di fatica senza aver pescato nulla, sconsolati e afflitti; ed Io intimo loro di prendere di nuovo il largo. San Pietro mi dice: "Sulla tua Parola, Signore, getteremo le reti!". E sulla mia Parola il pescato sarà abbondante.

Abbate fede in Me, credete nella mia Persona, pur se non vedete le mie sembianze, credete in ciò che ho detto, che ho fatto, in ciò che Io sono. Siate fiduciosi, abbandonati, confidenti! Nella misura della vostra fede voi compartecipate di Me, ed Io mi trasfondo in voi e compio. Guardate ai Santi: erano creature, ma hanno compiuto cose grandi per la loro fede e la fiducia in Me. Invano faticano gli operai, dice il salmo, se non viene data l'opera al Costruttore, dato che Egli è Colui che offre il progetto, le potenzialità, i mezzi, che offre le fondamenta e la finalità dell'edificazione; e se voi restate fissi a Me: occhi negli occhi, mani nelle mani, il vostro capo sul mio Cuore, la vostra persona a Me data, Io vengo a vivervi, e con Me compite le medesime opere; e non solo costruite l'edificio a santità della vostra anima, ma vi rendo capaci di costruire l'edificazione della santità altrui.

Vi farò pescatori di uomini, dico agli Apostoli, ma l'invito è per tutti voi, per tutti i battezzati che, in virtù del Battesimo, siete parte di Me; e se farete vivere la fede in esso, se anche sulla terra non ne vedrete il raccolto, in Cielo si aprirà la cesta dell'anima vostra che sarà colma di anime pescate alla salvezza, per amor vostro: esse zampilleranno felici e si getteranno per nuotare nell'infinito del mare di Dio. Abbiate fede, figli! Chiedetemi la fede, e sulla mia Parola voi opererete. Ti benedico.

46. *L'unità di questa fusione: l'amore al mio Corpo Santissimo e al corpo del vostro prossimo v'accrescerà lo spirito*

3 aprile 2016

Mia piccola Maria, non temere le parole del sacerdote su di te: la tua morte non sarà così dolorosa: pochi istanti e ti ritroverai presso di Me e dirai: "Signore, è già accaduto?". E G. rinascerà!

Stasera nel Vangelo Tommaso è incredulo alla mia Risurrezione e solo dinanzi alla mia Persona Risorta Io gli dico: "Metti le tue dita nelle mie piaghe e nel mio costato, e non essere più incredulo ma credente!". Voi che giudicate e condannate spesso Tommaso, che ha dato poi la vita per Me, siete forse diversi? Se credeste alla mia Risurrezione e alla vita eterna, compireste opere di vita eterna. Come mai nella Chiesa

di oggi non ci sono più i miracoli, i prodigi dei primi tempi quando la sola ombra di San Pietro sanava? Quando tutti, e ripeto tutti: malati, posseduti e ogni altro genere di male veniva sanato? Perché c'era la fede: si credeva in Me, al mio Potere, alla mia Risurrezione.

Come potete voi quindi tornare a credermi? Dico anche a voi, come a Tommaso: tornate a toccare le mie piaghe nelle mie membra risorte che oggi sono nell'Eucaristia, adorandola e ricevendola. Tanto più ad Essa vi unirete e vi assimilerete, maggiormente crescerà la vostra fede sì da dire come Tommaso: "Mio Dio e mio Signore!". Toccate poi le Piaghe nelle membra dei vostri fratelli sofferenti, piagati da malattie, dolori, miserie di ogni genere, per portare conforto, sollievo, aiuto, sostegno, ecc... L'unità di questa fusione: l'amore al mio Corpo Santissimo e al corpo del vostro prossimo v'accrescerà lo spirito. Vi farà salire in alto: incontrerete e vi assimilerete allo Spirito Santo che vi darà luce e vi conformerà alla Sapienza e all'adorazione del vostro Dio Risorto. Ti benedico.

47. *Essi dividevano i beni, le proprietà, in modo che fosse di sostentamento per tutti, e nessuno mancasse di sostegno*

5 aprile 2016

Mia piccola Maria, non pensarci: questo sacerdote è preso dalla sua oscurità, ma nella prossima confessione te ne prenderai pace.

Stasera la Santa Parola vi pone in evidenza l'unità e la compartecipazione nella carità delle prime Comunità cristiane che non sono una favola, come ha detto il sacerdote, che prefigura solo un'idea, quello che dovrebbe essere la Chiesa, ma non è stato vissuto. Io ti confermo che realmente è stato attuato, se no non sarebbe Parola di Dio: ciò che è scritto è stato compiuto! Essi dividevano i beni, le proprietà, in modo che fosse di sostentamento per tutti, e nessuno mancasse di sostegno, delle cure, della fraternità, dato che queste prime Comunità cristiane erano vincolate fortemente alla fede della mia Persona di cui ero incontrastato Signore e motivazione alla loro carità.

Come mai oggi tanta infelicità, perché tanta inquietudine, solitudine e vuoto, che si cerca di colmare poi nel peccato? La risposta è che manca proprio questa unità d'amore, questa partecipazione fraterna: si rimane chiusi nel proprio egoismo e si precipita nel male. Non che Io non voglia che si abbiano dei beni personali per la propria sussistenza, ma chiederò conto della sordità, della cecità, dell'insensibilità nei confronti del fratello. Vedo tanti armadi ripieni e altrove le nudità di altri miei figli. Vedo dispense ricolme, e quando cibo gettato, e altrove figli che gridano la loro fame, e l'indigenza. Vedo il vuoto del vostro frastuono e del vostro star bene tra le vostre mura, e la dimenticanza di chi vi è accanto che soffre e geme nella sua solitudine; quante morti vi sfiorano vicini e non ve ne rendete nemmeno conto!

Dico; "Ne sarete responsabili!". Perché tanta durezza e chiusura? Perché non c'è più il vincolo e l'unità con Me, vostro Signore, che vi alimento alla carità e a farvi dono. E come potrete riavere questa mia fede e questo mio amore? Torno e continuerò a ripeterlo: "Amate la Madonna! Andate da Lei che vi riforma e vi rigenererà al mio amore. Ella, Sposa dello Spirito Santo, ve lo infonde, ve lo irradia, ve ne alimenta per far sì che vi formi, vi ricrei alla mia Carità e alla mia Grazia. Questa è la Rinascita di

cui parlo nelle notti in cui Nicodemo veniva a farmi visita e a chiedere: è la Rinascita nel Grembo della Madre mia, in Maria, che vi gestisce ricreandovi, in modo che voi possiate riaprirvi allo Spirito, alla felicità ritrovata dell'amore di Dio, che vi partorisce alla Carità del prossimo, Ti benedico.

48. *Spesso potete anche ascoltare catechesi dotte, molto colte, discorsi difficili e importanti, e voi ne rimanete ammirati e dite: "Come parla bene, ma ho capito poco o nulla!"*

7 aprile 2016

Mia piccola Maria, sono con te! Non temere G.!

Quel che viene dal Cielo parla del Cielo, ed Io parlavo di cose altissime e sublimi nella loro semplicità, dato che dal Cielo venivo, e la mia Parola continuava, vivendo nell'opera fattiva e concreta del suo frutto nella Carità data alle creature, e che ne confermava la sua veridicità. Ma gli uomini non l'accoglievano poiché metteva in discussione la loro vita e il loro atteggiamento, che non voleva porsi in cambiamento al loro peccato.

Come riconoscere che la Parola sia del Cielo? Se voi sentite parlare nelle creature soltanto di ciò che è umano, o solo del vuoto del mondo, se non addirittura di ciò che è triviale e delle sue bassezze, può venire da Dio?... Dice il mio Vangelo: "Esce dalla bocca ciò che c'è nel cuore!". La Parola deve essere umile: osservate attentamente il discorso delle persone, come sono concentrati su sé stessi! Come il proprio io è continuamente ripetuto, quanto si è poco inclini o incapaci di ascoltare l'altro e partecipare del suo problema! L'attenzione è altrove e su di sé, subito si riporta la parola alla propria persona, al proprio vissuto, e se si è così concentrati su sé stessi, può esserci entrato il Cielo?

Spesso potete anche ascoltare catechesi dotte, molto colte, discorsi difficili e importanti, e voi ne rimanete ammirati e dite: "Come parla bene, ma ho capito poco o nulla!". Oppure il giorno dopo non è rimasto niente di quel che avete ascoltato: non ha lasciato traccia, non ha scavato solco all'anima vostra, e questo perché non c'era Spirito: non era infuso dello Spirito Santo che opera. Quando riconoscere se un sacerdote ha la Parola del Cielo? Non dalla cultura, figli miei! Non se è dotto, ma se essa ama e prosegue nella sua fattura concreta. che porta il suo prodotto di un raccolto d'amore, se vive, proseguendo nella Carità dei fratelli, e nei cuori dei figli, se partecipa e dona: se vedete che questo sacerdote si raccoglie in preghiera, se ama stare dei tempi in dolce colloquio con il suo Signore, se vive di adorazione, dato che la Parola umana senza lo Spirito è sterile e rimane ferma a sé, e va avanti solo una povera capacità d'uomo che stenta a fiorire.

Nell'adorazione è lo Spirito che vive, e si infonde e vi porta il Cielo: v'irradia il suo Pensiero, per cui se un piccolo e umile Padre dice semplici cose, si diffonde ed opera tramite gli spiriti. Lo Spirito parla ad essi, e li nutre del suo Cielo. Ti benedico.

49. *Come mai il male rimane perpetrato e perdurano le sue conseguenze? Perché non c'è obbedienza, e né è vissuta la mia Parola: non si ama!*

9 aprile 2016

Mia piccola Maria, il tuo cuore è nelle mie mani. Puoi dire a don F. che se vuole rendere lieta e dare onore alla Madonna, Ella gli domanda tre cose da fare:

1° - che si faccia promotore della diffusione della sua preghiera, il santo Rosario, particolarmente scegliendo un giorno, possibilmente prima della Santa Messa, guidando egli stesso il Rosario, e formare un gruppo di suoi apostoli.

2° - Onorarla il 1° sabato del mese con un'ora di preghiera e formazione pedagogica della conoscenza del suo Cuore in riparazione alle offese ad Esso arrecate. Questo tempo di orazione nella propria chiesa o in altra cappella del luogo.

3° - Una raccolta che riunisca tutti i messaggi che di Lei trattano, in Gocce di luce, anche quelli del passato, e che pongono in evidenza la profondità della sua Sapienza, l'importanza della sua missione nella scoperta della Grazia da Iddio donatele, per il bene che ne potrà trarre il sacerdozio e le anime.

Ecco, dinanzi a coloro che lo interpellano, Pietro dice loro: "È bene ubbidire a Dio e non agli uomini, dato che è nell'obbedienza al Santissimo Padre che nasce ogni raccolta della vostra santità. Ed Io ribadisco nel vangelo dinanzi agli Apostoli che non hanno pescato nulla: "Gettate le reti dalla parte destra!". Ed è alla loro obbedienza, all'accoglienza della mia Parola, che essi faranno un abbondante pescato. Richiamo Pietro a darmi conferma del suo amore per riparare ad un amore tradito e rinnegato; ed è al suo sincero consenso che gli si riapre di nuovo la missione alla guida della Chiesa. È dall'obbedienza a Dio ogni raccolta al bene; è all'accoglienza alla mia Parola l'abbondante pescato di anime. È ad un amore rinnovato la riparazione al male compiuto, al tradimento a Me perpetrato nel peccato.

Come mai non c'è questa ricchezza di frutto nella Carità? Perché non c'è questa abbondanza di pescato di anime? Come mai il male rimane perpetrato e perdurano le sue conseguenze? Perché non c'è obbedienza, e né è vissuta la mia Parola: non si ama! Figli miei, cosa può mai volere un Padre dai propri figli se non il loro massimo bene? Se così credeste e operaste, ci sarebbe una rigenerazione, una rinascita nella Grazia, e una risurrezione nel creato e nell'umanità, in un rinnovato Spirito di pace e verità fraterna. Ti benedico.

50. *È cosa buona la Comunione che viene consentita ai risposati?*

11 aprile 2016

Mia piccola Maria, quante volte torno a ripeterti di non aver paura del demonio che fa fracasso e usa tuo figlio. Guarda fisso a Me, guarda Me!

Stasera nel vangelo Io prego per l'unità: prego e intercedo presso il Padre mio per l'unità dei miei Apostoli, dei miei cristiani, della mia Chiesa: che siano un tutt'uno con Me e fra di loro, in modo che sia un unico Corpo. Cosa sarà infatti il Paradiso se non la completezza di un unico Corpo glorioso, divino e risorto nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo con tutti i figli che si sono salvati e ad Esso ricongiunti? E come poter vivere questa unità lo dico nel Vangelo: Nella Verità! Solo nella Verità c'è unione. Si

farà Unità poiché chi è veritiero non si adegua, ma aborrisce ogni falsità, menzogna, compromessi e peccato; chi la segue non segue il mondo che è menzognero, ma vive per il Cielo: testimonia Dio che è Verità. Egli riforma ad unità sé stesso con i fratelli, nella Chiesa e con il Regno divino.

Ulteriormente si forma unità nell'Eucaristia vissuta, amata, partecipata in autenticità e amore. Nell'unione al mio Corpo voi vi fate parte di Me: ricreate l'Alleanza con l'umanità e il divino, riportate unità tra la terra e il Cielo. Chi invece dissacra il mio Corpo, lo lacera, lo disprezza, lo divide: chi Lo riceve nel peccato questo riporta lacerazione e divisione con sé stesso, con i fratelli, nella Chiesa e tra l'uomo e Dio.

Tu chiedi allora: "É cosa buona la Comunione che viene consentita ai risposati?". Io ribadisco: la Parola di Dio è Verità ed è eterna, e non può essere contraddetta: il Matrimonio è Sacramento indissolubile; bisogna in ogni modo, con l'aiuto della preghiera e dei sacramenti, con il soccorso reciproco, e con un percorso con la Chiesa, cercare di salvarlo per mantenere l'unità. Ma quando la Chiesa, non opponendosi alla Santa Parola, dona, nella Misericordia, di sciogliere (con la dichiarazione di nullità n. d. r.) certi legami, anche nei Cieli questo viene accolto. Già la Chiesa concede di avere la separazione nei casi di grave necessità: in situazioni di pericolo per la vita o di violenza sul coniuge o sui minori; e quando l'unione ormai arreca molto danno e conduce al male, ed anche in caso di abbandono, di grave indigenza colpevole con prole da crescere, il Matrimonio ne è dissacrato e, se la Chiesa concede la possibilità dell'annullamento (dichiarazione di nullità n. d. r.) e di potersi risposare in chiesa, il Sacramento torna a vivere nel nuovo Matrimonio, e allora si può accedere ai Sacramenti, in Grazia.

Questo processo è valido quando viene valutata in maniera approfondita dalla Chiesa, caso per caso, l'autenticità del problema vissuto, e delle nozze, se sono state profanate, in modo che non ci sia un abuso. Si segua poi la coppia per valutare, in un percorso vero, di un'autentica ricerca cristiana, la loro accoglienza.

Se invece se ne fa uso con superficialità e inganno, per avere comunque l'annullamento, oppure si sceglie di andare a ricevere la Comunione senza un nuovo Matrimonio religioso presso Dio, per poter mantenere i propri interessi e istinti, sarà a loro grave responsabilità. Essi tornano non a farsi del bene, ricevendomi nella Santa Comunione, ma decretano la propria condanna, creando divisione con sé stessi e con Dio: non avranno congiungimento con il Cielo. Ti benedico.

51. *Se l'umanità mi ricevesse in Grazia, si preoccupasse di cibarsi delle mie Carni, ove più sarebbero le carestie, ove ogni fame e nudità, ove le indigenze e le miserie?*

13 aprile 2016

Mia piccola Maria, vai dal parroco! Ti mando Io: sono Io che ti farò parlare. Non è per te, ma è per dare una grazia a lui, che delle volte ha delle luci, di modo che accolga questo aiuto. Io gli tendo la mano, ma se non vorrà accogliere, tu hai fatto il tuo compito e non avrai bisogno di tornare. Per G. fai celebrare una novena di Sante Messe

che allenta la pressione del demonio su di lui; sappi però che anche quando egli si scatena con il suo frastuono e rompe i mobili e impreca, non potrà più di tanto: Io ti recinto intorno, e non ti arrecherà altro danno.

Dice stasera il mio Vangelo: “Lo risusciterò nell’ultimo giorno”. E come potrete risuscitare lo dice ugualmente al suo inizio: ricevendo, mangiando le mie Carni divine, che sfamano ogni fame e ogni sete, Carni risorte che fanno di voi un’unica entità: assimilate in voi, vi fanno risorti. Per riceverle e per averne il suo effetto vi è richiesta una condizione: stare in Grazia. E come lo potete se non come vi dico: facendo la Volontà del Padre Santissimo? Sono venuto non per fare la mia volontà, ma la Volontà del Padre mio, così voi, adempiendola, seguirete i divini Comandi, e l’anima vostra, in stato di Grazia, potrà ricevermi e farvi risorti già da questa terra, ove verrete ancora colpiti dalle sue pene, ma ne sarete vincitori sino all’ultimo dì, che vi conduce alla sua maturazione nella Risurrezione eterna.

Cosa faranno invece le genti, di cosa si affannano i popoli? Il loro affanno è solo per sfamare le proprie fami, gli appetiti di ogni senso e di ogni corporalità. Poco o nulla si dà pensiero del nutrimento spirituale, dato che, se l’umanità mi ricevesse in Grazia, si preoccupasse di cibarsi delle mie Carni, ove più sarebbero le carestie, ove ogni privazione e nudità, ove le indigenze e le miserie? Chi riceve Dio avrà tutto! Il Signore lo ricompenserà di ogni bene, e lo sazierà di ogni fame; lo abbevererà di ogni sete, lo ricolmerà di ogni abbondanza.

Dì a Padre S. che Io desidero che egli continui l’opera di don A. qui in parrocchia: che propaghi il culto e la devozione al Cuore Immacolato di Maria con i Cenacoli nelle case, con la preghiera del Santo Rosario, con la Consacrazione al suo Cuore Immacolato e con l’educazione dell’emulazione alla vita e alle virtù della Persona della Santissima Madre. Ne sia poi il fulcro, il punto di riunione dei Cenacoli, presso la Cappellina della Madonna in date fisse, con particolare riferimento al primo sabato del mese, in sua riparazione. Secondo i suoi impegni pastorali cerchi di esser presente con il popolo alla preghiera serale del Rosario o all’adorazione eucaristica. Aiuti nella diffusione di Gocce di luce. Sia egli in questa parrocchia il cuore che palpita di Maria. Ti benedico.

52. *In ogni Eucaristia avviene il prodigio dell’Incarnazione: in ogni Eucaristia c’è Maria presente che dà il suo consenso, che offre il suo Cuore e il suo Grembo per far sì che accolga Dio*

15 aprile 2016

Mia piccola Maria, il Santo Padre è un uomo di Dio, un uomo di carità; ma egli, nella sua misericordia, vorrebbe portare tutti alla salvezza: una misericordia, che giunge a coprire, a volte, e a non dare chiarezza completa ai dettami della mia Verità, che non possono essere contrastati. Ti ho già spiegato e ulteriormente rivelato quale deve essere il senso autentico della Comunione per i risposati.

Ecco, Io sono il Pane disceso dal Cielo, un Pane divino che è Dio stesso. Discendo nello Spirito e mi unisco alle specie naturali umane per farle divenire mie Carni. Entro nella materia per farla divina, entro nel tempo per darvi la mia eternità e farvi eterni: entro nella corporeità per farne Risurrezione.

In ogni Eucaristia avviene il prodigio dell'Incarnazione: in ogni Eucaristia c'è Maria presente che dà il suo consenso, che offre il suo Cuore e il suo Grembo per far sì che accolga Dio. Ella è la povera natura corporale che rappresenta l'umanità; ma Lo può accogliere, ed intercede nella sua natura degna, per poterlo poi ricevere voi, in modo che ne abbiano a nutrirsi le genti.

In coloro che mi ricevono in Grazia avviene la stessa Incarnazione: Io vengo concepito come avvenne nella Madonna. Le carni delle genti si fanno culla nel loro cuore, pronte ad accogliermi, si fanno grembo perché Io vi abbia a crescere. Le mie Cellule si fanno vostre cellule, le mie proprietà si fondono alle vostre membra per farsi un tutt'uno con le mie Carni. Io in voi, nella vostra storia di crescita eucaristica, nutrendovi al mio Corpo e al mio Sangue, ne siete fecondati, e mi concepite come embrione, e poi nella crescita come feto, sino a quando giunge a maturazione la completezza delle fattezze del divino Bambino che è pronto a nascere nel Regno: vi fate altri Me!

E come potete raggiungere quest'intensità di fusione e maturazione se non stando accanto a Maria, se non facendovi Maria? Lo Spirito Santo è attratto irresistibilmente da Lei: ove ne sente il profumo, ne vede la fisionomia, ne sente battere il Cuore, il passo del suo cammino, le sue mani operose di carità, ecc...; Egli viene ed effonde i suoi doni, le ricchezze del suo Spirito, la sua Essenza che v'impregna di Sé e vi feconda per formarvi un'entità che si fa sempre più degna e santa per ricevermi, per vivere la mia Incarnazione in voi, e farvi nascere.

Vengo, figli miei, e mi dono: mi faccio mangiare perché non siate solo un istante di passaggio nella storia che si cancella nel tempo, non un'impronta sbiadita che il vento come sulla sabbia cancella, ma un segno tangibile che in Me è un'entità Risorta, e quindi eterna. Ti benedico.

53. *Al richiamo della vostra orazione la Madre Santissima vi ricondurrà amorevole alla Verità e alla fedeltà dell'unico Maestro e Buon Pastore*

17 aprile 2016

Mia piccola Maria, Io entro nella tua anima, e già vedo, vedo i tuoi desideri, le grazie e le intenzioni che vuoi chiedere. Io già conosco, già opero. Io sono il Buon Pastore che guida le sue pecore verso le verdi praterie del Cielo, sono Colui che ne traccia il sentiero, che guida, che cammina dinanzi alle sue greggi; con quanta sollecitudine le curo per far sì che non si disperdano, non cadano nei burroni, che non precipitino nei dirupi, che il lupo non le sbrani; e le chiamo una ad una e, fintanto ascolteranno la mia voce, seguiranno il mio richiamo e riconosceranno la mia Persona, esse non potranno esser tolte dalla mia mano, dalla mia protezione e salvezza. Cerco però anche collaboratori, aiutanti nei miei sacerdoti, che si facciano con Me altri pastori, che si pongono a difesa sul ciglio del percorso del mio sentiero, che con Me chiamino, in modo che sia più forte il mio richiamo ed indichino continuamente la via da seguire e l'immagine dell'unico vero Pastore.

Oggi, nel giorno in cui ricordate le vocazioni sacerdotali e religiose, quante poche sono quelle che vengono accolte nella loro chiamata, e questo perché accade? Nelle famiglie non c'è più il clima di fede in cui venivano fecondati un tempo i propri figli.

E poi il frastuono, il chiasso del mondo, e i falsi insegnamenti conducono lontano da Me. E anche molti buoni Pastori nel loro sacerdozio cambiano e si fanno cattivi, fuorviando le mie pecore, e ciò accade perché pur essi si lasciano abbagliare dalle menzognere luci del mondo con le sue attrattive, o seguono il lupo che si traveste e si camuffa così bene che li trasforma in maestri manipolatori nelle loro errate ed eretiche teologie.

Vi chiamo, figli miei, a pregare tanto per loro. Ogni buon Pastore conduce a Me e mi guida moltissime pecorelle salve. Ci vuole la preghiera e l'invocazione alla Madonna. Pregatela! Ogni sacerdote che l'ama, che realmente le è devoto e La segue con amore filiale, difficilmente verrà preso dagli ammaliamenti del mondo. Seppur per breve tempo qualcuno di loro si disperde, al richiamo della vostra orazione, la Madre Santissima li ricondurrà amorevole alla Verità e alla fedeltà dell'unico Maestro e Buon Pastore. Chi rimane vicino alla Madonna non potrà essere sottratto alla cura delle mie mani e sarà condotto al sicuro Ovile del mio Regno. Ti benedico.

54. *Richiedo alla Chiesa, ripetutamente, di esser ricevuto solo in bocca!*

18 aprile 2016

Mia piccola Maria, sapessi quanto dolore, quanto strazio ricevo in tante chiese nel mondo dove vengono a colpirmi, a mettermi a morte, lacerando e dissacrando le mie Sacre Specie! Vengono con deliberata e piena volontà di dissacrarmi; per questo richiedo alla Chiesa, ripetutamente, di esser ricevuto solo in bocca; in questo modo quanto più difficilmente c'è possibilità di compiere tali atti sacrileghi! E chiedo a voi, anime mie, di essere avveduti, di saper notare se vedete dei fedeli in atteggiamenti strani e colpevoli nei riguardi delle mie divine Specie.

Ecco, Io sono la Porta che dà accesso al Regno dei Cieli. Essa qui in Paradiso è una Porta sconfinata, aperta, smisurata, le cui braccia a chi vi è entrato accoglie e abbraccia; si dispone a ricevere, non ha limiti, né confini, né orizzonti.

Invece sulla terra è una porta angusta, stretta, piccola: per entrarvi dovete piegarvi, curvare voi stessi all'adorazione del vostro Dio, ascoltando la sua Voce e adempiendo ai suoi Voleri. Ma per saper far questo e disporvisi voi dovete essere umili, poiché solo chi è umile obbedisce, li attua, e si piega per entrare in Me. Dinanzi alla mia porta però ve ne ho posta un'altra, ed è la porta di mia Madre: una porta che vi agevola, vi facilita alla mia entrata. Vi rimane difficile varcare la mia soglia? Accoccolatevi attraverso quella della mia Santissima Madre: essa è una Porta morbida, che ammorbidisce le sue ristrettezze, che modella i suoi angoli pungenti, vi accoglie e vi aiuta con la sua tenerezza materna: smussa le difficoltà con la sua misericordia, vi riveste della sua umiltà in modo che, con Lei, possiate entrare nella mia porta.

Vi offro poi le chiavi dei miei Sacramenti per aprirla, ma lo possono se sono mani veritiere e amorevoli, come le chiavi dei miei sacerdoti che aiutano il popolo ad entrare al mio accesso; ma lo possono nella misura che anch'essi si pieghino nell'umiltà, e siano mani sane, autentiche, amorevoli. Allora una moltitudine di anime potrà accedere attraverso la porta della mia salvezza. Ed entrati, figli, cosa non vi attende allo sguardo!... Immense praterie celestiali, delizie di giardini sconosciuti, il gaudio di una felicità perenne che fa scoppiare il cuore per l'incanto e lo stupore, che si rinnova

nell'infinito. Entrate, figli, entrate per la mia porta! Io vi invito: entrate! Ricordate: Io solo ne sono l'accesso. Ti benedico.

55. *Venite ad abbeverarvi al mio Cuore divino! Saziatevi nella Carne mia che è Carne del mio Cuore!*

20 aprile 2016

Mia piccola Maria, se ascoltare l'omelia del Parroco ti arreca dolore per il suo sarcasmo, per la sua durezza, tu non l'ascoltare; ascoltato il Vangelo, poniti in ascolto solo di Me. Chi più di qualsiasi sacerdote ti può insegnare se non Io, il tuo Signore?

Ecco, stasera mi chiedono se sono il Cristo che deve arrivare ed Io rispondo: "Ve l'ho detto, ma non mi credete!". Anche oggi il mio Nome e la mia missione è ribadita e declamata in tutte le chiese del mondo, eppure quanti credono che Io sia il Cristo, il Figlio del Dio Vivente, Colui che solo può dare la vita eterna? E come mai non mi si crede, non mi si accoglie e non mi si segue? Perché non sono le mie pecore, non appartengono alla mia sostanza, non hanno gli elementi delle mie proprietà che vi fanno a Me simili: la medesima natura si attrae e si completa nella sua fusione. E quali sono queste proprietà, questa mia sostanza, se non gli elementi del cuore, dell'umiltà, della veridicità? Se li possedete e li mantenete voi siete parte di Me, assimilati a Me; e chi a Me vi può strappare?

Se però al posto del cuore c'è la durezza, al posto dell'umiltà c'è la superbia, al posto della veridicità c'è la menzogna, non mi appartengono. Essi sono figli del padre loro che è il malvagio e l'infingardo: le sue tenebre li ricoprono; non possono riconoscermi, né accogliermi. Come poter riconoscere un buon Pastore nel sacerdote? Proprio quando la sua parola è mia e si esprime col cuore nell'umiltà e nella veridicità, poiché se egli, pur dotto e mantenuto nella dottrina, ha un linguaggio duro, offensivo, saccente e, pur nel mio insegnamento, ricoperto e sovrapposto dai suoi modi di pensare umani, non mi appartiene. Non l'ascoltate! Ma udite e leggete solo il Vangelo e recatevi da chi parla in Verità in mia vece, e potrete seguirlo.

Arricchitevi, figli miei, della mia sostanza, della mia proprietà! Venite ad abbeverarvi al mio Cuore divino! Saziatevi nella Carne mia, che è Carne del mio Cuore, e ve ne darò in abbondanza. Vi farò parte di Me, sarete innestati come in uno scrigno in questo mio Cuore ove vi terrò come tesoro geloso, le mie gemme preziose: nessuno potrà arroccarsi il diritto ad aprirlo, né ladri a ghermirlo; solo le mie mani sante possono per rimirarne tutta la preziosità della bellezza delle mie anime. Ti benedico.

56. *Non seguite la via delle false dottrine! Non seguite gli idoli del mondo, del vuoto e dell'incredulità, che vi conducono agli abissi! Io sono la Verità!*

22 aprile 2016

Mia piccola Maria, Io benedico tutte queste creature e la tua casa. Ecco, dico nel Vangelo: "Io sono la Via, la Verità, la Risurrezione!". Solo Io sono la Via diretta che conduce al Regno, non vi è altra strada; tutto ciò che vi allontana da essa vi conduce alla dispersione, allo smarrimento, alla perdizione. Non seguite chi vi conduce lontano dalla Via che vi indico di percorrere, e che Io traccio! Non seguite la via delle false dottrine! Non seguite gli idoli del mondo, del vuoto e dell'incredulità, che vi

conducono agli abissi! Io sono la Verità! Sono Verità nella Parola che si è fatta Carne per darvi la salvezza. Verità nella Parola che crea, che redime e vi santifica: Verità che è, e che nasce per la Verità poiché solo essa può essere causa di tale bene nella creazione, nella redenzione e nella santificazione dell'umanità. Io sono la Risurrezione, Colui che solo può darvi la vita eterna: al di fuori di Me non vi è data. Solo chi ha fede e crede nella mia Persona si fa parte di Me, vive nella mia Via, segue il mio insegnamento, e si fa risorto. Egli risorge, già in questo spazio temporale del suo tempo, che gli dà modo di partorire alla Risurrezione eterna.

Ecco, Io dirò di voi, come dice il salmo stasera: "Tu sei mio figlio, oggi ti ha generato!". Vi siete fatti miei: mia natura, mia proprietà ed eredità non soltanto nell'avervi in questo modo generato, ma vi faccio a vostra volta generatori, generatori di anime, per far sì che voi riconduciate alla mia Via, diffondiate la mia Verità, e spargiate intorno a voi Risurrezione perché, figli miei, non si viene in Cielo da soli: la mia natura, acquisita in voi, moltiplica, genera, diffonde il suo bene, e voi torniate in Paradiso con il vostro raccolto di anime. Ti benedico.

57. *Come poter amare, se non venendo a Me? Solo Io vi posso dare questo amore, solo amando Dio voi amate il prossimo*

23 aprile 2016

Mia piccola Maria, presto la tua nipotina si riprende, non prendetene così pena!

"Ecco, Io vi dono un Comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri come Io vi ho amato!". Da questo riconosceranno che siete miei discepoli: dal vostro amore. E come si testimonia questo amore fra voi se non nella misericordia, nella pietà, nella empatia, nella partecipazione dell'altro? Che non lo vediate distante da voi: lontano, distaccato dalla vostra vita, un estraneo, e non addirittura un nemico, e non vi sia odio o rivalità. Siete fratelli, pur se venite da razze diverse, tradizioni e usi non conosciuti, di altre religioni, ecc... Guardatevi!... siete simili nella fisionomia: avete le stesse gambe, braccia, volti, il medesimo sangue, cuore, ecc..., amate, soffrite, nascete, morite: venite tutti dallo stesso Creatore, avete la stessa origine; a Lui tutti ritornerete: siete figli dell'unico Padre.

Dato che, se non amate l'altro, se lo vivete, non come parte distaccata da voi, ma come parte integrante della vostra persona, voi partecipate del suo dolore, prestate soccorso, venite incontro ai suoi problemi, che non sono solo suoi ma si fanno vostri, lo amate! L'amore è diffusivo: porta al suo bene comune, all'aiuto reciproco, alla giustizia assoluta, alla pace; ne vivrete bene sulla terra e ne avrete la vostra santificazione. Invece nel distacco, nell'estraneità o nel disamore si creano divisioni, lotte, antagonismi, ingiustizie, che portano alla violenza e alle guerre: ne vivrete male sulla terra e non vi santificherete. Come poter amare se non venendo a Me? Solo Io vi posso dare questo amore, solo amando Dio voi amate il prossimo, poiché, se pur pensate di amare almeno i vostri cari, spesso sono soltanto possessi, egoismi: ne nascono tradimenti e a volte tragedie. È un affetto egoistico che si chiude a sé e non porta vita, non diffonde il suo bene diffusivo al mondo.

Guardate a Me! Io vi dono i miei occhi per saper guardare i fratelli, vi offro i sentimenti del mio Cuore per amarli, le mie mani per soccorrerli. Cosa sarà il Paradiso

se non quest'amore fattosi pieno, completo, perfetto, non più turbato da angosce, limiti, sofferenze, lutti, ecc...; voi vivrete di quest'amore che dalla terra si è fatto in Cielo trasformato e risorto, ne assorbirete e vi trasfonderete nell'amore con l'Eccelso Sovrano e tra tutti i Beati: e ognuno potrà unirsi e fondersi allo spirito dell'altro e riceverne e assorbirne beatitudine. Sarete sempre Uno e sarete tutti, nell'Unità dell'amore che è il gaudio infinito. Ti benedico.

58. *Libera dai demoni non solo il sacerdote con l'esorcismo sui posseduti e vessati, ma voi, con la vostra vita benedetta, sarete e vi farete esorcismo vivente*

25 aprile 2016

Mia piccola Maria, oggi è un gran dono quello che ti offro, e sono dinanzi a te tutti e tre i sacerdoti che ti aiuteranno. Ecco, nel Vangelo vi viene annunciato: chi mi segue e si fa realmente mio discepolo e mi ama, costui compie le mie opere ed anche di più grandi: libererò dai demoni, sanerò dai malati, se berrà veleni non ne verrà toccato, ecc...

Libera dai demoni non solo il sacerdote con l'esorcismo sui posseduti e vessati, ma voi, con la vostra vita benedetta, sarete e vi farete esorcismo vivente: ove andrete voi fermerete, limiterete l'azione del nemico, e spargerete con la vostra persona il bene di Dio, la sua energia vitale che è l'amore: una potenza che supera il male, dato che, se esso è forte e diffusivo, quanto più l'amore divino in voi può abbattere e liberarne dalla sua opera malvagia. Voi sanate dalle malattie fisiche e psichiche già prevenendo con la vostra azione la limitazione o l'arresto del peccato che fomenta e alimenta le malattie, dando sollievo, alleviando, e prestando soccorso; a volte ottenete i miei medesimi miracoli, per i meriti della vostra fede, nelle guarigioni fisiche; e da quanta oscurità e tenebre dell'anima sanate!

Voi non verrete toccati dal veleno delle lingue biforcute che lo spargono con le eresie, con le menzogne e con ogni falsità, ma voi le combatterete, le scoprirete e le sventerete; e le ricambierete, spargendo in voi la mia Verità. La strada di Dio è dei forti, non dei deboli, di chi piega sé stesso, ma di chi violenta sé stesso per l'amore. E voi, acquistando amore e ricolmandovi della sua energia e potenza, ricreate, vi fate sempre creatori di cose nuove: della creazione santificata, risorta e gloriosa che si attua nell'amore di Dio. Ti benedico.

59. *La mia gioia non è il godimento che vi offre il mondo; la mia gioia nasce dallo Spirito*

28 aprile 2016

Mia piccola Maria, andrà tutto bene. Dice il mio Vangelo: "Voglio che la vostra gioia sia piena!", e voi mi direte: "Come è possibile avere tanta gioia in mezzo a tanti dolori, contrasti, malattie, problemi, una fede perseguitata?". La mia gioia non è il godimento che vi offre il mondo; la mia gioia nasce dallo Spirito. Esso vi libera dalla paura, dalle angosce, dai limiti in cui vi incatena il mondo: vi apre alle prospettive e alla speranza del Cielo, sicché, pur nella sofferenza, nelle prove di ogni genere, pur tentati dal nemico, voi avete il sostegno, la forza, la perseveranza, la fede che vi dà pace di vivere protesi a Me, al mio ideale che eccelle e supera ogni aspetto terreno.

Come acquistare questa gioia? Come colmarsene? Venite al banchetto delle Nozze dell'Agnello ove Io non solo vi accolgo come commensali, ma vi sposo nell'anima: vi offro il mio divin Sangue, trasformo la vostra acqua naturale umana nel mio Spirito divino con il mio Sangue, e voi vi arricchite di Me; Io vivo in voi che libero dalle vostre angustie e dalle vostre prigioni. Venite alle Nozze ove la Madre Santissima è lì ad intercedere per voi per far sì che abbondantemente ne riceviate. Quando vi sentite felici? Quando vi sentite amati: l'amore che provate vi dona gaudio e felicità. Nel mio amore voi avete la pienezza della mia gioia. Ecco, in questa Santa Messa di liberazione Io vengo a sollevarvi, a consolarvi, a guardarvi e a dare liberazione, ma soprattutto Io vengo a donare la fede, poiché la fede è la vera ricchezza che va oltre e supera ogni dilemma umano e vi fa innalzare alla felicità del Cielo. Ti benedico.

60. *Chi è piccolo viene a Me e la sua croce non lo schiaccia più: continua a soffrire, ma nella pace, nella serenità; alcuni sono persino gioiosi dell'offerta che li santifica*

29 aprile 2016

Mia piccola Maria, continuamente le mie mani cercano di travasare la mia Misericordia e la mia pace su questi Paesi travagliati dalle guerre: sulla Siria e altri, ma pongono delle coltri impermeabili alla mia azione; perennemente busso al cuore dei potenti della terra e sui loro governanti perché abbiano pietà delle popolazioni, ma trovo dei muri simili a rocce inaccessibili. Credi però che tutte queste sofferenze Io le trasformo e ne rendo il massimo bene: nemmeno una goccia di sangue o di lacrime, anche per chi ne rimane ucciso, andrà perduto: mando i miei Angeli a raccoglierne perché ne facciano gemme preziose stampate sugli abiti delle loro anime e ne vivano le delizie nella potenza del mio gaudio.

Oggi voi celebrate la Grande Santa Caterina da Siena: grande nell'amore e intrepida nella fede, pur se così piccola, umile, semplice. Su quest'amore e sopra questa umiltà Io ho travasato la mia divina Sapienza e il mio ardore, e lei, senza cognizione di lettere e cultura, ha lasciato scritti di tali altezze di luce che ancora la Chiesa se ne illumina, sì da divenire suo Dottore.

Io cerco sempre i piccoli, gli umili, per compiere le mie Opere: con essi Io compio le mie meraviglie. Anche con ognuno di voi potrei, e appena ne trovo uno, su di lui mi tuffo, e agisco e creo opere di carità, di evangelizzazione, di scritti, di una vita santificata nell'offerta, ecc..., e tutto in ragione della salvezza e della gloria divina. Come poter avere questa piccolezza? Nella fiducia e nell'abbandono, come le piccole creature, solo allora voi venite a Me!

“Siete stanchi, oppressi, dico nel vangelo: venite a Me ed Io vi ristorerò!”. Vi sentite oppressi dalle croci, schiacciati dai pesi della vita con i suoi problemi, delle mille difficoltà sulle quali, se non c'è Dio, il demonio carica e vi conduce alla disperazione. Chi è piccolo viene a Me e la sua croce non lo schiaccia più: continua a soffrire ma nella pace, nella serenità; alcuni sono persino gioiosi dell'offerta che li santifica, dato che l'hanno deposta a Me: Io ne porto il maggior peso. Io la sostengo e non vi lascio soli, e fino alla fine dei vostri giorni. In Me voi sentite l'amore: Io sono l'Amico, lo Sposo; Io vi amo, e quest'amore vi illumina, ne dà senso e ragione. La croce vi si alleggerisce:

è una croce che vola verso il Cielo, e voi andate oltre il suo dolore e la sua angoscia. Voi la guardate e sospirate, sospinta nel desiderio e nell'attesa della Patria celeste.

È un breve tratto questo sulla terra, ed Io sono con voi a fare ogni passo. Non direte più: "Sono solo e abbandonato, nessuno mi ama!"; non sentirete più la solitudine, la mancanza d'amore e di essere abbandonati: non temerete più. Voi venite innalzati, elevati da questo mondo: sentirete Me. Avete Me che vi amo e non vi lascio mai soli. Voi vivrete di una croce che sale: si eleva verso le altezze sublimi di ciò che vi attende. Voi vivrete di una croce non più della terra, ma che è risorta, figli miei! Ti benedico.

Maggio 2016

Ave Maria!

61. *Date la mano alla vostra Mamma Celeste! Guardatela negli occhi, a Lei rivolgetevi! Ella vi renderà agibile, vi faciliterà, il cammino*

1° maggio 2016

Mia piccola Maria, Io guardo queste creature; in te Io guardo loro, e ti dico che ci vorrà del tempo, ma sarà una rinascita. “Ecco, Io vado al Padre”, dico agli Apostoli, siatene felici poiché la mia Ascesa vi condurrà lo Spirito Santo, lo Spirito Paraclito che verrà a fare attecchire, fecondare e fruttificare il mio Insegnamento, la mia Parola data a voi, e l’Opera della mia Redenzione. Per far sì, però che si attui, c’è bisogno che la porta del vostro cuore sia aperta, che trovi in voi l’amore e l’obbedienza, dato che obbedisce ai divini Comandi chi ama.

Se trova l’adempimento al mio Insegnamento lo Spirito ne è attratto: si riversa in voi e viene ulteriormente ad operare una nuova creazione nella santità. Egli forma in voi la casa, l’abitazione degna, in modo che non solo lo Spirito, ma la mia Persona e il medesimo Padre Santissimo, possano venire ad abitarvi: in voi viene a vivere la stessa Santissima Trinità. Così, come sono asceso al Cielo ne discendo e mi ricongiungo allo Spirito e al Padre mio anche nella vostra anima. Credete questo? Non vi riuscite, figli, poiché non adempite ai divini Comandi, e non amate.

Torno ad invitarvi ad usufruire oggi, nel quale ha inizio il mese mariano, del tesoro inestimabile, il diamante che rifugge della Persona luminosa e purissima nel Cielo della Madonna. Andate da Lei! Date la mano alla vostra Mamma Celeste! Guardatela negli occhi, a Lei rivolgetevi! Ella vi renderà agibile, vi faciliterà il cammino, vi darà la Luce che esce dalla sua Gemma in modo che venga adornata e impreziosita questa vostra dimora, illuminata del suo amore e della sua obbedienza, perché non solo il suo Figliolo, ma lo Spirito e l’altissimo Padre vengano a vivere in voi. Ti benedico.

62. *La persecuzione verso i cristiani si farà sempre più sfrontata e aperta: giungerà a colpire Roma, quel che rappresenta. Il suo suolo sarà bagnato dal loro martirio poiché la sua luce si è fatta fiavole*

2 maggio 2016

Mia piccola Maria, sono Io che vivo nei cristiani perseguitati, Io che in loro soffro: Io muoio nel loro martirio. Chi mi segue fa il mio cammino, chi mi ama viene perseguitato. Non vi ho promesso su questa terra plausi, onori e corone: esse sono per il Cielo. Ai miei Apostoli lo ribadisco: “Verrete cacciati dalle sinagoghe, traditi, messi a morte. E verranno tempi in cui si crederà di rendere onore a Dio, dandovi la morte”. Questo è accaduto in ogni secolo ed anche in questo periodo storico. In quante parti della terra i miei cristiani vengono vilipesi, le chiese abbattute, oltraggiati, tolti ogni diritto umano e la stessa dignità per la mia Causa: la terra cosparsa e bagnata dalle loro lacrime e dal loro sangue. Ma Io sono in essi. La loro fede è eroica e perseverante e, per questo sacrificio d’amore, il Cielo è aperto ad accoglierli nel grande trionfo.

Sappiate però che pure qui, nei vostri Paesi ove il martirio non è di sangue, quante sofferenze e martirii nascosti nell’interno delle case da parte dei miei piccoli che mi

amano, perseguitati dai loro stessi familiari: quante spose vessate dai mariti, quanti genitori oltraggiati e derisi dai loro figli a motivo della loro fedeltà alla fede; innumerevoli offese, ingiurie e molestie da parte dei colleghi sul posto di lavoro per il mio Nome; quanti legami di amicizia e familiari interrotti per mia cagione! Ma Io vi dico: "Perseverate, invocate lo Spirito Santo, che vi dia la forza e la gioia in queste tribolazioni!". Io sono con voi, e la ricompensa che vi attende è immensa.

La persecuzione verso i cristiani si farà sempre più sfrontata e aperta: giungerà a colpire Roma, quel che rappresenta. Il suo suolo sarà bagnato dal loro martirio poiché la sua luce si è fatta fiavole: ha perso le sue difese, ed è diventata la nuova Babilonia dell'idolatria e del peccato; non ha più muraglia di fede a cingerla, non più baluardo di una vita santa, non più recinti spessi, avamposti di grande preghiera; per questa debolezza i demoni l'assalteranno e molti in essa perderanno la vita.

Ma non temete! Tale devastazione non sarà per la sconfitta, ma purificazione della Chiesa che, da questo sangue, tornerà a risorgere. Io sono il Condottiero che avanza con il suo esercito di prodi. La Madonna è la Condottiera con i suoi piccoli, che abbattono ancora il nemico. E, se Io sono con voi, chi potrà egli sconfiggere? A coloro che saranno i miei martiri lo Spirito Santo darà forza e gaudio nel momento cruciale e l'ascesa istantanea alla vittoria del Regno. Per quelli che dovranno proseguire sarà il martirio della sofferenza e il sacrificio della ricostruzione, ma anche la gioia di poter vedere sorgere l'alba di un nuovo giorno, di una nuova umanità. Questa purificazione non è una perdita, ma l'aurora di una novella Era, di un cristianesimo rinnovato, più luminoso, forte e vero. Ti benedico.

63. *Per quanto riguarda la lettera sulla famiglia (Amoris laetitia n. d. r.) Io ti dico che il Santo Padre è sì un uomo di carità e misericordia, ma non un fine teologo: si lascia trasportare*

5 maggio 2016

Mia piccola Maria, ti porto la pace, figlia mia, e con la Confessione ne avrai ulteriore conferma. Non si turbi il tuo cuore! Il demonio cerca, pur tra i miei eletti, di colpirti, di recarti l'angoscia in modo tale che tu ti demoralizzi e smetta di scrivere Gocce di luce. Tu devi dire, a mio nome, che non ti vengano richieste risposte su quesiti sullo stato della Chiesa, sul Santo Padre, o su statuti, ecc... nel quale, quando non è mia diretta parola ma richiesto da altri, può entrare il nemico, dato che non è tuo compito soddisfare tali curiosità. Basti loro ciò che ti viene detto ed è scritto, e nel quale ho già risposto, ne tratto ed insegno. Essi non devono affannarsi dello stato della Chiesa o guardare al fratello, ma pensino a sé stessi, al proprio comportamento e alla propria coscienza. Quando pur ne attestino un male possono solo pregare, offrire e riparare. Non possono pensare di sanare tutto il male dello stato della Chiesa e del mondo, al quale ormai solo Iddio può accorrere e salvare.

Per quanto riguarda la lettera sulla famiglia (Amoris laetitia n. d. r.) Io ti dico che il Santo Padre è sì un uomo di carità e misericordia ma, a volte, si lascia trasportare dal pensiero di altri teologi attraverso il quale il nemico può entrare e portare confusione. E per questo la lettera non ha chiarezza.

Il peccato sussiste e, ricevermi in stato di peccato è un ulteriore danno per chi viene a ricevere la Comunione. Io sono venuto sì per i malati, per i peccatori, ma per sanarli: dare l'Eucaristia nel peccato non è una medicina, non li guarisce, non li libera, ma arreca all'anima ulteriore male.

Coloro quindi che, se pur umanamente sono comprensibili nel loro nuovo stato d'unione, vengano sempre accolti nella carità dalla Chiesa, ma non accedano ai Sacramenti, se la stessa non ha decretato la dichiarazione di nullità al precedente. C'è poi la preghiera e l'attesa nel tempo che Iddio plasma gli eventi e le persone. E chi mi ama obbedisce. La Misericordia non supera la Verità! Ci sono però anche disposizioni buone in quanto possono aprirsi prospettive nuove per una rinascita alla vita matrimoniale e sacramentale nella dimensione del consenso della Chiesa, che è unita alla Verità rivelata della mia Persona. Ti benedico.

64. *Per un po' sarete tristi ma poi gioirete di un nuovo mondo che viene a rigenerarsi a Risurrezione. In questo tempo siate desti e vigilanti nella preghiera*

6 maggio 2016

Mia piccola Maria, oggi, dedicato al mio divin Cuore nel primo venerdì del mese, Io ti dico che Esso è tutto forato: non ha pausa tra un lembo e l'altro, tanto è ferito e lacerato. Se lo vedeste! Tutto ne è travasato del mio Sangue: viene attaccato senza tregua, viene colpito continuamente per il peccato perpetuato; prendo riposo solo dalle mie piccole anime amanti che fanno riparazione al mio Cuore sì oltraggiato. Eppure è da questo Cuore che viene la salvezza. È il vostro rifugio e la vostra protezione. Io vi raccomando: consacratevi ad Esso, consacrate le persone, le famiglie, i malati, i moribondi, ecc.... Fate fare i primi venerdì in suo onore ai bambini appena ricevuta la Prima Comunione: li predestinerete all'eternità! È ancora dal mio Cuore che nascerà un'umanità nuova: dalla sua sofferenza che si unisce alle vostre pene il parto di un rinnovato genere umano.

Ecco, lo dico nel Vangelo di stasera ai miei Apostoli: "Per un po' sarete tristi, mentre il mondo si rallegrerà, ma poi riavrete la gioia". M'appresso alla mia Passione e Morte, e la mia perdita causerà loro l'oppressione di tale tristezza, ma la visione della mia Persona risorta sarà poi per loro un gaudio che non gli verrà più tolto. È proprio dalle pene dei miei inenarrabili dolori che nasce la mia Risurrezione che sarà poi la vostra. Ne faccio una similitudine nel parto della donna, che geme per il travaglio, ma è proprio a suo merito che viene alla luce una nuova creatura, e la gioia della sua nascita fa dimenticare le pene vissute.

Ora state vivendo, in questo periodo storico, la grande tribolazione: siete oppressi dalle sofferenze, dalle ingiustizie, da ogni genere di affanno, e ne siete mesti, pensosi e addolorati, se non giunge addirittura la disperazione. Ma Io vi dico: esse sono sofferenze non per la perdita ma per la nascita di una nuova Era. Le pene s'approssimano e si faranno maggiori: vi aprono alla grande Purificazione per il peccato commesso, ma saranno il travaglio per il parto di una nuova umanità: un'umanità buona, pacificata, che vivrà del primato dell'adorazione a Dio ed una sincera carità fraterna.

Per questo dico anche a voi: per un po' sarete tristi ma poi gioirete di un nuovo mondo che viene a rigenerarsi a Risurrezione. In questo tempo siate desti e vigilanti nella preghiera: confessatevi spesso e ricevetemi, fate opere buone e Cenacoli oranti in riparazione al mio divin Cuore e al Cuore della Madre mia, che divengono veri parafulmini contro il male e la sua diffusione. Pregate per riparare alle offese e il vilipendio contro l'Eucaristia e l'innocenza violata. Sono queste le colpe che attirano il maligno e gli danno potere, e ne scaturiscono sofferenze e purificazioni.

Abbiate un cuore ilare che sa vivere quest'attesa e speranza che ricrea a nuove tutte le cose. Pregate per quei poveri figli miei, che non hanno la consolazione, né la fede di questa mia speranza per far sì che, pur essi, possano giungere alla salvezza, o in questi tempi di dolore, oppure dopo, nel gaudio di un mondo rinnovato. Ti benedico.

65. *Coloro che mi ricevono nella colpa e non sono nello stato di grazia, che Io desidero, e mi pretendono, mi uccidono!*

7 maggio 2016

Mia piccola Maria, è uno stillicidio quello che viene compiuto sulle mie Sacre Specie: la mia sofferenza è immensa, più di tutti i martirii che sono presenti tutt'ora sulla terra. Chi pensa al mio dolore? Chi si ricorda che sono vivo e partecipo? Chi pensa a Me? Ricevere Dio è un dono e non un diritto preteso, per cui non solo coloro che vengono ad oltraggiarmi direttamente e a dilaniare le mie Carni, ma pure quelli che mi ricevono nella colpa, e non sono nello stato di grazia che Io desidero, e mi pretendono, mi uccidono! E non sanno che Io sono il Signore Dio della purezza e della Grazia che non può assimilarsi a ciò che è contro la sua natura? Io entro nella melma e patisco: chi pensa alla mia offesa, al sacrificio che subisco e, come nell'ultima agonia dell'orto, mi abbevero del vomito dell'anima, nel peccato nel quale vengo immerso.

Quanti sono i sacerdoti che si preoccupano di Me, al dolore che subisce il loro Maestro? Dov'è il loro amore? Ecco, Io salgo al Cielo, ritorno donde sono venuto, e dinanzi agli Apostoli che contemplano la mia Ascesa dico loro che la visione di cui godono è frutto del giorno della mia grande tribolazione, del giorno del pianto e dell'attesa che ha fatto sì che scaturisse il giorno della mia Risurrezione, che fa dono dello Spirito Santo, che viene a santificare. Così sarà per voi, figli miei! Giungerà il giorno della grande tribolazione, quello del pianto e dell'attesa da cui scaturirà la Risurrezione di una nuova umanità che verrà ulteriormente fecondata a santità dallo Spirito Santo.

Io salgo al Cielo per aprirvi la strada in modo che voi vi possiate accedere, ma per elevarvi bisogna salire, e per salire bisogna alleggerirvi dei pesi e dei fardelli della carne che vi portano a terra. Dovete elevarvi con una natura che si trasforma e si fa spirituale: solo lo spirito vola! La materia vi appesantisce, e voi dovete compenetrarla dei doni della mia Persona perché si modifichi, si plasmì a Me e si possa innalzare verso il Cielo. E come lo potrete se prima non vivete l'adorazione a Dio, vostro amore primario, colmandovi delle sue altezze, e portare questa fiamma della carità alle vostre membra, e alle carni dei vostri fratelli, perché s'irradino, si compenetrino, si fondino all'amore e si santifichino?

Il Cielo, figli miei! Il Cielo! Il vostro sguardo si fissi al Cielo! Le mani si riempiano di Cielo, il cuore e l'anima vivano il Cielo! Anelate, sospirate, desiderate il Cielo! Camminate sulla terra, ma protesi all'alto, con le ali dello spirito. Il Cielo, figli miei! Poiché se perderete il Cielo cosa vi rimarrà? Ti benedico.

66. *Molti che prima erano devoti, fervorosi, dichiarando di credere in Me, fuggiranno o mi rinnegheranno per timore di perdere sé stessi. Dissi allora, e dico adesso: "Non temete! Coraggio, Io ho vinto il mondo!"*

9 maggio 2016

Mia piccola Maria, a Dio si può chiedere tutto: possiede e contiene tutto! Mentre voi ponete argini e limiti, Iddio vi dona l'infinito. I miei Apostoli in questo Vangelo di oggi mi dicono: "Signore, ora noi crediamo che conosci tutto". Ed Io rispondo: ora credete? Eppure, giungendo l'ora della prova e di dare testimonianza, dinanzi al mio martirio, essi fuggiranno per timore di perdere la vita.

Gli eventi della storia si ripetono, e ugualmente gli eventi della salvezza in ogni epoca; e giungeranno pure per voi i tempi della testimonianza e di dare la vita per Me. Ma molti che prima erano devoti, fervorosi, dichiarando di credere in Me, fuggiranno o mi rinnegheranno per timore di perdere sé stessi. Dissi allora, e dico adesso: "Non temete! Coraggio, Io ho vinto il mondo!". Chiedete, pregate lo Spirito Santo di non aver paura, di non farvi prendere dall'angoscia, dato che è essa che dà la massima angustia e afflizione nella prova. Siate fiduciosi in Me! Dio non può essere sconfitto, ed Io ho vinto anche come uomo. Chi crede in Me è vincente, è una persona libera, risorta ed eterna.

Sì, sono venuto per dare guarigione, liberazione, salute, ecc... ma lo posso nella misura della vostra fede in Me. Se aveste tale fede, ove il grido di violenza? Ove il vento della guerra? Ove l'afflizione, i dolori, ed ogni sorta di male? Ma poiché questa fede che vi rende vittoriosi non sussiste, giungerà la tribolazione, la purificazione con la sua sofferenza a causa della vostra salvezza. Nell'eterno niente decade se non chi vuole andare perduto; il Padre Santissimo evolve continuamente ogni cosa che gli appartiene, e detiene, e non può essergli tolto il tempo e lo spazio, il creato, e ciò che è increato e vive nel suo Pensiero, e che Egli ricrea e dà vita perennemente. Niente muore, ma si riforma nell'eternità. Se gli uomini muoiono alla terra, Egli fa nascere altrettante e più creature al mondo; se la natura viene distrutta, Egli la fa rifiorire più rigogliosa e fruttuosa; se un'Era decade per il suo male, ne inizia già l'aurora di una nuova. Se la morte corporale vi porta via le vostre spoglie da questo mondo, Iddio le trasforma in una nuova natura per l'esistenza del suo Regno.

Nell'altissimo Signore i vostri limiti e angustie si aprono nello sconfinato che non ha orizzonti, la materia cambia e si riforma nel suo Pensiero, nel suo Alito e nelle sue Mani a rinnovata creazione. Nel Sovrano vittorioso, nell'Eccelso, che è Potenza di vita, prende sempre nascita, forma e colore, sostanza e natura che crea, risorge: che è eternità! Di che temete? Giungerete a Me e, guardando indietro, direte: "Signore, di che abbiamo avuto paura? Quanto invano ci siamo tormentati, arrovellati nei timori! Se avessimo avuto fede nella tua Persona, quante meno pene! Ma sarete giunti al porto delle mie Braccia, ormai al sicuro. Ti benedico.

67. *Solo dopo la grande Purificazione il mondo ritroverà Unità e Pace nel mio Amore ritrovato per divenire ad essere un unico popolo di un unico Credo, ma non solo: un solo intento sotto un unico Cielo nella guida dell'unico Pastore*

12 maggio 2016

Mia piccola Maria, prendi pace! Gocce di luce sono autentiche: mi appartengono. Come avresti potuto scrivere sì tanto? Da dove viene tanta Sapienza?

Per il Santo Padre ti confermo che è Uomo di Dio, Uomo di carità, seppure le tenebre sono pronte a ricoprirlo e a darne anche errate indicazioni. E come è possibile? Il demonio ha invaso pure i Sacri Palazzi con la sua potenza: il suo male si è diffuso ed è penetrato nelle menti più eccelse. Il Papa ha intorno a sé menti oscure e forti, che ne invadono il pensiero. Ma Io ti dico che la Verità si farà strada da sola.

Ecco, Io dico nel vangelo che sono una cosa sola con il Padre mio: che siamo un'Unica Entità, e l'Unità tra il popolo e Dio sono stati per Me un desiderio, un anelito, e una preghiera costante. Sono venuto al mondo per portare l'unione, per essere quest'anello di congiunzione tra la terra e il Cielo, tra gli uomini e il Padre, ed Io sono il punto che li unisce, il collante che, nella Rivelazione della mia Persona, ne porta a compimento: l'Unita.

Sono nato da un Popolo che era stato preparato perché potesse accogliermi e riconoscermi, che fosse culla per far sì che la mia Luce da esso si propagasse al mondo intero e condurre ad abbracciarlo nell'Unità dell'unica vera Fede. E cos'è l'Unità se non la partecipazione nell'amore dell'altro che porta pace? Ed Io ne sono l'essenza, la Rivelazione che, della mia natura, ne è segno e nutrimento in modo che dia a voi forza e significato nel vostro vissuto.

L'Unità è nell'amore, nella carità partecipata, nella pace, che ne è il frutto. E come ottenerla se non ricreando l'unione con Dio, che riforma in voi l'Unità con voi stessi e con l'altro, con l'intera umanità?

Come mai non si è attuata questa unione completa nel corso di tutta la storia della salvezza? Perché non si è assimilata l'interezza delle proprietà della mia natura, non si è fusi alla sostanza di ciò che sono: l'Amore, che vi avrebbe unito, e nel percorso di questa Carità vissuta, avrebbe dato luce alla piena verità in tutte le genti. Mentre invece vedo i cattolici divisi e contesi fra loro in gruppi, Movimenti, Associazioni, ed altro, che producono rivalità e chiusure, diventando a volte settari. Divisioni tra i cristiani e i cattolici per problemi di dottrina che nascondono voglia di Primato e di non soccombere all'autorità dell'altro. Tra i cristiani e gli ebrei, che vogliono continuare a crederci sempre il popolo eletto, detentore della preferenza divina e quindi superiori. Tra i credenti nel Dio Celeste e le altre Religioni, che spesso, in nome di Dio, combattono guerre, fomentano violenza e oppressioni, nonostante che i veri motivi siano nel potere e nel danaro.

Come riportare Unità? Il male si è sì tanto propagato, ed ha preso sì tale potere che dovrò intervenire Io stesso per lavare questa invasione di melma in modo che lo Spirito Santo possa, nella Purificazione e apertura, penetrare e infondere all'umanità la mia Luce. Solo dopo la grande Purificazione il mondo ritroverà Unità e Pace nel mio Amore

ritrovato per divenire ad essere un unico popolo di un unico Credo, ma non solo: un solo intento sotto un unico Cielo nella guida dell'unico Pastore. Ti benedico.

68. *Quando assimilerete questa Madre e capirete che si passa attraverso il suo Cuore per conoscere e amare Dio?*

13 maggio 2016

Mia piccola Maria, quanto ti attendeva la Mamma Celeste! Ti chiamava, ed ora sei qui; e desidera che tu ritorni, che tu venga a condurre di nuovo il Cenacolo. Ciò è bene, dato che Iddio ti ha donato una scintilla del Cuore di Maria, e nel Cenacolo non bastano solo le parole, ma la stessa persona che, con la sua presenza porta ed arricchisce della grazia che Dio gli ha dato. Mediante te vengono trasmessi i suoi sentimenti, il suo modo di amare, la sua donazione.

Qui (*) verrà costruita una Chiesa in onore del Cuore Immacolato di Maria, e qui sempre la Madre Santissima desidera che sorga un Seminario perché sia luce e fonte di educazione pedagogica al suo Cuore. La Madonna vuole trasmettere e infondere la sua Sapienza, che è la sua capacità d'adorazione a Dio, e la conoscenza, mediante di Lei, della sua natura. V'insegnerà ad amarLo e porvi al suo servizio secondo la Grazia, che vive in Lei.

Quando la Chiesa e gli uomini comprenderanno che l'Eterno Padre, attraverso Maria, offre una fortezza, una via, un carisma tanto grande e prezioso, seppur sempre piccolo e umile, per seguirlo e viverlo?

Quando assimilerete questa Madre e capirete che si passa attraverso il suo Cuore per conoscere e amare Dio? Ti benedico.

(*) *A Roma*

69. *E cosa è lo Spirito? È l'Amore profuso e infuso tra il Padre e il Figlio: è Energia creatrice santificante che genera perennemente; è simile ad un Motore che è sempre acceso, una Fiamma che accende continuamente vita*

15 maggio 2016

Mia piccola Maria, i tuoi desideri sono i miei desideri: anch'io desidero la salvezza e il bene per l'intera umanità, e per questo opero. Oggi la Chiesa celebra la Pentecoste, la discesa dello Spirito Santo. E cosa è lo Spirito? È l'Amore profuso e infuso tra il Padre e il Figlio: è Energia creatrice santificante che genera perennemente; è simile ad un Motore che è sempre acceso, una Fiamma che accende continuamente vita. Così come gli sposi si uniscono, e il loro amore dà vita al figliolo, ugualmente l'Amore nello Spirito, che posseggono il Padre e il Figlio, forma un'altra Persona.

Lo Spirito Santo è Persona a Sé, che pensa, ama, agisce: un'Entità che è Potenza infinita nel suo Essere; e nel Pensiero crea, nell'Amore conduce gli uomini a Redenzione, nell'azione agisce santificando per condurre a salvezza. Egli è sempre stato presente ed ha operato con il Padre Celeste nella Creazione, dando esistenza ad ogni essere e cosa. È lo Spirito che scende ed entra nelle Viscere di mia Madre e m'intesse le membra con la sua sostanza, che apre al mio parto senza toccare o violare il suo Corpo verginale, Egli che mi accompagnerà nel cammino nel sostenere e dare soccorso alla mia Redenzione.

È lo Spirito che discende per dare origine alla Chiesa: nel Cenacolo con gli Apostoli e con la Madre Santissima, che ne dà nascita e ne dà continua sussistenza. È lo Spirito che mi fa venire e discende in ogni Eucaristia e nei Sacramenti: vi offre la Divinità. Egli è la Scintilla di ogni nascita al mondo e ne riapre la vita per il Cielo. È Colui che sostiene l'evolversi della natura e dei suoi cambiamenti, e mantiene gli equilibri dell'universo. Niente è possibile senza lo Spirito Santo!

Come riceverlo? Cosa facevano gli Apostoli con Maria nel Cenacolo? Pregavano! Attendevano la sua discesa adempiendo la Volontà di Dio e obbedendo ai divini Comandi. Pure voi siate uniti in orazione profonda con la Madonna, uniti alla Chiesa e ai suoi Sacramenti, adempiendo la Volontà divina e vivendo i suoi Comandamenti; e lo Spirito discenderà su di voi, ricolmandovi dei suoi Santi Doni. Non sarete più sottoposti alla materia, non più schiavi della carne, e alla sua morte, ma esseri spirituali. E se avrete lo Spirito ne avrete il pensiero, l'amore, l'azione: diventerete così creature amanti, santificanti.

Pregate e invocate spesso: "Vieni, Spirito Santo! Vieni, Padre d'amore! Vieni e rinnova la faccia della terra perché sia rinascita di una nuova umanità e di una rinnovata vita!" Ti benedico.

70. *Se sapeste quanti oggi sono posseduti da spiriti muti e sordi, che non si agitano nemmeno più, né vanno in escandescenze, e si camuffano in persone talmente normali: essi coabitano con il maligno, cooperano con lui*

16 maggio 2016

Mia piccola Maria, sei qui dinanzi a Me nel tuo amore: non sei incredula, ma credente e amante. Stasera nel Vangelo una folla si appressa, con i miei discepoli, dinanzi ad un ragazzo posseduto da uno spirito muto e sordo che si agita, soffre, ha atti di violenza, che vogliono annientarlo, e ciò gli accade da quando è infante. Il padre mi dice che ha già cercato l'aiuto dei miei discepoli per liberarlo, ma non hanno avuto nessun esito, ed Io, preso da dolore, intimo: "O generazione incredula e perversa, fin quando dovrò restare in mezzo a voi?", dato che è con la fede, con la preghiera, e con la sofferenza offerta, che ci si libera da questa specie di demoni, e l'avanzata del loro potere. Suo padre, accorato, mi chiede: "Se tu puoi, salvalo!". "Se Io posso?... Tutto è possibile in chi crede!". Ed egli mi attesta la sua fede: "Credo, ma aiutami nella mia incredulità!".

Tutto è possibile nella fede, nella preghiera, e nella sofferenza offerta, poiché essa fa luce: illumina l'interiorità dell'uomo e smaschera, rivela, la presenza del demonio che è in sé, e non può così occultarsi. Essa diviene verga che scaccia il diavolo, si fa medicina che risana la persona.

Se sapeste quanti oggi sono posseduti da spiriti muti e sordi, che non si agitano nemmeno più, né vanno in escandescenze, e si camuffano in persone talmente normali: essi coabitano con il maligno, cooperano con lui. Il peccato commesso diviene male concretizzato in loro: si è fatto alleanza, si ché il demonio non li molesta, ma dalle loro opere si rivelano per quel che sono: nelle malvagità, nelle violenze, nelle menzogne che

diffondono. Non cercano il mio aiuto, stanno bene con il loro padre oscuro, che ne ha preso dimora sino a condurli al suo regno di tenebra eterna.

Quando dei casi giungono dagli esorcisti, spesso ci vogliono anni per liberarli, o non c'è liberazione, e questo perché il demonio ha preso un potere tale perché non c'è una Chiesa intera che, con la sua vita santa e con la sua invocazione incessante sostenga; non ci sono più Comunità diffuse che preghino e intercedano per questi poveri figli.

La Chiesa è divenuta, nella sua dimensione totale, un flebile lamento sicché Io ancora grido: "Sino a quando, generazione incredula e perversa, dovrò sopportarvi? ". Pregatemi e invocate come questo buon padre nel Vangelo: "Io credo, Signore, aiutami nella mia incredulità!". Ed Io intervengo. Ti benedico.

71. *L'inferno, figli miei, è un luogo dove la morte vive sempre: tutti i dolori e i tormenti insieme della terra non hanno la medesima entità nella pena che li supera, ed è inestinguibile*

19 maggio 2016

Mia piccola Maria, Io busso al cuore di tuo figlio, ma non ascolta. Ci vorrà tempo, anche se questa situazione in cui vive, sottoposto a questo uomo malsano, gli sarà di esperienza e crescita. Non ti crucciare, Io non ti farò mancare il sostentamento anche per le spese che te derivano. Io ci penso, figlia mia, Io ci penso! Non ti prendere pena per le parole del parroco che sono errate: non è vero che gli uomini e le situazioni non cambiano; questo vuole dire bloccare l'azione delle possibilità della fede e della preghiera, l'azione dello Spirito Santo, l'opera di Dio a cui nulla è impossibile e che può cambiare i cuori e le situazioni. Non credere al cambiamento vuol dire perdita di senso e di speranza all'opera di bene che si sta attuando. Quanti Santi che, pur prima vivevano una vita nel peccato, sono poi cambiati, convertiti ad una vita santa e lodevole, anche per intercessione dell'opera e dell'orazione altrui!

Stasera nel Vangelo Io vi confermo l'esistenza dell'inferno di cui la Chiesa ormai non parla più; e pur sussiste! È un luogo e uno stato che esiste da quando gli angeli ribelli sono decaduti ed hanno perso la loro battaglia, precipitando nel luogo che essi stessi si sono creati con la loro dannazione, e che accoglie tutti coloro che, come loro, si fanno demoni. Come pure era presente il Regno divino, e fino a quando non è giunta la Redenzione con il suo riscatto, un altro luogo benedetto che non era però ancora il Paradiso, ove riposavano i giusti in attesa di entrarvi.

L'inferno, figli miei, è un luogo dove la morte vive sempre: tutti i dolori e i tormenti insieme della terra non hanno la medesima entità nella pena che li supera, ed è inestinguibile. La porta si chiude, e non varca più la mia Luce; per questo do tempo a molti malvagi, per far sì che abbiano modo di ravvedersi. Giunti in esso, ove più la speranza? Chi li potrà aiutare, dato che non muoiono, ma l'esistenza è perenne supplizio? Chi cade agli inferi? Lo dice la mia Parola stasera: "I ricchi! La maggioranza dei ricchi", poiché la ricchezza nasce quasi sempre dalla disonestà e dall'ingiustizia, dalle privazioni e dal soffrire altrui, anche quando essa è donata o ereditata, porta con sé il segno del sangue delle lacrime di altri; e Iddio, pur se un uomo vive nella correttezza, chiama alla condivisione con il fratello, con gli indigenti, i poveri, perché

la ricchezza chiusa in sé conduce all'idolatria, alla celebrazione del proprio io, all'egoismo.

Precipita nel baratro eterno chi dissacra, colpisce, scandalizza, fa abominio degli innocenti, se non si emenderanno: le fauci dei suoi abissi si apriranno per cadervi direttamente. Vi entrano coloro che hanno disperso la Sapienza, il sale dello Spirito Santo, che hanno disperso e reso inutile per essi la Redenzione e il mio Sangue divino, rimasto calpestato a terra.

Figli miei, ravvedetevi! Emendatevi! Pregate, dato che, finché siete su questo mondo, c'è sempre la possibilità di ritrovare il giusto sentiero e le mie braccia pronte ad accogliere. Ma passata questa scena terrena, c'è la via senza ritorno. E chi potrà salvarvi più? Si lasciano i beni, i possessi, la vita mortale, il prestigio e la fama, lo sapete. Vedete morire gli altri, ma quanti non demordono e persistono nella loro cattiva condotta, nel loro male: si aprono da soli le porte della Geenna! Come dice il mio Vangelo: "A che vale che l'uomo acquisti il mondo intero se poi perde l'anima sua?" Ti benedico.

72. *Il Matrimonio è trinitario: non si sposa solo in coppia ma: uomo, donna e Dio! Simile al Santissimo Padre che si diffonde nel Figlio, e che insieme alimentano la Terza Persona nel Fuoco del Loro Amore che dà vita*

20 maggio 2016

Mia piccola Maria, se sapessi come Io opero su tuo figlio! Continuamente è la mia opera su quelli per cui mi preghi: Io sono come un motore sempre acceso per dare vita e condurre a salvezza.

Ecco, la mia Parola è valida sino alla fine dei tempi sulla terra, e poi eterna nei Cieli. Essa è fedele a sé stessa in ogni periodo storico: ieri, oggi e domani, e vi invito a viverla nei suoi divini Insegnamenti che sono la Verità e il massimo bene per ogni uomo. Chiamo voi a vivere la vostra di parola perché sia parca, casta e contenuta: evitate le lungaggini inutili, le futilità o addirittura la trivialità, e ogni volgarità; in essa penetra il demonio che conduce a critica malsana, condanna, ed al peccato.

E la parola inquinata corrompe la mente: esce dalla bocca ciò che è nel cuore, e la parola, nella sua trasparenza e utilità, alla sua opera, rende trasparente e retto il pensiero, così come un pensiero limpido dà purezza alla parola. E nella mia Parola si purifica la vostra. Essa vi esorta ad essere vissuta nel vostro matrimonio: ancora Io nel vangelo ribadisco l'indissolubilità delle nozze, che vanno custodite, protette, curate, per mantenere l'unità. E quel che dico oggi non va a contrastare in ciò che vi ho detto altrove, quando solo nei casi che vi ho elencati, nella loro gravità e incapacità di ritorno, se la Chiesa ne dà la nullità, può dare, per Misericordia divina, un'altra possibilità di un nuovo Sacramento, ma mai per futilità, poiché Iddio non offre e non chiede ciò che l'uomo non potrebbe vivere.

Come mai allora tanti matrimoni decadono e si dividono? Chi è che pensa alla sua tutela? Chi prega, la cura con le Sante Messe, con il perdono, con la carità? Chi ancora prima ne comprende la grandezza del Sacramento e la sua responsabilità, ed opera per la sua preservazione, non solo con la catechesi, ma con la preghiera e con l'Eucaristia,

consacrando al divin Cuore di Gesù e di Maria? Ci si occupa solo delle esteriorità, si dà priorità ad ogni futilità ed ostentazione per dar gloria alla fiera di ogni vanità e non ad unirsi a Dio e chiedere il suo aiuto e la sua partecipazione sì che, ai primi temporali, un matrimonio, fondato solo nella umanità, si disperde nel nulla.

Il Matrimonio è trinitario: non ci si sposa solo in coppia ma: uomo, donna e Dio! Simile al Padre Santissimo, che si diffonde nel Figlio, e che insieme alimentano la Terza Persona, nel Fuoco del Loro Amore, che dà vita. Ugualmente così avviene nella fusione trinitaria di voi sposi, uniti al Padre Celeste, siete irrorati da un motore di fuoco acceso, perenne nel suo Amore, che è da collante, che alimenta e genera il vostro; che sa cambiare il suo modo di amare, il suo porsi e il suo calore, nell'alternarsi dei suoi tempi, che dà forza nelle prove e nei suoi sacrifici, misericordia e cura nelle varie stagioni, perdono alle sue mancanze, per mantenersi nella sua unità.

Una coppia, nel suo solo umano, soccombe, e chi ve ne dà il sostegno? Se tutti vivreste quest'Amore trinitario tutte le nozze sarebbero ben vissute e salde; e se accade che una parte di esse venga ferita e abbandonata, se è mia amante e se rimane fedele al Sacramento, Io ne divengo lo Sposo, e supplisco. E se il suo amore non è un amore risorto, ma è crocifisso: per questo sarà più meritorio; salverà l'altro. E molti, per suo merito, avranno il loro ritorno: condurrà l'anima alla santità. Ti benedico.

73. *E cos'è la Santissima Trinità, se non le Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che sono fusi nella Loro Unità e Amore?*

21 maggio 2016

Mia piccola Maria, strapperò dalle mani del nemico questo tuo figliolo, e ne farò mio servizio santo, ma ci vorrà del tempo. Questa prova per lui però, pur in una situazione così disastrosa, gli sarà di esperienza. I tuoi nipotini si riprenderanno. Padre S. riprenderà lesto il suo cammino.

La Chiesa celebra la Santissima Trinità. E cos'è la Santissima Trinità, se non le Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che sono fusi nella Loro Unità e Amore? La Santissima Trinità è un Mistero per voi, e proprio perché un Mistero è imperscrutabile e irraggiungibile la sua comprensione piena per le vostre menti limitate e razionali, che non possono contenere l'Irrazionabile infinito. Alcuni Santi sono riusciti, per la loro vita di Grazia e il dono dello Spirito, ad avere alcune luci della sua conoscenza, ma sono state solo delle scintille di ciò che è.

Le Tre Santissime Persone vivono in Unità e Amore; e questa Loro fusione fa scaturire l'Energia creatrice che dà vita alla Loro Sussistenza perenne, e dà vita a tutto ciò che hanno creato in Cielo, in terra e nel luogo di attesa e purificazione. Ognuno di Essi è comunque Persona a Sé stante, con la propria identità e con le sue proprietà simili ad una pianta che possiede la medesima radice ed ha un unico tronco, ma cui i suoi Tre rami si protendono distinti nel Cielo con il proprio frutto. Il Padre è personificato nel Pensiero che crea; il Figlio nella Parola e nel Sangue che redime, lo Spirito Santo nell'Energia d'Amore che è Fuoco che santifica, per cui la compenetrazione delle loro Essenze dà una perfetta Opera di Creazione, Redenzione e Santificazione, che dà vita illimitata e inesauribile.

Cosa potete fare? Voi non potete sondare le sue viscere, non siete possibilitati alla sua comprensione, perché solo quando entrerete nell'altra dimensione il vostro spirito sarà atto alla sua ascesa di assimilazione eterna, sempre più arricchita, ma inestinguibile: tanto più si entra e si assimila la sua conoscenza e tanto più si ha gaudio, maggiormente cresce la sua comprensione e acquisizione tanto più se ne gode, ma che prosegue e si protende però per l'eternità nel suo infinito.

Iddio è una Potenza incontenibile e inesausta. A voi il compito, sulla terra, però di viverla: di prendere e ricevere, in quel che potete, nella vostra natura umana, il succo, il nucleo, la sostanza di ciò che è, per divenire parte della Santissima Trinità, sua natura e proprietà. E come lo potrete? Se assorbirete il Pensiero del Santissimo Padre con i suoi Dettami, se praticherete la mia Parola e vi abbevererete del mio divin Sangue, se vi lascerete plasmare l'anima vostra allo Spirito nel suo Amore che vi santifica. Vi farete così voi stessi creativi, redentivi, santificatori: vi innesterete in Loro, divenendo voi stessi Vita nella Santissima Trinità. Ti benedico.

74. *Com'è difficile per un ricco distaccarsi dai suoi possedimenti ed entrare nel Regno! E molti di essi vengono in Chiesa, si considerano credenti e credono di essere nella rettitudine, ma non condividono ciò che posseggono*

24 maggio 2016

Mia piccola Maria, Io sono con te, ricordati: Io sono con te! Dai a questo figlio: è solo carità, figlia mia, che Io non ti farò poi mancare; cosa puoi fare se non soccorrerlo?

Ecco, un giovane ricco s'approssima accanto a Me e mi chiede come avere la vita eterna, ed Io rispondo: seguendo la Santa Legge di Dio, adempiendo ai suoi divini Comandi, e glieli elenco. Egli mi afferma di assolverli dalla sua fanciullezza. Allora gli intimo: "Se vuoi essere perfetto vai, vendi tutti i tuoi beni e il ricavato dallo ai poveri, e poi seguimi!". Ma egli si fece buio sul volto e se ne andò poiché era molto attaccato alle sue ricchezze.

Com'è difficile per un ricco distaccarsi dai suoi possedimenti ed entrare nel Regno! E molti di essi vengono in Chiesa, si considerano credenti e credono di essere nella rettitudine, ma non condividono ciò che posseggono, non danno, non frammentano i tesori e l'abbondanza della quale si sono ricoperti. E non sanno che tale chiusura porta all'avarizia, alla cupidigia e all'idolatria, al suo egoismo e, decaduti in questi peccati, viene oltraggiata e offesa l'intera Legge? Ne viene offeso l'Altissimo Signore! E come si può dire di amarlo se non si ha cura dei suoi figli e loro fratelli, se si lasciano morire nell'indigenza e nella disperazione i molti che hanno bisogno?

Io vedo abitazioni stipate di ogni superfluo in cui inneggia la fiera di ogni ostentazione per dare risalto alla propria vanità. Vedo casseforti chiuse in casa e banche colme di denari, ori e ogni possedimento, tenuti sigillati per anni e mantenuti nascosti senza darne nessuna utilità per il bene dell'esistenza del prossimo: frigoriferi e ghiacciaie colme e straripanti di cibo in eccesso, e spazzatura che ne racchiude il rifiuto, pur se ancora buono. E guardo, addolorato, le molte creature che hanno le dispense vuote e la sofferenza negli occhi per il pianto dei loro figli, come i curvi della tarda età, che si lasciano spegnere poiché non hanno sostegni e né possibilità di cura.

Quale grave responsabilità per chi ha e non ha dato: egli ha già ricevuto la sua ricompensa sulla terra! Chiedo però anche che diate di voi, dei beni della vostra persona, dei vostri carismi che sono sempre un dono di Dio, il vostro tempo, il vostro conforto e cura, per ricoprire l'ignudità della miseria dell'altro in ogni suo bisogno, la stessa consolazione, l'accompagnamento, l'amore. Perché se un seme dato non fruttifica, rimane sterile; se vive per sé non ha utilità per il bene comune; a cosa servirà se non a gettarlo via?

Date, figli! Date quel che potete, e sarete i ricchi del Cielo! Le vostre sostanze date verranno ricordate: anche un obolo e il bicchier d'acqua non verrà perso. Iddio li raccoglie per deporli nei forzieri celesti, e l'eccelso Banchiere li evolverà, li centuplicherà per maggiorarli nell'infinito amore. Ti benedico.

75. *E come si fa ad essere allegri se si è nel dolore, nel tempo della prova? Chi è in Me, pur nella sofferenza, Io ne sarò il sostegno e la consolazione*

26 maggio 2016

Mia piccola Maria, questa situazione di G. non sarà per il male, ma servirà per crescere e finalizzarla al bene. Ne uscirà! Senza di Me non potete far nulla, dice il Vangelo di stasera: non potete proprio nulla! Voi vi agitate, correte, operate ma, senza essere uniti alla Vita della mia Persona è girare a vuoto e operare nel nulla. La vostra esistenza sarà solo un bagliore di un attimo che si smemora nel tempo che non avrà tracciato solco nel bene, non ne rimarrà impronta nel ricordo.

Rimanete uniti a Me! E vi rallegrerete, come dice la prima lettura. E come si fa ad essere allegri se si è nel dolore, nel tempo della prova? Chi è in Me, pur nella sofferenza, Io ne sarò il sostegno e la consolazione. E chi vi potrà sussistere per sostenerla e superarla dato che gli uomini, che pur vi amano, la loro azione si ferma alle loro possibilità e limiti? E cadete nella disperazione. Nel vostro Signore e Salvatore voi potete rallegrarvi della mia presenza, che finalizza alla massima potenza l'utilità della vostra offerta, data a Me, della vostra santità, e che in Me la prova sulla terra, prima o poi termina, e vi conduce al Regno. Nel tempo della gioia, se Io sono presente, in voi diviene gioia che non si disperde nel vuoto del mondo o vi distrugge: essa nelle mie mani si fa operosa ed è vissuta per la donazione e la salvezza.

Figli miei, siate uniti alla mia Vita, dato che solo in Me non è sprecata, non si dissecca il vostro frutto che diviene sì abbondante e rigogliosa uva, da poter rallegrare la mensa di Dio e abbeverare la vostra sete e quella di molti fratelli. Con Me uniti e innestati alla mia vite, la vostra esistenza è un raccolto per la vostra stessa glorificazione. Ti benedico.

76. *Ancora nella mia Chiesa avviene commercio: si baratta l'amore di Dio con il denaro e il potere, e ancora mi accendo di dolore e sdegno*

27 maggio 2016

Mia piccola Maria, Io guardo questo figlio: lo preparo e lo attendo al varco. Non temere! Tutto ciò che hai dato non andrà perduto.

Stasera nel Vangelo, incamminandomi con i miei Apostoli, si è presi dalla fame e, incontrato un fico, ci approssimiamo a mangiarne i frutti, ma lo ritroviamo

completamente spoglio e quindi inutile alla sua funzione per cui è stato creato, e per questo la mia mano si alza per maledirlo, ma non perché la pianta ne avesse colpa, ma per dare un esempio, una similitudine ai miei Apostoli. Anche voi siete delle piante nelle anime vostre che dovete fruttificare nella vostra vocazione e mansione, nella vita data.

Quando mi approssimerò a voi per richiederne il raccolto come troverò le anime vostre? Ricche di copioso frutto o inaridite, spoglie, sterili, ormai inutili? Se sapeste quante anime vagano nel mondo, sopravvivendo nelle spoglie mortali, ma ormai agonizzanti o morte, che girano senza mèta, senza un senso alla loro esistenza; ed Io le guardo addolorato e cerco di alimentarle alla mia Vita finché ci sarà il tempo. Perché muoiono? Perché hanno fatto commercio della loro anima, barattandola con i piaceri del mondo, facendo compromesso con il potere del diavolo che inietta loro il suo veleno, che uccide.

Entro nel tempio con i miei Apostoli e vi ritrovo gli uomini a fare commercio di valuta e cose, e il sacro sdegno si accende in Me, poiché la Casa del Padre mio viene resa, in questo modo, spelonca di ladri e non luogo sacro dovuto all'onore di un Dio. Pensate che sia cambiato qualcosa? Ancora nella mia Chiesa avviene commercio: si baratta l'amore di Dio con il denaro e il potere, e ancora mi accendo di dolore e sdegno, poiché vendete per poco, per delle nullità, il mio divin Sangue che rimane calpestato e sparso in terra. Barattate le lacrime di mia Madre, che rimangono non raccolte, per lavarvi. Fate commercio del sacrificio di tanti miei figli che per voi si sono offerti. Ove troverò ristoro, consolazione, nutrimento? E cosa ne sarà di voi se non la morte?

Figli miei, tornate a rifiorire! Tornino i germogli della fede a ricoprirvi: una ricca fioritura di opere buone ad ornarvi, un copioso frutto di santità a darvi merito e ragione della vostra esistenza, dato che Io passerò, m'incontrerò con ognuno di voi: mi appresserò alla pianta della vostra anima per cercare ristoro, riposo e nutrimento nei vostri frutti, e se ne troverò, sorriderò di voi e vi benedirò per trapiantarvi nei giardini celesti dell'eccelso Sovrano. Ti benedico.

77. *Venite a Me, ad abbeverarvi nel mio Corpo e Sangue! Io sono l'Amore purissimo, gratuito, infinito: sono l'Incommensurabile, l'Incontenibile, l'Inesauribile Amore che si dà a voi*

28 maggio 2016

Mia piccola Maria, Io guardo G.: è nelle mie mani!

Si ricorda oggi il Corpus Domini, il Corpo e Sangue di Dio, che viene celebrato ogni giorno nelle Sante Messe, e dato a voi, depresso nelle Sacre Specie in tutti i tabernacoli del mondo, e che viene nei vostri cuori. Nelle Sante Messe ove vi viene dato il Pane Santissimo perché vi facciate voi mio pane santo, pur una cellula del mio Corpo e una stilla del mio Sangue. In attesa continua in tutti i tabernacoli ove attendo la vostra adorazione, la lode, le invocazioni e le preci nell'intimo e confidenziale colloquio con Me nei vostri cuori, per far sì che batta un rintocco del mio e ne portiate il suo battito ovunque.

L'Eucaristia è il Santissimo Sacramento dell'Amore, è impastato nell'Amore, i suoi ingredienti sono l'Amore. A voi è richiesto di viverlo poiché solo nell'Amore ci si santifica. Come si riconosce che siete divenuti questo mio Pane? Se amate. Se la vostra vita non gira solo attorno a voi stessi, ma si spezza come Io mi lascio spezzare nell'Eucaristia: se vi lasciate mangiare come Io mi lascio mangiare, se vi fate dono nel donarvi al prossimo nelle situazioni e vocazione che siete chiamati a vivere. E farvi dono e spezzarvi costa sofferenza, figli miei, e la pena viene accolta e si fa offerta quando si è nell'amore.

Venite a Me, ad abbeverarvi nel mio Corpo e Sangue! Io sono l'Amore purissimo, gratuito, infinito: sono l'Incommensurabile, l'Incontenibile, l'Inesauribile Amore che si dà a voi e che scorre continuamente come le trasparenti sorgenti dell'alta montagna che, senza posa, scorrono per giungere a valle, e giungere alle genti per poter colmare la loro sete. Ma se voi non venite a ricevermi nella Santa Messa e in stato di grazia, se non venite ad adorarmi, a stare con Me dinanzi al santissimo, se non vivo nei vostri cuori, siete i poveri dei poveri: la vostra vita scorrerà sprecata e inutile, legata al povero limite del tempo, e a che è valsa?

Passate dinanzi a Me spesso indifferenti, incuranti e dimentichi: sono lasciato sempre più solo. Invece voi, per poter parlare con gli uomini dovete prendere appuntamenti, fare file, chiedere udienze: Io sono lì sempre presente nel Santissimo Sacramento, pronto ad ascoltarvi, ad amarvi e sostenervi. Spesso sono ritenuto una particola che è segno di un ricordo, di ciò che sono stato, mentre: "Io sono!". Sono vivo, sono Persona, sono presente: sono Pensiero, Sangue, Cuore che ama e dà perpetua Vita.

Non valorizzate l'immenso Tesoro, la Gemma d'immenso valore dato in Me, in un Sacramento che non vi lascia mai soli, e vi può dare ciò che le creature non possono. Venite a Me! Colmatevi! Prendetene! Ed Io vi farò ricchi, vi darò Me stesso: vi dono Dio! Ti benedico.

78. *Il Padre Celeste ancora manderà suo Figlio, Me, ma non più come Creatura nella Carne, ma nello Spirito: uno Spirito di Fuoco, che purificherà, bruciando ciò che è secco, marcio o ormai corroso, ma sanerà ciò che, pur malato, è curabile*

30 maggio 2016

Mia piccola Maria, e come non posso essere contento di te? Io ti amo nelle tue miserie, e ne hai, ma vedo la tua buona disposizione a seguirmi e ad amarmi.

Stasera il Vangelo vi propone la parabola della vigna e dei vignaioli omicidi. Il Padre Creatore ha forgiato la sua vigna agli albori di ogni nascita, e la sua vigna è il mondo: è la vigna dell'umanità, di Israele, della Chiesa, è l'anima di ogni uomo. Egli gli ha dato vita, l'ha curata, coltivata, l'ha recinta tutt'intorno, gli ha dato i mezzi per far sì che sussista, in modo che la sua personale opera gli dia santificazione, il suo frutto ne dia lode a glorificazione a chi gliel'ha donata.

Nel corso della storia, nell'intercalarsi dei tempi il Santissimo Signore ha mandato i suoi diletti, i benedetti, i Profeti, a guardarne lo stato di salute e il suo prodotto, ma i vignaioli ne hanno preso possesso, e percuotono e uccidono i mandati del Signore.

Allora mandò suo Figlio, pensando che avrebbero avuto rispetto per Lui, per ciò che rappresentava, ma essi, con maggiore ferocia, vi si scagliarono contro, trattandolo da maledetto e martirizzandolo poiché temevano che l'erede togliesse loro il diritto della vigna.

È sempre la cupidigia, l'invidia, la gelosia, il possesso, la rivalità, l'odio a fomentare gli omicidi e le guerre. Ed Io vedo ovunque la vigna del mondo nella natura uccisa nella devastazione della mano dell'uomo, vedo la vigna dell'umanità perire prigioniera del male, vedo la vigna, che era la prescelta d'Israele, uccisa per la bramosia del potere e l'idolatria del denaro.

Vedo la vigna della Chiesa agonizzare per cercare di estromettere Dio e porre a suo Signore l'uomo. Vedo la vigna dell'anima, di ognuno, perire per il peccato che lo fa morire. Si muore, uccidendo, estromettendo Me, Cristo Signore, Linfa della vigna che ne dà lo scorrere della Vita e la fecondità al suo raccolto; senza Me tutto perisce, e innanzi allo sguardo del Padre è la desolazione. La vigna è per di più disseccata, avvizzita, sterile, se non riarsa, bruciata, marcia o corrosa da animali predatori e insetti voraci che sono i diavoli che la divorano. Per fare in modo che non tutto perisca il Padre Celeste ancora manderà suo Figlio, Me, ma non più come Creatura nella Carne, ma nello Spirito: uno Spirito di Fuoco, che purificherà, bruciando ciò che è secco, marcio o ormai corroso, ma sanerà ciò che, pur malato, è curabile, potrà ciò che è ancora vitale perché cresca e fortifichi, agirà nella sua azione per far sì che la Vigna rinverdisca, nuovi virgulti ne nascano, i filari si allunghino e il frutto della vite dia grappoli d'uva ricchi, abbondanti e gustosi, belli allo sguardo e saporosi al gusto, sicché il Padre Creatore li rimirerà, gustandoli e, compiaciuto, dirà: "Sì, questa è la mia Vigna!". Ti benedico.

Giugno 2016

Ave Maria!

79. *Verrete vagliati nella Carità! Voi mi direte: come potremo? Lo potrete se mi riconoscerete per vostro Pastore e mi seguirete*

3 giugno 2016

Mia piccola Maria, se tu potessi vedere ora ciò che sarà G.! Per questo: tanta attesa e tanta sofferenza. G. sarà un mio trionfo.

Oggi la Santa Parola ed il Vangelo mi identifica nella figura del Buon Pastore. Io sono il Buon Pastore che governa, cura, dà la vita per tutto il suo gregge nella moltitudine delle greggi dell'intera umanità. Conosco ognuna, una ad una per nome; per ogni pecora ho dato Me stesso, e per ognuna tornerei a dare la vita. Pensate quindi come ognuna mi è preziosa, ed ha valore: ogni anima mi è cara. Io pongo al sicuro le mie pecore nel mio Ovile Santo, e il mio Cuore non ha posa finché per ognuna abbia dato tutto ciò che potevo: le intere mie energie e i doni per portarle al Porto sicuro della salvezza.

Dice la parabola: lascio le 99 pecorelle al sicuro e vado alla ricerca di quella dispersa; la chiamo con richiami e invocazioni d'amore, entro nelle tenebre della sua notte per ridarle luce, per il ritorno alla mia Casa; entro nelle caverne più nascoste, la traggo dagli anfratti ove è ferita, per curarla; combatto contro le bestie feroci che vogliono divorarla. Non solo chiamo quella dispersa, ma invito le mie pecorelle rimaste fedeli ad affiancarmi nella ricerca perché siano prese da intenso desiderio per la loro sorella smarrita: con Me entrino nelle oscurità alla loro ricerca, con Me le curino dalle loro ferite, dato che Io vaglierò le mie pecore al loro ritorno, e chiederò conto della vita data e della loro opera. Non si potrà ritornare da sole, ma accompagnate con la conquista di altre anime disperse, fosse pure una sola.

Verrete vagliati nella Carità! Voi mi direte: come potremo? Lo potrete se mi riconoscerete per vostro Pastore e mi seguirete. E come avere questo ardente desiderio della sorella persa? Come avere tale carità? Oggi, giorno dedicato al mio Sacro Cuore, invocatelo! Chiedete, offrite ad Esso Sante Messe e Comunioni, ed Io vi effonderò dell'efflusso delle sue ricchezze e doni: vi adorerò dei tesori dei suoi Sentimenti, di ciò che essi sono ed hanno significato, in ciò che rappresento e sono: la lealtà, la rettitudine, la trasparenza, la purezza, il dono di Me stesso, ecc... Vi illuminerò della sua luce perché anche voi seguiate il mio sentiero e il mio richiamo. Anche voi siate luce che riporta i vostri fratelli e sorelle nel rifugio del mio S. Ovile. Ti benedico.

80. *Io sono la Risurrezione! Sono nato per portare risurrezione non solo nella facoltà dell'esistenza corporale, ma Io entro in essa per conformarla alla mia natura divina*

5 giugno 2016

Mia piccola Maria, puoi dire a questo Padre Santo che egli è nel mio Cuore, che Io vivo in lui, ma particolarmente è la Mamma Celeste che travasa su di lui il suo effluvio d'amore e la sua tenerezza che lo protegge, ed Egli lo sente. È stato un servitore fedele

nel suo sacerdozio, anche se ha fatto degli errori dai quali si è sempre rialzato. Ora vive della mia Grazia e del mio Amore. Ed Io sono contento di lui.

Stasera nel Vangelo Io entro nella città di Naim ed incontro un corteo funebre che accompagna a sepoltura un giovanetto, figlio unico di madre vedova, che è lacerata e travagliata nel suo dolore. In lei rivedo prefigurata l'immagine di mia Madre: anch'Ella, vedova e Madre di Figlio unico, che vivrà nella mia morte un dolore sì straziante, ed Io sono preso da grande compassione, e do segno della mia Persona nella Risurrezione che sono, e che, nella Potenza di Dio, ha facoltà di dare la vita, di restituirla, di farla risorgere; e restituisco questo figlio, tornato a vivere, alla mia Parola, a sua madre, stupefatta e gioiosa. Non ho risorto solo questo fanciullo o Lazzaro, ma molti altri di cui il Vangelo non ne fa menzione.

Io sono la Risurrezione! Sono nato per portare risurrezione non solo nella facoltà dell'esistenza corporale, ma Io entro in essa per conformarla alla mia natura divina e farla oltrepassare nella mia trasformazione in una dimensione superiore, che va oltre questa vita, in creatura celestiale, spirituale, divina, poiché in Me ha acquisito le proprietà di Dio. Non si potrà più essere toccati dalla morte, né da affezioni e sofferenze, né dai tormenti del maligno, né dai limiti e dalla transitorietà del tempo, dato che nella mia Risurrezione Io vi entro, penetro, trasformo e conduco all'infinito.

Cos'è infatti la Risurrezione, se non la vittoria e il trionfo su ciò che decade e perisce, su ciò che è scandito da ritmi e fine, dal superare ogni male per vivere d'eterno bene? Io entro nelle tenebre e in ogni oscurità, ed irradio la Luce: tutto illumino, entro nella notte e riporto il giorno, entro in ciò che è disseccato e sterile, perché in Me venga gestito e partorito alla Risurrezione, che è Grazia, che vince ogni peccato. Anche voi, figli miei, se siete con Me, siete i Risorti, e come i Santi hanno potuto far risorgere coloro che erano morti, e farli tornare a vita, così voi potrete, e in Me voi portate la mia Risurrezione e diffondete la mia vittoria, aiutando tanti miei figli a risorgere nella Grazia e venire a Me. Ti benedico.

81. *Ogni sofferenza nell'Opera mia avrà il suo pagamento eterno nella Beatitudine perfetta che è Dio*

6 giugno 2016

Mia piccola Maria, la polvere si deposita sulla tua anima ed è bene che tu vada a confessarti perché s'illumini e, nella luce piena, va spedita e chiara la mia parola.

Stasera il Vangelo vi presenta le Beatitudini che tante volte avete ascoltato, e conoscete. E cosa sono le Beatitudini? Il mio Insegnamento che è opposto a quello del mondo, i miei inviti che sono contrari a quelli della terra che vi richiamano al godimento, al rallegrarsi senza senso, all'autoaffermazione di sé stessi; mentre Io vi chiamo Beati se violentate il vostro io e vi rinnegate, se accogliete la persecuzione e vivete l'ingiustizia, se vi fate pecore miti in mezzo ad una landa di lupi. E com'è possibile che ci sia in tutto questo la Beatitudine, se è contraria alla soddisfazione umana? Esse, figli miei, si fanno trampolino, scala, che vi dà accesso al Cielo, sono il tributo di voi stessi per il riscatto del Regno. Pagate il suo biglietto con la vostra opera che costa, e se vi è costato è perché avete lottato per la causa del bene. Avrete combattuto per la Giustizia e la pace, vi siete opposti al potere del nemico; e la lotta,

anime mie, è fatica, dolore: si paga, mentre chi è vissuto nel diletto, nei piaceri della vita, non se ne è preso cura o carica, ma si è solo sollazzato, succhiando e sperperando i beni che offre il mondo; non ha subito molestia, non ha patito, ma non si è acquistato il biglietto per il Regno. Siete nati per conquistare il Cielo, non per vivere della terra, e ogni conquista vive il suo tributo di battaglia.

“E come lo potremo?”, mi direte. Io sono la schiena curva, sono la groppa su cui pesa e si è riversata la Croce dell’intera umanità: ognuno di voi si posa su queste mie spalle martirizzate, e vi porto. Io vi do la forza e vi sostengo, vi do l’agire, la capacità, lo sprone e la sua celestiale motivazione.

Io sono con voi, Io nasco e muoio con voi: patisco, mi rallegro con voi, lotto e vinco con voi. Io mi offro e risorgo con voi. Siete i Beati, i Benedetti, e il vostro pianto si trasformerà in sorriso, la vostra sete di Giustizia sarà appagata in ogni sua sazietà e misericordia. Ogni persecuzione avrà ogni suo diritto nella pace. Ogni sofferenza nell’Opera mia avrà il suo pagamento eterno nella Beatitudine perfetta che è Dio. Ti benedico.

82. *Continua la preghiera, continua a scrivere, ad offrire la tua sofferenza, e Io penso a te*

9 giugno 2016

Mia piccola Maria, torni in te la pace! Di che ti spaventi? Il nemico ti mette in tutte le situazioni di oppressione per condurti a disperazione, figlia mia, ma tu sai che sei in Dio, e non devi temere, perché è proprio attraverso la paura che egli viene a toglierti la Grazia. In tutte le incombenze, i problemi, le situazioni, dai a Me: dammi ogni giorno la tua prova e Io ti dono la forza di agire e compiere il lavoro che hai; non aver paura di perdere il denaro, è per me carta straccia: Io te ne mando, all’occorrenza; te li stampo in Cielo. Quando dovessi esserne mancante puoi lamentartene con Me, ed Io giungo ad assolverti i pagamenti. Di che hai timore? Di non essere amata, di essere dimenticata dai tuoi figli? Il demonio li smemora, figlia mia, ma in fondo al loro cuore c’è affetto per te.

Come tu hai detto: “Tu pensa alle mie cose, ed Io penso alle tue. Pure per G. vedrai: il problema si dissolverà da solo. Nel groviglio dei tuoi affanni Io ci sono. Continua la preghiera, continua a scrivere, ad offrire la tua sofferenza, e Io penso a te. Cerca di vedere il positivo in ogni cosa, pur nell’affanno e nella pena; guarda al Cielo, alza lo sguardo: ci sono Io che ti amo tanto! Ti benedico.

83. *Figli miei, Io ho il potere di riverginizzare le vostre persone, di dare nuova innocenza alla mente, al cuore, allo spirito, al vostro operare perché torniate di nuovo a nascere in Me*

10 giugno 2016

Mia piccola Maria, i tuoi peccati ti sono stati perdonati, sei venuta ora dalla Confessione, e ad ognuno di essi il Preziosissimo Sangue ti riafferma il mio perdono: lava tutti i tuoi peccati e dà sconto alla tua pena. Stasera il Vangelo ribadisce con chiarezza: “Se hai guardato una donna con desiderio hai già commesso adulterio nel tuo cuore”. Il peccato ha inizio dalla mente; è da lì che il demonio fomenta per

corrompere tutto l'essere: dal pensiero impuro e malsano, in modo che si cada sempre più in un vortice che, attuandolo nella sua concretezza, non si possa più da esso svincolarsi; se ne rimane prigionieri sino a morire del suo veleno.

Oggi è tutto un inneggiare all'impurità, alla dissacrazione del corpo. La pubblicità, la televisione, la moda, i film, ovunque è un imperversare della pornografia, del peccato con la sua devastazione. Persino nei miei piccoli l'innocenza è violata. Si corrode lo sguardo, la mente, il cuore, tutto lo spirito, e le mani s'impregnano della sua opera malsana e malvagia che richiede per sé l'uso e il possesso dell'altro. È per questo motivo che il Vangelo vi richiama ad essere drastici, amputando l'organo, che vi è di scandalo: è una similitudine che vi invita ad interrompere le situazioni che possono degenerare, togliendo tutto ciò che inizialmente vi conduce alla sua perdizione, prima che ne diventiate schiavi e posseduti del suo male. Finché siete in questa terra sempre potete rialzarvi; ci sono Io a tirarvi su!

Quante creature in questo mondo perverso non riescono a sconfiggere, a tenere a bada la tentazione, ma Io vi dico: "State accanto alla preghiera, invocate il mio Preziosissimo Sangue, che discioglie le catene allusive del maligno con le sue attrattive; andate spesso alla Confessione che vi fortifica e vi mette le ali per fuggirne. Consacratevi ogni giorno alla Madonna: chiedete di stare sotto il suo Manto di Immacolatezza; il nemico, accostandovi per tentarvi, non vedrà più la creatura, ma sarà accecato dal bagliore del Candore di Maria, e lascerà sempre più la presa sino a lasciarvi. Chi promulga e inneggia alla castità, alla purezza? Chi ne vede il valore che rende dignità e sacralità alla persona? Si cerca ovunque di banalizzare e rendere superficiale tali virtù, di renderle inesistenti ed errate per una pretesa libertà al piacere che distrugge l'interiorità dell'anima nell'essere, poiché solo nella trasparenza della sua purezza lo spirito vive, cresce, dà vita.

Figli miei, Io ho il potere di riverginizzare le vostre persone, di dare nuova innocenza alla mente, al cuore, allo spirito, al vostro operare perché torniate di nuovo a nascere in Me; in modo che possiate tornare a guardare con lo sguardo di un bimbo che, contemplando, ammira la bellezza, ne gode la meraviglia, dando lode al suo Signore che l'ha creata. Il vostro sguardo si farà limpido e trasparente, e in esso Io potrò rispecchiarmi e riconoscermi: vi farò divenire nuove colombelle candide nel loro volo, che s'innalzano leggere, per tornare a svolazzare intorno al mio trono. Ti benedico.

84. *Ove c'è la Madonna, ove è pregata e amata, lo Spirito Santo si precipita: ne è attratto e riforma la sua unità, fecondando nella sua Grazia e riportando numerose nascite e grande raccolto nella santità*

13 giugno 2016

Mia piccola Maria, Noemi si riprenderà e tornerà a casa. Ora il suo Angelo Custode la veglia costantemente ed ella dorme nei bei sogni di un torpore celestiale.

Il Vangelo di stasera dice: "Chiedete, chiedete al Padrone delle messi che mandi servitori alle sue messi". Come mai oggi i servitori sono sempre meno, il loro numero è povero nei confronti della fame che ne ha il mondo, in confronto al bisogno delle moltitudini? Il Grembo della mia Chiesa si è fatto sterile, non partorisce più copiosi

figli consacrati al sacro e al divino, come mai? Non è più fecondata dallo Spirito Santo. Lo Spirito è presente: c'è! Egli bussa costantemente, ma attende il consenso, la volontà, attende la richiesta. Il Padre dice: "Chiedete!", e quanti ancora invocano? La preghiera si fa sempre più esile: nelle Comunità, nei Monasteri sono pochi quelli che pregano nell'intensità e nel desiderio; i più si sono intiepiditi e, senza la preghiera, lo Spirito non discende, e non c'è vita.

Cosa accade all'Annunciazione? La Madonna è presente e avvolta nella sua orazione costante, e all'Annuncio Ella risponde: "Eccomi!". È disposta ad accogliere: è docile, umile, ama, e lo Spirito viene, e La feconda di Me, della Venuta di Cristo Signore. È in questo connubio, in questa fusione che nasce la Vita santa. Ove c'è la Madonna, ove è pregata e amata, lo Spirito Santo si precipita: ne è attratto e riforma la sua unità, fecondando nella sua Grazia e riportando numerose nascite e grande raccolto nella santità.

Oggi, quand'anche ci sia stata della preghiera che ha il potere di allontanare il frastuono del mondo e le sue attrattive, e di dare forza al giovane che è chiamato di dare il suo consenso, giunge poi egli nei seminari, che bloccano la sua ascesi e la vera conoscenza di Dio, luogo ove ulteriormente si spegne o non si è fecondati dallo Spirito. Non si vive e non s'infonde la spiritualità, non c'è questa adesione ad un amore profondo verso la Madre Celeste, che ha il dono di richiamare il Santissimo Paraclito, affinché, infondendolo, nasca nei cuori sempre Gesù Cristo, per farne religiosi e sacerdoti santi. Rimane in essi solo una ricca sapienza umana. E che cosa daranno? Cosa porteranno alle genti? Con Maria nasce un raccolto abbondante, ritorna il rifiorire di un sacerdozio proficuo, ricco, amante.

Vi invito ad andare come agnelli in mezzo ai lupi. Mi direte: "Com'è possibile?". Quando si è gestiti nel Grembo di Maria, quando si è fecondati in Lei dallo Spirito, Io vi recito tutt'intorno, vi proteggo, vi curo e difendo e, se non è giunta la vostra ora, i lupi niente possono, anzi lo Spirito in voi molti ne riporterà a bontà e mansuetudine.

Oggi in cui festeggiate Sant'Antonio, il mio grande Antonio, che, pur nella sua breve vita, è stato la mia Parola di fuoco, l'orante, il penitente, l'ardente braciore nel cuore che arde, e non si è spento, che ha dato vita ad una figliolanza che tutt'ora, in suo nome, vive ed opera, e la sua devozione è protratta ovunque; vi viene presentato a modello, Egli, ricolmo di Spirito, tenero amante di Maria, in Lei si è di nuovo compiuta questa dimensione dell'Incarnazione che mi ha fatto nascere in Lui e nelle genti senza numero.

Pregate! Chiedete non solo per avere sacerdoti santi, ma anche perché il vostro stesso piccolo campo sia fecondo e fruttuoso di messi abbondanti e rigogliose, che danno un vostro raccolto santo. Ti benedico.

85. *Amando il Padre si amano i fratelli: le mani si protendono al Cielo, supplicandolo, e si piegano aprendosi al prossimo nel soccorso, nell'affetto, nella condivisione. Ed Io dirò: "Questa è preghiera!"*

16 giugno 2016

Mia piccola Maria, la conversione dei tuoi figli avverrà; come quando prima era inverno, e intorno solo desolazione e gelo, e poi ecco giungere il giorno nel quale improvviso vedete il verdeggiare dei primi steli d'erba nel suolo e i primi boccioli fioriti sui rami che erano spogli. Bisogna solo saper attendere e sperare. Ricorda: attesa e speranza!

Stasera il Vangelo vi presenta come va vissuta la preghiera: nell'autenticità e con il cuore, nella verità della ricerca di Dio, e nell'amore vivente in voi. Molti pregano impiegando lunghi discorsi, ripetendo, simile ad una sequela infinita le loro richieste, pensando che la lungaggine e la ripetitività possano piegare Iddio ai propri voleri e desideri, senza sottoporsi e desiderando di compiere prima la sua Santa Volontà che racchiude per voi il vostro massimo bene. La preghiera va contenuta e delimitata nelle condizioni che vi offre stasera il Pater noster. Dovete prima pregare per dare lode, ringraziamento, glorificazione al Padre Santissimo a cui dovete ogni cosa, accogliendo ed operando il suo Santo volere nell'Insegnamento dato, avere un cuore misericordioso che perdona, distaccandovi dal male e da ogni peccato, non facendo alleanza con il nemico, ma cercando l'aiuto, il soccorso divino che ve l'allontana.

Se non vivete in questo stato di Grazia e se non ne siete autenticamente alla sua ricerca, come volete che Iddio accolga e accrediti le vostre richieste? Se invece voi le ottemperate, se l'Altissimo Signore è il Fulcro, la motivazione, la priorità nella sua adorazione della vostra esistenza, prima pregate per dargli gloria e l'offerta di voi stessi, ed Egli vi darà forza, amore, santificazione della vostra intera opera, sicché orare e agire diventa un tutt'uno, un'intensa e perenne preghiera che santifica ogni vostra azione. Iddio penetra e incarna la vostra vita: orazione e lavoro, carità e rapporti umani, vi passa dentro con il suo Fuoco Santissimo per farlo suo e farne con voi alleanza, e tutto diverrà benedetto. Egli l'accoglierà e lo attuerà per il maggiore bene possibile. Guardate ad Elia nella prima lettura: "l'uomo di fuoco", e perché tale? Perché nel suo cuore vibrava l'ardore dell'adorazione del Supremo Creatore, centro del suo esistere, divenuto orazione vivente nel suo completo vissuto, cosicché il fare con la contemplazione, ma persino il sonno o il battito del cuore, ogni respiro, si fa incenso che ama e sale a Dio.

Diventate tali! Amando il Padre si amano i fratelli: le mani si protendono al Cielo, supplicandolo, e si piegano aprendosi al prossimo nel soccorso, nell'affetto, nella condivisione. Ed Io dirò: "Questa è preghiera!". Ti benedico.

86. *Chi sono Io per voi? Mi amate? Se mi amaste, se fossi lo Sposo dell'anima vostra, l'amico più caro, l'amante del vostro ardore spirituale, voi desiderereste, anelereste avere rapporto con Me*

18 giugno 2016

Mia piccola Maria, la Madonna raccoglie tutte le intenzioni che presenti alla sua Celebrazione, ed accoglie anche le tue: la consacrazione che hai fatto di te e dei tuoi cari in Lei vive.

Stasera nel Vangelo Io domando ai miei Apostoli: “La gente chi dice che Io sia? Ed essi risposero, elencandomi i vari profeti. Ma Io li interpello personalmente: “Chi sono Io per voi?”. Lo chiedo oggi anche a voi: “Chi sono per ognuno di voi?”. Pietro mi attesta la sua fede, dicendomi: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio Vivente!”. Lo sono pure per voi? Dato che se così fosse Io vivrei al centro della vostra vita: mi onorereste, sarei nei vostri pensieri, nel cuore, nell'opera delle vostre mani, mentre Io vedo una desolazione nel mondo nel quale Io sono l'inesistente, il dimenticato, l'invisibile. Sì, molti dicono di credere in Me, ma pochi realmente mi amano. Se Io fossi l'Amore per l'umanità, questa terra sarebbe un giardino di delizie, vivrebbe già della sua risurrezione, mentre invece ovunque guardate si fa desolazione nella sua tenebra di peccato che porta le conseguenze del suo tributo di dolori.

Vedo gli uomini correre, correre, affannarsi in una corsa senza posa, che avrà, prima o poi, la sua interruzione nel termine del ciclo di vita decretato per ognuno, e che senza di Me avrà perso ogni suo significato. Tutto è prioritario a Dio: gli interessi, gli affetti, il lavoro, ogni tipo di rapporto e realtà, ma Io, Io dove sono? Vivo in voi? Io sono il Crocifisso: chi mi ama vive la sua croce, l'accoglie e me la offre, e con Me redime. Io sono il Risorto: chi è con Me è risorto e, ovunque egli vada porta risurrezione. Io sono il Santissimo: chi mi segue ed opera in Me si fa santo e porta santificazione.

Chi sono Io per voi? Mi amate? Se mi amaste, se fossi lo Sposo dell'anima vostra, l'amico più caro, l'amante del vostro ardore spirituale, voi desiderereste, anelereste avere rapporto con Me, cercando ogni giorno tempi di preghiera e colloqui con Me. Amereste ricevermi spesso, e confessarvi, per rimanere nello stato di Grazia che Io voglio; seguireste l'Insegnamento del mio Vangelo e l'amore profuso dal vostro Maestro: in voi traboccherebbe e si verserebbe, condividendolo con i vostri fratelli. Guardate ai Santi che hanno sì tribolato, ma voi non conoscete anche di quali gioie straordinarie hanno vissuto, quali esperienze mistiche, la scoperta e la consapevolezza della pienezza di un'esistenza che con Me colmava il cuore, dava ragione al loro vivere e alla loro sofferenza.

Figli miei, ritornate a Me! Cercatemi, scopritemi, conoscetemi, e mi amerete: in Cristo Signore voi ritroverete ogni Beatitudine di una vita che darà senso e luce a tutto il vostro operare, ai vostri rapporti, a tutto quello che vi circonda, e vivrete, dandovene pieno significato nel mio Amore vissuto. Cosa sarà il Paradiso se non il mio Amore condiviso nel quale vi appagherete? Ti benedico.

87. *Nel mio Amore voi siete dissetati da ogni sua arsura, l'anima vostra ne è allietata e ne ha pace*

19 giugno 2016

Mia piccola Maria, ogni volta che la Madonna riceve in riparazione al suo Cuore una Comunione, Ella esulta, ne viene tutta sollevata, e già dimentica ogni sua offesa che le si arreca.

Il salmo stasera dice: "Ha sete di Te l'anima mia, brama di Te, Signore!". Avete voi quest'arsura d'amore per Me? Anelate, sospirate, desiderate di Me? Sono Io per voi l'Amore? Chiedo agli Apostoli: "Chi sono Io per voi?". E mi viene risposto da Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!". Ed Io lo sono, e come Dio e uomo non mi sono risparmiato per voi: vi ho dato tutto di Me, la mia vita e la totalità della mia Persona e il mio Amore. Ora richiedo a voi il medesimo amore, quello che voi potete donare.

Come Cristo Signore non ho ricevuto su questa terra né onori, né corone: mi è stata data una Croce, ed essa è stata il pagamento d'amore alla vostra salvezza. Cosa siete ora disposti a dare per Me? Voi, poveri figli peccatori, non volete soffrire, non volete essere dono, eppure se Io, il Signore Dio, ho patito, anche a voi è richiesto il saldo della vostra croce; non giungerete al mio supplizio, non avrete i dolori della mia pena, ma di certo essa porta la sua parte di lacrime che solo vi apre e vi dona la vita eterna. È un discorso per voi duro, per voi che vedete, e pretendete in questa esistenza terrena la vostra gratificazione e autoaffermazione; Io vi richiamo al suo passaggio che è via transitoria, via di dolore, ma che conduce alla pienezza in verità del vostro vissuto che si rivela nella gloria.

L'esistenza già in questo mondo richiede il suo tributo. Se volete il salario del lavoro fatto, lo pagate con il sudore della fatica. Se desiderate la gioia di un figlio, si paga con il sacrificio di dargli la vita e la sua crescita. Se volete la condivisione e il sostegno dell'altro nei vari rapporti, ne pagate le sue difficoltà negli incontri con le vostre diversità. Ugualmente è per la conquista della vita eterna: richiede il saldo alla sua entrata con il biglietto del pagamento della vostra croce. Anime mie, se mi amate, se per voi sono l'Amore, allora l'accoglierete, la parteciperete e la vedrete persino come un dono celeste che vi acquista la risurrezione e la gloria. Nel mio Amore voi siete dissetati da ogni sua arsura, l'anima vostra ne è allietata e ne ha pace, e il vostro desiderio del Cielo, nella speranza, è già certezza della sua conquista e della sua glorificazione. Ti benedico.

88. *Come facilmente attaccate il fratello, siete severi nella condanna e pronti a colpire! Vi fate giustizieri, siete duri e senza pietà verso gli errori del prossimo, ma pronti a giustificare voi stessi!*

20 giugno 2016

Mia piccola Maria, tu ti agiti e ti affanni come Marta per timore di non riuscire ad assolvere tutti i tuoi compiti, anche se tutti a fin di bene. Vieni qui, figlia mia! Distenditi sul mio Cuore. Non sai che Io posso mandare gli Angeli a supplire alle vostre necessità, a fare il vostro lavoro. Non ti lascio mai sola. Io vengo incontro a districare il ginepraio nel quale ti hanno posta nell'imbroglione fatto. Non temere, Io socorro ai tuoi bisogni e incombenze.

Stasera il Vangelo vi richiama apertamente: “Non giudicate per non essere giudicati!”. Il giudizio è una cancrena diffusa e devastante ovunque. Come facilmente attaccate il fratello, siete severi nella condanna e pronti a colpire! Vi fate giustizieri, siete duri e senza pietà verso gli errori del prossimo, ma pronti a giustificare voi stessi! Coprite spesso le colpe, pur gravi, dei vostri figli, ma siete intransigenti, aspri, senza nessuna misericordia, per condannare l'altro. E come mai accade questo? Perché non amate. Non amate Dio e non amate il prossimo. Lo estraniare come un corpo nemico da voi, non partecipate al suo bisogno.

Ricordate! Se siete stati solo giustizieri è con la Giustizia che vi rincontrerete. Se avete avuto un cuore di misericordia, è con la misericordia che vi incontrerete e sarete giudicati. Il difetto altrui lo vedete bene, vi è subito palese e vi irrita, mentre coprite la coltre del male che portate in voi, i macigni del peccato con il quale coabitate e giustificate. Siete pronti a mettere sul podio del tribunale, dinanzi al mondo, la colpa del fratello, a sputare le vostre sentenze e spargere il giudizio al mondo come le foglie alzate e sparse dal vento.

E come mai ciò accade? Perché non avete l'umiltà. Chi è umile prima guarda sé stesso, esamina la propria coscienza e si emenda, e poi dinanzi ad un male espressamente visibile o dichiarato del prossimo va e si comporta come il Vangelo dice: “Prega per lui, va ad incontrarlo e, a tu per tu, gli parla nella verità con il cuore, per far sì che si ravveda. Se non ascoltasse, andrà poi con altri testimoni; se pur dinanzi a questo nuovo incontro non recepisce e non vuole ravvedersi, lo pone nelle mani di Dio: non lo pone allo scherno e il dileggio della gente. E non sapete che la lingua fa molto danno: ha la forza di uccidere, e può distruggere l'intimo? Mentre un confronto amichevole e riservato, attuato nella carità, può riscattare il fratello, riconquistare un amico e ricondurlo alla via del bene. Ti benedico.

89. *Oggi la Santa Parola vi presenta la figura di Giovanni Battista, il mio grande Giovanni! Egli nasce per essermi Precursore e Testimone, nasce per essere Me*

24 giugno 2016

Mia piccola Maria, quel per cui preghi ed auspichi sul tuo figliolo t'è ispirato dallo Spirito Santo.

Oggi la Santa Parola vi presenta la figura di Giovanni Battista, il mio grande Giovanni! Egli nasce per essermi Precursore e Testimone, nasce per essere Me. Notate come la sua venuta sia correlata alla consacrazione divina, alla sacra appartenenza al Signore. Essa già sussisteva, dai tempi antichi, nella persona dei profeti, nei messaggeri di Dio, che annunciavano la sua santa Parola che costava spesso il dover sacrificare sé stessi, e la propria vita. La consacrazione però di Giovanni Battista diviene la primizia di appartenenza a Me Cristo Signore, testimonianza e offerta in un'esistenza votata al sacrificio e allo spargimento di sangue per la nascita, anch'Egli, della mia Chiesa e del mio Sacerdozio. Egli mi prepara il cammino, e i discepoli: la sua Offerta è preparazione alla mia per far sì che la terra fosse pronta ad accoglierla.

La consacrazione al sacro non nasce solo con la persona: essa è già presente nel Pensiero creativo del Padre Santissimo, che forgia l'anima e le dona le attitudini, le Grazie, i Doni, per poter attuare tale missione, ma attende pure il vostro contributo

nella preghiera e nell'Offerta, che maggiori tale dono divino anche di voi, della vostra opera, dato che la venuta al mondo di un consacrato a Dio, di un sacerdote, è una grande grazia per il mondo. I Consacrati vengono fatti discendere come Manna dal Cielo all'invocazione di anime madri che non sono solo le mamme di questi figli, ma anche le anime spirituali che, con la loro orazione ed esistenza santa, richiamano, e si uniscono al dono divino che viene a fecondare ulteriormente il grembo materno per dare nascita a Consacrati.

Come mai tanta attesa in Elisabetta? Perché andava formata la venuta di un Grande nel Battista. Elisabetta ardeva nel suo desiderio di maternità e, con lacrime e suppliche, chiedeva che Iddio visitasse il suo ventre sterile, ma Giovanni era già presente nel suo divino Pensiero e, al tempo giusto nasce, per compiere la sua Opera. Ancora oggi nascono profeti, consacrati, sacerdoti al servizio del Signore; ma come riconoscere quelli buoni dai cattivi, dai veritieri dai falsi? Guardate al Battista: Egli è vissuto nella Verità, senza accettare compromessi col mondo, in un'esistenza di povertà e di privazioni, abbandonato alla Volontà divina, vivendo in simbiosi alla mia Persona.

Quando voi vedrete vissute queste realtà, queste dimensioni autentiche in loro, ne constaterete pure le buone opere, i frutti santi che ne rivelano la veridicità. Tutto ciò che se ne discosta ne è contrario: non mi appartiene o ha dissacrato tale dono e missione. Ove Io sono nasce vita; chi è mio, come Giovanni, porta la mia vita con la sua nascita al bene. Ti benedico.

90. *Io vi dico però che il desiderio del Padre Eterno è sempre quello che: finché si è su questa terra ritornino a vivere la propria vocazione, la prima alla quale Iddio ha chiamato e formato: "Tu sei sacerdote per sempre!"*

25 giugno 2016

Mia piccola Maria, tua mamma è già in Paradiso, ed esulta: vede e gode delle sue meraviglie. Prega per voi e spesso viene a visitarvi, pur se non ve ne avvedete. Siine lieta!

Stasera nel Vangelo Io attraverso le terre della Samaria per andare a Gerusalemme, e nel percorso del cammino subisco incomprensioni e rifiuti: non vengo accolto, ma nella strada Io chiamo i figli alla mia sequela: "Seguitemi!", dico, pur se richiamo, ed evidenzio, alla radicalità della chiamata che richiede fedeltà, perseveranza perenne e rinunce. A chi mi dà il suo consenso Io pongo in rilievo la sua difficoltà: persino a Me, il Signore Dio, non è dato ove posare il Capo. La Missione richiede di perseverare e di accettare per mio amore: durezza, rifiuti, persecuzioni; e a chi mi chiede: "Lascia, Signore, che prima vada a seppellire mio padre", Io rispondo: "lascia che i morti seppelliscano i morti!".

Le mie condizioni sembrano dure, ma chi mi segue deve continuare ad andare avanti, a non fermarsi, e né tornare indietro poiché spesso la strada che retrocede arresta il cammino: gli affetti, gli interessi, i desideri, non permettono poi che si avanzi e si segua la vocazione alla quale si è chiamati. Chi si volge indietro spesso non ritorna, e chi ha preso in mano l'aratro e poi abbandona non è degno del Regno dei Cieli. Quanti lasciano la vocazione religiosa intrapresa! Quanti sacerdoti abbandonano il loro

Ministero, ed a volte ricevono persino dispensa dalla Chiesa per poter ricevere il Sacramento del Matrimonio.

Io vi dico però che il desiderio del Padre Eterno è sempre quello che: finché s'è su questa terra, ritornino a vivere la propria vocazione, la prima alla quale Iddio ha chiamato e formato: "Tu sei sacerdote per sempre!".

Seguitemi, figli, fidatevi di Me! Il viaggio che intraprendete è faticoso, spesso contrastato o tribolato, ma Io vi precedo e vi conduco alla Gerusalemme Celeste ove sarete rivestiti della glorificazione del vostro Ministero, o Consacrazione religiosa, di un onore celestiale e sublime, premio della vostra fedeltà. Ancora vi invito: "Seguitemi!". Ti benedico.

91. *E non sapete quanto è duro l'attacco contro la mia Eucaristia! Ovunque viene dissacrata*

27 giugno 2016

Mia piccola Maria, non temere né tuo marito, né tuo figlio, né i problemi che ti si aggravano: li hai dati a Me, ed Io ci penso! Sono tutte impalcature, e cadranno, mentre tu con Me rimarrai diritta, eretta, stabile.

Stasera nel Vangelo ancora vi richiamo: "Non ho dove posare il Capo". Persino le bestiole hanno le loro tane, mentre Io vado in cerca del mio riposo e ne trovo così poco, non solo nei miei tempi terreni, ma tutt'ora nel mondo; il mio Spirito vaga alla ricerca di accoglienza, di conforto, di sostegno: non ho ancora ove posare il Capo, tanto tutta la terra è devastata e corrotta dal peccato, l'infanzia violata, i cristiani perseguitati! E non sapete quanto è duro l'attacco contro la mia Eucaristia! Ovunque viene dissacrata. Cerco i miei diletti, i miei amanti dove trovare rifugio e conforto, e ci sono, ma sono pochi nel numero dell'umanità. Cerco nella mia Chiesa la mia Casa, ma non vi trovo vissuto il mio Spirito, quel che sono, e mi sento estraneo e spodestato. Cerco la comprensione, l'amicizia, l'adesione nei miei sacerdoti e religiosi, ma quanti fra di essi mi sono rimasti fedeli e vivono del mio Spirito? È talmente esiguo il suo numero!

Per questo chiamo voi, anime mie: siate le braccia ove trovare ristoro nella vostra adorazione e servizio. Chi mi segue sul serio e in profondità, di certo rivivrà ciò che vive il suo Maestro; e spesso sarà come se verrà tolta la terra sotto i loro piedi, il terreno bruciato tutt'intorno, poiché anch'essi, alla ricerca di trovare vissuto il mio Spirito, e il loro desiderio verrà ricambiato con la persecuzione e l'incomprensione, e pur essi, non sentendosi amati, non troveranno tra le creature ove posare il capo.

Ma Io vi dico: come voi consolate Me, anche Io sono pronto ad accogliervi, ad essere le braccia sulle quali far prendere riposo al vostro capo, e darvi nuovo vigore nel tempo della prova e della lotta; e ancora saranno le mie braccia a cingervi quando giungerà il dolce sonno, e poserò il vostro capo sul mio Cuore, simile al mio Giovanni e, come voi siete stati per Me consolazione e rifugio, Io sarò la vostra Consolazione eterna e il diletto delle meraviglie nel mio Cuore. Ti benedico.

92. *In ogni realtà, se amate, nel mio amore la offrirete, vi donate: voi vi farete Santi ed edificatori della mia Chiesa in ogni suo giorno*

29 giugno 2016

Mia piccola Maria, Io sono con te ogni giorno: Se non ci fossi Io a sostenere ogni tuo passo, ogni tuo respiro, tu non sopravvivresti alla tua vita. Abbi fede nella mia costante presenza!

Oggi la Chiesa celebra i Santi Pietro e Paolo, cardini, travi, su cui la mia Chiesa si è edificata ed ogni giorno si costruisce. Esempio lampante per voi per poter vivere la vostra santità, che tutti potete divenire santi, e che in Me ognuno ne ha la potenzialità. Essi si sono fatti Santi, ma non sono nati tali, misere creature piene di limiti, miserie e peccato. Pietro era sì un uomo di cuore, ma così istintivo, grossolano, così facilmente tendente all'ira, e vile. Paolo era sì ligio ai dettami della Legge ed osservante, ma severo, duro, senza misericordia, e pronto ad attaccare l'altro senza pietà, pieno di sé, e mai metteva sé stesso in discussione. Eppure in Me, nell'ascolto, nell'accoglienza, nell'incontro alla mia Persona, essi sono andati oltre il loro peccato: l'hanno superato e trasformato in santità.

E come è stato possibile? Mi hanno amato! Nell'amore si sono dati senza risparmiarsi, ponendo nel mio Amore le loro povere persone naturali immerse nei loro errori; e gli stessi limiti, nel loro cambiamento, sono divenuti servizio a Dio ed edificazione della mia Chiesa sino al martirio. Anche voi potete farvi Santi: nessuno ne è escluso, quale sia la chiamata, la missione, nascosta o imponente, piccolo o grande il campo da coltivare del quale siete responsabili, nel mio Amore voi lo santificate.

Nell'Amore si bruciano, si dissolvono le miserie umane e i peccati si superano, dato che l'ardore mio si fa prioritario in voi; vi dimenticate di voi stessi, i vostri progetti e desideri così impellenti perdono importanza, e per mio amore tutto viene vissuto: sarà il timbro, l'opera d'arte, la firma che lo finalizza e compie. Ed è per Me che in questo stato amante voi, sia che siate un povero ammalato su un letto di dolore, sia una suora orante e chiusa tra le mura di un convento, o una donna offerente a servizio della sua famiglia tra le pareti domestiche; in ogni realtà, se amate, nel mio amore la offrirete, vi donate: voi vi farete Santi ed edificatori della mia Chiesa in ogni suo giorno. Forse il mondo non vi conoscerà, sarete invisibili agli altri, non sarete trascritti negli albi dei Santi della Chiesa, ma vi dico che Io vi conosco: il mio amore vive in voi; e negli albi dei Cieli il vostro nome, a caratteri d'oro, sarà trascritto e reso palese, e dichiarata a tutti la vostra santità. Ti benedico.

Luglio 2016

Ave Maria!

93. *I cristiani presto saranno purificati dalla grande tribolazione, e non se ne preoccupano!*

2 luglio 2016

Mia piccola Maria, scorre il sangue degli uomini a terra, e questo perché non è stato invocato il mio divin Sangue. Il terrorismo prende potere dal peccato: il male compiuto lo attira e ne trae forza per maggiormente perpetuarlo. La Chiesa sarà inondata di sangue, e non se ne avvede, non prende difesa: i cristiani presto saranno purificati dalla grande tribolazione, e non se ne preoccupano. Io chiamo, chiamo, continuo ad insegnare, ma chi mi ascolta? Gli uomini continuano a peccare, e finire nel precipizio del destino che essi stessi si costruiscono. La Madonna cosa non fa per radunare il popolo di Dio! Ma sono sempre gli stessi a seguirla, e il numero si sta chiudendo. Quanti di coloro che si recano alla Santa Messa scindono le loro persone: una parte sembra che ascolti, ma senza partecipare con il cuore, e l'altra parte di loro accoglie e vive il compromesso con il mondo. Io richiamo i sacerdoti ad andare come agnelli in mezzo ai lupi, e lo dico e lo affermo anche nel Vangelo di stasera. Invece essi si rinchiudono timorosi nelle loro chiese: non fanno che parlare, parlare, fare catechesi, riunioni, e tavole rotonde alle medesime creature, e rimangono solo parole umane sterili, ma che non vibrano di Spirito!

Quanti sono i sacerdoti rimasti che fanno adorazione, che vivono di preghiera profonda e di un amore sincero e partecipato, che li unisca alla Santa Madre, dato che, se così fosse, se vivessero un tale stato di unione con Dio, sarebbero impregnati e ricolmi di Spirito Santo, che li renderebbe intrepidi, dimentichi di sé stessi ed arditi cosicché, pur solo con poche parole dette, con la sola propria presenza, feconderebbero di santità, e in ogni atto compiuto, ci sarebbe rinascita!

Quanti quelli che vanno alla ricerca dei giovani nelle strade, che ancorano sbandati nelle stazioni? Quanti quelli che danno cura e sostegno alle famiglie disastrose o, che solerti, sono accanto ai malati per portare Gesù Cristo? Voi mi direte: "Ma sono pochi!". E di chi è la responsabilità? Primo: di una Chiesa che ha ricercato sé stessa e il suo prestigio, le ricchezze temporali, mentre Io chiamo ad una sequela umile, povera: "Andate senza borsa, né sandali, né sacca...!", cercando di operare solo per la gloria di Dio e per il bene delle anime. Perché tutto nasce dalla preghiera. Poiché, pur se sono pochi nella qualità, ne nasce anche il numero.

Oggi in cui ricorre la Celebrazione del mio Preziosissimo Sangue, di cui il sacerdote non fa menzione, Io affermo che il mio Sangue vive, è presente: non ne è rimasta bagnata, al suo tempo passato, solo la mia Croce, ma tocca a voi farlo vivere partecipandolo oggi. Invocatelo! pregatelo!, confessatevi in verità, partecipando all'Eucaristia in grazia! Operate nella carità per far sì che il mio divin Sangue tutto si diffonda e penetri, irrorandosi su ogni angolo della terra, del Purgatorio, e su ogni creatura! Sarà allora che il demonio fuggirà, non potrà sussistere, perderà potere, non potrà recarvi danno o offesa, così come avvenne agli stipiti delle porte degli ebrei nella notte, prima dell'Esodo: bagnati con il sangue dell'agnello, non ha permesso che

l'angelo della morte, varcasse soglia. Ugualmente il mio Preziosissimo Sangue ovunque avrebbe vittoria e trionfo. Solo Io ho potere di sconfiggere il male, l'autorità per annientarlo, e solo il mio divin Sangue vi può dare vita e risurrezione. E tutto ciò che dovrà accadere non accadrebbe! Ti benedico.

94. *Nella mia Umanità ho compassione del vostro stato, dato che siete come pecore senza pastore*

5 luglio 2016

Mia piccola Maria, tu ti lasci prendere dal timore e dall'agitazione, figlia mia, ma di questa ditta che ti assilla, Io ti dico che ormai i tempi che verranno porteranno situazioni e cambiamenti per cui essa non potrà più opprimerti.

Stasera nel Vangelo: Io opero continuamente nella mia terra, in liberazione dai demoni, in guarigioni dei malati, nelle conversioni dei cuori, eppure la mia carità, pur così evidente, non riceve, nonostante lo stupore, gratitudine e lode, ma viene ritenuta proveniente per opera del maligno. I miei avversari dicono: "Può quest'uomo farle Lui queste cose?". Credono al male, e non credono e non riconoscono Dio nella sua opera, portata al bene.

Oggi questo mondo è permeato di male: non c'è luogo e Stato, che non trovi danno dalla devastazione del maligno, che trova dinanzi a sé una strada aperta, indifesa; tanta è la noncuranza, la superficialità, l'indifferenza, sicché la sua corruzione invade e distrugge, divenendo cancrena ovunque. Non viene posta medicina al suo malessere, ed essa si fa putredine; non vengono aperte e liberate dalle sue prigioni, ed egli riavvolge, incatenando alla sua schiavitù. Se sapeste quanti posseduti nelle creature, quanti vessati, quante malattie fomentate e di provenienza malefica! E cosa si fa? Poco o nulla. E questo perché non si ha fede, non si ricorre alla mia Persona.

Nella mia Umanità ho compassione del vostro stato, dato che siete come pecore senza pastore, nella mia Divinità ho il potere di sanare tutto. Ma se non si ha fede non c'è più preghiera, e non vengo invocato in verità. Spesso c'è una preghiera scarsa, fredda, legata solo ai propri egoismi e bisogni. Sono pochi gli operai e i sacerdoti che vivono nella mia profondità e santità; ancor meno gli esorcisti. È un campo incoltivato. Non nasce vita nella Chiesa che non nomina altri esorcisti, ed è scarsa la preparazione su questo settore. Ed è in questo torpore che il demonio prende potere, allarga la sua ramificazione, riuscendo a rendere muta l'intera persona, ottenebrando la mente, rendendo duri i cuori, ammutolendo la parola e inoperose le mani, non perché esse non siano utilizzate, ma sono prive del mio Spirito; e senza di Me non c'è risurrezione al bene. Tornate ad amarmi, e sarà vittoria e liberazione! Ti benedico.

95. *Convertitevi! Vi siete convertiti? Cosa amate? Avete fede, ed è vissuto il mio Vangelo? Vi ho invitato a pregare, a fare mortificazione; che avete fatto?*

6 luglio 2016

Stai serena, mia piccola Maria! Tu già mi offri, con la Santa Messa, con la preghiera, con l'offerta di te stessa, e con lo scritto di Gocce di luce. Disponiti, così come vengono i giorni e il lavoro, e se Iddio te ne dà la possibilità di fare ancora di più, ma serenamente. Ecco, dice il vangelo stasera e lo proclama: "Il Regno di Dio è vicino!".

Il Regno di Dio è presente. È più vicino di quanto voi potete immaginare! Voi pensate che il Cielo e la terra siano due realtà separate e distaccate, mentre invece sono unite, un'unica cosa. Il Regno di Dio viene nei vostri cuori, se mi seguite e mi fate vivere in esso. È un Regno vicino poiché questa vita è un soffio: volano i suoi giorni, e vi ritroverete presto nel suo luogo, se mi avete amato.

Il Regno divino partecipa della vita terrena: la osserva, vigila, vi assiste. E come vi aiuta! Ma voi non ve ne avvedete. Quando le cose vi vanno bene dimenticate tutto, ve ne sentite accreditati e non ne date riconoscenza. Quando le cose, secondo voi, vanno male, allora gridate contro Dio. Quando la Croce, la tribolazione e la prova, si affacciano nella esistenza vostra, vi lamentate e dite: "Ove la sussistenza, la protezione del Cielo?". Io vi ho dato gli strumenti, i mezzi, le indicazioni, per seguire la retta via, vi ho offerto Me stesso, ed Io domando a voi: "Che cosa ne avete fatto? Avete seguito ciò che Io vi ho detto? Avete condotto una vita santa?".

Il Vangelo vi interpella continuamente: "Convertitevi!". Vi siete convertiti? Cosa amate? Avete fede, ed è vissuto il mio Vangelo? Vi ho invitato a pregare, a fare mortificazione; che avete fatto? Vi stancate, pregate poco, o non mi rivolgete nemmeno un pensiero, non fate nessuna mortificazione, ma siete sempre alla ricerca dello stare bene, del godimento e di possedere ogni idolo terreno. Dato che, se aveste compiuto ciò che Io vi ho richiesto, questo mondo sarebbe già un Paradiso: già pregustereste l'assaggio di ciò che è il Regno celeste, che vivrete poi nella sua perfezione e pienezza, nella dimensione spirituale acquisita. Io vi ho offerto il Cielo, vi ho dato le chiavi per aprirne la porta; tocca a voi saper entrare. Coraggio, cercate il Regno di Dio, ed esso sarà parte di voi! Ti benedico.

96. *Vuoi che ora che c'è stata la mia Redenzione a questa terra, che è stata bagnata dal mio divin Sangue, Io non venga in soccorso e salvi i giusti, i miei eletti?*

9 luglio 2016

Mia piccola Maria, prendi pace! Quelli che sono nella mia Grazia non possono temere; non ho salvato Lot da Sodoma e Gomorra? E Noè con la sua famiglia al tempo del diluvio universale? Vuoi che ora, che c'è stata la mia Redenzione, a questa terra che è stata bagnata dal mio divin Sangue Io non venga in soccorso e salvi i giusti, i miei eletti? Io vengo e verrò nei tempi di grande purificazione nella mia divina Misericordia. Il demonio viene a scatenare e sobillare nella tua casa. Poi giungo Io a cacciarlo e dare pace, e la sofferenza che te ne è venuta è di purificazione.

"Ecco", dice la prima lettura, "Io sono lo Sposo della anime vostre, sono Sposo di tutti, e tutti siete invitati alle mie nozze, che Io ho stipulato e celebrato con voi nell'effusione del mio divin Sangue". Io ne preparo il Banchetto ma, perché voi possiate accederne, siete chiamati, come spose, ad averne l'abito nuziale, un abito degno che è intessuto nel filo d'oro della Regalità della mia Fede, impreziosito nelle mie virtù, adorno del profumo di santità, e portato nell'umiltà. Dove però poter acquistare l'olio della mia Grazia che contengono tali doni? Nei miei sacramenti e nella preghiera, che v'intessono quest'abito e vi tengono pronti e degni di essere accolti alla mia chiamata.

Io sono l'Olio della Grazia! Sono la pianta dell'ulivo che ve ne dà il frutto. A voi l'opera di saper lavorare e curare la pianta, la raccolta delle olive, la spremitura e la

filtratura per eliminare ogni pulviscolo alla sua purezza, il deposito negli otri di vetro per mantenerlo per i tempi in cui ne avrete bisogno, in modo che ne abbiate sempre per nutrirvi e tenervi desti, saldi, e pronti, come le vergini sagge del Vangelo, quanto Io, il Principe Regale, aprirò le porte del Banchetto celeste e farò entrare coloro che si sono mantenuti tali. Arricchite della mia fede, impreziosite delle gemme delle virtù, adorne del santo profumo e, portato nell'umiltà, ne guarderò la fiamma dell'ardore dell'amore mio nel cuore; allora, rimirandovi, dirò: "Entra, mia sposa! Entra, mia diletta, a partecipare delle delizie del tuo Sposo!".

Amate la Madonna! Unitevi continuamente a Lei, che vi soccorre e vi aiuta a mantenere l'olio della mia Grazia, perché non abbiate a perderne, ma a mantenerne viva la sua fiamma. Lei è Colei che vi cuce l'abito per rendervi degni e regali. Se sapeste come ci tiene che le anime, sue figlie, vengano a Me belle, radiose, pure, pronte come spose di suo Figlio, perché Io, contemplandone la nobiltà e la bellezza, le gradisca, e ne sorrida. E voi non potete immaginare quali delizie ho preparato per le mie nozze per voi! Ti benedico.

97. *Guai a te, Roma, che dovevi essere il fulcro, il segno della cristianità, l'esempio vissuto, ed hai finito per svilire il tuo cristianesimo, snaturandone la sua natura!*

12 luglio 2016

Mia piccola Maria, Io sono già accorso: il mio Cuore e le mie mani già prestano aiuto, tramite i soccorritori. Alcuni dei deceduti di questo incidente del treno sono già presso di Me, altri faranno il loro percorso in Purgatorio, ma qualcuno è andato perduto. Nessuno si prepara alla morte: l'uomo pensa di essere eterno, e la morte giunge quando meno ve lo aspettate. Credete che la vita sia di diritto, mentre è un dono di Dio: tutto nasce da Lui, tutto a Lui deve ritornare.

Stasera il mio Vangelo grida forte: "Guai a te, Corazim! Guai a te, Cafarno, perché se i prodigi e i miracoli che voi avete ricevuto, fossero stati compiuti in altre città pagane, esse si sarebbero già convertite!". Voi sarete vagliati nel Giudizio molto più duramente. Lo dissi alle città del mio tempo; lo dico oggi a voi: Guai a voi, città cristiane, città Cattoliche! Guai a te, Roma, che dovevi essere il fulcro, il segno della cristianità, l'esempio vissuto, ed hai finito per svilire il tuo cristianesimo, snaturandone la sua natura! Ti sei chiusa ai tuoi idoli, prigioniera della tua tracotanza e boria; e ove lo sguardo proteso di lode al tuo Signore per i benefici ricevuti? Ove il cuore traboccante di gratitudine? Sei precipitata nel baratro del tuo peccato, invasa dalla tua corruzione. Ma se tu fossi stata ciò per cui ti ho arricchita nei miei doni divini di adesione, di Vangelo vissuto, la tua luce si sarebbe diffusa nel mondo intero e l'avrebbe convertito!

Le vostre città sono state percorse da Santi che le hanno impreziosite con la loro testimonianza; ne hanno lasciato segni e prodigi. Voi potete venire a Me e professare la vostra fede nella libertà: di quanti doni sono arricchite, nei miei attributi divini, dei miracoli compiuti le vostre chiese, e voi cosa ne avete fatto? Turismo e guadagno! Poche nel confronto del numero sono le anime che alzano il loro sguardo e il loro cuore, in verità e sincerità, verso di Me. Per questo, quando giungerà il Giudizio sarà più duro

che per le città pagane, che non hanno ricevuto sì tali doni, testimonianza e prodigi. Dovrò giungere Io a soffiare il mio Alito forte sì da scacciare tanta nebbia malefica: scuotere le fondamenta del loro torpore, del loro sonno demoniaco, in modo che si risvegli e comprenda che tutto nasce da Dio, e a Dio deve essere offerto e tornare, riconoscendolo come vero Padre, per tornare ad essere degni figli. Solo allora ci sarà rinascita e risurrezione, ed Io sarò l'incontrastato Re delle vostre città, nello spirito e nella fede. Ti benedico.

98. *Ab, se la Chiesa, e il mondo, avesse questa fede in Me! Ove sarebbero più le croci che schiacciano? Ove più la disperazione o il tormento che porta via ogni pace?*

15 luglio 2016

Mia piccola Maria, mia piccola figlia, Io ascolto ogni tua invocazione, ogni tua lamentela, particolarmente quando mi ricevi nella Comunione: è il mio Corpo e, nel mio Corpo è presente l'orecchio, e non posso non ascoltarti! Stasera nel Vangelo vi esorto calorosamente: "Venite a Me!". Venite a Me! Questo è il segreto della felicità. È il segreto della bellezza della vostra esistenza. Se state con Me Io condivido ogni vostra pena e sofferenza. Io mi carico delle vostre croci e ne prendo il maggior peso. Sono con voi a condividere, con la mia Persona, la vostra vita: sono la vostra metà, e mi prendo cura di tutto ciò che di cui voi mi volete offrire. Quante volte vi sentite soli, abbandonati e sconsolati; la sfiducia vi penetra, e gridate d'esser senza nessun sostegno e aiuto: vi dimenticate di Me! Perché Io sono il vostro giogo leggero che unisce l'esistenza umana al Cielo, e con Dio che cosa dovete temere?

Credetemi! La sfiducia e la paura fanno il maggior danno, mentre con Me voi non affondate in esse ma gallegiate sulle acque, pur se fossero tempestose nei loro problemi ed affanni. Quando il vostro matrimonio non viene partecipato dall'altro, o siete stati lasciati, date a Me! Io supplisco ad una delle parti mancanti: Io sono pure il vostro Sposo e il collante che le mantiene unite, anche da lontano. Se il vostro figliolo vi tormenta nei suoi gravosi problemi ed errori, date a Me! Io ne prendo l'incarico e lo curo. Se voi non lasciate la mia mano, perpetuando la vostra adesione, fedeltà, e preghiera, giungerà la vostra liberazione. Se siete nella tribolazione della malattia, date a Me! Io con voi ne condivido ogni pena; ve ne tolgo l'angoscia, e vi conduco alla guarigione qui su questa terra o, se è giunto il vostro tempo, sanati al Cielo!

Solo chi non viene a Me è solo! E, senza Me giunge il demonio che, come un male sottile, s'insinua e penetra, vi schiaccia e vi ottenebra, vi pressa fino allo sfiancamento per condurvi non solo alla disperazione, ma alla morte! Se venite a Me, vostro Signore, ove sarà più il suo potere? Egli si arresta, e arretra; rimane solo una vespa fastidiosa che può pungere, ma il cui veleno non entra e non può arrecare danno. Io sempre lo vinco, e ve ne libero.

Ah, se la Chiesa, e il mondo, avesse questa fede in Me! Ove sarebbero più le croci che schiacciano? Ove più la disperazione o il tormento che porta via ogni pace? Ma non c'è questo abbandono, questa fiducia in Me: non mi amate! Io grido ancora: Ricorrete a Me! Venite al vostro Salvatore! Io sarò sempre con voi: posate il vostro capo sul mio Cuore, ed Io vi donerò la forza, la consolazione: ogni ristoro. Ti benedico.

99. *“Cosa, Signore, ti è più gradito? Cosa riceve benedizione ai tuoi occhi nel servizio a Te?”. Io vi rispondo: Figli, l'unione, il fondersi di queste due realtà: l'opera e l'adorazione sono la via perfetta per amarmi e santificarsi*

16 luglio 2016

Mia piccola Maria, non avere paura del demonio che accusa ed alza la sua voce, e minaccia, usando queste povere creature che vivono nelle sue tenebre. Io ti riparo, e ti ricopro, e proteggo anche il tuo sventurato figlio. Il terrorismo, figlia mia, è il peccato che lo richiama. Se gli uomini invocassero Me, se scegliessero Me con il mio bene, Io mi porrei dinanzi, in difesa, ed il nemico, vedendomi già da lontano, nel suo di terrore, fuggirebbe; e quale danno potrebbe arrecare!?

“Signore, se ho ricevuto grazia ai tuoi occhi, non oltrepassare, fermati alla mia casa!”. Era l'invito, la richiesta di Abramo. Se voi mi desideraste, se mi invocaste: “Signore, se ho ricevuto grazia ai tuoi occhi, non oltrepassare il tuo cammino, vieni nella mia casa!”. Io di certo da voi ricorrerei, non solo alla vostra dimora, non solo presso i vostri cari e ciò per cui pregate: Io vengo a vivere in voi per prendere possesso e abitazione nell'anima vostra.

Nel Vangelo mi reco presso Marta e Maria che desiderano di Me, e mi ospitano. Una si appressa e si affanna con i suoi servizi per onorarmi, l'altra si sofferma, adorante, alle mie ginocchia per ascoltarmi. E si riapre in questa scena il famoso dilemma: “Cosa, Signore, ti è più gradito? Cosa riceve benedizione ai tuoi occhi nel servizio a Te?”. Io vi rispondo: Figli, l'unione, il fondersi di queste due realtà: l'opera e l'adorazione sono la via perfetta per amarmi e santificarsi. Esse, unite nella loro fusione, sono la completezza, poiché se ci fosse l'azione concreta, solo il fare, pur fatto sempre a fin di bene, e se non fosse unito alla mia Persona, è un'opera che si chiude all'umano e si spegne: richiede per sé la propria gratificazione, il premio e la benevolenza del prossimo che, se non è effettuata, porta all'exasperazione e la chiusura dall'altro.

L'adorazione di Dio non può chiudersi a sé mai, dato che essa, per natura, per sua proprietà, è la carità divina che si espande e porta il suo raccolto e il suo segno nel soccorso ai fratelli. Per questo vi invito: prima lodate Dio, adoratelo! Unitevi, come Maria, alla sua intimità e confidenza nell'ascolto e l'unione nella preghiera, e poi, in questa fusione, Io vi ricoprirò di Me: sono la batteria che sempre ricarica le vostre energie, la volontà, il cuore, e le mani che non si esauriranno. Piene del mio Amore, e per amore mio, poi andate: i vostri piedi vadano a portare ciò che il Signore vi ha dato, per beneficiarne il prossimo. Poiché se l'adorazione al Santissimo Signore fosse ristretta in una devozione che non porta risposta ai fratelli nella sua offerta sincera, non è vero amore, non c'è stata devozione autentica, e né fusione con Me. Chiamatemi, e se così operate, i miei piedi varcheranno la soglia di tutto ciò che vi appartiene e sarà benedetto. E non saremo più due, ma un'unica entrata perché non sarete solo graditi ai miei occhi: diverrete il mio stesso sguardo che ama. Ti benedico.

100. *É nella purezza di spirito che si acquisisce la fede, che vi fa credere e amare*

18 luglio 2016

Mia piccola Maria, il mio Sangue si apposta, è pronto per fermare la corruzione e il terrorismo, ma dipende dalla vostra scelta la liberazione nel suo potere: Iddio vi ha

dato comprensione del bene e del male; se scegliete il bene, scegliete Me che mi pongo innanzi con il mio Sacrificio di salvezza che ha il potere di arrestare e annientare ogni male, ma se scegliete il peccato mai ne sarete liberi. Ho le mani legate, e nulla posso dinanzi alla vostra volontà.

Oggi nel Vangelo mi viene richiesto un segno, un segno straordinario, un portento, perché si possa credere alla mia divinità, ed Io grido: “O generazione malvagia e perversa!”, poiché non crede a Colui che è presente, ed è il Segno stesso: è Dio che si manifesta e dà testimonianza nella mia opera e nei prodigi di bene, della carità nella quale non posso che operare.

Ah, Ninive si era convertita alla predicazione di un profeta: Giona è stato creduto come segno mandato dall’Eterno, la Regina di Saba si pose in cammino per ascoltare la Sapienza di Salomone, e in essa vedeva espressa la Parola del Creatore. E loro, pur dinanzi alla mia Persona, che nella mia divinità discendo dai Cieli ed entro nel tempo della storia umana, e ne prendo Carne, rivelandomi Io ciò che compio e sono, non sono creduto, né accolto.

Tutt’ora è continua l’affermazione degli uomini: “Ah, se vedessi Dio o un suo intervento straordinario, allora sì, nei suoi segni io crederei e tornerei a seguirlo!”. Ma Io vi dico che già tutto ciò che vi circonda porta scolpito, vi è impresso, il segno dell’Altissimo, nella vita che si perpetua e si rinnova: la vostra medesima persona è segno di Dio, ma non Lo sapete vedere e né riconoscere. Non volete credere alla mia Venuta, e ciò che sono: alla mia Redenzione e alla mia Vittoria, all’Eucaristia che vi ho lasciato: quale grandezza di miracolo! Eppure quanti La rifiutano e non La credono, dato che ciò sfugge alla loro ragione limitata alla materia e al razionale.

Vi ho lasciato mia Madre che sempre vi offre i suoi segni e richiami, vi ho continuamente attorniato di Santi ad irrorare la terra con i loro miracoli e santità, ma non vi è bastante. Anzi, Io ribadisco, che se anche apparisse un vostro defunto, se uno non vuol credere, non crede! Questo accade perché lo dice la prima lettura: Iddio vi ha dato coscienza del bene e del male, ammastrandovi: seguite la retta via, perpetuate la Giustizia, amate la bontà, siate uomini di pace, dato che solo nella purezza di spirito l’uomo sa riconoscere, vedere, ascoltare, percepire la presenza di Dio e valutarne tutti i suoi segni e la sua Opera. È nella purezza di spirito che si acquisisce la fede, che vi fa credere e amare.

Voi non vedete perché le coltri del peccato sono scaglie che ricoprono le vostre palpebre, e non avete luce; solo se illuminate dal bene esse decadranno, e voi riacquisterete la visione e la presenza divina in tutto ciò che vivrete e, in ogni cosa creata, ne riconoscerete l’impronta. Anzi riconoscerete nella vostra persona, in voi stessi, che siete segno di Dio. Ti benedico.

101. *Per quelli che, se pur non conoscono il mio Nome, ma scelgono la via della rettitudine e della carità, essi vivono ciò che Io desidero e predico*

20 luglio 2016

Mia piccola Maria, Io cerco sempre di liberarti dalla paura, anche stasera non temere di tornare a casa per l'ira di tuo figlio; tu vedrai come giungerà quel giorno con quel che desideri accada; ah, se accadrà!

A coloro che praticano la Giustizia, che operano il bene, che vivono nella Verità, sulla loro bocca Io porrò le mie parole e ovunque le diffonderanno. Io mando dinanzi a Me in miei messaggeri, i miei profeti, i Santi, a proclamare la mia Parola; ma anche in voi, in coloro che vivono di Me, del mio bene, Io stampo le mie parole; pure in coloro che sono di diversa religione, che non mi conoscono, perché Io spargo il mio seme abbondante ovunque: in ogni terra, in ogni anima, e ognuno possiede il discernimento nel bene e nel male, nella coscienza data. Per quelli che, se pur non conoscono il mio Nome, ma scelgono la via della rettitudine e della carità, essi vivono ciò che Io desidero e predico.

Il mio seme si sparge sulla terra dell'anima vostra ma, per fare in modo che attecchisca, la terra si deve aprire, saper accogliere, recepire, amalgamarsi ad esso, farsi un tutt'uno: terra e seme uniti, perché il seme sia fecondato e ne possa scaturire la nascita di una nuova pianta; Il processo di cura continua: Quando poi è penetrata e fecondata, bisogna nutrirla con le sostanze, abbeverarla con l'acqua, riscaldarla al sole, come feto nel grembo materno, per far sì che cresca e possa venire a maturazione e alla luce. Deve essere abbeverata dalle acque della preghiera, nutrita alle sostanze dei miei Sacramenti, riscaldata dal sole della mia Eucaristia, sicché le sue radici si dilatino e ramifichino nella terra, si alzi lo stelo e si faccia tronco; e possa poi protendersi nei rami, perché sia pianta forte che dà nutrimento, riparo, riscalda; e i cui frutti daranno altri semi, germoglieranno altre piante che si uniranno ad altre per divenire un rigoglioso bosco, o giardini di ricca e variopinta fioritura, o prati ricolmi di messi dorate e ondegianti, e secondo la chiamata di ciascuno.

Invece se il seme non verrà accolto, se rimane disperso sulla dura terra o mangiato dagli uccellacci, che sono i diavoli, a cui lasciate indifeso il campo, non ci sarà raccolto, né crescita, né germoglio, ma ci sarà una steppa arida, una landa desolata, una zona desertica; ove potrò trovare nutrimento, riparo e calore per me e i miei figli? Date a Me, date a Me! Pur se fosse roccia, o dura come cemento, se date a Me: Io la plasmo, la rendo duttile, la modello perché si faccia creta morbida, atta a prendere la forma di un grembo che sa accogliere il seme della mia Parola, ed essere feconda. E la mia Parola vive! Ti benedico.

102. *Le cose vecchie sono passate, faccio nuove tutte le cose! L'Onnipotente Dio ha il potere di riformare a nuova vita tutto il creato e, nell'alternarsi delle stagioni, di far dare sempre nuova nascita alla sua continuità*

22 luglio 2016

Mia piccola Maria, dice la prima lettura: "Le cose vecchie sono passate, faccio nuove tutte le cose!". L'Onnipotente Dio ha il potere di riformare a nuova vita tutto il creato e, nell'alternarsi delle stagioni, di far dare sempre nuova nascita alla sua continuità.

Sembra che tutto decada, ma poi ritorna la sua rifioritura: la morte tocca ad ogni uomo, ma c'è sempre il vagito di una nuova creatura. Così come Egli ha il potere di dare perenne sussistenza alla sua perenne creazione, ha il potere di riformare e ricreare l'interiorità dell'uomo, di trarre dalle tenebre e ricondurre alla luce, di trarre dal peccato alla Grazia, dalla morte alla risurrezione. Egli può riverginezzare lo spirito nelle acque delle lacrime del vostro pentimento che si fondono al Sangue della mia Redenzione: vi ricrea nel pentimento sincero che, con dolore, si accusa, e riceve il perdono nel Sacramento della Confessione ove unisco il Sangue mio, dato per voi per rigenerarvi, per riportarvi a rinnovata vita. Meditate: come l'acqua e il Sangue scorrono in voi e danno sussistenza alla vostra corporeità, similmente avviene nel processo spirituale.

Oggi che ricordate Santa Maria Maddalena, lei, il simbolo della creatura che si fa risorta, che dal sepolcro torna alla risurrezione, lei che era stata una grande meretrice, nell'incontro con Me, Cristo Signore, si trasfonde, ama e si purifica, sicché le colpe del passato vengono cancellate, e una nuova Maddalena germoglia alla santità. Maria aveva un'arsura di sete d'amore, una brama di desiderio di amare, e di questo gli uomini ne hanno abusato: prima violata, e poi usata per le proprie bramosie. La sua responsabilità è che si è adagiata al peccato per non perdere la posizione acquisita, i vantaggi e le ricchezze, ma nel suo cuore si agitava e albergava pure l'odio per gli uomini che ne erano causa, e la usavano per i propri scopi. Alla fornicazione si è unito l'odio, che hanno dato modo al demonio di entrare e possederne lo spirito. È stato il mio incontro, l'amore vero, che si unisce e l'ama nella sua dignità di persona, e che vuole solo il suo autentico bene, che l'ha liberata da ogni male. Maddalena darà in cambio tutta sé stessa, abbandonando le strade peccaminose per incamminarsi per la via della penitenza sin da essere degna di poter stare sotto la mia Croce e divenire prima apostola della mia Risurrezione. Ella vivrà il resto della vita come penitente e testimone del Risorto, che di lei ne è segno tangibile.

Vi dico nel Vangelo che le prostitute che si sono pentite, non quelle che hanno perseverato nel male e magari per diletto e ricchezza propria, ma di quelle povere figlie disprezzate e dileggiate che, nella maggioranza, hanno vissuto un'infanzia di violenza e abusi, che vengono obbligate con la forza, a rischio della vita, o sfruttate per ricatto, o per debolezza mentale che, violate, percosse, derise, quando tornino per venire a Me pentite, dato che sono state mezzo di peccato con le sue conseguenze, e mi dicono: "Signore, perdonaci, accoglici Tu!". Non solo Io le accoglierò, ma le condurrò al Regno, poiché esse sono state delle vittime che hanno già grandemente sofferto e pagato. Ma per coloro che ne sono stati causa, che ne hanno abusato per i loro loschi affari e istinti, se non si convertiranno con una vita di espiazione e sincero pentimento, quali fauci eterne li divoreranno!

Figli miei, lavatevi nelle vostre lacrime e nel mio Sangue, ed Io farò in voi nuove tutte le cose, simili ad un quaderno che viene cancellato di tutte le sue brutture ed errori e torna ad essere bianco, pronto per riscrivere la prima pagina. I peccati vengono perdonati e dimenticati, ma il proseguo dell'esistenza sarà di purificazione e riparazione

per le conseguenze che hanno causato, e di preparazione per la vostra risurrezione. Ti benedico.

103. *Figli miei, se le genti del mondo aprissero il cuore e le mani, riconoscendo il loro Padre Celeste, che potere avrebbe la preghiera!*

23 luglio 2016

Mia piccola Maria, la Chiesa non ha sviscerato questo Mistero sulla vita oltre la morte degli animali. Io vi dico che esiste una forma di esistenza, che non è glorificata come quella degli uomini, ma il Creatore dà loro uno stato di benessere in un mondo di tipo come una pace terrena. Ma non ti crucciare pensando ora ad essi, ma pensa al sangue di quanti figli di Dio viene sparso per le strade del mondo!

Stasera gli Apostoli mi chiedono: “Signore, insegnaci a pregare!”. E qual è il compito del Maestro, se non quello d’insegnare, di educare? Ah, se le genti avessero questo sincero desiderio di saper pregare e mi chiedessero, pur essi: “Signore, insegnaci a pregare!”. Dinanzi ad una richiesta veritiera, un anelito autentico, una ricerca appassionata di Me, non vuoi che il Padre Santissimo, come vi viene detto nel Padre nostro, non vi dia lo Spirito Santo che ve ne illumina i cuori? La preghiera, come spiega il Vangelo, deve essere vissuta nelle condizioni delineate, perimetrata nei suoi dettami, perché sia vera ed accolta. La prima condizione è che si creda e si ricerchi la Paternità celeste, che a Lui vi affidate e abbandoniate, che vi mettiate in rapporto filiale che, simile a un conduttore, si trasmetta il suo legame nel vostro sviscerare il cuore a Lui.

Vi ribadisco soprattutto di dargli lode, di ricercare la sua compiacenza per dargli glorificazione poiché è in essa, alla fede in Lui, il vostro massimo bene. Per glorificarlo dovete adempiere ciò che vi comanda: vivere il suo insegnamento e i suoi Dettami. Allora, chi Lo riconosce come Padre e Lo ama, onorerà il padre e la madre terreni: non li abbandonerà ai loro bisogni nella tarda età, non ucciderà il fratello, non solo nel corpo ma anche non devastandolo nell’anima opprimendolo e defraudandolo; non farà falsa testimonianza, e darà rispetto al corpo che gli ha donato, non prenderà ciò che non gli appartiene nei beni e negli affetti altrui, vivrà questa vita di adesione e comunione con Lui; è in questo stato vissuto che la vostra preghiera sarà accolta, benedetta, vi sarà di riparo e sostegno, di consolazione, e come Manna di Grazia, discenderà su di voi. Perché se avrete le mani alzate al Cielo per invocare, ma siete distanti dalla concretezza del suo Cuore e Pensiero vissuto, che valore ha? Come potrà essere ascoltata e beneficata?

La preghiera, quando si fa veritiera, operata ed attuata nella concretezza della vostra carne, diviene un parafulmine, uno scudo che vi protegge dai dardi infuocati del nemico, e non solo: essa diviene riparo e intercessione per i fratelli che sono nell’errore, dato che su essi discende per voi l’effluvio dello Spirito Santo per condurli a conversione.

Guardate ad Abramo: come ha l’ardire di un figlio che implora l’Eterno per chiedere e supplicare la salvezza di Sodoma che è colpevole di grande peccato; e Iddio risponde per la confidenza e la fede del figlio: “Ci fossero pur solo 10 giusti in essa, essi farebbero da scudo e protezione alla sua distruzione!”. La rettitudine e la giustizia vissuta

nell'autentica carità si fa preghiera, invocazione e intercessione potente che salva i molti colpevoli.

Figli miei, se le genti del mondo aprissero il cuore e le mani, riconoscendo il loro Padre Celeste, che potere avrebbe la preghiera! Cambierebbe gli eventi e le sorti umane e, da ciò che era decretato a condanna, diverrebbe Grazia di Risurrezione e salvezza! Non vedreste sangue e desolazione sulla terra, ma trasformata in vita e pace. Venite a Me! Scevrate il vostro cuore nell'intimità sincera al mio. Ti benedico.

104. Un figlio non eredita solo i caratteri fisici, la struttura, il DNA, la natura genetica, ma anche quella spirituale dalla quale provengono

26 luglio 2016

Mia piccola Maria, i tempi si affrettano e il demonio corre, corre per attaccare le vostre città. Il popolo si allontana da Dio con la sua difesa; e il peccato, che viene ovunque commesso, chiama il nemico e lo rafforza. Voi però, figli miei, che siete nella Grazia, non dovete temere.

Oggi la Chiesa ricorda Sant'Anna e San Gioacchino, i miei Santi Nonni, coloro che hanno dato vita alla Madre Santissima: e dove poteva nascere Maria, se non nella santità? Ella è stata accolta in un Grembo Santo, nella culla delle loro braccia sante: ha succhiato latte santo; il respiro di cui profumava l'aria nella casa era santo: si è nutrita e formata nella santità. La casa di Sant'Anna e San Gioacchino era un inno a Dio: la loro carità è sopravvissuta come i loro santi nomi nell'eternità. Ancora le loro opere sono edificazione nel bene, nell'eredità che ne hanno lasciato, e il cui tesoro, in cui risplende e primeggia, è nella Nascita di mia Madre, la Maternità di Dio.

Guardate a questi Santi Genitori! Prendetene ad esempio; pregateli per l'educazione dei vostri figli, particolarmente in periodi difficili sulla terra, come questi. I genitori non diano solo cose alle proprie creature, ma trasmettano il bene che è per eccellenza la fede, dato che, cresciuti lontani da essa, li condannereste nelle mani del maligno, li abbandonereste a lui, poiché non avranno né luce, né protezione, né il senso autentico della vita. Educateli alla preghiera, nella Santa Parola, nell'amore all'Eucaristia, perché da una famiglia santa non può che nascere santità.

Un figlio non eredita solo i caratteri fisici, la struttura, il DNA, la natura genetica, ma anche quella spirituale dalla quale provengono: ne portano l'eredità della benedizione che la loro stirpe ha vissuto nella loro alleanza con il Padre Celeste, nella loro preghiera e carità che discende già a costituire bene la persona, completata poi nella sua formazione e arricchimento del suo sano nutrimento pedagogico nella crescita. Se una creatura respira nel suo ambiente bontà, verità, amore, dirittura nei Comandamenti, se assorbe di questa atmosfera, ne acquisterà il suo bagaglio di equilibrio e tesori. Se un figlio porta un'eredità di maledizione in una famiglia lontana dal Signore Dio e dalla sua legge, che ne vive il male, e persiste nel peccato e nella bestemmia, e ne segue nella conseguente crescita, ne porterà la sua negatività nella sua persona, nell'intero essere che dovrà purificarsi e riscattare nella scelta del suo vissuto.

Anime mie, le conseguenze della lontananza da Colui che è il Bene, che viene rifiutato, negato, tradito nel suo spirito, travisato nel suo insegnamento, particolarmente nell'interno della Chiesa, richiederà il suo tributo di sangue e purificazione; ed è l'uomo stesso che lo richiama e chiede, con il persistere con il suo male. Io vi dono l'albero della Vita: ancora vi indico e vi chiedo se volete venire presso di esso per trovarvi la Verità e la Salvezza. Ti benedico.

105. Sarete vagliati non solo nel Giudizio universale, ma nel vostro giudizio personale: tutti v'incontrerete con Me, tutti!

28 luglio 2016

Mia piccola Maria, stai serena! Puoi chiedere per questo sacerdote, e dirgli che Iddio lascia sempre la libertà della scelta: può chiedere ai suoi superiori, se vuole andare, poiché nella risposta dei superiori si esprime sempre la Volontà di Dio, ma è mio desiderio che egli resti in questa parrocchia che è terra di bisogno: le anime hanno grande necessità. Non basta il rigore caratteriale del parroco, ci vuole pure la parte materna e misericordiosa di Maria che egli possiede. Non si preoccupi di non vedere il frutto nell'Opera compiuta; Io dico che se uno ha in sé la Luce, vive la mia Grazia, tanto più se si è sacerdoti. Egli, pur tacendo, nella sua sola presenza, la diffonde, seppur qui non avrà modo di recepire il raccolto; gli sarà palese quando sarà da Me, e vedrà in quanti cuori è entrata la sua luce ed ha sparso il suo bene, e in quante anime non ha permesso che decadessero, o che peggiore fosse il loro male.

Stasera il Vangelo vi dona la similitudine nella grande rete che, nel suo pescato, raccoglie tutti i pesci, che la colmano e che, giunti a riva, i pescatori si preoccupano di vagliare, ponendo quelli buoni nei canestri e i cattivi gettati e riarsi al fuoco perché inutili. Ecco, il Regno dei Cieli è la grande rete che prende in sé tutti i figli degli uomini e, terminata la sua raccolta, vengono portati a giudizio e selezionati dagli Angeli che portano i buoni verso il Cielo, e i cattivi nelle tenebre degli abissi. Quanto poco l'uomo esamina la sua coscienza! E quanto poco pensa alla finalità della sua vita, vita che non possiede, ma è prestito, e dovrà essere restituita al suo Creatore, che chiederà conto del suo stato, e di come l'ha vissuta. Sarete vagliati non solo nel Giudizio universale, ma nel vostro giudizio personale: tutti v'incontrerete con Me, tutti!

Sapeste quanti giungono dinanzi a Me meravigliati dell'esistenza di un'altra vita e della mia presenza; e non parlo solo di quelli di altre religioni, ma dei cosiddetti cristiani che, esterrefatti, dicono: "Ci sei, Tu ci sei realmente!". Ancora Io torno a chiedere sulla loro scelta, se vogliono stare con Me: e coloro che sono stati buoni e veritieri, seppur nelle mancanze, acconsentono; ma non credereste che quelli che non si sono pentiti prima del loro transito, che sono vissuti nella malvagità e nella menzogna, la loro oscurità li accompagna e, digrignando i denti, ancora mi avversano e mi rifiutano, preferendo la profondità della tenebre, alle quali appartengono.

L'inferno esiste, non se ne parla più; la mia Chiesa non fa più menzione dei Novissimi, tantomeno del luogo che Io descrivo bene nel Vangelo: "Ove si stridono denti, ed è il terrore". L'inferno è realtà terribile, presente, eterna, e vi vanno molti. Se voi potreste sentire le grida dei dannati!... A cos'è servita la loro vita malvagia? Esso è un luogo e uno stato, che varia a seconda del male compiuto e delle responsabilità

avute, per cui: coloro che più hanno ricevuto nella fede, nei Sacramenti, nei posti di rilievo nella mia Chiesa, e mi hanno tradito, sono quelli che risiedono ai suoi sprofondi, accanto a Satana, che li sbrana e li divora per l'eternità.

In Purgatorio vanno i più che però, pur buoni e veritieri, non hanno vissuto della Luce piena, e sono in esso per acquistarla pienamente, purificandosi dei propri errori.

Nella Beatitudine sono pochi quelli che vi salgono direttamente, e sono i Martiri, gli innocenti, quelli che hanno dato la loro vita per i fratelli e lavato nel Sangue del loro sacrificio le loro colpe, e coloro che santamente mi hanno seguito, fedeli per l'intera esistenza.

Figli miei, preparatevi! Non siate sconsiderati! Pregate per la vostra morte, e fate celebrare Sante Messe per il vostro transito, e il vostro Purgatorio. Unitevi alla Madonna perché vi stia accanto e vi accompagni al Giudizio. Lasciate scritto che vi siano celebrate in suffragio Sante Messe, particolarmente quelle Gregoriane. Pregate ora per i moribondi e per le anime purganti: sarete ricambiati nella carità al vostro di bisogno. Siate avveduti! Colmatevi di difese e armi di bene, che vi tutelino per la salvezza. Figli miei, Io sono qui a braccia aperte: vi voglio tutti salvi! Ma tocca a voi accogliermi. Ti benedico.

106. *Oggi Io vi chiedo di pensare al Cielo, di desiderare, bramare, anelare al Paradiso*

30 luglio 2016

Mia piccola Maria, hai notato come poi ti vengo sempre in soccorso anche con la Confessione urgente e i Sacramenti che poi puoi ricevere? Io lavoro per questo figlio, ma il peccato che egli compie non permette che la mia Luce lo penetri; giungerà, giungerà il tempo in cui egli aprirà il canale perché possa penetrarlo, e sarà allora tutto ricoperto e infuso dell'intera luce che si era come accatastata, perché entri e lo rivesta completamente di sé.

Per questo parroco abbi compassione: è un povero sventato che porta le sue ferite e il suo disamore; non riesce ad amare, e scarica sugli altri le sue problematiche. Figlia mia, per questo ti è data questa maternità per i sacerdoti che patisci nelle tue sofferenze di vita. Se essi fossero stati tutti buoni, gentili, santi, non ne avrebbero bisogno, ma poiché il demonio li attacca fortemente ed essi non pregano, o pregano poco, a Me non s'abbandonano, ecco che le luci del mondo li abbagliano, e decadono nei loro rigori o nelle loro pulsioni. Hanno bisogno di anime madri che, nella loro intercessione di preghiera e sofferenza, li aiutino a ritrovarmi e ritrovare la profondità della natura autentica del loro ministero.

Oggi Io vi chiedo di pensare al Cielo, di desiderare, bramare, anelare al Paradiso. Tutto passa, e lo sapete: "Vanità delle vanità!", dice Quoelèt; tutto è relativo, transitorio, fugace su questa terra. Ogni cosa vi verrà tolta e tutto perderete, lo sapete; ma il demonio, con la sua nebbia oscura, ve ne memorizza, e voi credete che tutte le vostre cose saranno vostre in eterno. Io voglio darvi la certezza, la saldezza, la stabilità di ciò che è perpetuo, e non vi verrà più tolto, e che viene vissuto nel mio Regno: darvi l'eternità! Solo in Cielo potrete capire e gustare ciò che è eterno, immutabile, vero: di

un tempo che non sussiste, non scorre, dato che è l'oggi presente perenne. Siate avveduti, saggi! Conquistate il Regno dei Cieli, operate per esso, fatevi forzieri e tesori che vengono tenuti nascosti, in attesa che vengano aperti e rivelati in Cielo, ove vi attendono. Fatevi ricchi di beni e possedimenti spirituali poiché essi saranno le ricchezze della vostra Beatitudine.

In Paradiso non vivrete tutti allo stesso stato di felicità, il medesimo gaudio. Là ci sono i ricchi dei ricchi, divenuti tali nella santità della loro vita, e spesso coloro che li hanno fatti soffrire, per cui, per i loro meriti, si sono salvati: essi divengono coloro che sempre gli saranno accanto, riconoscenti e grati servitori, che li osanneranno, dato che sono stati la causa della loro salvezza ed elevazione. Venite alle mie braccia che contengono il Paradiso, e conquistatemi! “E come potremo, direte voi, accumulare tali possedimenti?”. Prima cercate di vivere in Grazia di Dio, di avere un'anima pulita, rivalutata, visitata spesso dal Sacramento della Confessione, che non solo vi cancella i peccati, ma vi dona la forza di non compierli più, e vi risana dalle vostre ferite: è una forma di guarigione.

Siate amanti dell'Eucaristia, della sua adorazione, nutriti più che potete ad essa. Pregate e comunicate con il Padre Santissimo, fate del bene, accumulate opere di carità verso il prossimo. La carità vissuta con Dio e i fratelli non solo vi accompagnerà, ma vi rivestirà e vi preparerà il posto nei Cieli. Allora potrete comprendere cosa sia il non soffrire più, vivere solo di gaudio, possedere un cuore colmo e traboccante di felicità che si evolve sempre più nella conoscenza dell'Altissimo Sovrano. Potrete deliziarvi allo sguardo di colori mai visti, ascoltare melodie sì suadenti e dolci, come mai suonate sulla terra, suoni e profumi sconosciuti, sapori al gusto mai provati!

Voi vedrete e conoscerete situazioni e luoghi infiniti, meraviglie che non possono essere descritte, poiché non li potete recepire ora nel vostro corpo mortale, che deve farsi interamente spiritualizzato. Una Beatitudine che non sarà solo spirituale, ma corporea, carnale, dato che anche i vostri corpi saranno risorti; la vostra carne, presente e vivente, ma spiritualizzata e risorta, che acquisisce le proprietà divine e permette una Beatitudine che si fa anche concreta, tattile, gustata, autentica, reale.

Figli miei, non ci sono parole per poterne descrivere la bellezza e lo stupore: venite a Me, Io tutti vi voglio in Paradiso! Ti benedico.

Agosto 2016

Ave Maria!

107. *La Sapienza divina è stoltezza per il mondo che la rifugge!*

4 agosto 2016

Mia piccola Maria, è il mio desiderio: Io ardo che i miei figli desiderino e invocino la mia Sapienza, e a chi autenticamente mi prega per Essa Io ne trasfondo il cuore. Oggi la prima lettura vi richiama a ricercarla. La Sapienza divina è stoltezza per il mondo che la rifugge; e la cosiddetta sapienza umana, ricercata dall'uomo, è sconsiderata per il Cielo, poiché il suo pensiero è contrario a quello divino: sono due nature che si oppongono. La prima ricerca il Volere di Dio che è Sommo bene, la cui Parola profusa è trasparenza di Giustizia e di Verità, che non può che donarvi l'assoluta sua bontà. L'altra, quella umana, è erronea e porta al peccato, e per di più, persistendo nella sua continua ricerca, rischia di far precipitare agli inferi.

La Sapienza dello Spirito è il radioso giorno che illumina già nell'alba della vostra vita terrena sino a raggiungere la pienezza nel giorno nel Regno. La sua Luce si trasfonde nel mio Insegnamento. Seguite il vostro Maestro e Signore, la cui Parola non ha inganno, ma vi dona la salvezza. Siate aderenti ad Essa, accoglietela in ogni sua lettera, e non permettete che ne venga travisato il senso! E se qualcuno la cambia e ne vuole modificare il messaggio, sia per voi anatema, venisse pure dalla Chiesa, dal Santo Padre, o da altro, poiché ciò che cerca di trasformarla e cambiarne il senso è menzogna del nemico; mentre la santa parola è fedele a Sé stessa nella Verità ieri, oggi e sempre!

Meditate il Santo Vangelo, fate riferimento ad Esso! E anche se il mondo si oscurasse, la sua tenebra s'infittisse, e i sacerdoti vi dessero mille interpretazioni diverse, voi guardate dritto al Vangelo, che è faro che dà chiarore, pur nel buio più oscuro della notte: continua ad illuminarvi, portandovi sicuri al mio porto. È la Sapienza divina che irradia la vostra coscienza che dà, non solo discernimento al bene, ma ve ne dà forza e amore per adempierlo. È la mia Sapienza che illumina il cammino alla conquista dei Cieli nell'assoluto amore di Dio che non si piega ai compromessi, e non Lo si ama al secondo o terzo posto; ma è un amore primario che investe il possesso nell'interessa dell'essere, e che solo in questa fusione vissuta, vi dà ragione, capacità, ardore di accogliere la croce come amica, senza mai rifiutarla. È nell'adesione a questo amore che vi riveste, e della Croce che vi salva, la conquista del posto della vostra Risurrezione.

Ricercate, amate la mia Sapienza! Se in voi è vissuta, siete rivestiti della sua lucentezza, vi fate fiammelle, lampi, falò che vi irradiano in ogni vostra parola, sguardi, tocco e passo della vostra persona, che ne lascia la sua impronta. Ti benedico.

108. *Ma perché così paurosa, e temi così tanto di queste profezie?*

10 agosto 2016

Mia piccola Maria, ma perché così paurosa, e temi così tanto di queste profezie? Esse, figlia mia, anche quando sono autentiche e vengono da Dio, sono sempre relative: possono cambiare negli eventi annunciati, e ciò dipende dal comportamento dell'uomo, dalla preghiera che si è elevata, e di tante creature che si sono a Me offerte.

E dinanzi a tali donazioni, il mio Cuore si intenerisce, e quel che è predetto può variare. Ricorda: “Iddio non è il Dio della distruzione, ma il Signore della costruzione, che genera perennemente, e fa rifiorire continuamente a nuova vita”.

Oggi ricordate San Lorenzo, che si è offerto in oblazione e sacrificio al Padre Santissimo per la Chiesa e i suoi figli, a loro salvezza. Lorenzo si lasciò consumare nel fuoco per donarsi tutto a tutti, e le scintille che ne divampavano e lo consumarono, si irradiarono e si diffusero ovunque, e le sue ceneri, trasportate e diffuse dagli Angeli sull'intera terra. Ecco, il martirio dei miei eletti non è ancorato e fermo al tempo vissuto, ma esso si protrae per tutte le generazioni. Rimane presente dinanzi allo sguardo dell'Eterno, e ne porta il frutto del suo bene in ogni secolo, e per l'eternità.

Non dice stasera il Vangelo “Se il seme non muore alla terra non porta frutto, se non marcisce e se non si amalgama ad essa, si annulla il suo fine, e non nasce la pianta”. Così voi! Siete tutti chiamati a morire a voi stessi, a divenire donazione per l'altro: se non tutti chiamati ad un martirio fisico, di sangue, spesso è il martirio dello spirito, che non è meno meritorio e gradito all'Altissimo Signore; un martirio che vive nell'offerta di sé, in un sacrificio che dura tutta la vita nell'ordinarietà di ogni giorno e della propria missione, attuata però in una fedeltà a Dio che costa e diviene evangelizzazione e testimonianza al suo amore. Iddio ne raccoglie ogni respiro, sino all'ultimo anelito, e il suo bene non rimane fermo al tempo del ciclo della sua età, ma perdura, nel suo frutto, per sempre. Esso feconda l'intero genere umano nella sua eredità di bene.

Cosa dice la prima lettura stasera? “Chi semina con larghezza con larghezza raccoglierà!”. Chi avrà abbondantemente seminato, abbondante sarà il suo raccolto. “Chi ha largheggiato e dato ai poveri, la sua giustizia durerà in eterno!”. Chi ha grandemente dato ne riceverà altrettanto, e in più; chi ha seguito nel santo timore il Signore, nella sua benedizione, avrà in eredità una ricca figliolanza che riporterà il germe della sua raccolta di benedizione.

Anime mie, si nasce per essere dono all'altro: non si varca il Cielo se non si è dato. Ti benedico.

109. *Può il Santissimo Signore entrare nella putredine della carne, nel peccato della lussuria che diviene cloaca nel suo fetore?*

12 agosto 2016

Mia piccola Maria, io guardo questa città soccombere sotto le bombe, mancano alla popolazione anche le necessità primarie; e seppur essa non grida a Me il suo bisogno, l'aiuto, ma ad altro Dio, e non mi conoscono, ho per essi una grande compassione, e cerco ogni varco per portare soccorso. Chiederò conto della loro responsabilità a coloro che si dichiarano popoli cristiani, e poi arrecano tale distruzione.

Stasera nel vangelo viene dichiarato apertamente: ci sono eunuchi che nascono tali dal grembo materno, altri che ne vengono fatti dagli uomini, altri ancora che si rendono eunuchi per il Regno dei Cieli. Oggi la purezza e la castità non sono più considerati un valore, ma una sconfitta, una perdita: la sessualità è vista come un bene assoluto, indispensabile, vitale, così impossibile da poter vivere nella sua rinuncia.

Eppure il Creatore l'ha donato agli sposi, per la loro fecondità, e perché mantenesse vitale la loro unione; ma per chi non vive tale stato sacramentale è richiesta la purezza, la rinuncia ai sensi della carne; e se il Padre Santissimo richiede una cosa è perché l'uomo può attuarlo. "Nulla è impossibile a Dio!", dice la Santa Parola, e Dio ne dà la totalità della Grazia perché abbiate a rispettare la sacralità del vostro corpo, dato che esso è tempio dello Spirito Santo: Egli ne prende dimora e possesso.

Può il Santissimo Signore entrare nella putredine della carne, nel peccato della lussuria che diviene cloaca nel suo fetore? Egli ve ne offre tutti i mezzi nei Sacramenti e nella preghiera, sì da poter essere serenamente casti; ed anche se dovesse sopravvenire la debolezza e la sua caduta, al vostro rinnovato desiderio di castità e pentimento, Egli ha il potere di riverginizzare il vostro intimo, di restituirvi e ridarvi il primitivo candore.

Anche i miei Santi sono stati tentati, ma hanno combattuto e, nella resistenza e vincita al peccato, si sono fortificati ed hanno superato. Oggi invece si spalancano le braccia, si corre dietro alla lussuria, e l'umanità è divenuta una putredine di carne corrotta che l'avvinghia e la tiene schiava del demonio.

Il peccato dell'impurità ha il potere di oscurare l'intera persona: coltri di tenebra, fango che copre e investe l'essere sì da non fargli vedere e riconoscere più né Dio e né il prossimo, di cui se ne fa suo uso e consumo. In tale piaga l'uomo s'imprigiona, ne diviene schiavitù che corrompe il pensiero e ne devasta lo spirito: perde l'impronta di Dio, poiché in tale male l'essere umano ha la capacità di perdere ogni argine e limite, da farsi ad immagine di bestia. E ove più è la sua dignità? È cacciato il Signore, e cosa può prendere dimora in lui se non il diavolo che lo tiene legato alle sue direttive? Persino nel matrimonio entrano molte perversioni, e chi le vive porta a corruzione e a divisione il matrimonio: la maledizione penetra nella loro casa portandone conseguenze sui figli.

Vivete la purezza, la castità, e diverrete liberi con Dio: essa vi innalza nello spirito. Andate dalla Madonna, ricoprivvi del suo Manto! Nella sua trasparenza d'innocenza immacolata vive la Santissima Trinità. Ella vi darà di Sé: il biancore della neve sì candida ove non è depresso granello di ombra; ve ne ammantata da poter vivere pienamente questo stato di virtù, per far sì che in voi possa il Santissimo Signore tornare a prendere dimora. Allora Io sarò con voi: vivrò, amerò e morirò con voi. Ti benedico.

110. Io mi protendo sulla città di Aleppo e cerco ogni varco per portare aiuto

13 agosto 2016

Mia piccola Maria, Io mi protendo sulla città di Aleppo e cerco ogni varco per portare aiuto, la potenza di Dio tutto potrebbe, ma sono legato alla promessa data del libero agire umano che non posso oltrepassare. Appena però c'è un consenso a Me, un richiamo sincero, un desiderio di bene da attuare, cerco ogni fessura, ogni pausa di battaglia, per portare il mio soccorso.

Ecco, dichiara oggi il Vangelo, "E credete voi che Io sia venuto a portare la pace la pace sulla terra? No, Io vi dico: la divisione!". Io sono l'Assoluto Bene, l'assoluta coerenza e Verità, la mia Pace, la mia Unità è assimilarvi ad esse! Tutto ciò che è male:

il compromesso, la menzogna, si divide da Me; non possono queste due realtà coesistere insieme o fare alleanza, poiché sono contrarie, avverse nella loro natura: o si sceglierà l'una o l'altra.

Gli uomini riescono a fare un calderone, e fanno miscuglio: un po' di bene con il male, un po' di compromesso e un po' di fedeltà, un po' di vero con il falso, e ne esce una realtà malata, contaminata, avariata e corrotta. Il demonio fomenta, istiga, perché l'umanità trasgredisca il mio Insegnamento, e l'uomo decade per appagare sé stesso, e non combattere. Io mi pongo, sono al centro, tra la terra e il Cielo: l'uomo e il nemico, come segno di scelta, di divisione, di lotta: o con Me o contro di Me, o con Dio o con Satana! Sono segno che nella mia Persona si rivela nella verità che si erge, scrutando e vagliando le coscienze, segno che pone irritazione che si vuole escludere, uccidendomi: nel rifiuto, nel rinnegamento, nel compromesso. La mia scelta richiede il combattimento che nella sua adesione costa spesso sofferenze e persecuzioni, lacrime e, a volte, il sangue!

La prima lotta è con sé stessi: nella rinuncia ai propri istinti e alle attrattive delle false luci del mondo per aderire alla mia sequela. La seconda lotta è con chi vivete: i vostri familiari, amici, parenti, eccetera, con l'ambiente che vi circonda, quando cerca di portarvi al loro errore e vi ostruisce, vi combatte nella persecuzione, e voi dovete lottare nella fedeltà a Me con la testimonianza e nella preghiera. Terza lotta, nell'opera che compite, nel lavoro che attuate, nell'opera educativa, per far sì che il vostro agire sia diffusione del mio bene, adesione ai miei dettami, anche per la loro salvezza.

Chi mi segue è nella battaglia. Chi vedete dilettersi nei suoi piaceri e nel suo stare bene è perché non vuole fare fatica e né lottare; mentre, se mi amate, ad una falsa quiete per il proprio egoismo scegliete il Padre vostro, e a Lui vi dirigete per l'eterno. Voi, figli miei, che mi seguite, siete i miei Prodi, i miei valorosi Cavalieri, armati dallo scudo della preghiera, della spada della fede, protetti dal manto della Verità. Io sono con voi, sono a capo di questa battaglia: non vi lascio soli. Siete alla conquista del mio Regno, della Patria Celeste: combattete contro i miei nemici e per la difesa dei vostri fratelli! Voi pensate: "Ma quanto è dura questa guerra!", e di persistere in essa chissà quanti anni; ma il vostro tempo è simile ad un lampo che affiora tra le nubi, come una stella cadente: un attimo di luce che rifulge. La mia Unità con voi è per sempre! Ti benedico.

111. Le lacrime di Maria si sono unite al Sangue del Redentore, al mio; il suo Consenso si è unito al mio, al suo Figlio divino

15 agosto 2016

Mia piccola Maria, oggi celebrate l'Assunzione della Madre Santissima che s'innalza, radiosa di luce, su tutte le creature celesti. Ella vibra nel suo canto d'amore all'Altissimo in una melodia celestiale che il Padre Santissimo, incantato, desidera sempre ascoltare. La Madonna ha acquisito questo posto d'eccellenza per i doni, i meriti, le sue sofferenze. Per i doni ricevuti dal suo Creatore nell'Immacolata Concezione, nella Maternità divina, nella gloriosa Assunzione, eccetera, a cui ha pienamente corrisposto. Per i suoi meriti: quali l'obbedienza, la fedeltà, l'offerta di sé, che si è annullata nella sua Persona per farsi pura donazione alla Volontà Santissima

di Dio, e per la salvezza degli uomini, per l'adorazione perfetta, per l'amore con cui l'ha servito e glorificato. Per il patimento vissuto sotto la Croce, per l'adesione alle sofferenze di Cristo, in cui Ella, per i dolori e le pene, è morta interiormente con suo Figlio, il grido di strazio con il suo Figliolo tra le braccia si è innalzato sino al trono divino, quello stesso grido di purificazione per le sue creature che persiste nella sua intercessione, in Cielo si è trasformato in un canto, nel canto di lode e adorazione al suo Signore.

Le lacrime di Maria si sono unite al Sangue del Redentore, al mio; il suo Consenso si è unito al mio, al suo Figlio divino, nell'adesione del mio Volere adempiuto nella pienezza della perfetta unità; il suo amore si è fuso al mio amore per divenire un'unica essenza, un'unica offerta, un'unica Eucaristia. Se la Madre Santissima ha vissuto in Sé l'Incarnazione, è Colei che si è più incarnata nel Figlio divino, un'unica Unità ed Entità. Lei ha vissuto ciò che gli uomini devono acquisire nella loro ascesi di Grazia e meriti propri. È Colei che è sempre stata l'originaria umanità senza peccato originale, arricchita dei tesori e meriti del Salvatore e della mia Redenzione, Maria è l'essere umano perfetto che ha glorificato pienamente l'Eccelso Sovrano; in Lei nessuna ruga, né difetto, esente da ogni malattia, e non toccata dalla morte fisica e dalla sua corruzione, dato che già innocente, cristificata, e divinizzata. Guardate a Lei! Amatela per raggiungerla! Lei vi soccorrerà, non solo nella vita, ma vi sarà accanto nel transito e nel Giudizio. Beati coloro che la onorano e pregano, che si rivestono delle sue virtù e desideri! Lei vi condurrà nel suo giardino, il più bello del Paradiso. Ti benedico.

112. Verrà saziata la fame d'Amore, di Giustizia, di Verità, di ogni bisogno e desiderio che non sono state appagate sulla terra. Io chiamo, chiamo perché tutti vengano a parteciparne

18 agosto 2016

Mia piccola Maria, il Padre Santissimo ha preparato nel Regno un grande banchetto per voi, un banchetto di festa in cui sovrabbonda ogni provvidenza, ogni abbondanza e delizia nel quale verranno sfamate e dissetate tutte le fami e le seti degli uomini. Verrà saziata la fame d'Amore, di Giustizia, di Verità, di ogni bisogno e desiderio che non sono state appagate sulla terra. Io chiamo, chiamo perché tutti vengano a parteciparne; ma gli uomini, come in ogni tempo, mi posticipano ai loro interessi, ai loro affetti, persino al loro tempo libero: vengo bistrattato, rifiutato e non ascoltato; e questo accade perché non credono in Me e non mi amano. Solo quando giungeranno ai pressi della mia Persona, non avendo l'abito degno della Grazia, non potranno più beneficiarne.

Se sapeste come chiamo! Ma la mia Parola è impegnativa: mette in discussione sé stessi. Vi chiamo a purificarvi e ad ornarvi nell'abito di Grazia, e questo lo si può se si vive l'adorazione e la Carità. La mia Parola è contrapposta al mondo, e se sapeste come l'infingardo fa di tutto per recarvi stordimento perché non venga recepita, o la travisa per far sì che non sia accolta nella sua integra Verità; egli vi dà subito i suoi pagamenti di sterco nei suoi piaceri istantanei, e gli uomini accorrono per sfamarsene; e in questo modo l'abito della loro anima si fa pesante, si ricopre delle sue lordure: li rende sordi e duri alla mia chiamata.

Come poter cambiare le cose? Lo dice la prima lettura: la mia Parola vi libera dal vostro cuore di pietra per donarvi un cuore di carne. Venite per ora voi, anime mie, ed Io abatterò i vostri muri. Vi darò un cuore di bontà, di pace, veritiero perché possiate divenire i miei megafoni, anche solo delle campanelle che con Me si uniscono per chiamare forte i vostri fratelli. Il vostro suono di verità, sempre più potente e unito, stordirà il nemico, lo renderà incapace del suo falso richiamo, perché i figli possano riascoltare, con l'udito di uno spirito liberato, la mia voce. Ti benedico.

113. *Vi esorto: non seguite le onde del mare alle quali si lascia andare la massa. Sappiate andare contro corrente, pur se ciò sarà duro! Siate fedeli al mio Vangelo!*

20 agosto 2016

Mia piccola Maria, Io entro e guardo, ne vedo ogni intenzione, ogni pena e desiderio del cuore; la mia Eucaristia è Farmaco di salvezza che inizia subito a sanare a secondo della disposizione umana: Per don C. ti dico: egli sta rischiando gravemente, pone in pericolo la sua anima di cadere nella perdizione: il demonio prende sempre più possesso in lui; è bene che vada in altro monastero ove non si senta più tutelato e difeso, e non abbia la libertà di poter fare quello che vuole, ma venga posto ai Dettami che lo mettano nella situazione di fare una scelta, poiché la piaga, se non viene curata, si farà purulenta.

Ecco, mi viene chiesto stasera nel Vangelo: "Signore, sono pochi quelli che si salvano?". Ed Io esorto: "Entrate nella porta stretta!", che è una porta angusta, scomoda, disagiata, alla quale costerà fatica doversi plasmare alla sua entrata. Essa è simile ad un viottolo di montagna da percorrere: impervio, difficoltoso, ricco di intralci, ma conduce in alto; mentre l'altra via che vi si apre è larga, agiata e comoda, ricca di attrattive, e la moltitudine la percorre, ma ove conduce? Perché scegliere la porta stretta? Perché vi è richiesto il Sacrificio. Il Paradiso va conquistato, e si conquista con la lotta, con lo sforzo e la fatica per raggiungerlo.

Non sarebbe Giustizia, se Iddio ripagasse chi, per suo amore, ha patito e combattuto per il bene, con la stessa moneta a chi ha solo goduto e sollazzato. Vi esorto: non seguite le onde del mare alle quali si lascia andare la massa. Sappiate andare contro corrente, pur se ciò sarà duro! Siate fedeli al mio Vangelo, al Magistero della Chiesa, e non inchinatevi al demonio e al mondo! Non lasciatevi prendere dall'ambizione e dai possessi, dalla bramosia, dal sesso che vi conducono ad infrangervi, sbattendovi ai suoi aguzzi scogli! Sappiate testimoniarmi, anche a costo di rinunce, di ingiustizie, di solitudine, perché sia la vostra offerta oblazione di cui Dio gradisca e si compiaccia, dato che Egli vi premierà nella sua munificenza divina.

La vita è un dono, ma poi vi è richiesta di nuovo. E ciò che possedete, non solo vi verrà tolto, ma verrà dato ad altri. E con la morte non ci sarà l'oblio, non perirà lo spirito: l'Alito immesso dal Padre Celeste in voi è eterno, e verrete saldati dell'opera vostra o in premio o a condanna; e a che cosa ne è valso se finirete negli anfratti oscuri dell'inferno?

Piegatevi, figli miei, alla porta stretta! E, per entrarvi, dovete piegarvi all'adorazione di Dio e al servizio dei fratelli; e ci si piega solo chi, in verità, è umile. Se notate che nella creatura non c'è adorazione e né servizio, comprenderete che egli vive per sé stesso, e si avvia alla sua perdizione. Chiedete all'Altissimo Padre la forza nella fede, nella preghiera l'anelito della perseveranza nella sua speranza; unitevi alla Madonna perché vi ammantiate della sua umiltà per far sì che siate capaci di accedere a tale piccola porta, varcate la strettoia della sua soglia, e cosa non si spalancherà davanti a voi!... La sconfinata Luce e l'infinito gaudio, e quale gaudio...! Ti benedico.

114. Sento il grido di sofferenza delle creature: sono il Consolatore mirabile, il Principe della pace! Sono a braccia aperte, ma aspetto che i figli degli uomini mi chiamino

22 agosto 2016

Mia piccola Maria, Io vedo le strade e le piazze bagnate dal sangue. Sento il grido di sofferenza delle creature: sono il Consolatore mirabile, il Principe della pace! Sono a braccia aperte, ma aspetto che i figli degli uomini mi chiamino, mi invocino nella loro conversione, ed Io subito accorrerei, mi precipiterei in loro soccorso.

Dice la prima lettura stasera: una luce risplende nel cielo, una grande luce, che annuncia la mia Venuta, la mia Nascita, ma perché essa giunga c'è stato bisogno di un'altra luce più tenue, delicata, nascosta: la luce al suo prima apparire dell'alba, dell'aurora al sorgere del dì, che è mia Madre, che porta con sé la possibilità del sorgere della luce radiosa del giorno pieno che viene ad illuminare la terra intera in Me, Cristo Signore.

Oggi celebrate Maria Regina: Ella è Regina dei Cieli, sulla terra, nella Chiesa. È Regina dei Cieli dato che, nella sua Maternità divina ha acquisito gli attributi e l'onore della Regalità di Dio. Maria si è fatta Regina nella sua santità vissuta che ha attuato e unito a quella di tutti i Santi; sicché Ella, simile ad un cristallo purissimo, ad un diamante perfetto, viene rifulsa e compenetrata in tutte le sue sfaccettature della Luce dell'Altissimo Sovrano, che filtra attraverso di Lei, trapassandola interamente della sua luminosità, nel quale vuole vedere riflessa l'immagine delle sue creature. Il fuoco che divampa dall'Altissimo La ricolma, L'irradia, La feconda, senza estinguersi, in un processo perenne, sicché Ella è in gestazione continua della Luce divina per dare la sua Vita. Regina il cui tributo ed esultanza è inneggiato e riconosciuto da tutti i Beati, e dagli Angeli del Cielo che, nella sua Regalità, La venerano.

È Regina sulla terra poiché Madre degli uomini. È a Lei che dovete la vostra nascita per il Regno e per il sorgere della vostra di Luce alla mia Grazia, poiché è dal suo Fiat che viene, che sorge il Redentore e si è potuta attuare la Redenzione. È per i suoi Dolori che si fa Corredenzione, cioè Cooperatrice alla salvezza vostra, e vi viene riaperto il Regno. Lei è il Grembo che il Padre Celeste vi ha dato perché nascesse Cristo, e ne nascessero i cristiani. Beati coloro che La pregano, L'amano e La vivono! Ella regnerà nei vostri cuori, e vi renderà regali.

È Regina della Chiesa! Maria è il Trionfo agli occhi del Padre Santissimo in Essa. E dove Maria è venerata e vissuta ritorna la Grazia e la fede. Il demonio cerca

continuamente di ricoprire la sua Luce, di offuscarla, di banalizzarla, di relegarla ad una devozione per i poveri ignoranti e per vecchiette, ad eventi folkloristici e tradizioni. Non si è ancora sondata la sua ricchezza di doni e di Sapienza, il Potere che Iddio Le ha donato. Non può la Luce dell'Altissimo Re, il Magnifico Sovrano, la Maestà infinita essere oscurata da nessuno, e quella di sua Madre o dei santi, di quelli che Lo amano, non fanno che impreziosire e arricchire, a secondo della loro intensità, con il loro radiore, la sua.

Benedetti e Beati quelli che lo comprendono e lo attuano! Dove c'è la Madonna, che vibra e palpita del suo Cuore, ritorna a rifiorire la mia presenza e la mia Grazia, torna la santità vissuta nelle parrocchie, nel Sacerdozio, nelle famiglie. La Madre Santissima unisce l'uomo a Dio perché anche Egli si faccia Re. Ti benedico.

115. Il male acquista potere, che ne invade e corrompe la terra con la sua putredine, sicché essa ne è scossa, e non potrà contenere tale massa malefica che proromperà nella sua rivolta. La natura è fedele al suo Creatore!

24 agosto 2016

Mia piccola Maria, questi giorni sono per te un dono di Dio, e ne riceverai ritemperate le tue energie spirituali e fisiche.

Ecco, dice il Vangelo oggi: vedrete il Figlio dell'uomo salire al Cielo e sedere alla destra del Padre e, miriadi di Angeli ascendere verso di Me, la cui visione sarà palese a tutte le genti sgomentate, e ai diavoli attoniti, poiché Essa manifesterà la mia vittoria. La terra è stata bagnata dal mio divin Sangue e fecondata dalla mia Risurrezione, ma la terra oggi vive della corruzione che il peccato ostinato e compiuto la invade nel sangue del fratello di cui sono bagnate le sue strade, dall'aria avvelenata della menzogna, della bestemmia, dai riti satanici che imperversano, e si faranno più numerose le file dei suoi affiliati e dei suoi sacrifici, sicché il male acquista potere, che ne invade e corrompe la terra con la sua putredine, sicché essa ne è scossa, e non potrà contenere tale massa malefica che proromperà nella sua rivolta. La natura è fedele al suo Creatore, vive adempiendo perennemente la sua alleanza e il peccato che la inquina e la devasta, è contraria alla sua essenza, l'amalgamarsi nel suo incontro è simile ad una forte scossa elettrica che rifiuta il suo senso e il suo possesso; e la terra si rivolta contro gli uomini che l'hanno fomentata. Per questo vengono i terremoti.

Cosa si può fare? Le lacrime dei giusti, le lacrime della sofferenza, il pianto di chi invoca con cuore retto e leale Dio, il Sacrificio del Santissimo Sacramento che se viene vissuto, lava il male, placa la terra, la trattiene, e frena il nemico.

Oggi che guardate alla figura di San Bartolomeo, che ha patito un sì atroce martirio, lo ha potuto perché egli aveva vissuto la trasparenza della sua integrità morale da sempre, che non si è piegata al peccato, ma retta è rimasta dinanzi al Signore. Cercate di essere simili a San Bartolomeo nella rettitudine, nell'onestà degli intenti, nella verità del pensiero, e voi vi farete canali comunicanti che contengono e trasportano le acque della purezza, che travasano nella terra. Ti benedico.

116. *Credono che dopo la morte ci sia il nulla, e quando si renderanno conto, nel loro duro risveglio, che a questa vita ne segue un'altra, con che si giustificheranno?*

25 agosto 2016

Mia piccola Maria, si distenda il tuo cuore alla pace, particolarmente in questo luogo. Dice il Vangelo: “Non sapete quando il Signore verrà, quando verrà a richiedere la vostra vita: all'improvviso di notte come un ladro, quando non ve lo aspettate, poiché non tutti hanno la grazia di morire sul loro letto ed avere il tempo, nella malattia, di ravvedersi; quante disgrazie, uccisioni, incidenti terremoti, eccetera... dato che Io dico che se il padrone di casa sapesse quando viene il ladro a scardinargli la casa starebbe desto e pronto per far sì che non si attui il suo piano.

Ma siamo giunti in tempi in cui l'uomo, seppur conoscesse la data della sua morte, i più, credereste che si preoccuperebbero della loro salvezza? Ci sarà chi penserebbe a sistemare i propri affari incompiuti, chi a sollazzarsi per spremere ai giorni rimasti le ultime gioie, chi si lascerebbe prendere dalla disperazione, forse i migliori di essi si preoccuperebbero ad accudire e risolvere i problemi per chi rimarrà dopo di loro per il benessere dei loro cari.

Credono che dopo la morte ci sia il nulla, e quando si renderanno conto, nel loro duro risveglio, che a questa vita ne segue un'altra, con che si giustificheranno? Non potranno dire: “Non sapevamo!”, poiché lo dice la prima lettura nella Santa Parola: “Vi è data ogni conoscenza e grazia: Iddio ha stampato la sua Legge nella sua scelta al bene nella vostra coscienza, perciò vi esorto, figli, siate avveduti: figli saggi sempre pronti e desti perché in cuore vostro possiate liberamente dire: “Signore, sono qui sereno, e ti attendo sempre”.”

Abbiate un'anima radiosa, pura, amante nella Carità! Pregate e statemi uniti! Allora in qualsiasi tempo giunge la vostra dipartita, non saranno le braccia del nemico a cingervi per portarvi via, ma troverete le Mie che vi avvolgeranno all'eterno gaudio. Ti benedico.

117. *La fede comporta la sua manifestazione nella carità, comporta la sua testimonianza nell'opera compiuta e donata, che si fa percettiva, reale: si realizza nel suo vissuto*

26 agosto 2016

Mia piccola Maria, Io sono con te, alimenta la tua fede! Il vangelo di oggi vi presenta le Vergini sagge che sono in attesa, con la lampada accesa, del Signore che viene. Esse alimentano la luce della lampada perché sono deste e pronte al mio arrivo. È la Luce della fede che vibra nei loro cuori, e come la mantengono e l'accrescono? Nell'attesa e nella speranza, con la preghiera e l'opera. La fede è grazia, è dono gratuito del Cielo, che però non va solo poi conservata, ma alimentata, maggiorata alla sua crescita, poiché non deve illuminare solo la sua persona, ma in lei tutta la casa: è un tesoro che arricchisce chi la riceve per farsi dono che impreziosisce l'altro. Dato che, se uno ha ricevuto, non per suo merito, la fede, ma istillata dalla sua educazione, da esperienze vissute, incontri fondanti ad essa, eccetera, e afferma il suo Credo a parole, ma non fa nulla, con l'attesa e la speranza, con la preghiera e l'opera, la sua luce si affievolirà fino

a spegnersi e finire nell'oscurità delle tenebre. Io vi dico che il suo Credo gli sarà di maggiore responsabilità e condanna.

Mentre, se un altro, non credendo, non sentendo in sé prorompere la fede, se è però nella sua ricerca, se con desiderio la ambisce, se con invocazioni chiede al Cielo continuamente di averla, come dice il Padre nel Vangelo: "Signore, aiutami nella mia incredulità!", Io vi dico che la sua ricerca, il suo desiderio, che è stato continuo nella sua esistenza, gli verrà accreditato a Fede. Credere non è amare. La fede comporta la sua manifestazione nella carità, comporta la sua testimonianza nell'opera compiuta e donata, che si fa percettiva, reale: si realizza nel suo vissuto. È simile ad una pianta che riceve tutto il suo nutrimento dalla terra creata, ma tale abbondanza la trattiene a sé: non dà fronde per il riparo, né bellezza alla sua mancata fioritura, né Provvidenza e sostegno con il suo frutto; la Grazia ricevuta muore in sé con la sua sterilità.

La fede è dono. Pensate ad un povero figlio che, pur avendo ricevuto la lampada accesa tra le mani, con il suo errato comportamento, finisce per non alimentarla: la sua fievole fiammella si esaurirà e, nell'oscurità non vedrà più. Non saprà più riconoscere nemmeno quale sia la porta dalla quale accederà il Signore che viene, rimanendo a brancolare nel suo buio, disperso. Dato che la Luce richiama la luce, e si unisce alla luce, le tenebre richiamano le tenebre. Ti benedico.

118. Siate adoratori della divina Eucaristia, ma non ritenetevi degni di poterla ricevere. Dite sempre prima di ogni Comunione: "Ti ricevo, Signore, per mezzo del Cuore di tua Madre perché io mi possa accostare a Te!"

27 agosto 2016

Mia piccola Maria, ricordati: Io sono sempre con te! Non sentirti mai sola! Perché Io non ti lascio mai. Quando sembra che tu sia più abbandonata, Io ti sono ancora più vicino. Oggi la Parola vi presenta la virtù cardine di ogni santità: nell'umiltà. L'umiltà è la base di ogni edificazione spirituale: è il cemento e la trave che la sostengono e ne tiene avvolta e difesa la casa della vostra anima. Dice il mio Vangelo stasera: "Chi si umilia sarà innalzato, e chi si innalza sarà umiliato". Voi mi direte: "Signore, noi vediamo tanti superbi e boriosi tracotanti che imperversano nel mondo e non vengono umiliati, ma sono i vincitori sulla terra!". Figli miei, su questo suolo terreno essi sembrano vincere, avranno vantaggi umani, un trionfo transitorio ed effimero, ma giungerà, giunge il Banchetto del Re che chiama alle sue Nozze, così come dice la mia parabola, ed allora Io dirò, a coloro che si sono situati ai primi posti: "Amico, non ti è lecito occupare tale posto, non è per te, poniti all'ultimo!". Sarà umiliato dinanzi a tutti, se non addirittura venga cacciato!

Il superbo è pieno di sé: la sua tracotanza e ambizione lo ricolma, sì che non può comprendere e riconoscere la natura superiore di Dio ed accoglierla, e in lui non varca Luce. Solo chi si fa piccolo, chi è povero di sé, che vede e riconosce i propri limiti e miserie, si fa umile. Egli è simile ad un vaso vuoto: non possiede, non ha nulla di sé, e per questo il Padre Celeste accorre alla sua povertà, rivestendolo e colmandolo dei suoi tesori e nobiltà da farne un vaso prezioso e pregiato per la sua casa

L'umile non si riconosce mai tale; è sempre alla ricerca di questa virtù che non è mai a sufficienza, ma continuamente la si deve ricercare perché anche la crescita nello Spirito sia continua. Solo l'umile si pone in ascolto di Dio, e si pone al suo servizio. L'umile è colui che si abbandona, ha fiducia, obbedisce ed ama. Il suo pensiero è nel mio, il suo cuore ama nel mio, le sue mani si congiungono alle mie, e con lui Dio compie le sue Opere.

Ove c'è umiltà nasce ciò che appartiene al Cielo poiché Dio ne è attratto, ed accorre. Come poter acquisire tale virtù? Andate dalla Madonna! Amatela, recitate sempre il Santo Rosario: Ella è tutta composta di umiltà. Il Signore ha guardato l'umiltà della sua Serva, ed ha fatto con Lei cose grandi! Lo Spirito Santo con l'umiltà di Maria si è tutto fuso e compenetrato che, non solo la sua Persona, ma il suo manto, la stessa ombra ne irradia: travasa e trasuda di spirito di umiltà: vi basta l'ombra del lembo del suo manto perché voi ve ne possiate ammantare e assorbirne.

Siate adoratori della divina Eucaristia, ma non ritenetevi degni di poterla ricevere. Dite sempre prima di ogni Comunione: "Ti ricevo, Signore, per mezzo del Cuore di tua Madre perché io mi possa accostare a Te!". Adoranti di Essa, Io, vostro Signore, pare che non parli, ma vibro e agisco; e se chiedete con desiderio: "Gesù, donami un po' dell'umiltà!", Io, l'Umile, che mi sono inabissato dai Troni delle altezze divine all'umanità, ve ne darò in abbondanza. Ti benedico.

119. Chiedete l'umiltà, siate umili! Chi ha l'umiltà possiede tutto! Solo nell'umiltà voi potete comprendere

28 agosto 2016

Mia piccola Maria, figlia cara, ti sono vicino! Io sono sempre con te: credi, credi che Io sono con te! Dio è Umiltà. Non meditate abbastanza come il Padre Santissimo sia l'Umile. Egli, la Potenza infinita, il Trionfo della Gloria, la Magnificenza nella sua Persona, godeva del gaudio eccelso del suo Regno, nella sua Maestà glorificata, nella sua gioia esultante e bastante a Sé stesso, eppure ha voluto condividere e donare la sua felicità nella meraviglia datavi nella creazione e nella vita all'uomo. E chi potrebbe essere tale generosità se non chi è umile? Non s'è trattenuto per Sé come tesoro geloso la sua ricchezza: il Potente ne ha elargito nella sua abbondanza.

Iddio che è la grandezza, che inneggia nel trionfo dell'adorazione celeste, è l'Umile, poiché nel suo infinito potere si fa piccolo, non disdegna di farsi uomo proprio perché si grande nella preziosità della nobiltà della sua sostanza, Io discendo e mi unisco a noi, evidenziando che sono l'Umiltà. Dio lascia le delizie e le altezze delle sue meraviglie e tripudi, che non possono contenersi nei limiti e negli argini del finito, di cui voi non potete conoscere e comprendere ciò che sono, entra nelle angustie del tempo e dello spazio; nella corporeità umana che delinea i confini, e mi faccio Bambino: piccolo, povero, sconosciuto, perseguitato: entro nel dolore, ne assaporo ogni tribolazione, vivo lo stillicidio della carne e la corruttibilità della morte, per dare a voi la vittoria su di essa, e la risurrezione.

Chi se non l'Umile può avervi amato tanto? E non vi lascia soli, ma continua nella sua sussistenza: viene a condividere con la creatura il suo finito per fonderlo al suo infinito, al suo peccato la sua Grazia, alla sua pochezza la sua ricchezza. Egli,

l'Incontenibile, a cui gli universi e gli spazi interi che conoscete, e altri di cui non sapete, Egli racchiude e supera, i suoi confini sono nello sconfinato, e non possono delinearli e contenere. Il Santissimo entra in un puntino, in un Pane bianco, per dare a voi il suo Nutrimento.

Lo Spirito Santo, che è l'Iddio Signore, cui l'ardore del suo Fuoco è incendio inesauribile, che divampa del suo Amore, della sua Santità, della sua Luce che sovrasta ogni natura, Egli viene a soccorrevi con la sua sostanza, che è potenza nel nascondimento, e vi offre i Sacramenti, il soccorso all'esistenza: vuole vivere la comunione con gli uomini, entrare in possesso della creatura per arricchirla dell'abbondanza dei tesori, che Egli è.

Chiedete l'umiltà, siate umili! Chi ha l'umiltà possiede tutto! Solo nell'umiltà voi potete comprendere: acquisire ed amare Dio, che viene e vuole far conoscere l'amore suo. Solo chi è umile si fa forte e può scardinare con forza la porta del Paradiso, varcarne la soglia e conquistarlo. Solo chi è umile può abbracciarsi e rincontrarsi con l'Umiltà divina. L'umile si ricongiunge all'Assoluta Umiltà. Ti benedico.

120. Se oggi la mia Chiesa poco converte, libera, è perché i miei Ministri non incarnano più la mia Parola

29 agosto 2016

Mia piccola Maria, credi, credi, che Io benedico e mi effondo con la mia benedizione su chi preghi, e non aver paura. Io ti dirò come comportarsi a casa, e ti sarò vicino. Le cose di Dio non possono essere comprese che nello spirito. Dice la prima lettura: la Sapienza divina non è capita dal mondo; sono due realtà contrapposte, due strade che rimangono distanti. In una Iddio, che è lo Spirito, Giustizia e Misericordia purissima, attende l'incontro con l'altra: il mondo, nella sua materia, è carne infusa di peccato; non comprende la natura del Padre Celeste. Per questo giungo Io, per essere il punto il punto di congiunzione, che riporta la carne al suo Spirito, che l'ha creata, per fare in modo che capisca, accolga, ami e viva le cose di Dio.

Entro in una sinagoga, nel Vangelo di oggi, e la sola mia presenza già rivela la presenza del nemico, la sua menzogna non può sostenere la Verità, che Io sono. La mia sola Parola "Taci!" lo caccia, ne ha il potere, l'autorità, ne è superiore e lo vince, liberandone l'uomo che ne è prigioniero. Gli uomini presenti dicono: "Come può? Chi gli dà l'autorità di proferire tale ordine? Ma Io sono il Verbo, la Parola, ma Incarnata, che è vissuta, attuata nell'interezza del mio Essere: il mio Alito, il mio Battito, il mio Sguardo, il mio tocco, ogni cosa di Me è Energia che vibra di Santità ed ha il potere di guarire, liberare, convertire.

Se oggi la mia Chiesa poco converte, libera, è perché i miei Ministri non incarnano più la mia Parola; in essa, se vissuta, c'è l'autorità e la medicina che risana da ogni male. Se il Ministro la vive diviene un tutt'Uno con Me; egli ha in sé Iddio, e la sua Sapienza si rivela e si fa attrattiva, simile ad una calamita che riconduce la povera umanità decaduta a rinascere, infondendo il suo spirito a santità.

Tornate, figli mie, tornate ad essere spirito!! Riscoprirete la bellezza e la pienezza del vostro Ministero, ogni vostro passo, preghiera, atto, si farà liberazione, e voi

smaschererete ogni falsità, che pur cerca di nascondersi nel poco bene, per ricondurre tutto alla trasparenza di ogni mia Verità, che è assoluta. Ti benedico.

121. *Oggi l'iniquo è così penetrato nella Chiesa in quasi tutti i suoi ambiti...*

31 agosto 2016

Mia piccola Maria, fa male, è dolore! Lo so. Pensa anche quanto anche per Me sia dolore vedere i miei figli rifiutarmi, vederli distruggersi e non venire a Me! Ma bisogna persistere nella speranza e nella preghiera che un giorno ci sarà cambiamento.

Oggi nel Vangelo, Io entro nella casa di Pietro, e ne risano la suocera ammalata, divorata dalla febbre altissima nella quale sta rischiando la vita. Al mio solo comando la febbre la lascia e istantaneamente è risanata. La mia opera di liberazione si diffonde ed è continua tra i sofferenti, le genti del popolo; impongo loro le mani e ne sano da ogni genere di infermità, particolarmente da quelle fomentate e che hanno origine demoniaca.

Il diavolo ha il potere non solo di invadere e devastare lo spirito, ma distruggere la mente e le membra. Io sono venuto tra gli uomini proprio per liberarli dalle sue spire, e guarirli. Sempre poi Iddio si compiace di donare un'altra croce per la salvezza, ma croce di pace, di amore, di offerta. Il mio Ministero di liberazione continua nella Chiesa, nei sacerdoti; non dimenticate che la prima opera è la battaglia contro le tenebre: essere portatori di luce per sconfiggere l'oscurità del demonio. Quanti sono però i sacerdoti che ancora vi credono? Quanti coloro che attuano tale Ministero? Soprattutto mediante il Sacramento della Confessione. Vedo spesso anime alla ricerca di un Confessore e non trovarne, pur se essi sono presenti nelle vicinanze, e i miei figli raminghi e addolorati rimanere nei loro peccati.

La santità di un sacerdozio si rivela dal tempo che occupa nel confessionale. Quanti sono poi quelli che impongono le mani sul capo dei fedeli, aspergendo sempre l'olio degli infermi, usando i sacramentali, e tutto ciò che la Chiesa offre per la liberazione? Dato che se fosse attuato ovunque, quanti figli risanati da ogni male, particolarmente da quelli originati da Satana che oggi imperversa, e su coloro che hanno la croce della malattia o altro per volere divino venirne fortificati, consolati, riprendere vigore nel loro percorso di purificazione e di donazione! Per fare in modo comunque che i sacerdoti possano attuare opera di liberazione sulle creature, essi prima devono confessarsi spesso, farsi imporre le mani sul capo e ricevere benedizioni perché ne siano illuminati e rinvigoriti, non pensando mai o riconoscendosi arrivati, bastanti a sé stessi o superiori, migliori per la propria condizione consacrata, perché il demonio continuamente cerca di paralizzarli nella loro azione, proprio perché non vadano ad operare sulle genti.

Se il sacerdozio vivesse questo la Chiesa sarebbe un faro di luce alla cui illuminazione accecherebbe l'avversario, il sale di Sapienza che annienterebbe ogni sua falsità, l'amore forte e diffusivo che lo annienterebbe e ne toglierebbe il potere.

Oggi l'iniquo è così penetrato nella Chiesa in quasi tutti i suoi ambiti: non c'è quasi più luogo sacro, conventi, monasteri, parrocchie, eccetera che egli non abbia infettato e portato il suo inquinamento e la sua tenebra. Cosa ci vuole per far sì che si abbia la

comprensione e la capacità per attuare tale Ministero? Essere accoglienti allo Spirito; per esserlo bisogna essere umili, e per avere l'umiltà bisogna chiedere al grazia al Cielo, ed amare la Madonna. Questa è la chiave, il segreto, per vivere lo Spirito e vincere il demonio. Egli fa di tutto per addormentare i sacerdoti perché non possano agire, e i sacerdoti non vigilano, non si tutelano, ammantandosi di adorazione e di Maria.

Il sacerdozio che ama e vive Maria non potrà andare perduto. Ella ama teneramente questi suoi figli. Se sapeste con quanta sollecitudine si pone presso di loro come la più amorevoli delle madri, persino quando essi sbagliano! Come mai tanto amore è così poco corrisposto? Costa loro tanto amare questa Madre? Ti benedico.

Settembre 2016

Ave Maria!

122. *Il Giudizio viene dal Signore, che solo ha il discernimento nella sua trasparenza e sapienza spirituale*

2 settembre 2016

Mia piccola Maria, torni a casa per riprendere il tuo cammino e per ricevermi nei tuoi orari (*).

“Il Giudizio viene dal Signore”, dice la prima lettura, in un mondo che è un vociare, un gracidiare di critiche, accuse e condanne, nelle quali si scardina la persona facendola a pezzi, sezionandola nelle parti più intime per colpirla, credendo ognuno di detenere un'autorità somma che possiede in sé la facoltà superiore di decidere e valutare. Voi sapete notare subito nell'altro ogni suo male e difetto, e non sapete riconoscerne il pregio. Il Giudizio viene dal Signore, che solo ha il discernimento nella sua trasparenza e sapienza spirituale. Egli conosce ogni segreto del cuore dell'uomo, la motivazione del suo agire, quale sarà il suo percorso e riscatto, quale bene potrà vivere nella sua riparazione. Ogni valutazione e sentenza è depositaria alle sue mani. Questo non vuol dire che non dobbiate guardare e saper constatare un dato di fatto, un male che è presente, non per la sua condanna, ma per la sua cura, dato che, se cercate di non vederlo o di coprirlo, ve ne fate complici.

Dovete comportarvi come fa il medico, che è bene che valuti attentamente la situazione del malato, riconosca l'entità del suo male e possa anche riprenderlo alla sua salute, non per sottoporlo, per colpirlo ed infierire, ma per porsi a sanarlo. Voi, attestando il peccato del fratello, mettetevi in preghiera, sappiate offrire sacrifici per lui, riprendendolo nella carità privatamente ma, se poi non sarete stati ascoltati ed egli persiste in un danno che si fa contagioso e ferisce la comunità o coloro che gli sono intorno, la sua famiglia, eccetera, allora fate tutto ciò che potete nella vostra umanità, facendo ricorso anche ad altri per fermare l'errore che si propaga su altre creature. Avendo fatto ciò che potevate, date a Dio la causa, donando la vostra prece, e voi stessi. Il vostro giudizio sappia osservare, ma sia una valutazione sempre nella verità per la carità.

Come poter acquisire tale equilibrio di discernimento e di misericordia? Siate adoratori! Nutritevi, partecipando in profondità di cuore ed in intensità, vivete l'Eucaristia. In Essa, voi infusi del mio Pensiero e della mia Parola, v'irrorate dello Spirito Santo, nel quale Dio stesso trasmette il suo intervento, la sua Opera. Ti benedico.

(* *La piccola Maria era ospite presso le monache di un monastero di clausura per un ritiro spirituale.*

123. *Cos'è la Sapienza se non l'Altissimo Signore che a voi si rivela? Ricercatela come il bene più prezioso*

3 settembre 2016

Mia piccola, perché ti sei rattristata? È stato bene che tu abbia parlato alla suora del tuo problema; bisogna aiutarsi l'un l'altro: tutto diviene motivo di preghiera. Quale uomo può conoscere il Volere di Dio? Chi può conoscere il suo Pensiero? Voi,

prigionieri della vostra carne, che vi ricopre di materia, la cui mente è ricolma di preoccupazioni, come potete sondare le cose del Cielo?

Così vi richiama la prima lettura: è lo Spirito che vi viene in soccorso, alimentando di Sé stesso; è il Cielo che si piega e si unisce alla terra, plasmandosi ad essa, perché si impregni di Sé, e se ne conosca e se ne ami la sua natura, ne viva l'Essenza. Per questo sono venuto al mondo in modo che Io fossi il punto d'incontro che riforma e innalza la povera carne nel Santo Spirito. Vi ho dato i mezzi nella Santa Parola e nell'Eucaristia perché vi manteniate, e vi si alimentasse la sua Sapienza; e non vi ho mandato solo i profeti, ma i Santi, i miei diletti, che vengono ad arricchire della sua conoscenza; la Sapienza divina può sembrare inesplicabile ed oscura per chi ne è lontano, simile ad un libro chiuso, impenetrabile ma, dinanzi ai miei amanti, si aprono i suoi sigilli e ne fioriscono gemme sempre nuove e raggi di luce, per infondere l'apertura ai suoi segreti, come avviene anche attraverso questa mia Opera in Gocce di luce.

Come acquisire la Sapienza se non fondendosi con Dio, se non desiderandola, invocandola, e riconoscendola in Me? È Essa che vi fa luce al cammino, che vi aiuta a vivere la mia strada, che ve ne dà il senso, l'amore, la forza, per accogliere ciò che Io vi chiedo, nell'amore primario al Signore, che trionfa su tutti gli altri amori, e supera quello dei vostri cari, dei vostri beni, della vostra vita, che vi chiede di ricevere e amare la croce che è la vostra salvezza; e nella misura in cui ne aderite e lo fate, tutto ciò accresce, a sua volta, la Sapienza che si migliora e si rafforza.

Salomone la preferì a tutti i doni, poiché è Essa che vi fa vivere Dio sulla terra, che v'introduce e vi fa conquistare il Padre Celeste, che ve lo fa conoscere e amare, dato che: cos'è la Sapienza se non l'Altissimo Signore che a voi si rivela? Ricercatela come il bene più prezioso. La sua acquisizione si apre poi, nella sua totalità, nella luce piena del Paradiso poiché nemmeno l'intera Bibbia contiene la conoscenza infinita dell'Eterno, ma voi potete già viverne le luci qui su questa terra: Iddio si compiace di far scoprire e condividere i segreti e le confidenze del suo Pensiero ai suoi dotti, che non sono i grandi della cultura umana, ma gli umili, i piccoli, che gli si stringono al Cuore. Ti benedico.

124. Ponetevi nel Grembo ove Io mi sono posto, siate piccoli feti alla sua gestazione; Ella vi forma a Sé nelle sue acque verginali

4 settembre 2016

Mia piccola Maria, puoi dire alle suore: "Ecco, Io sono sempre con voi; qui Io mi riposo, mi ristoro dalle fatiche, dai dolori del mondo; busso alla vostra porta: sono stanco, affamato, assetato, infreddolito; sono il Pellegrino ramingo che viene a rinfrancarsi nel respiro di questo luogo di spirito (*). Non date ascolto alle tentazioni che il nemico pone ad alcune di voi: che la vostra vita di clausura sia inutile, e ove vada la vostra preghiera. La vostra donazione offerta è salvezza per l'umanità, ogni atto offerto con il cuore, e in verità, si fa in Me prezioso.

Divenite in questo luogo un falò che brucia e dà luce in mezzo a tanta oscurità della terra. Non cadete nella seconda tentazione di credervi prescelte o che la vostra vita religiosa sia un punto di arrivo; io vi ho tratto dal mondo perché più fragili, e ad esso sareste decadute.

La conoscenza di Dio non ha mai termine: essa continua e si maggia nell'eternità perennemente all'infinito. Tre sono i punti per acquisire la via della perfezione; primo: vivete profondamente il ringraziamento nell'Eucaristia. Ecco, lo Sposo viene nel talamo della sua sposa e la trova già dispersa ai suoi pensieri o si diniega ritrosa. E come rimarrà lo Sposo? Sviscerate il vostro cuore, ponetevi in ascolto adoranti, in silenzio; Io nel tempo del mio incontro vi sto plasmando.

Secondo: amate più intensamente la Madre mia, nel quale amore mi diletto. Ella non è vero che mi oscura! Consacratevi al suo Cuore Immacolato ogni giorno, e ponete in Lei la vostra vita. Non cercate di dare dimostrazione, anche a voi stessi, della vostra santità, ma siate abbandonate: ponetevi nel Grembo ove Io mi sono posto, siate piccoli feti alla sua gestazione; Ella vi forma a Sé nelle sue acque verginali. Lei, la Madre, amerà per voi e forgerà per voi l'accoglienza dell'altro, facendovi amare il suo difetto che tanto vi ferisce, vivrà la vostra vocazione religiosa con la sua stessa santità.

Terzo: date tempi di ascolto al pellegrino che viene a voi con le piaghe del mondo, secondo le vostre possibilità. Sono Io in loro che vengo a rinfrancarmi, non solo nel pane, ma nel respiro dell'anima: la conoscenza di altre dolorose realtà ridimensionerà le vostre. Io sono con voi e non v'abbandono, la mia mano, finché vorrete, stringerà la vostra sino all'eternità. Ti benedico.

() Quel monastero di monache si trova proprio sulla via franchigena per ospitare i pellegrini in cammino a piedi verso Roma o verso San Giacomo di Compostella.*

125. *Chi ha sofferto su questo mondo e ne ha conosciuto la tribolazione in ogni sua realtà, è colui che ha vissuto la croce, si è unito alla Redenzione*

7 settembre 2016

Mia piccola Maria, tu già vivi ed hai vissuto le tue Beatitudini, pur in mezzo ai tuoi limiti, ai peccati nei quali sei caduta. Le tue Beatitudini ti hanno lavato e tratto da essi, liberandoti. Stasera il Vangelo vi presenta le Beatitudini del Cielo che sono contrarie e contrapposte a quelle terrene. La terra vi porta alla soddisfazione propria, all'appagamento dei piaceri, al possesso che in essi vi dà una felicità nel sorriso vuoto e fatuo del mondo, del suo vano godimento. Le Beatitudini di Dio vi parlano di sofferenza, di persecuzione, di pianto, di rinnegamento di sé. Sembra palese in questa vita l'ingiustizia nella differenza in chi gode del suo star bene e in chi patisce la sua ristrettezza e privazione. Ma Io vi dico che è in essa che verrà riscattata e saldata ogni forza di ingiustizia e fame di gaudio. Dato che chi ha vissuto e si è ricoperto della terra ne ha già preso, già è stato premiato, ed è stato appagato nelle sue gioie.

Chi invece ha conosciuto il dolore con il suo pianto riceverà poi il suo saldo nel pagamento di Dio, che è un tributo di gioia eterna. Chi ha sofferto su questo mondo e ne ha conosciuto la tribolazione in ogni sua realtà, è colui che ha vissuto la croce, si è unito alla Redenzione e, con la sua partecipazione e offerta, si è redento ed ha redento; con Me ha conquistato il Regno.

Mentre colui che si è diletto e pasciuto delle luci del mondo, che ha rifiutato la Croce e la Redenzione, ha rifiutato Dio, può poi ricongiungersi a Lui? Non che il Signore non vi dia tempi di gioia, la serenità o la pace, ma il seguire Me, il vostro Maestro e Salvatore, con la mia Croce, comporta il sacrificio, la lotta, a volte il sangue,

alla sua adesione; ma avrete combattuto e vi sarete sacrificati per la Verità, per dare il bene, per il raggiungimento della vita eterna.

Come potete seguire e comprendere che siete nella mia Beatitudine? Accogliendo la Santa Volontà di Dio nell'esistenza che vi dona e vi apre a dover seguire, ove è il vostro massimo bene: avere la fedeltà ad esso, anche se ciò comporterà scavarvi dentro, rinnegare i vostri desideri, per essere miei. Lo potrete se guarderete fissi a Me, vostro Signore, che ve ne do la forza. Io sono una potenza nell'amore che vi offre e vi dà il vigore, l'ardire di andare oltre, sì da superare ogni limite e dolore.

Credete questo! Se mi seguirete, nella mia sequela avrete contrasti, rifiuti e incomprensione; il mondo cerca di vomitare ciò che gli è contrario, ma voi, andando controcorrente, lo arricchirete plasmandolo ai beni della mia santità. Chi si bea, si conforma e uniforma alla terra, da essa viene glorificato e ne viene incoronato, ma si perde. Figli miei, per sì breve tempo da vivere siate audaci, accoglietene il fardello. Io sono con voi a portarne il peso per la salvezza di tutti e per la gloria di ciascuno di voi. Ti benedico.

126. *Io mi sono consolato, sostenuto, ristorato in mia Madre. Se sapeste! A volte fuggivo, per breve tempo, di nascosto, per raggiungerLa e prendere da Lei nuovo respiro alla sua Grazia*

8 settembre 2016

Mia piccola Maria, Mariangela sta già meglio e potrà riprendere il suo cammino. Ciò che tu chiedi ti è stato già esaudito e predetto da tempo, e lo vedrai adempiuto.

Oggi la Chiesa celebra la Natività di Maria: il sacerdote non ne sviscera il mistero, ma ne prende spunto per parlare dell'importanza della nascita di ogni uomo, che in ognuno contiene un progetto di Dio, ed è vero. Ma la Nascita della Madonna supera, sovrasta quella di tutte le creature, eccelle nella preziosità, in quanto viene e si compie per essere la Maternità del Figlio Divino, dello stesso Dio, divenendo Maternità di tutti gli uomini. Mentre la vostra venuta al mondo è, sì, progetto pur santo, ma delineato nel vostro breve tempo e per una parte minima, seppur per alcuni considerevole di gente alla loro salvezza, la Madre Santissima ne è gestazione alla santità per l'umanità intera.

Ella nasce per essere il Grembo nel quale sono intessute le Viscere materne del Creatore: vi scorrono perennemente le sue Acque rigeneratrici, che sono Energia di pienezza di grazie, che possono accogliere, gestire e dare carne all'umanità del suo Figlio Divino e, irradiate, forgiate dal suo timbro santissimo del suo dimorare, possono prendere in esso passaggio e forma tutti i figli creati. Il Padre Celeste dona Sé stesso a Lei: La colma della sua Potenzialità creatrice di far risorgere alla Grazia tutte le creature. Le dà vita perché sia Fonte e generi vita a tutti: è Maria, presente, sin da sempre, nel suo Pensiero creativo. Egli La ricolma dei suoi doni e attributi, formandola già nel suo amore, ove era già vivente, ma la fa giungere alla nascita del mondo, nel tempo maturo, in modo che accogliesse Me, Cristo Signore, il Messia atteso, e nascesse nella santità dei suoi genitori.

La Madonna viene ricevuta ed abbracciata in una culla di santità formata e vissuta di preghiera e carità. La gestazione di S. Anna è stata protetta e difesa da miriadi di Angeli, tanto era preziosa! La sua Nascita era la venuta dell'alba radiosa, che precede la mia, e la salvezza del genere umano. La Natività della Madre mia è nascita non solo al suo vagito, ma continua ad ogni suo "Sì", il "Sì" dell'obbedienza di un'adesione totale al Padre Onnipotente: al "Sì" dell'incomprensione subita sulla sua persona e dei suoi misteri, al "Sì" della mia Incarnazione divina, alle fughe, alla povertà, alle privazioni, al dolore straziante della mia Croce, e alla sua solitudine. Il suo consenso è continuo nei Cieli, ove ancora intercede e offre il suo "Sì" perenne dinanzi al trono dell'Altissimo. Maria ha preceduto e anticipato la mia Risurrezione con la sua perfezione, nella sua assoluta trasparenza di santità, nel chiarore del suo amore ardente e verginale, che nasce per condurre ognuno a salvezza e Risurrezione.

Lei nasce per Me, e per voi! Io mi sono consolato, sostenuto, ristorato in mia Madre. Se sapeste! A volte fuggivo, per breve tempo, di nascosto, per raggiungerLa e prendere da Lei nuovo respiro alla sua Grazia. Avevamo un punto d'incontro: solevo, da bambino, andare con Lei su una piccola duna poco distante da casa: mi posavo accanto a Lei e, pur se ormai grande, come facevo da bimbo, posavo il mio capo sulle sue ginocchia e lasciavo che mi accarezzasse i capelli e asciugasse il pianto dei miei dolori. Quale forza ne traevo per affrontare di nuovo le fatiche del mondo!

Andate anche voi da Lei! Lei è nata per essere il dono per voi che, accogliendola e amandola, fate nascere Me, e divenite nascita per i Cieli. La Madonna è la chiave che apre tutte le porte del mio Cuore, tutte le porte del Cielo, le porte di tutte le santità. Ti benedico.

127. Richiamo i caproni che recano danno alle mie greggi; quanto mi adopero perché cambino in bontà!

10 settembre 2016

Mia piccola Maria, deponi tutte le tue miserie nella fornace del mio Cuore Divino nel quale verranno bruciate e dissolte. Io sono il Buon Pastore! Chi mi segue va per il giusto sentiero, per la via diretta che porta all'ovile Santo del Regno dei Cieli. Le mie pecore le guido, le esorto, le chiamo, le curo, e me ne rallegro. Quanto gioisco di ognuna che ritorna alla mia sequela quando si era smarrita! Quale dolore per una che va per sempre persa, di quelle di cui l'intero pascolo è ormai dimentico e smemorato, ma sempre presente nel mio Cuore e vigile nella sua attesa! Attendo, e mi curo persino delle pecore malate, il cui morso dei lupi ha avvelenato e reso rabbiose contro di me. Richiamo i caproni che recano danno alle mie greggi; e quanto mi adopero perché cambino in bontà! Quali luci, quali aiuti mando per arrestarne il male, provocando anche scandalo tra le altre pecore!

"Perché, Signore, tanta pazienza, tanta misericordia per essi che provocano a noi sì tanto danno e dolore?". Figli miei, voi ragionate in modo umano, e limitato al vostro tempo, Io valuto nella Sapienza della salvezza e dell'eternità! Iddio non può andare contro la sua natura che è Creazione continua del bene, e si adopera con ogni mezzo finché c'è possibilità di aver donato tutto ciò che è potuto occorrere per salvare. Le pecorelle fedeli sono già nel mio abbraccio, nella mia tutela, anche se dovessero subire

offesa o ingiustizia, esse vengono colpite nel breve passo di questa via terrena e poi avranno la ricompensa di un Gaudio Eterno. Gli altri, i caproni, le pecore disperse nel loro male, sembra che si beino di questa terra che già, nel loro errato peregrinare, li avvelena. Se non cambieranno, li attende il luogo del non richiamo, del non ritorno, della condanna senza più proroghe. Potete voi comprendere cosa sia “per sempre”? L’infinito senza speranza? Quale pena ha il cuore di un padre terreno per un figlio cattivo, e non si adopererà finché gli sarà possibile il suo ravvedimento? Il mio Cuore di Padre non amerà ugualmente, e ancor più intensamente, i figli se pur malvagi? E voi mi direte: “Cosa si può fare per farli ravvedere e per proteggersi dai loro danni, dal male che ci possono provocare?”.

Mie pecorelle, vi ho offerto ciò che occorre: “Belate!”. Il vostro forte belato, che è la preghiera, richiama il vostro Pastore che può operare sulle situazioni e sui cuori, per far sì che, uniti al vostro richiamo comune, essi tornino a Me. Vi ho dato la protezione, il sostegno, il riparo nel Santo Ovile della mia Chiesa, ove Io stesso vi rinfranco, vi nutro, vi proteggo e, anche se delle pecore martiri sono chiamate a dare il loro sangue per salvare altre greggi, Io sono con loro a condividere il loro sacrificio, le prendo poi in braccio per condurle dirette ai verdi pascoli dell’eterno godere. Tale sangue è ancora di salvezza e rinascita. Con il vostro Pastore tutto concorre alla Risurrezione. Quando, dopo aver così operato, non bastasse più né il mio né il vostro richiamo, né venga accolto altro dono di salvezza, per fare in modo che i caproni e i lupi non abbiano con il loro morso a divorare le mie greggi, a devastarvi, Io stesso interverrò. Come accadrà in questo tempo: passerò al riparo e alla mia custodia le mie dilette pecorelle e con la verga cacerò, nei bui anfratti oscuri degli abissi, coloro che hanno persistito nella loro malvagità. Abbiate fiducia in Me, Io non vi abbandonerò mai. Ti benedico.

128. *Quando si è uniti a Dio si è fusi al suo cammino, si ha luce per scrutare ogni minima ombra, e persino ogni pulviscolo, per poi filtrarlo ed avere ancora maggiore purezza*

18 settembre 2016

Mia piccola Maria, non disperare, figlia, non disperare! Puoi andare a chiedere un rifugio transitorio che ti dia la possibilità di poter stare al sicuro e di poter vigilare e soccorrere sulle necessità di tuo figlio. Assolvere i tuoi servizi in questa zona, attendendo l’evoluzione della situazione e dei suoi eventi e la preparazione di una sistemazione più sicura e duratura.

Il Vangelo è esplicito stasera: chi è fedele nel poco, lo è anche nel grande, chi è onesto e leale nel minimo, nelle piccole cose, lo è anche in ciò che è maggiore. Ugualmente chi è fedele, chi è onesto, lo è sempre; come chi è infedele e disonesto lo è comunque e ovunque, perché è marcio dentro. Dipende solo dalle possibilità di azione, dal potere e i vantaggi che possiede il suo agire, così che un uomo di famiglia può defraudare e devastare come chi dirige una nazione. Un operaio può essere corrotto, pur nel poco del suo semplice lavoro, come chi occupa posti di responsabilità in alti ambiti. Quando si vuole fare del male lo si può fare in ogni realtà sociale, politica, familiare ed ecclesiale, sia in ciò che si nota poco, ma arreca sempre danno, sia nelle vastità che porta le sue maggiori conseguenze rafforzate, a seconda della sua misura.

Quando si è uniti a Dio si è fusi al suo cammino, si ha luce per scrutare ogni minima ombra, e persino ogni pulviscolo, per poi filtrarlo ed avere ancora maggiore purezza. Chi ne è lontano, invece, sguazza nel male, non lo nota più, giustificandosi e difendendosi ad oltranza: vive male per il male, volendo stare in esso, non vede né scorge il proprio peccato, ed anche nel caso lo affermasse, farebbe sempre parte di sé stesso. Io vi chiedo di essere amministratori leali, onesti, fedeli della vostra vita, di pregare e invocare lo Spirito Santo affinché si infonda in voi per darvi continuamente luce, e si irradi sempre più nella vostra coscienza: illumini il pensiero, filtri il vostro cuore, renda radiosa l'anima vostra. Così sarete sempre pronti, preparati e desti al tocco del mio bussare alla porta della vostra persona ed esistenza, che verrà richiesta, quando chiederò conto della vostra amministrazione; e trovandovi fedeli ed onesti, dirò: Bravo figliolo, sei stato un buon amministratore della tua vita e, pur nel poco, ti darò moltiplicati i tuoi beni in Cielo, e chi ne è stato fedele nel molto darò centuplicati, nella Provvidenza Divina, i suoi possedimenti. Ti benedico.

129. *Nessuna creatura si è fatta un tutt'uno con il suo Signore: Creatore, Redentore e Spirito, come Maria, e nessun figlio ha amato sua madre come Io l'ho amata*

20 settembre 2016

Mia piccola Maria, ti confermo ciò che hai sentito durante la S. Messa: è bene che tu vada, non temere! Fatti ardire, non ti mancherà il soccorso e il sostegno, ne acquisterai in energia spirituale, salute ed equilibrio e potrai continuare la mia Opera. Stasera il Vangelo vi parla dell'incontro con mia Madre e i miei fratelli.

Vengono ad avvertirmi: "Ecco, tua Madre e i tuoi fratelli sono venuti per incontrarti", ma Io rispondo: "Chi sono mia madre e i miei fratelli?". Coloro che ascoltano e compiono la Parola di Dio lo sono. I vincoli spirituali sono superiori a quelli della carne. Volete essere miei amici, miei parenti, miei intimi? Adempite il mio Insegnamento! La Madre mia mi ha dato la vita umana, ma è stata Colei che più si è fusa a Me, che ha incarnato e concretizzato, nella sua adesione, la Parola divina sì da poterne dare nascita in Me: Cristo Signore, la Parola. Per questo vi dico: se anche andate tutti i giorni in Chiesa, ne occupate posti di responsabilità, fate parte di consigli pastorali o di confraternite, e fate processioni e novene, ma siete impastati nel peccato, esse non vi saranno accreditate a giustificazione e meriti, ma a condanna, poiché dice il mio Vangelo "chi mi ama mi obbedisce". La Madonna non mi ha ritenuto un possesso, ma è stata tutta protesa, nella sua Maternità, al dono; dal primo consenso Ella non ha trattenuto a sé, ma mi ha donato completamente, offrendo la propria vita, con la mia, per la gloria dell'Eterno e per la salvezza dell'umanità. Non si è frapposta, non ha arrestato il mio passo e le mie scelte, ma si è accompagnata ad esse, si è amalgamata, mi ha seguito, anche se le è costato tanto; non ha piegato il suo amore materno, il desiderio del suo Cuore, alla mia vicinanza e tutela, ma ha offerto, uniformandosi alla rinuncia con il suo dolore, per una volontà superiore e un bene massimo. Ella mi ha comunque soccorso, amato, partecipato, condiviso nel pianto, e gioito anche negli incontri. Nessuna creatura si è fatta un tutt'uno con il suo Signore: Creatore, Redentore e Spirito, come Maria, e nessun figlio ha amato sua madre come Io l'ho amata. Ti benedico.

130. *E come si può, Signore, entrare nella tua familiarità e conoscerti?*

22 settembre 2016

Mia piccola Maria, giungerà la casa, e non temere: giungerà la Provvidenza! Ti direi di andare se poi non giungesse il sostegno? È bene che tu vada.

Stasera nel Vangelo Erode dice alla sua corte, riferendosi alla mia Persona: “Chi è Costui?”. Gli è giunta voce della fama dei miei miracoli, dei portenti a cui le genti hanno partecipato, ed è preso da grande curiosità per la mia conoscenza. Mi considera uno stregone, un grande mago, e vorrebbe entrare nell’apprendimento dei miei segreti e poteri per trarne vantaggi personali. Erode non vuole conoscere Me nell’interiorità, seguire il mio Insegnamento, ma solo ricavarne un profitto; per questo non riceverà parola quando sarò portato alla sua presenza. Anche oggi molti credono in un Cristo storico, credono in Dio: che sono nato, ho patito e sono risorto; vengono in Chiesa, ma mi sono distanti con il pensiero e il cuore, non conoscono il mio intimo, non vivono nella mia unità e amicizia. Diranno: “E come si può, Signore, entrare nella tua familiarità e conoscerti?”. Come fate, quando vi rapportate umanamente con l’altro? Condividete la vostra quotidianità, il tempo, il colloquio, l’opera ecc. ed entrate così nella sua conoscenza e intimità. Ugualmente è con il vostro Signore: condividete con Me la vostra vita, colloquiate con Me, datemi gli spazi e tempi ecc. e voi non mi riterrete più distante o estraneo.

Altri che non credono diranno: “Come posso credere, non si è mai a me rivelato!”. Ma Io rispondo: non vogliono conoscermi, non ne hanno interesse, badano a sé stessi, perché se in verità mi desiderassero, vorrebbero capire Chi sono ed averne sapienza: volete che un Padre non si riveli al proprio figlio? Venissero a Me, chiedessero a Me, in umiltà, pregassero come sono capaci nella loro sincera ricerca. E pure voi che mi accogliete, fatevi intimi nel cuore e mi direte: “Signore, non solo ti conosco, ma ti amo”.

131. *Il demonio ti vuole distruggere, ti vuole annullare: è guerra aperta, perché vuole arrestare assolutamente questa mia Opera. È furiosissimo poiché questa Opera è grande, non tanto per il tempo presente, ma per quello che verrà*

23 settembre 2016

Mia piccola Maria, coraggio! Il demonio ti vuole distruggere, ti vuole annullare: è guerra aperta, perché vuole arrestare assolutamente questa mia Opera. È furiosissimo poiché questa Opera è grande, non tanto per il tempo presente, ma per quello che verrà. Gocce di luce è mia, dato che se così non fosse non ci sarebbe questa persecuzione e tormento.

Oggi che celebrerete San Pio, cosa è stata la vita di questo grande Santo se non sofferenza continua, lotta e attacchi del nemico fino alla fine? Eppure guardate il frutto che ne è nato! La mia vita non è stata un peregrinare nella persecuzione sino alla morte in croce? Ma ne avete avuto la Salvezza! Voi mi direte: “Signore, ma tu parli di te, di un Dio e di un luminare nella santità come San Pio”; ed Io vi dico che tutti siete chiamati, ognuno nella propria misura e capacità, a vivere la Volontà di Dio che vi santifica; e chi l’adempie sempre viene vagliato nella prova, e se una creatura deve

compiere un progetto, un'Opera divina, quanto più questa ne pagherà il suo maggiore e grave tributo! Ma quale raccolto di bene nascerà!

132. *Il Vangelo richiama all'esistenza, all'attualità dell'inferno e del Paradiso nella parabola del ricco Epulone e il povero Lazzaro*

24 settembre 2016

Mia piccola Maria, ciò che Io ti ho detto si compie e giungerà presto il tuo rifugio.

Stasera il Vangelo richiama all'esistenza, all'attualità dell'inferno e del Paradiso nella parabola del ricco Epulone e il povero Lazzaro. Sicché Io vi richiamo: "Guai a voi che non credete!". Per quelli che si sollazzano al mondo, che, gaudenti, ridono nel vuoto e rincorrono famelici i piaceri della terra senza preoccuparsi, indifferenti delle sofferenze dei fratelli, che sarà di loro? E voi potenti della terra, politici corrotti, che pensate di agire impunemente, le cui mani sono macchiate e ricoperte del sangue delle genti, pur se non avete colpito direttamente ma ne siete causa, la cui ipocrisia e il puzzo della menzogna ha impregnato di fetore l'aria stessa, ove finirete? E tu, moltitudine del popolo che non ti sei avveduto nel pregare per chiedere conversione e liberazione dal demonio, cosa ti accadrà? E tu, Chiesa, che ti inalberi superba su te stessa, chiusa al potere e al prestigio delle tue stanze, che potevi maggiormente donarti nel servizio delle anime, quanti, quanti ce ne sono in essa che non se ne sporcano le mani e non se ne affaticano! E quanta più profondità e accortezza, o sacerdoti, dovevate vivere i miei Sacramenti, spesso dati con tanta freddezza e nell'indifferenza, dimentichi di Chi sono, ove precipiterete?

Ah, se poteste sentire le grida dei dannati e i gemiti delle pene dei purganti, molti tornerebbero sui loro passi: a Me! Anche se vi attestò che altri, nella loro durezza, pur se vedessero un loro defunto risorto, continuerebbero a persistere nella corsa delle bramosie umane, mai appagati di arricchirsi della fame dei beni della propria affermazione, del potere o dei godimenti di ogni istinto. Quando varcherete la soglia di questa vita all'altra cosa vi rimarrà? Cosa farete? Vi guardo, e vedo le moltitudini correre, correre, affamati, mai sazi di possedere, simili alla mandria dei porci posseduti dai diavoli nel Vangelo, che corrono per precipitare nei dirupi della loro morte.

Fermatevi! Sono qui! Tornate a Me! Ponetevi dinanzi alla mia Persona: guardatemi negli occhi, ascoltate il battito del mio Cuore: Io vi dono la luce della Sapienza, di come si deve vivere, di ciò che bisogna amare e come, qual è il fine che dovete perseguire. Io vi darò il senso di ciò che è buono, vero, giusto, eterno. Lazzaro, nella sua povera sorte, era solo, e solo i cagnolini ne avevano compassione, leccando le sue piaghe, ma lo sguardo di Lazzaro contemplava, rimirava e anelava al Cielo e al Cielo è tornato! Il ricco Epulone guardava in basso, proteso al banchetto di sé stesso; e al banchetto della sua carne imputridita vive! Ti benedico.

133. *Quale strazio quando il Cielo si chiude a sé e non dà risposte, quando dopo ogni umana perdita, Iddio rimane in silenzio! Dov'è Dio nella gravosa prova?*

27 settembre 2016

Mia piccola Maria non ti affannare, le porte si apriranno da sole.

Stasera la santa Parola vi presenta la persona di Giobbe che rappresenta, nel suo stato, colui che, preda di ogni desolazione e tormento, ha perso ogni speranza. Egli ha perso la casa, la famiglia, la salute, gli amici. L'unica cosa rimastagli è il grido, il grido della sua disperazione al Cielo perché gli venga in soccorso. Quale strazio quando il Cielo si chiude a sé e non dà risposte, quando dopo ogni umana perdita, Iddio rimane in silenzio! Dov'è Dio nella gravosa prova? Il buio dell'anima è il tormento che alcuni miei mistici e santi hanno vissuto: è il grido del mio patimento al Padre quando, nell'orto del Getsemani e nel deserto, con suppliche e lacrime invoco la sua parola e il suo aiuto; e al suo silenzio l'anima geme e patisce mentre ha spazio libero il nemico.

Quando si è nella sofferenza il tempo sembra farsi eterno, non passare mai, e il dolore farsi più cocente, la luce della speranza spegnersi: come fare? Ci vuole la pazienza, la perseveranza: chiedere la fede che sa attendere, perché alla notte segue sempre il giorno, alla tempesta la quiete, alla morte la resurrezione; sempre il male non ha mai l'ultima parola. La prova è il tempo in cui viene scavato il terreno dell'anima alla sua profondità, e lo scavo fa male ma feconda perché ne nasca un ricco e abbondante raccolto. Sembra che Io non vi sia vicino, ma Io sono più che vicino: sono con voi, e con voi grido verso l'Eterno per far sì che giunga in fretta la sua Mano soccorritrice e provvidente; ne scendano piogge copiose di manna di grazie sulla terra. È il tempo più prezioso, più fecondo! È il tempo in cui Dio sta lavorando. Ti benedico.

134. *Quante sono le chiese che, terminata la Santa Messa, recitano la supplica a San Michele?*

29 settembre 2016

Mia piccola figlia, tanto timorosa e tremante, Io sono con te, ma più che dirtelo, come fartelo credere? Proprio non ce la fai a non aver paura. Sappi però che le porte si apriranno da sole, devi avere pazienza.

Oggi la Chiesa celebra i Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, che s'innalzano imponenti come montagne maestose intorno al trono dell'Eccelso, che si erge su di Essi nel suo trionfo e nella sua magnificenza. Essi, nella loro bellezza e nella loro gloria, sono tanto grandi quanto umili e buoni, non hanno disdegnato, nel loro potere, nella loro superiorità, di porsi a servizio degli uomini, ubbidienti al Volere dell'Altissimo: si fanno servitori dell'umanità e servitori di Dio, pronti e solerti ad ogni suo cenno.

Quanto operano, cercando di combattere e liberare le creature dai demoni, di aiutarli al cambiamento nella conversione al bene, di aiutare, sostenere e salvare dai loro mali fisici e spirituali! E perché, direste, pur dinanzi a sì tale opera di liberazione di essi, ancora tanto sfacelo, tanto degrado nel mondo? Se gli uomini fossero sinceri, volessero autenticamente cambiare, se invocassero, pregassero sempre i Santi Arcangeli, fiduciosi del loro intervento, quanto maggiormente potrebbero! La Gloria del Cielo scenderebbe a vivere sulla terra! Quante sono le chiese che, terminata la Santa Messa, recitano la supplica a San Michele? Che pongono una statua all'entrata e la onorino in sua difesa? Quanti sacerdoti fanno esorcismi di liberazione, implorando anche nelle benedizioni, l'intervento di San Michele? E quanti i sacerdoti, i catechisti, gli operatori nell'educazione che pregano San Gabriele perché ponga sulle loro bocche

la Parola giusta fusa nello Spirito Santo che aiuti ad incarnarsi nelle persone? Quanti i medici, i sanitari, ecc. che pregano San Raffaele che porti loro soccorso nella giusta diagnosi, nella buona cura, nel sanare il malato nel corpo e nello spirito?

Figli miei, fatevi amici i Santi Arcangeli, pregateli ogni giorno, portateli con voi nelle Sante Messe, ed offrite ad Essi di cuore ciò che potete. Nella vostra offerta essi vi saranno accanto, aiutandovi durante il tragitto dell'esistenza, al vostro transito, al vostro giudizio, nella loro intercessione. Ti benedico.

Ottobre 2016

Ave Maria!

135. *Come mai il Signore Dio fa attendere? Quanti sono quelli che nella prova pregano e pregano intensamente?*

1° ottobre 2016

Mia piccola Maria, distendi il tuo spirito a Me e riposati, non ti soffermare nella ricerca, ma lascia che la porta si apra da sola e comprendi che la liberazione viene solo da Dio.

Nella prima lettura il profeta Abacuc innalza il suo grido all'Eterno Padre: "Quando, Signore, quando terminerà questa oppressione, questa violenza? Quando verrai in soccorso della mia liberazione?". Gli uomini spesso gridano a Me: "Signore, perché non intervieni, perché non fai cessare tanta ingiustizia, sofferenza e dolori?". Ed Io rispondo al profeta e a voi: "Scrivi sulla tavoletta: giunge, giunge il suo termine, ha la sua data, è già scritta; e non mentisco". Bisogna credere e saper attendere. La prova ha sempre una fine, così come ogni vita nasce ma poi ha il suo termine. Anch'io ho patito, ma la mia Passione si è conclusa, si è esaurita, ed è giunta la Resurrezione.

I miei Santi hanno sofferto, ma le loro prove ed afflizioni si sono estinte. Ogni uomo ha la sua pena, ma come la sua esistenza perisce, ugualmente ogni affanno e tribolazione. Voi mi direte: "Dovremo attendere la morte?". Non sempre è così: quando una croce sorge da un'ingiustizia e da un'oppressione Io sono con voi per condurla al bene e alla pace; quando la prova proviene dal demonio, con voi Io la combatto; quando nelle malattie, e altro, persiste nell'intera vita, essa è per la redenzione, per la santificazione e la salvezza profusa ad altri, e con voi Io la condivido.

Come mai il Signore Dio fa attendere? Quanti sono quelli che nella prova pregano e pregano intensamente? Quanti a Me si appellano, o non mi bestemmiano contro? Che, nonostante la prova, persistono a peccare? Coloro che sanno chiedere cose giuste e sanno guardare oltre, che il loro dolore è per il riscatto e la redenzione? Che la morte, se si è con Me, non è da temere, ma è una liberazione che introduce nell'esplosione della vita vera? Molti diranno: "Ma io ho pregato, prego e credo in Te, Signore, ma non intervieni, perché?". È per misurare la vostra fede.

E cosa è la fede? È la fiducia, l'abbandono nel Padre Celeste. Vi fidate di Me? Tanto più la creatura si abbandona fiduciosa, e tanto più il Padre interviene, è attratto dalla fiducia del piccolo, poiché solo il piccolo è fiducioso: nella piccolezza dello spirito l'anima si fa simile al bimbo che sa che, se grida e chiama la mamma, ella accorre in suo aiuto. Come avere tale fede? Chiedete, pregate senza stancarvi! La fede è un dono di Dio da ricevere, da mantenere, da accrescere sempre. Ascoltate la Parola Divina, impregnate il cuore e lo spirito ed amalgamatevi in essa, date la vostra risposta con il vostro consenso vissuto: nella misura in cui la concretizzate nel vostro agire la Santa Parola vi arricchisce sempre di più. Fatevi piccoli, umili, riconoscendo di essere degli otri vuoti che hanno bisogno di tutto: apriteli, spalancateli, ed Io ne travaserò sì abbondantemente da traboccarvi di fede, sì che molti altri assetati abbiano ad abbeverarsene. Ti benedico.

136. *Chi non conosce San Francesco, tanto noto, e sulla bocca di tutti? Lo guardano con ammirazione, ma chi è che segue le sue orme?*

4 ottobre 2016

Mia piccola Maria, sarà liberazione, sarà liberazione piena! Sei così prostrata e desolata, figlia mia, ma la tua non è una battaglia contro G., ma contro il diavolo, ed Io ti sono vicino più di quanto tu possa credere, perché se no ti avrebbe già distrutta. Questa mia Opera porterà molto frutto nei modi che non potete sapere: essa è la mia parola ma condita con il tuo sacrificio, si uniscono la mia parola con il tuo sacrificio. È simile ad una madre: la porti nel grembo del tuo cuore con la croce che patisci, e ne dà con Me vita e la diffonde.

Oggi voi ricordate San Francesco, il grande Francesco, piccolo e minuto nel suo essere, ma gigante s'innalza nella sua santità. Chi non conosce San Francesco, tanto noto, e sulla bocca di tutti? Lo guardano con ammirazione, ma chi è che segue le sue orme? Egli vive nel tripudio del Cielo e gode di un posto di eccelsa gloria, ma quando scosta il suo sguardo sul mondo s'intristisce, si riempie di tristezza per lo stato dell'umanità, della Chiesa e dei suoi frati. I suoi frati che non vivono più ciò che Francesco ha detto e vissuto: ne portano a trionfo il suo vessillo, se ne sbandierano ad appartenenza, ne portano il segno nel saio, ma chi segue le tracce lasciate da lui? Alla povertà del poverello d'Assisi, che ha vissuto l'indigenza, quanta opulenza e abbondanza, ricerca di denaro e di beni! A tanta sua privazione e penitenza, quanto benessere e voglia di benessere, agi e comodità. A tanto suo ardore e adorazione al suo Signore, quanta sciatteria, superficialità e tiepidezza! A tanta sua umiltà e nascondimento, quanta ostentazione, boria e voglia d'innalzarsi! Le chiese scarse e disadorne di San Francesco, ma ricche di spiritualità e priorità di Dio, ora sono tracotanti nella loro bellezza esteriore che non glorificano l'Altissimo ma lo stesso Ordine! Francesco mi guarda adorante, il suo sguardo è nei miei occhi e come nella Porziuncola ancora intercede e m'implora: "Misericordia, Signore, Misericordia!". Ed Io lo amo e do proroga, ma fino a quando, figli miei?

Ah, se nascesse, se ci fosse un altro Francesco ora sulla terra, se i suoi frati ne portassero riflessa una goccia del loro Fondatore, se ancora intonassero, come menestrelli dell'Amore di Dio, il loro canto solo per il Cielo, cosa non sarebbe questa terra, e questa Chiesa ricostruita, restaurata e rinata del suo splendore di santità! Ti benedico.

137. *Come riconoscere che è vera preghiera? Quando è umile, sincera, e viene dal cuore. L'Eterno già ve l'ha stampata nell'anima, tocca a voi saper aprire la porta*

5 ottobre 2016

Mia piccola Maria, sono con te, condividendo la battaglia; stai poi serena per i soldi che ti sono stati presi ingiustamente, Io vengo in soccorso alle tue spese.

Stasera nel Vangelo s'appressano a Me per chiedermi: "Signore, insegnaci a pregare!". Ed Io indico e traccio nel "Padre nostro" le disposizioni da vivere per pregare. La vostra preghiera deve sussistere nei parametri dei dettami del "Padre nostro", deve attuarsi cercando di adempiere la Volontà di Dio, di glorificarLo, dato che tutto Gli è dovuto, sfamandovi al mio Pane divino e dando pane ai fratelli nella

mia Parola vissuta, compiendo ogni misericordia e giustizia, e vivendo il perdono. Poiché se non attuate tali comandi, quale preghiera è la vostra? Come potrà essere accolta? Mi chiederete: “Signore, e cosa è la preghiera?” È il colloquio intimo tra Dio e l'uomo, tra il Padre e la sua creatura, tra la Madre e il suo piccolo, a Tu per tu, sviscerando in intimità il proprio cuore. La preghiera è vita: è simile al latte spirituale che vi infonde in essa il vostro Padre Celeste mediante il quale nutre il vostro spirito, è simile al nutrimento di una madre che, dalle sue mammelle, dà sussistenza alla sua creatura, senza il quale non avrebbe sostanza alla sua crescita.

Tutto nasce dalla preghiera! Trovate degli spazi, fate dei deserti intorno a voi, cercate dei tempi con il vostro Signore, desiderateli! Come fanno due sposi che si appartano per trovare la loro unione o i giovani fidanzati che, per approfondire la loro conoscenza e scoprire il loro amore, si isolano, simili a due amici che si fanno complici nella loro confidenza. Quando non c'è più dialogo finisce il rapporto, si esaurisce l'unità.

Quando è preghiera? Preghiera è saper parlare a Dio ed ascoltarlo, fare silenzio e adorare, contemplando ed amando nell'Eucarestia, glorificarLo in ciò che ha creato, ponendovi al suo servizio, prestando soccorso con l'opera delle mani nella carità offerta in primis all'Altissimo Sovrano: nel canto e nella preghiera comunitaria che divenga unitiva e forte, ma prima di tutto, perché possiate vivere bene ogni suo aspetto, dovete ricercare un'intimità propria personale, confidandovi con il Padre vostro; e tutto ciò che ne consegue sarà condito e benedetto dalla Sua Santità.

Come riconoscere che è vera preghiera? Quando è umile, sincera, e viene dal cuore. L'Eterno già ve l'ha stampata nell'anima, tocca a voi saper aprire la porta. Ti benedico.

138. *Ma voi mi direte: “ma fa male, è dura, c'è tanta sofferenza in questa attesa!*

6 ottobre 2016

Mia piccola Maria, persisti, persevera, non fermarti: la porta si aprirà!

Cosa ha detto stasera il sacerdote? Iddio ascolta sempre la preghiera, sono gli uomini che spesso non ascoltano e non sanno riconoscere i segni. Pure nel silenzio dell'adorazione Egli parla ed invita ad insistere, a perseverare, a non fermarsi davanti alle difficoltà. Chiedete, cercate, bussate, dice il vangelo stasera, e vi sarà aperto e dato! È mia Parola; eppure nell'attesa che pare non avere risposta, essa è segno che il Padre Santissimo sta operando, sta sanando, sta attuando la liberazione per far sì che si attui la vostra guarigione: avete bisogno del tempo della cura: non vi sanate con la prima compressa, ma c'è bisogno dell'intera terapia per ottenere una piena sanità. Ugualmente nella mia opera e nella vostra preghiera c'è una cura che richiede i suoi tempi a secondo della situazione del male vissuto, e dipende dall'intera offerta in voi stessi. Voi mi direte: “ma fa male, è dura, c'è tanta sofferenza in questa attesa!”. È vero, ma proprio la pena sofferta si fa medicina alla sua cura, ed Iddio non salva senza il vostro intervento, senza la vostra collaborazione. La vostra fede è nel dono, un dono che verrà profuso per l'altro.

“E quando, Signore, pure avendo tanto pregato, la persona è perita e non si è sanata?”. La preghiera è servita ad aprirgli il Regno dei cieli, ad alleviare dalle gravi

pene del Purgatorio, o donargli un merito e una gloria maggiore, o è andata a beneficio per la salvezza di altre creature, e a vostra santificazione. Niente nell'economia di Dio, se buona e data a Lui, va persa, ma tutto concorre nel bene della rinascita e della santità. Chiedete la grazia della fiducia, dell'abbandono, della perseveranza; posatevi come Giovanni sul mio Cuore, e li amate, offrendo. Offrite, oltre al vostro orare, ciò che potete: Sante Messe, digiuni, fioretti, eccetera, e credete che Io raccolgo tutto, perché si faccia forte lo spirito, e la porta si apra. Ti benedico.

139. *Ma adesso hai Me, hai la mia Luce, che attraverso di te si espande. Stai nella pace!*

8 ottobre 2016

Mia piccola Maria, anche se non hai potuto ascoltare durante la Santa Messa, ti sei confessata, mi hai ricevuto e porti Me a casa, e non troverai G. tormentato dal nemico: se tu vedessi quel che diventerà, per mio amore, e come spanderà il mio bene, te se ne rallegrerebbe il cuore. Ora questa tua sofferenza non va perduta ed è utile per la sua liberazione, pur se il nemico lo sta ora usando, per portare, tramite lui, la sua ombra malefica sulla tua casa e la sua azione devastatrice per sfiancarti e abbatterti, ma ricorda che Io sono con te in questa battaglia. Nel passato hai fatto anche errori, ti sei chiusa alle tue esigenze familiari, ma non cercare la comprensione e la giustificazione dalle tue sorelle: non comprendono che eri malata spiritualmente, stretta dalle tue difficoltà e paure, ed anch'esse chiuse nei loro limiti a sé stesse e malate nell'anima, un ambiente tutto insano nello spirito, cresciuto lontano dall'amore di Dio, e che cosa ne poteva venire?

Ma adesso hai Me, hai la mia Luce, che attraverso di te si espande. Stai nella pace! Fai la supplica alla Madonna di Pompei, la Madre ascolta. Ti benedico.

140. *Se vedeste, con i miei occhi, persone così belle nell'aspetto esteriore: sane, giovani, dalla pelle levigata e rosea; mentre interiormente le corrompe la cancrena dello spirito, le pustole del male, che le fanno marcire!*

9 ottobre 2016

Mia piccola Maria, tanto fragile e spaventata, quando il momento si fa grave puoi allontanarti, ma sappi che per quanto il demonio faccia "fracasso", urli e spacchi i mobili, Io non permetto che possa venirti a nuocere; lo so: si soffre, ma tutto ciò diviene mezzo di liberazione.

Oggi il Vangelo vi presenta la guarigione dei dieci lebbrosi. A quei tempi la lebbra era molto diffusa, e molte erano le genti ad esserne colpite; oggi la lebbra sussiste solo in pochi punti della terra, ma ne invade un tipo che non corrompe più tanto il corpo, ma devasta ovunque nello spirito, ed è il peccato.

Se vedeste, con i miei occhi, persone così belle nell'aspetto esteriore, sane, giovani, dalla pelle levigata e rosea; mentre interiormente le corrompe la cancrena dello spirito, le pustole del male, che le fanno marcire! Se ne vedeste l'orrido spettacolo e quale fetore ne emanano! Il peccato fa ammalare; sembra che dia prima piaceri e favori e, tanto più si persiste nel male, tanto più si cade nel suo vortice, del quale si finisce per esserne prigionieri, e sarà più difficile la sua liberazione. I peccati iniziano a ramificarsi

e devastare, simile a un cancro nell'anima, ne porta le sue ramificazioni che possono far ammalare la psiche, il corpo, lo spirito, e far aprire al possesso dei diavoli.

Porta poi il suo retaggio sui fratelli, come avviene per la malattia fisica: il peccato porta il suo contagio e le sue conseguenze al mondo. Come liberarsene? Cosa fanno i dieci lebbrosi? Vengono a Me a chiedere la guarigione ed Io li invito ad andare dai sacerdoti per averne benedizione e santificazione. Cosa fa Natan nella prima lettura? Si immerge nelle acque del Giordano per essere sanato dalla lebbra; e lo stesso voi vi tuffate nei sette Sacramenti per essere rigenerati a vita nuova in Dio nelle loro acque sante e benedette. Per accedere però ai Sacramenti c'è bisogno di un presupposto fondamentale, che è la fede: è la fede che ve li fa vivere. E come avere la fede se non essendo umili? Chi è umile sa chiedere, accogliere e ricevere il suo dono. È per fede che i lebbrosi, alla mia Parola, vanno dai sacerdoti; è per umiltà che Natan sa accogliere l'invito di un'umile fanciulla di recarsi a fare il bagno nelle acque del fiume. Sappiate venire a Me contemplanti: chiedetemi ed adoratemi, ed Io vi sanerò sempre. Ti benedico.

141. *Il Padre Santissimo guarda all'interiorità, ed è l'intenzione che dà senso alle vostre azioni*

11 ottobre 2016

Mia piccola Maria, la liberazione è vicina. G. non attacca solo per i motivi personali, ma è il maligno che lo investe e lo colpisce per devastare te, figlia mia.

Stasera il vangelo vi invita a guardare nel cuore; tutto nasce dal cuore: le virtù, la purezza, la rettitudine, la verità. Ma per far sì che il cuore sia così, è già il pensiero che deve essere incorrotto, poiché è la coscienza che guida il pensiero e indirizza il cuore sul giusto sentiero. È dal cuore che nasce la capacità di amare, e seppur semplici creature, se hanno compiuto piccole cose, se avranno dato e vissuto di cuore, avranno grandi posti in Cielo. Mentre coloro che hanno vissuto le grandezze della terra, ma senza cuore e non hanno amato, hanno estromesso Dio, e quindi perderanno il Cielo. Il mondo guarda all'esteriorità, all'apparenza, alla bella figura; il Padre Santissimo guarda all'interiorità, ed è l'intenzione che dà senso alle vostre azioni. Non seguite ciò che è per consuetudine: riti, costumi, tradizioni, il pensiero comune, che vi allontanano da Dio; guardate ed agite seguendo la trasparenza del Vangelo, che solo vi guida alla sostanza, a vivere la natura di Dio e, con essa, la conquista del Paradiso. Ti benedico.

142. *Che si destino dal torpore questi miei Ministri e operino indefessi, instancabili, offrendo sé stessi! Mentre invece Io vi dico: sono così pochi quelli rimasti realmente fedeli al mio Cuore e Volere, e molti sono invece superficiali e noncuranti!*

12 ottobre 2016

Mia piccola Maria, tu hai già perdonato, ma quel che senti sono le ferite che ti vengono provocate e che ti arrecano continuo dolore. Non aspettarti che questo nuovo sacerdote ti comprenda, non ti conosce. Ci sono Io che ti guido.

Il Vangelo di stasera grida forte in quei tempi ed ora, "Guai a voi farisei e ipocriti, che cercate di adempiere ogni minima prescrizione per apparire, ma poi trasgredite

l'amore e la misericordia. Guai a voi che ponete carichi pesanti sulle spalle delle genti e voi non li portate e sollevate nemmeno con un dito!". Lo dico particolarmente alle alte cariche della Chiesa, ai sacerdoti, che dal podio dell'altare innalzano la voce e dicono alle genti ciò che devono fare e ciò che non devono fare, ma poi non condividono, non partecipano, non solidarizzano con il dolore e l'ingiustizia, l'oppressione e il bisogno del popolo. Distribuiscono i Sacramenti e fanno dotte catechesi, si rinchiudono nel loro sapere e pensiero, e pensano che lì finisca il loro operato.

Quanti di essi però accompagnano i malati nel loro intero percorso? Quanti sono accanto a loro, pregando al loro transito? Ove sono quelli che vanno a portare pace nelle famiglie divise, negli ambienti in disaccordo, e ove vige la guerra? Chi va a raccogliere i ragazzi nelle strade, abbandonati nelle stazioni, che offre il loro soccorso e ne dà accoglienza? Chi opera l'ascolto di questi miei figli inascoltati nei quali sono Io che soffro? Quanti sono i sacerdoti che operano il Ministero di liberazione, che pongono le mani sul capo dei fedeli ad ogni confessione, che amministrano l'olio degli infermi, che fanno esorcismi e preghiere di liberazione, che vanno più spesso a benedire nelle case, a luoghi e persone, che si pongono a difesa di un popolo oppresso dal maligno che mai, come in questo tempo, imperversa, domina e lo schiavizza?

Che si destino dal torpore questi miei Ministri e operino indefessi, instancabili, offrendo sé stessi! Mentre invece Io vi dico: sono così pochi quelli rimasti realmente fedeli al mio Cuore e Volere, e molti sono invece superficiali e noncuranti! Chiedono la fede ai miei figli, che superi le montagne, ed essi si svestono dei loro abiti sacerdotali dopo le funzioni e vanno, pur se in paesi cristiani, liberi del proprio culto, vestiti da laici moderni, senza che ci sia segno che indichi il loro sacerdozio, quasi che si vergognino di essere tali. Dicono ai fedeli: "Andate!" Ed essi non vanno. "Fate!" Ed essi non fanno. "Pregate!" E ove sono essi a pregare lodi, rosario, adorazioni con il popolo? Chiamo a vivere fortemente l'interiorità del cuore che dà ed esprime ciò che si vive, anche nell'esteriorità della persona. I gesti, la forma dell'esteriorità del proprio vissuto, dà motivazione e rivelazione della propria interiorità. Ti benedico.

143. *Non darti pensiero sulle medicine per quando giungeranno i tempi: il Signore Dio proteggerà il suo "Piccolo Resto" rimastoGli fedele; lo preserverà da molte malattie*

16 ottobre 2016

Mia piccola Maria, sei nel mio Cuore, non preoccuparti per i dolori della tua morte, essa sarà un nulla in confronto alle pene patite nella vita, e non darti pensiero sulle medicine per quando giungeranno i tempi: il Signore Dio proteggerà il suo "Piccolo Resto" rimastoGli fedele; lo preserverà da molte malattie, poiché avranno altri affanni da soffrire nella ricostruzione. Non così per chi avrà rifiutato Dio e scelto il nemico.

Il Vangelo oggi vi dice: "E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di Lui? Pregate! Nella preghiera c'è la vita e la salvezza, nella preghiera c'è l'unione con il Padre Celeste. Se non si prega Lo si esclude e ci si distacca da Lui. La preghiera ha un grande potere: può curare ogni tipo di necessità e di male,

può vincere tutte le guerre. Molti, alla prima invocazione non risposta, l'abbandonano; altri chiedono cose ingiuste, e affermano: "tanto non cambierà mai niente!".

Non li ascoltate! Colui che ha creato l'orecchio e la parola non potrà non ascoltarvi e darvi prima o poi la sua risposta, se chiedete cose buone. "Come mai", allora direte, "bisogna a volte attendere tanto?". Perché Iddio nella vostra perseveranza attesta la vostra fede. Perché ci vuole il tempo per risanare una situazione malsana: come una cura, abbisogna di preghiera e sofferenza; ma dinanzi al cuore e alle lacrime, il Signore non si arrocca, ma si arrende. Perseverate, perseverate! Poiché la porta prima o poi si apre.

La preghiera è combattimento, è una battaglia con voi stessi prima, per superare le vostre passioni, i vostri peccati, nel percorso di una conversione che dura l'esistenza. È una battaglia per sanare i mali altrui, per lottare contro i demoni e vincerli; per questo c'è bisogno di continuità e perseveranza. E se siete stanchi? Fate come Mosè che, nel tenere le braccia aperte in alto verso l'Onnipotente, dava vittoria a Giosuè con i suoi uomini contro i nemici e, alla sua stanchezza, ha chiesto soccorso e il sostegno alle sue braccia ad Aronne e Cur. Così voi chiedete ai vostri fratelli, alla comunità, perché vi sostenga, che vi aiutino con le loro preci e suppliche.

Siate arditi, quasi molesti! Violentate Iddio con la vostra invadenza d'amore e invocazione, simile alla vedova importuna! Il Padre Santissimo, come il giudice, vi farà giustizia. Chiedete però possedendo in voi la fede, adempiendo le Sacre Scritture: non potete pretendere di essere ascoltati od esauditi se non credete o rifiutate il Signore vostro Dio, o se lo offendete e ferite con il vostro peccato.

Pregate come siete capaci, come volete, ma siate autentici! Fatevi vicini alla Madonna, pregate con Lei il Santo Rosario che è potente nella sua intercessione, dato che sarà la Madre che, con voi e per voi, busserà al Cuore dell'Onnipotente; e volete che Iddio rifiuti qualcosa a sua Madre, che non si intenerisca nel suo richiamo? Pregate figli, pregate! Ti benedico.

144. *Date la vostra luce perché possano riscoprirmi e venirmi incontro e dirmi: "Eccomi, Signore, che vuoi che io faccia? Come poter evangelizzare?"*

18 ottobre 2016

Mia piccola Maria, Io sono il tuo scudo e la tua spada, sono la tua protezione. È giunto il tempo del tuo riscatto. Tutti i cristiani sono chiamati ad evangelizzare, lo dico soprattutto ai sacerdoti, agli operatori della Chiesa; ma l'invito è per tutti, e tutti lo potete. Se vivete la vostra fede nella profondità non potete trattenerla a voi stessi. La luce del vostro amore non può essere soffocata, ma diffusa: ne sentirete l'impulso, il desiderio, e vorrete donare a tutti tale ricchezza. Andate ed evangelizzate! Andate con i piedi per le vie del mondo o in quelle anguste del borgo ad annunciare il Vangelo! Andate con le mani, testimoniando con le opere! Andate in ogni ambito lavorativo e sociale e se, trattenuti dal passo, poiché obbligati dalle piccole realtà domestiche o chiusi tra le mura per le vostre esigenze di vita o per le malattie, andate donando con la vostra preghiera, adorazione e offerta: viaggiate con lo spirito, amate con il cuore; esso va ed opera dove voi non sapete e potete raggiungere. Lo spirito si alimenta nell'amore, si amplia e si dilata, portandomi ovunque.

Il campo da coltivare è sterminato, la messe abbondante, ma gli operai pochi, dice il vangelo: forse pensate che il Padre Celeste non chiami alla sua Opera? Oh sì, Io chiamo, chiamo, come da sempre, come nei secoli scorsi, ma l'uomo si è fatto sordo ai miei richiami, si lascia frastornare dai rumori del mondo, non mi riconosce più nella luce della mia Verità, poiché è attratto dagli abbagli menzogneri che offre il nemico.

Io chiamo quanti giovani alla mia sequela! Ma essi si voltano con le spalle a Me e preferiscono andare per altri sentieri mondani, cosa fare? Unitevi a Me, figli miei, divenite miei eco, miei megafoni per diffondere e rendere più forte il mio richiamo, sicché possano tornare ad udirmi. Date la vostra luce perché possano riscoprirmi e venirmi incontro e dirmi: "Eccomi, Signore, che vuoi che io faccia? Come poter evangelizzare?". Nella povertà di sé stessi. Per questo dico: "Andate senza sandali, senza cintura, senza bisaccia", per descrivervi lo stato di povertà nel quale deve essere il vostro io. Nella povertà di sé c'è l'umiltà e con l'umiltà la Verità.

Quando non si cerca la propria autosufficienza, lo dico particolarmente agli uomini di Chiesa, si evangelizza. Quando è forte il grido del proprio io, si soffoca la voce del proprio Dio. Evangelizzate con la vostra persona, amando: come il Signore vi dona di operare nelle qualità e nei doni che vi ha offerto, in modo che la vostra testimonianza allontani i rumori del frastuono del diavolo sino a spegnersi, in modo che possano tornare ad ascoltare i dolci suoni della mia Voce, perché si disperda la caligine del nemico con le sue tenebre, per far sì che riaffiorino i colori e la realtà della visione del creato che, nella sua concretezza, testimonia il suo Creatore; e tornino, tornino ad ascoltare, ad amarmi e seguirmi. Ti benedico.

145. *Non aspettarti che il mondo, o la Chiesa, ti capisca. Forse che Io sono stato compreso?*

20 ottobre 2016

Mia piccola Maria, torno a confermarti che è prossima la tua liberazione. Essa avverrà naturalmente, così come si apre una finestra senza spingere e vi entra tutta la luce del sole che viene ad illuminare tante tenebre vissute. Anche se spesso non comprendi, pure nella tua miseria ci sono Io a soffrire in te, sono Io che ti abbraccio nelle tue pene.

Non aspettarti che il mondo, o la Chiesa, ti capisca. Forse che Io sono stato compreso?

Ecco, la prima lettura vi dice: "Dio può più di quanto voi possiate pensare o chiedere" e, nella misura in cui voi dilatate il cuore per accoglierlo, che aprite e ampliate lo spirito e l'anima, che Egli compenetra di Sé, vi fonde alla sua proprietà e vi dona il suo potere, sì che potete nei suoi attributi ricevuti, anche se nei limiti della vostra natura umana, e della vostra fede, fare grandi cose in Lui.

Vi irradia del fuoco che mi ha riarso, mi ha bruciato d'amore e consumato tutto sulla Croce: quel fuoco che tanto vorrei incendiasse l'umanità, pur fosse una sola scintilla nei vostri cuori.

È un fuoco che offre i suoi doni divini, ma che brucia, che purifica nel suo ardere le vostre passioni e peccati, che vi consuma sino al nucleo di voi stessi, per portarvi al

succo dell'interiorità, alla purezza dello spirito: per acquisire la trasparenza della Verità e, dato che la fiamma scotta, che nel suo calore riarde, molti lo rifiutano, lo osteggiano e preferiscono le tenebre e il gelo. Ciò comporta lotta: il Fuoco dello Spirito Santo, il mio Fuoco, non porta la pace ma la divisione e il combattimento, e spesso, proprio con quelli che vi sono più cari, la divisione con la propria famiglia nelle mura domestiche, ove dovrebbe essere il nido della protezione e dell'accettazione, la fusione degli intenti e la condivisione, si viene perseguitati e rifiutati per la fede.

Voi però, figli miei, persistete, credete fortemente al potere divino che in voi dà luce e calore e che può piano piano, dilatandosi, estinguere le oscurità ed illuminare, sciogliere il gelo e riscaldare nell'Amore. Esso si fa attrattivo: è simile ad una calamita, che molte anime avvince a Sé, riconducendo all'Unità, che sono Io, Cristo Signore. Ti benedico.

146. *Quando questi tempi malvagi giungeranno a compiersi per arrivare al punto più basso, cosa può accadere se non l'intervento di Dio? Già è pronta la sentenza. Per questo vi invito e ammonisco: Emendatevi! Convertitevi oggi!*

21 ottobre 2016

Mia piccola Maria, ciò che ti ho detto si compie, e giunge una nuova vita, una nuova realtà, un rinnovato figlio. Finisce una fase di dolore di un purgatorio patito e ne inizia un'altra. Giudica tu stessa i tempi: quando il dolore umano giunge al suo culmine non può che seguire la liberazione.

Cosa dice stasera il Vangelo? "E perché non giudicate voi stessi cosa è giusto?" Sapete giudicare quando i tempi naturali cambiano, quando stanno per sopraggiungere le piogge o il sole, i moti naturali dei venti e dei mari, e non sapete giudicare i tempi in cui vivete? Iddio vi offre la via del bene, che è la vostra salvezza ed ha stampato in voi la coscienza, la capacità del discernimento, di saper valutare; ed è doveroso saper discernere ciò che è buono da ciò che è cattivo, ciò che è retto da ciò che è sbagliato, per seguire e amare ciò che il Padre Santissimo vi indica.

L'uomo invece non vuole scrutare sé stesso, la propria interiorità, in modo che si emendi e viva la rettitudine, ma si giustifica sempre; non vuole giudicare i tempi, meditando il suo miglioramento, ma si getta nella sua dispersione; non si attiene a un giudizio che è un dato di fatto per l'aiuto e per la costruzione all'edificazione del bene, ma sempre verso l'altro per la condanna e la vendetta.

Quando questi tempi malvagi giungeranno a compiersi per arrivare al punto più basso, cosa può accadere se non l'intervento di Dio? Già è pronta la sentenza. Per questo vi invito e ammonisco: Emendatevi! Convertitevi oggi, nel tempo presente che è prezioso; e non pensate come molti affermano: "Ci sono ancora tanti anni, lo farò nella vecchiaia!" poiché molti non vi giungono, e non conoscete quale sarà il giorno della vostra chiamata! Il tribunale con il Giudice Supremo già sussiste! Accordatevi ora, durante il viaggio terreno, con il Giudice vostro Signore! Tanto prima sarà l'accordo e breve il suo tragitto di ritorno, breve sarà anche il pagamento del vostro debito al vostro Giudizio; tanto più si allungherà il tempo della riconciliazione a Lui con un cambiamento alla sua Giustizia, ancor più gravoso sarà il pagamento del vostro

tributo; e non si uscirà dal riscatto sino ad aver pagato fino all'ultimo spicciolo; e per molti non sarà uscita, poiché non hanno voluto giudicare i tempi, ritenendosi eterni. Non hanno voluto giudicare ciò che è giusto, per vivere di peccato; non hanno voluto riconciliarsi con il Giudice divino, ritenendosi superiori ed esenti da ogni giudizio. Ti benedico.

147. *La preghiera del povero è ascoltata dal Padre Celeste: essa s'innalza e squarcia i cieli. E mi direte: "E come mai non viene spesso esaudita?"*

23 ottobre 2016

Mia piccola Maria, coraggio! Coraggio! È così, in questa battaglia, che si vive questa prova. Non è malattia mentale per G. ma il demonio che lo irretisce. Se questo fenomeno non accade ad altri suoi amici che vivono lo stesso problema, è perché nella sua situazione è il nemico che lo invade, su lui che è fragilissimo.

Oggi la Parola di Dio fa elogio della preghiera. La preghiera del povero è ascoltata dal Padre Celeste: essa s'innalza e squarcia i cieli. E mi direte: "E come mai non viene spesso esaudita?". Il vangelo ci risponde: c'è bisogno di riconoscersi per quel che si è nella propria dimensione di povertà spirituale, nella verità del proprio stato di peccatore. Come il pubblicano, riconoscersi peccatori: tutti lo siete, e avete bisogno della misericordia divina. "Signore, abbi pietà di me, che sono peccatore! E nella supplica che ti rivolgo esaudiscimi, non perché ne abbia diritto, ma perché ne ho bisogno".

Spesso sono proprio coloro che si pongono a servizio nella Chiesa che si alberano nella loro superbia, riconoscendosi i giusti, superiori a quelli che fuori di essa peccano: entra in essi una boria nello spirito, per cui lo sguardo di Dio si posa altrove. "E quando, mi direte, una creatura si riconosce nella sua umiltà peccatrice, e invoca, supplica, e chiede, come mai spesso non ha risoluzione alla sua prova?". Figli, Iddio ascolta sempre e viene in soccorso, come voi non capite: vi aiuta a tenere le braccia innalzate, vi dà forza nella prova, vi manda l'aiuto e nelle vostre mani aperte e supplichevoli Egli pone non solo il soccorso all'anima vostra, ma anche a tanti sventurati figli che non sono nemmeno capaci di pregare, per far sì che anche essi ne siano sollevati.

Ah, se tutti gli uomini invocassero il Cielo! Se aprissero tutti le loro mani richiedenti al Padre Celeste, riconoscendosi bisognosi di misericordia e del suo aiuto! Egli, nel suo provvido amore, farebbe discendere la manna di grazia che sanerebbe tutti i mali. Quando gli uomini lo comprenderanno? Ti benedico.

148. *Voi non solo siete piccoli, siete un puntino; ma dovete sentirvi, avere sapienza di essere tali, dato che solo chi è piccolo può crescere, chi è povero può essere arricchito*

25 ottobre 2016

Mia piccola Maria, per G. si aprirà la sua liberazione. Da sola si aprirà la strada, e tu vedrai il suo cambiamento.

Stasera il vangelo vi presenta il granello di senape: tutti gli uomini sono dei granelli, sono piccoli, anche se loro vogliono ritenersi grandi ed onnipotenti, ma sono solo un soffio che alita nel loro tempo storico dell'umanità, solo un battito di ali dell'esistenza.

I miliardi di creature che hanno varcato il suolo di questa terra, qui più non sono; la polvere, che nel tempo che scorre, si deposita sulle lapidi o alla loro sepoltura, ne smemora il ricordo; solo in Dio rimane la loro vita che ne porta memoria di ognuno e che vive e sussiste presente al suo sguardo.

Voi non solo siete piccoli, ma un puntino; ma dovete sentirvi, avere sapienza di essere tali, dato che solo chi è piccolo può crescere, chi è povero può essere arricchito, e Iddio ne farà da un granello di senape una pianta maestosa, florida e abbondante del suo rigoglioso frutto. Voi siete il lievito che il Padre Creatore vi ha dato, che è la scintilla del suo incendio di Fuoco che dà vita, tocca poi a voi alimentarlo e farlo maggiorare, simile alla donna del vangelo: impasta il lievito nella farina e la lavora per farlo fermentare e farne poi un pane buono e fragrante.

Voi, con la vostra opera, dovete accrescere ciò che vi è donato della vostra persona in modo che possiate divenire un figlio buono, benedetto, santo, un pane che si fa eucarestia, che santifica sé stesso e il mondo intero. Come può attuarsi tutto questo? Vi ha risposto il vangelo: con la piccolezza e con la vostra opera sacrificata; Iddio amalgama questi vostri elementi, ne fa un'unica proprietà per farne sua orma, sua traccia indelebile, sua santità e sua gloria. Ti benedico.

149. *Ma anche tutti voi, figli miei, voi dovete evangelizzare, essere testimoni della Parola, sanare i malati e liberare gli ossessi, e come potete? Come Me*

28 ottobre 2016

Mia piccola Maria, tu puoi solo pregare, offrire il tuo servizio e la tua sofferenza, non puoi fare altro. Quando vedi che la situazione si sta facendo grave, esci, vai in un'altra casa o in altro luogo, e attendi che la bufera passi; la tempesta può essere minacciosa, ma poi torneranno sempre a placarsi le acque; giungo poi Io, come feci sulla barca intimando alla bufera: "Taci!", e si farà del tutto sereno. Se trovi la possibilità vai, e lascia a Me questo figlio; non temere di lasciarlo solo, abbi fiducia in Me! Ora egli mi dà molto dolore con le sue offese, ma guardo oltre, a ciò che sarà, e per questo c'è l'attesa. Sarà vittoria, vittoria piena, sarà un grande riscatto questo figlio!

Nel vangelo di stasera tutti cercavano di toccarmi poiché da Me usciva una forza misteriosa, potente, che sanava da ogni infermità. E da dove aveva origine questa potenza? Dalla mia Persona, dalla mia Divinità, che è Energia vitale che ricrea a nuovo tutte le cose, ma pure dalla mia preghiera intensa e perseverante, dall'obbedienza alle leggi divine, e dalla mia adorazione al Padre Santissimo, che maggiorava, alimentava e intensificava la mia Forza; e su queste basi ho edificato la mia Chiesa. È dopo una notte di intensa preghiera che eleggo i miei Apostoli tra i discepoli; e con essi vado per i paesi ad evangelizzare, per essere testimonianza alla mia Parola, per sanare i malati, per liberare gli ossessi; e vi conduco i miei apostoli per essere segno, in modo che ne portassero l'esempio e l'eredità alla Chiesa nelle generazioni successive.

Sono invitati particolarmente i sacerdoti a viverne l'apostolato, ma anche tutti voi, figli miei! Voi dovete evangelizzare, essere testimoni della Parola, sanare i malati e liberare gli ossessi, e come potete? Come Me: con la preghiera, l'obbedienza alle leggi divine, l'adorazione al Padre Santissimo. Voi vi farete mia Parola, mia testimonianza, mia medicina, mio esorcismo; e pure da voi uscirà questa Forza prodigiosa: credete

questo? Nella misura in cui mi seguirete, mi assimilerete, mi amerete, Io in voi infonderò questa mia Potenza, la mia Energia vitale che ricrea.

Vi basterebbe avere un semino di tale fede per fare grandi cose! Così come dai semi della proprietà della mamma e del padre nasce la vita, anche da voi, dal vostro seme di fede che si unisce e si fonde a Me, voi vi fate generatori di santità, vi fate luce, che squarcia in questo mondo di tenebre, e porta il suo chiarore; vi fate calore, che scioglie i ghiacci di tanta durezza, portando l'amore: vi fate germoglio, che in tanta aridità riporta la sua fioritura di vita. Ti benedico.

150. *Chiedete conversione e liberazione anche per i vostri cari, per quelli che conoscete; ma cosa per essi potete fare? Pregate, offrite la vostra sofferenza, siate testimoni veraci, accogliete nella misericordia l'altro, accogliete la persona, non il suo male, e poi lasciate a Dio*

29 ottobre 2016

Mia piccola Maria, ma sono Io a mandarti dal parroco, e già dai primi tempi ti avevo invitato, per dar modo alla sua persona e a te che ne venga un bene, se accoglie, per l'aiuto che ti potrà dare nella podestà datagli dalla Chiesa.

Nella prima lettura vi viene detto che Iddio non ha in odio niente di ciò che è sulla terra, sennò non lo avrebbe creato. Tutto nasce all'esistenza per sua opera e non può che amare ciò che deriva da Lui. Egli ama ogni creatura di amore infinito e ne vuole solo il bene e la salvezza: trabocca di misericordia, e ne vuole avvolgere ogni suo figlio, custodendolo nella sua pietà per l'intera esistenza; ma per fare sì che si possa acquistare tale bene e salvezza, bisogna togliere l'intralcio del peccato, che ne ostacola l'attuazione, che ne deturpa la bellezza della sua somiglianza in ogni figlio.

Volete voi liberarvi dal peccato? Desiderate il mio incontro? Così come vi viene descritto nel Vangelo di stasera con Zaccheo: egli cerca di vedermi tra la folla, s'incontra al mio sguardo e non lo disdegna, mi ospita nella sua casa. È la mia venuta, la mia accoglienza che permette che la salvezza entri nella sua dimora, ed egli si riscatta dal male compiuto, dando quattro volte tanto nel bene, si pone alla sua riparazione. Anche voi: per poter ricevere la salvezza c'è bisogno di questa mia venuta e fusione nella conversione da ogni peccato che doni a voi liberazione, verità e senso pieno dell'esistenza qui sulla terra per accedere al Regno. Nel riscatto che pone guarigione e testimonianza alla vostra conversione Io verrò nella vostra casa che è l'anima vostra. Chiedete conversione e liberazione anche per i vostri cari, per quelli che conoscete. Ma cosa per essi potete fare? Pregate, offrite la vostra sofferenza, siate testimoni veraci, accogliete nella misericordia l'altro, accogliete la persona, non il suo male, e poi lasciate a Dio: voi fate il vostro compito, e lasciate al Padre Santissimo il suo, dato che la grazia della conversione non può nascere da voi.

Figli miei, credete al mio amore, alla mia misericordia che non si scandalizza delle vostre miserie e di ciò che avete commesso, ma richiede a voi la scelta alla mia sequela: nessuno su questa terra vi amerà ed avrà compassione di voi come Me, nessun uomo potrà comprendervi come Io, dato che solo Io so sondare il vostro cuore e conoscere l'intimo delle vostre viscere. Ponetevi in cammino, Io vi verrò incontro. Ti benedico.

151. *Non sono Io che scuoto la terra, sono gli uomini che, con i loro peccati, chiamano il demonio, che ne dà il potere e ne è l'artefice. Quando gli uomini lo comprenderanno? E c'è bisogno di riparazione alla sua pace!*

31 ottobre 2016

Mia piccola Maria, non sono Io che scuoto la terra, sono gli uomini che, con i loro peccati, chiamano il demonio, che ne dà il potere e ne è l'artefice. Quando gli uomini lo comprenderanno, e che c'è bisogno di riparazione alla sua pace?

“Grande è la vostra ricompensa nei cieli!”, vi viene dichiarato in questa vigilia della solennità di tutti i Santi. E chi sono i Santi? Sono coloro che hanno vissuto l'amore di Dio e in esso si sono lavati dalle loro povere scorie umane per farsi a sua somiglianza. Sono quelli che hanno amato i fratelli, attuando nella concretezza, la testimonianza di questo amore divino. I Santi sono coloro che, pur nelle prove, le afflizioni, i dolori di quest'esistenza terrena hanno perseverato: sono stati fedeli e coerenti al bene e alla Verità del loro Signore.

La santità è vissuta, e si raggiunge nel percorso delle Beatitudini che il Vangelo vi presenta: beati coloro che vivono le ingiustizie, beati i poveri, beati quelli che sono perseguitati, coloro che piangono, dato che le loro lacrime lavano i loro peccati, riformano la loro immagine, la modellano a figliolanza divina! Esse si fanno scala che innalzano al regno dei Cieli. E cosa vi attenderà?

Grande la ricompensa nello stupore delle meraviglie, nel gaudio del tripudio, nel godimento di un amore perfetto e totale, ma anche nella magnificenza di un amore pieno condiviso in una comunione celestiale fra i Beati! E quanti fra di essi conoscerete di santità così nascoste, e mai rivelate al mondo, ma sono stati grandi nel loro eroismo! Eh sì, la moltitudine della maggior parte dell'umanità vi accederà, sì che possa dire che è stata una vittoria la mia Redenzione! Sì, una grande vittoria, pur se una parte di essa, e sono molti i figli miei, andranno perduti, ed il mio Cuore se ne rattrista poiché ogni figlio è prezioso ed unico: essi non sono voluti accedere perché non hanno voluto vivere le Beatitudini del Vangelo!

Oggi che offrite un giorno di riparazione, con l'adorazione eucaristica, per riparare alla festa di halloween, una festa mascherata che nasconde un'esaltazione a Satana, non sapete quali cose innominabili vengono fatte in questa notte! La mascherano a festa per i bambini, ma il demonio vi si nasconde e la usa per formare in essi la normalità della visione dei mostri, che sono i suoi sgherri, ed oscurare così l'immagine che essi debbono riconoscere e amare in Dio. In questa notte molti gli oltraggi e le dissacrazioni contro l'Eucarestia contro l'innocenza. Si riuniscono le sette sataniche, celebrano messe nere, cartomanti, operatori dell'occulto, compiacenti, curiosi eccetera; si fondono in sballi e orge per inneggiare il malefico, e quanti feti vengono a lui offerti! Il loro sangue viene sacrificato a Satana: essi sono stati concepiti proprio per giungere a questa notte di sacrificio; quante creature e bimbi uccisi, quanti battesimi nel nome di Satana!

Il demonio cerca l'Eucarestia e l'innocenza per prendere potere e spandere la sua oscurità dominante per fare il suo regno su questa terra e non far accedere le anime al Paradiso. Sono tenebre che vogliono invadere e ricoprire la luce. Cosa è infatti questa esistenza, se non una lotta tra l'oscurità e la luce? Il bene contro il male? Cosa si deve

fare se non la Chiesa ad operarsi a battaglia per salvare i suoi figli? Essa ha i mezzi per la vittoria. Perché non alza la voce contro questa oscura celebrazione di halloween? Perché rimane così apatica, indifferente e sonnolente? I suoi adepti vanno dannati, ma la loro caligine ricopre l'umanità e porta il suo danno. Voi dovete riparare, amare, adorare, per far sì che la Luce disperda le tenebre e le renda innocue. Perché dormite?

Per questo dovrò giungere Io, e dovrete piangere, figli miei, perché al vostro pianto ricercherete il mio Petto per trovarvi di nuovo rifugio e salvezza. Ti benedico.

Novembre 2016

Ave Maria!

152. *Poveri coloro che hanno preferito il mio nemico, che hanno onorato il malvagio con le sue opere!*

1° novembre 2016

Mia piccola Maria, ecco, stanno per uccidere, ed il mio Cuore si spacca per il dolore; su queste creature il nemico può prendere potere, sugli innocenti a lui offerti s'innalza il suo grido d'esultanza, ma non ha potere sulle loro anime: esse salgono dirette in Cielo, e sono dei martiri. Per quanto il nemico colpisca, Io affermo, pur in questo giorno, la mia vittoria. E lo attesta il Cielo che è ricolmo, straripa di miriadi di Beati e Santi che godono di essa. Il loro numero la conferma e la glorifica. Poveri coloro che hanno preferito il mio nemico, che hanno onorato il malvagio con le sue opere! Io volevo dare loro l'infinito bene; ma avranno l'infinito male. Ti benedico.

153. *Le anime dei trapassati vivono d'amore e spirito e possono, nella loro nuova dimensione spirituale, conoscere ciò che accade sulla terra, gli eventi dell'umanità e dei propri cari*

2 novembre 2016

Mia piccola Maria, ecco, voi oggi celebrate la Memoria dei defunti, quelli che chiamate morti, ma che sono i veri viventi. Essi vivono una realtà nuova: sono come passati da una stanza, che è questa esistenza terrena, ad un'altra, ma sono presenti: amano, pensano, sono partecipi di voi; mentre voi, da quest'altra parte, non potete conoscere di loro poiché appesantiti dalla materia.

Le anime dei trapassati vivono d'amore e spirito, e possono, nella loro nuova dimensione spirituale, conoscere ciò che accade sulla terra, gli eventi dell'umanità e dei propri cari, pregano per voi e vi proteggono, ma attendono anche le vostre preghiere. Essi non vivono più di nutrimento e ossigeno: sono anime! E chiedono che voi serenamente manteniate questo filo d'unione con essi, pregando, ed offrendo Sante Messe e le Comunioni.

Le vostre offerte salgono, e le raggiungono, rivestendole della benedizione divina. Per coloro che sono nel gaudio perfetto si accresce la loro gloria, che essi non trattengono a sé, ma ne prendono le preci e le offrono per le anime purganti e, come fiori, tornano a spanderle sulla terra. Per quelli che sono peregrinanti nella pena in Purgatorio, danno loro sostegno, conforto, sollievo, ed abbreviano tale cammino doloroso. E per le anime che sono andate perdute? Anch'esse sono vive, ma vivono di una morte terribile, che tormenta ed è eterna: e lì la preghiera non entra, non ne possono beneficiare, ma non va perduta; Iddio la prende e la dona altrove, ove ne vede la necessità.

La morte non è come voi la pensate: il Creatore vi ha ispirato, con il suo alito, la vita della sua eternità all'anima vostra, che non può perire: decade il corpo che muore alle sue funzioni, ma subite una trasformazione nella realtà nuova dello Spirito, acquisite il compimento della vita divina che sussisterà per sempre. Fate sì che il tempo che ora state vivendo sia speso amando e compiendo opere sante: nell'amore di Dio voi

mantenete unione con le anime dei vostri defunti. Non rammaricatevi della loro dipartita: è solo un arrivederci, poiché vi rivedrete e vi ricongiungerete in Me. Ti benedico.

154. *La vostra dipartita è una rinascita: non sarete più soggetti alla tribolazione, alle malattie, alla corruttibilità; voi vivrete nell'età perfetta della giovinezza*

5 novembre 2016

Mia piccola Maria, in questa celebrazione del funerale di A. ti posso dire che egli è in Purgatorio, ed è nella sofferenza: la sua malattia gli è stata di purificazione; e il richiamo al mio aiuto nelle sue notti di dolore, lo hanno salvato. Ora deve fare il suo percorso dal riscatto dei suoi peccati, sino alla completa remissione, per accedere alla dimora che Iddio gli ha preparato.

Dice la prima Lettura: voi vi siete rivestiti di una tenda che nasconde il vostro vero essere e che, quando il corpo decadrà, dovrete lasciarla in esilio per raggiungere l'edificazione nel Regno della vostra nuova vita divina. Ecco, il cuore non pulserà più, né il sangue più circolerà nelle vene, né alito di respiro, ma non morirete nello spirito: il vostro pensiero penserà, il vostro amore pulserà, i sentimenti saranno vibranti, e voi proverete il gaudio o il dolore, raggiungerete la vera vita. Raggiungerete una casa per la quale non dovrete farvi pensiero di costruire, poiché il Creatore l'ha costruita per voi, adatta a voi, nel luogo a voi destinato da sempre.

Non temete la morte, se siete vissuti amanti e graditi a Dio! Temetela solo se pensate che essa porti l'oblio o il vuoto, o se avete grandemente peccato e non vi siete riscattati, perché allora vi aspetta una vita che è morte di una tribolazione perenne. Pregate per avere un transito sereno, senza angoscia: il Padre ve la dona, anche se spesso, per alcuni è un dono, un altro mezzo di salvezza, una battaglia con il demonio, perché l'uomo vinca e dia ancora la sua scelta e il suo consenso al Signore. Capita pure che il Santissimo la offra pure ai Santi per darne maggiore gloria, e perché sia mezzo di aiuto e riscatto per altri moribondi.

Se siete con Me, se siete passati attraverso di Me, che sono la Via che vi introduce al Regno, di che temete? La vostra dipartita è una rinascita: non sarete più soggetti alla tribolazione, alle malattie, alla corruttibilità; voi vivrete nell'età perfetta della giovinezza: sani, esenti da imperfezioni, filtrati e rivestiti della Luce Divina e della sua bellezza. Voi godrete il presente immutabile ed eterno del godimento del mio amore. Voi sarete i Viventi! Ti benedico.

155. *Porto la pace al cuore dell'uomo, se la vuole accogliere, ma che non può attecchire se persiste con il suo peccato*

6 novembre 2016

Mia piccola Maria, io porto la pace, porto la pace nella terra che è pronta per accoglierla, porto la pace al cuore dell'uomo, se la vuole accogliere, ma che non può attecchire se persiste con il suo peccato, che torna a sobillare, a fomentare a guerra la stessa natura. Non darti cruccio per aver parlato di te e di "Gocce di Luce" al parroco, gli è stata data possibilità di un'occasione di grazia dalla quale poteva nascere una

collaborazione che avrebbe giovato molto più a lui, ed essere di aiuto per te. Ci sono Io ad occuparmi di te, di G., della terra, figlia mia! Ti benedico.

156. *Non sono Io, il Signore, che colpisce la terra, ma è il male, che compie l'uomo: sono gli scandali che, con i loro peccati, oltraggiano Dio, le creature e la natura, che non riesce più a trattenere tanta energia negativa che esplose*

7 novembre 2016

Mia piccola Maria, stai serena, fai ubbidienza al tuo Padre spirituale, puoi chiedermi. Puoi dire liberamente che A. è pronto per il sacerdozio, e non si abbiano più remore: il sacerdozio non è un punto di arrivo, ma di partenza: è un cammino alla santità. Ecco egli ha fatto degli errori, ha le sue miserie, ma possiede un cuore schietto e franco, e si pente subito del suo peccato, ricorrendo subito alla mia Misericordia, più pronto di prima. e di entusiasmo al proseguo della sua crescita. Sarà di difesa e sostegno al monastero, di aiuto nel non permettere che posizioni e decisioni altrui possano prevaricare sui desideri del mio Volere su questo luogo.

Stasera il Vangelo ammonisce: “Guai a chi provoca lo scandalo!”, che è inevitabile che non avvenga, ma guai a chi ne è la causa, soprattutto a quelli che lo provocano, oltraggiando sui miei piccoli: sarebbe meglio per loro che venisse posta loro una macina al collo e fossero gettati nelle acque. Su questa terra potranno anche passare impunemente, ma non passeranno impuniti alla Giustizia Divina, nella quale viene filtrato anche il moscerino, se non si è avuto pentimento e dato riscatto con il bene al male fatto. Lo scandalo porta le sue conseguenze in peccati, disperazione, corruzione e dolori, e se non viene posta una riparazione ad esso, diviene come una bomba che giunge al suo limite, e al culmine scoppia.

Non sono Io, il Signore, che colpisce la terra, ma è il male, che compie l'uomo: sono gli scandali che, con i loro peccati, oltraggiano Dio, le creature e la natura, che non riesce più a trattenere tanta energia negativa che esplose, rifiuta, rigetta il peccato che la ferisce, la occupa, la deturpa. Non rammaricatevi degli eventi dei terremoti, non prendetela con il Signore: ogni forza di empietà e corruzione porta la sua eredità di diritto, occupando e possedendo dai demoni le menti umane, portando la sua devastazione, e dando potere al nemico che violenta la natura. Dove è poi la riparazione? Ove le chiese gremitte in preghiera ad invocare Dio? Ove le ginocchia piegate delle moltitudini dei cristiani? Ove i religiosi e i sacerdoti, gli alti prelati della Chiesa in atti di sacrificio? Perché se così fosse attuata la riparazione farebbe da riscatto: si farebbe il bene che ferma, lava, purifica il male e riforma a ciò che è buono.

Se non si fermeranno i peccati e gli scandali, la terra continuerà a tremare anche in altri luoghi; ancora le forze della natura si scateneranno, ancora tante ingiustizie, dolori, disgrazie sulle creature. Tornate ad essere veritieri, onesti, operatori di bene; non fate compromessi con ciò che mi è contrario, e sappiate perdonare, pur se avete subito, dato che nella rettitudine e nel perdono date guarigione a voi stessi, pace alla terra, riposo al mio Cuore. Ti benedico.

157. *Chi sono Io ora per voi? Sono il vostro Salvatore e Redentore? Sono il Signore del vostro amore? Perché se così fosse ne avreste in forza, coraggio, adesione, entusiasmo, ardore nel seguirmi e vivermi*

10 novembre 2016

Mia piccola Maria, puoi dire a don F. che non stia a pensare e a preoccuparsi dei tempi, o cosa sarà di questa missione; ma la si abbandoni ai tempi di Dio. Non dipende tanto dai mezzi o dalle disposizioni finanziarie: Iddio prepara il terreno in coloro che dovranno recarvisi, perché siano atti, ben disposti, ne abbiano il desiderio e la volontà, dato che, se mal disposti, che cosa potranno offrire a queste genti? La missione si prepara già da qui spiritualmente: con la preghiera, la formazione, l'attesa, che prosegue poi nella sua crescita con il proseguimento di una vita d'orazione e di opera fattiva. È bene che vadano coloro che appartengono a quella terra natia perché sia accreditato il lavoro che vi opereranno e si amalgamino meglio nella conoscenza del loro popolo.

È giunta però l'ora di una nuova evangelizzazione, figli miei, dato che questa vostra terra d'occidente è diventata terra di missione, poiché sono divenuti poveri spiritualmente i suoi abitanti: poveri moralmente nel degrado del peccato che vivono, e poveri spesso, e anche molti, nell'indigenza, nella miseria dei bisogni fisici. Ed essi ora hanno bisogno della vostra opera ed attenzione; non vadano disperse le scarse energie e le forze che qui occorrono. Io sono il Signore tenero e appassionato con chi mi ama, e questo amore lo ricopre, e gli condona molte miserie. Sono misericordioso e addolorato con chi mi ferisce, ma che amo; e nella mia santa pazienza sono in attesa del suo ritorno.

“Chi dite che Io sia?”, vi viene detto nel Vangelo. E solo San Pietro lo dichiara apertamente: “Tu sei il Figlio del Dio vivente, il Figlio dell'Altissimo!”. Confermando nella mia Persona la mia Divinità che accredita e dà ragione alla mia sequela, alla mia Opera e Redenzione. Io conoscevo la mia natura, non solo di essere uomo, ma anche divina: Figlio del Padre Celeste; e quindi possedevo la proprietà d'essere Dio. E nella consapevolezza di ciò che Sono Io vivo, opero e do la mia Vita.

Chi sono Io ora per voi? Sono il vostro Salvatore e Redentore? Sono il Signore del vostro amore? Perché se così fosse ne avreste in forza, coraggio, adesione, entusiasmo, ardore nel seguirmi e vivermi. Vi sareste già santificati. Chi sono Io per la Chiesa, per i miei sacerdoti che, in ragione della mia Persona, hanno valore della loro presenza e sussistenza? Essi mi accreditano e mi declamano a parole, ma spesso sono per loro come annebbiato, dimenticato, se non cancellato dalla vitalità della loro memoria nel cuore. Se credessero, con la loro esperienza vissuta, Chi Io sia, credenti alla mia Potenza, al mio agire, alla mia Presenza vivente, che sono Dio, e nel mio nome e per mio amore ne fossero testimoni, la mia Chiesa avrebbe dato senso pieno della sua credibilità all'umanità intera, e le genti, in vastità di numero, si sarebbero già santificate.

Tornate a chiedere lumi di ciò che sono, per viverlo, e lo potrete, non con la mente ma con il cuore. Tornate al cuore, a cercarmi con esso: adoratemi, ed Io vi darò luce,

vi farò tangibile alla vostra coscienza che Io sono il Signore: il Figlio dell'Altissimo, il Figlio del Dio vivente e vostro Signore, e a Me vi fonderei. Ti benedico.

158. *É il peccato stesso che colpisce, e richiede il suo riscatto perché ci sia liberazione e proseguo all'esistenza e ad ogni giustizia*

11 novembre 2016

Mia piccola Maria, Io ti amo come ad un piccolo di una nidiata di passerotti che ricopro con le mie piume per riscaldarti, con le mie ali per proteggerti e ti rimbecco il beccuccio con il mio nutrimento. Non avere paura dei cataclismi della tua vita o della morte, penso a tutto Io: tu sei figlia della mia predilezione. Stasera il Vangelo vi presenta gli avvertimenti nella Parusia degli ultimi tempi del Signore che viene e che avverrà improvvisamente. Al termine del ciclo del mondo io verrò a richiedere la vita terrena a tutti gli uomini, e con il suo fine avverranno i suoi sconvolgimenti. Però Io ti dico che ogni tempo storico ha la sua Parusia: primo nel termine della vostra stessa esistenza e nel vostro giudizio personale con Dio, e nell'intervento degli sconvolgimenti che ogni epoca apporta. L'uomo in ogni secolo pecca e il male compiuto si addensa, si accorpa sino a giungere a tali proporzioni da non poter più trattenere la sua mole negativa che esplose in guerre, epidemie, catastrofi naturali, malattie, eccetera, dato che è il peccato stesso che colpisce, e richiede il suo riscatto perché ci sia liberazione e proseguo all'esistenza e ad ogni giustizia.

Il Padre Celeste interviene per farne invece purificazione, salvezza e riedificazione. Ai tempi del diluvio e della distruzione di Sodoma, Iddio intervenne direttamente con le acque e il fuoco per distruggere la malvagità e ricostruire un'umanità nuova. Dopo il sacrificio divino di Cristo, il mio Sacrificio siete voi stessi che vi fate fattori della vostra Parusia con le vostre colpe che richiedono il proprio pagamento. Ciò è simile ad una casa che non viene lavata per anni e la sporcizia si annida in essa in modo tale da rendersi inospitale e non vivibile, vi può far ammalare e vi caccia per la putredine. O come un abito che indossate che se non curato e pulito per anni vi si aderisce con il suo lezzo e i suoi batteri sino alla sua consumazione e lacerazione da non poter più svolgere il suo compito. Per questo figli miei siate sempre pronti, desti, vigilanti, adempiendo la Santa Volontà di Dio e i suoi Dettami, perseveranti e coerenti nella vostra adesione e azione, come se attendeste che Io bussi alla vostra porta in ogni momento; infatti non sapete quale sia la vostra ora e come giunga tutto improvvisamente: combattete per la difesa dei miei valori, per mantenere la pace, la purezza e il bene, e per questo dovete essere disposti a perdere la vostra vita nel suo sacrificio e alla sua lotta, così come dice il Vangelo: chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, ma chi la perderà per me la manterrà viva. Ti benedico.

159. *Coloro che saranno vissuti con Dio, a Lui fedeli, non abbiano a temere, io non permetterò che l'angoscia, il terrore o la disperazione abbiano ad assalirli e abatterli: saranno nella pace*

13 novembre 2016

Mia piccola Maria, puoi dormire su sette cuscini, vai serenissima, tutto si svolgerà in poco tempo e in modo agevole e veloce. Stasera il Vangelo mette timore a molti;

esso parla del combattimento finale, dell'ultima lotta nella quale le forze del male si scaglieranno con tutta la loro potenza nel loro attacco contro le forze del bene, ma non prevaricheranno. "Ci saranno guerre e terremoti, segni portentosi in cielo e sconvolgimenti nella natura, sarete perseguitati e chiamati a giudizio a causa del mio Nome, verrete accusati e traditi persino dai vostri cari, alcuni di voi saranno uccisi". Questo avverrà alla fine dei tempi, ma in ogni ciclo storico si vivranno, pur se in modo meno eclatante. Coloro che saranno vissuti con Dio, a Lui fedeli, non abbiano a temere, io non permetterò che l'angoscia, il terrore o la disperazione abbiano ad assalirli e abatterli: saranno nella pace. Io in loro sarò perseguitato, Io darò testimonianza, Io sarò ucciso. Con Me non temerete, vi sarò dinanzi sì da comprendere che la vita terrena è transitoria, effimera: solo l'eternità di Dio è vera, certa, eterna, ed ha il suo valore assoluto, sicché voi stessi, giunti in Cielo, direte: "Signore, è stato sì ben poca cosa ciò che abbiamo patito dinanzi a tanta Beatitudine, a tale gaudium infinito, che è sostanza sempiterna, vitale, onnipresente.

Rifugiatevi nell'amore divino! In esso voi vi ritroverete protetti, difesi, curati. L'uomo pecca e fomenta il potere al nemico; se l'uomo vivesse il mio perenne bene non accadrebbe tanto sconvolgimento e lotta: Io tornerei a riprendere gli uomini, tornerei nella mia Visione Beata, con il sorriso e spalancando le braccia per accogliere tutti; si chiuderebbe il sipario del mondo per riaprire nella pace e nella gioia quello del Cielo. Dato però che i figli dell'uomo fanno la loro scelta nel male si dovrà passare per le tribolazioni dei dolori del parto; passato il travaglio, ne nascerà una creatura nuova, bella, sana, atta a vivere in Paradiso. Ti benedico.

160. Non vogliamo che Egli regni sopra di noi!". È il grido che la gente nei vari secoli urla a Me, particolarmente in questo periodo storico

16 novembre 2016

Mia piccola Maria quando la prova è continua il tempo sembra farsi eterno, ma Io ti dico che la liberazione di G. giungerà improvvisa, ed Io sto preparando per quel momento.

Ecco, il Vangelo di stasera vi presenta la figura di un re che viene osteggiato dal suo popolo, viene odiato e rifiutato, sicché gli gridano: "Non vogliamo che Egli regni sopra di noi!". È il grido che la gente nei vari secoli urla a Me, particolarmente in questo periodo storico: "Non vogliamo che Egli regni sopra di noi!". E perché questo? Perché gli uomini non vogliono porsi al mio servizio. Iddio ha offerto beni preziosi a tutte le creature che vengono al mondo, nei doni della vita del corpo: della capacità di pensare e comprendere, di possedere una coscienza, di avere dei sentimenti e di saper amare, vi offre i beni della materia e i doni dello Spirito nei Sacramenti, nella via di santificazione, nell'unione a Lui. Egli vi dà sussistenza all'esistenza fisica e a quella spirituale, ma chiede a voi che tali talenti vengano fruttificati a sua gloria. È simile a un banchiere che vi dà in prestito grandi somme perché ne beneficiate, ma poi richiede il suo contributo, che va per arricchire voi stessi a vostra di gloria.

Come farli fruttificare, se non ponendovi a servizio con la vostra opera, il vostro lavoro e sacrificio? E voi cosa ne fate? Nei beni donati il Padre Santissimo ve ne offre la gemma, la perla più preziosa che è lo scrigno dell'anima vostra, al vostro sorgere,

tocca a voi poi colmarla con le monete, gli ori fini, le gioie, acquisite per mezzo dei doni ricevuti. È come un campo da coltivare offertovi dal Creatore: vi dà la terra, la semente, le piogge e il sole, vi offre la capacità e le energie al lavoro, ma poi tocca a voi porvi all'aratro e, dall'opera compiuta, dalla fatica fatta, se ne ricaverà il suo raccolto. L'Eterno che è giusto ve ne darà il suo pagamento in premio, nella misura in cui voi avrete dato.

Egli è anche un Giudice severo che vi scruterà dinnanzi alla sua presenza al vostro di giudizio: aprirà lo scrigno dell'anima vostra, e se la troverà colma di preziosi moltiplicati sui suoi beni, Egli ve ne rivestirà l'abito, ornandolo con essi e rendendolo regale e degno di accedere alla maestà del suo Regno; ma se lo troverà vuoto, disadorno, spoglio, poiché non avete lavorato, non avete servito, dato che vi siete approfittati dei suoi tesori, ritenendoli vostro possesso, non avrete nulla per rivestire l'abito che sarà povero, lacero e non degno di accedere: verrete rifiutati! Beati coloro che accolgono la mia sovranità, che mi vogliono come loro Re e mi fanno regnare nella loro vita e nei loro cuori! Io vi dico che essi saranno miei commensali al Banchetto Celeste: siederanno con Me, e gusteranno le delizie e le soavità dei miei colloqui divini. Ti benedico.

161. *Come potete voi regnare su questa terra se non servendo, accogliendo la vostra di croce? Non rifiutatela, non respingetela, non odiate! Essa è il seggio sul quale regnerete in Paradiso*

19 novembre 2016

Mia piccola Maria, non ti abbattere, non ti abbattere! Non hai notato quale forza ti ho dato in questi frangenti? Ero Io a stare accanto a te. Ecco cosa accade quando il travaglio giunge al cuore: i dolori si fanno più forti perché ormai è pronta la nascita del bambino, ora la prova giunge al suo culmine, i dolori si faranno più intensi poiché la liberazione di G. sta per esplodere. Nel tempo ritroverai un figlio rinnovato.

Oggi la Chiesa celebra Cristo Re, il Signore che regna nella sua maestà infinita ed ha potenza su ogni realtà terrena e celeste. Ha podestà in Paradiso nella sua adorazione, nel Purgatorio sulla sua purificazione, ed ha podestà dalla sussistenza allo stesso inferno che soddisfa alla sua Giustizia divina. Io discendo dalle altezze del Regno ove godo della mia maestà assoluta nella Santissima Trinità per venire sulla terra e regnare sugli uomini. Ma come regno? La mia sovranità non è simile a quella dei monarca terreni, la cui sovranità è fallace e transitoria e dai poteri limitati; la mia va oltre, è assoluta, dal potere infinito, e vive nel regnare sul possesso delle anime e dei cuori delle creature per condurle nel Reame celeste. Io governo e regno, ponendomi a servizio, venendo a servire i figli dell'uomo, dando la mia Vita per essi.

Cosa vi presenta il Vangelo? La mia Croce, la mia agonia in morte. È la mia Croce il mio trono! Come è però possibile che in uno stillicidio di tribolazione, in una sconfitta umana, che determina ogni fine in questo mondo, ci sia regalità? Io regno nella croce perché in essa do Vita, trasfondo la mia Vita a voi, offro nel mio dono, nella mia offerta l'accesso alla vostra regalità nei Cieli e ne ho vittoria su ogni sofferenza, morte e potere del diavolo. Come potete voi regnare su questa terra se non servendo, accogliendo la vostra di croce? Non rifiutatela, non respingetela, non odiate! Essa è il seggio sul

quale regnerete in Paradiso. Chiedete forza, sostegno, consolazione, chiedete amore, sapienza, per essa e voi l'accoglierete per viverne e farne la vostra vittoria e risurrezione, che vi condurrà con Me a regnare. Io vi porrò la corona sul vostro capo e vi farò entrare nelle meraviglie sconfinite e infinite del mio Reame. Ti benedico.

162. *Inizia uno spaccato poiché molti saranno vagliati nella Chiesa, in ogni realtà ecclesiale, in ogni Ordine e Congregazione, e tra coloro che avranno scelto la Verità si formeranno i miei araldi fedeli con i quali la ricostruirò*

22 novembre 2016

Mia piccola Maria ribadisco ciò che hai ascoltato durante la S. Messa, puoi dire a D. Armando che sia sereno, io sono con lui e darò parola al suo intervento. Può stare nella pace, poiché egli è nella mia protezione. È un sacerdote tra i tanti dei primi che comprendono la verità sullo stato della Chiesa. Inizia uno spaccato poiché molti saranno vagliati nella Chiesa, in ogni realtà ecclesiale, in ogni Ordine e Congregazione, e tra coloro che avranno scelto la Verità si formeranno i miei araldi fedeli con i quali la ricostruirò. Si attuano le profezie annunciate dalle apparizioni della Madonna.

Il Vangelo annuncia: "lo Sposo viene!" e si attende che le spose, sue anime, siano in attesa con la lampada accesa della Grazia. Ma quante ne troverò? Guardo la terra e il mio sguardo si rattrista: una coltre densa di tenebre la ricopre. Vado per le strade del mondo, ma l'oscurità si infittisce sì che gli uomini non mi riconoscono. Cerco le luci, ma ne sono poche: le creature sono dormienti, passive, operose nel male; ma quando ne vedo una, simile a una piccola casa illuminata con la sua lucerna accesa, io accorro per unirmi, a rallegrarmene e prendere ristoro; prendo poi un poco di quella luce per portarne fulgore ove è tanta oscurità. Ed Io vi dico che quando la luce è autentica, molti si apprestano ad essa, attratti dalla sua bellezza e dal suo calore, e tornano a riconoscermi. Altri però, nonostante il chiarore dato, persistono per occultarsi nelle tenebre con il loro peccato.

Di questa umanità resterà il mio "piccolo Resto" rimastomi fedele: sarà esso il lievito madre con il quale riformare una nuova generazione umana. Nella Chiesa e soprattutto ai suoi alti vertici, cercano di oscurare la mia stessa Luce, di controbattere il mio Insegnamento camuffando, nella parvenza di una carità data che sia segno di una superiorità alla mia Verità. Io, tra i miei fedeli consacrati ne farò il mio lievito-madre con il quale farla rinascere rinnovata. Cosa credono gli uomini: di poter combattere contro il loro Dio e vincerlo? Cosa pensano gli uomini di Chiesa: di sconfiggere il loro Signore oscurandolo?

Io sono il Signore Dio, il Vittorioso, Colui che sempre risorge, e le forze del male non possono prevaricarmi, non vincermi; sembra che la tenebra pervada e ottenebri tutti, ma viene lo Sposo con la sua Luce, e coloro che hanno mantenuto la lucerna accesa della Grazia entreranno nella mia Casa, e saranno salvi; ma rimarrà chiusa la porta agli altri che rimarranno nelle loro tenebre. A cosa gli è valso? Anime mie, restate fedeli, pronti, vigilanti, come se lo Sposo venisse a bussare alla porta di casa in ogni momento. Ed Io quando verrò vi prenderò, pur se siete una fiammella, per aggiungerla ed arricchire la luminosità dell'infinito mio Regno. Ti benedico.

163. *Io vengo sempre, continuamente, vengo ad ogni invocazione e desiderio di Me, ad ogni comunione spirituale, in ogni Santa Messa ed Eucarestia, ovunque c'è l'amore di Dio*

27 novembre 2016

Mia piccola Maria, la porta si sta aprendo, la porta si apre ed entra la luce che fa fuggire il nemico con la sua oscurità su questo figlio: lo vedrai attuato nei suoi eventi nei prossimi tempi. Ecco Io sono con te e sostengo la tua paura, dato che essa ti si fa croce.

Oggi voi celebrate l'inizio dell'Avvento, il tempo dell'attesa del Signore che viene. Ed Io vengo sempre, continuamente, vengo ad ogni invocazione e desiderio di Me, ad ogni comunione spirituale, in ogni Santa Messa ed Eucarestia, ovunque c'è l'amore di Dio. Questo periodo dell'Avvento vi rivela e vi presenta la mia nascita al mondo, ma è per evidenziare che tocca ora a voi attuare la mia Nascita nel vostro cuore con la vostra accoglienza. E come potete farmi venire se non vivendo i sacramenti, la preghiera, la carità? Fintanto che voi rimanete uniti ad essi Io ci sono, Io vengo e sono presente a voi più che a voi stessi, anche quando non mi percepite. Mi direte quando sarete in Cielo presso di Me: "Signore, e come mai che non ti vedevamo, non ci rendevamo conto di Te, ci smemoravamo? Ora comprendiamo che eravamo talmente coperti di coltri di peccato, appesantiti dalla materia da non scorgerti, mentre Tu stavi accanto a noi!". Io ci sono e vengo perennemente, sono in ogni fruscio ed alito di vento, in ogni giorno che sorge con il suo sole, in ogni bimbo che viene al mondo: Io sono nella vita, do sussistenza all'esistenza sia fisica che spirituale.

Siate sempre pronti e vigili, non vi troverete così mai impreparati nei tempi di prova e purificazione, dinanzi ad eventi imprevedibili, come se fossero tempi simili a quelli del diluvio, o di malattie o dissesti lavorativi e finanziari, quando giungerà la vostra dipartita, poiché Io sono stato sempre con voi e con voi rimarrò. Oggi che ricordate la Medaglia Miracolosa, veicolo di tante grazie: essa è un altro dono che è segno e canale che vi rammenta la presenza del Cielo e della sua azione di grazia; ovunque porterete con essa la mia salute. Io vengo, figli! Ci sono se voi mi volete. Ti benedico.

Dicembre 2016

Ave Maria!

164. *Non chiamo solo gli apostoli, i sacerdoti e consacrati alla mia sequela, ma chiamo i laici, i fedeli; chiamo tutti a divenire pescatori di anime. La mia chiamata non è solo per i giusti, ma anche per i peccatori*

1° dicembre 2016

Mia piccola Maria, sto operando su G., sarà lui stesso a chiederti di andare. Ora hai il cuore oscurato per la pena e non sai vedere che la liberazione è imminente.

Ecco, il Vangelo vi dice stasera: “Seguitemi, vi farò pescatori di uomini!”. Chiamo i miei apostoli: “Seguitemi!”, ed essi lasciano subito le reti della pesca e mi vengono dietro. Non chiamo solo gli apostoli, i sacerdoti e consacrati alla mia sequela, ma chiamo i laici, i fedeli; chiamo tutti a divenire pescatori di anime. La mia chiamata non è solo per i giusti, ma anche per i peccatori: tra di loro c’era Giovanni che era innocente, ma pure Matteo un pubblicano. Non disdegno di stare e condividere la mia persona, la mia parola, la tavola, con i peccatori: chiamo a Me la Maddalena come Zaccheo, ed ogni figlio dell’uomo; non temo di sporcarmi le mani con essi poiché sono venuto per salvare tutti. Io vi dico anzi, che tanti giusti non giungono a grandi mete di santità, che invece hanno conquistato molti grandi peccatori riscattati.

Ognuno di voi è chiamato a diffondere la mia Voce, il mio richiamo, a divenire miei apostoli, e lo potrete se prima siete voi a seguirmi, ubbidirmi, e siate a Me abbandonati. Al mio seguito, nella fiducia dell’abbandono, se voi vivete questi presupposti, divenite apostoli poiché mi testimoniate con la vostra vita. Il vostro vissuto è mia testimonianza, le vostre mani si fanno reti per pescare le anime, il vostro cuore che ama è l’amo con il quale pure le attraete a Me, e con le parole si fanno mio eco che accompagna l’intera vostra persona, che si fa barca nella quale verranno depositate, perché voi vi adoperate per condurle al porto sicuro della salvezza, ove spanderete e presenterete a Me il grande Pescatore, il vostro pescato di anime, che Io benedirò, ed immergerò loro e voi negli sconfinati mari della mia santità. Ti benedico.

165. *Offro la mia Divina Eucarestia, che se poteste vederla, è tutta ricoperta di sangue per i colpi degli oltraggi che subisce, perché cos’è l’Eucarestia se non Carne del mio Cuore lacerato*

2 dicembre 2016

Mia piccola Maria, Io sono in te, nella tua sofferenza. Sono nel tuo patimento, figlia mia! Il demonio cerca di fuorviarti nelle cose umane, ma Io ci sono. Sì, potrei, con un battito della mano, con il battito di un ciglio, cambiare la situazione e dare liberazione, ma Io cerco la collaborazione dell’uomo. La tua sofferenza non è stata circoscritta a tuo figlio: essa si è fatta redentiva, ed ha aiutato, ha portato soccorso, a molti altri giovani nella stessa condizione. Ne vedrai l’adempimento del suo frutto nell’altra vita. Io sono con i perseguitati, i tribolati, con i malati, nel dolore delle creature; se gli uomini credessero a questo, alla mia presenza nella condivisione alla loro pena, quante angosce, quante paure svanirebbero, e quanti mali verrebbero sanati!

La prima Parola stasera vi dice: “il Libano diverrà un frutteto, il tiranno verrà abbattuto, gli spiriti traviati apprenderanno la sapienza...”, e come potrà accadere ciò? Con la vostra fede, con la richiesta, con il grido intenso a Colui che è medicina e cura, che solo può guarire e riportare, a questa terra oscurata e permeata nelle tenebre del male, la sua luce.

Io riporterei ogni sole di giustizia e sanità di guarigione, sì che non solo un frutteto sarebbe questo mondo, ma si farebbe giardino di delizie: ogni tiranno che vi opprime e domina verrebbe fatto decadere, ogni insipienza che offusca il vero verrebbe cancellata, e gli spiriti illuminati. Perché questo accada c'è bisogno di fede. Cosa accade oggi nel Vangelo di stasera? I due ciechi mi gridano: “Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!”, ed Io soggiungo: “Credete voi che Io possa fare questo?” Dalla loro conferma Io intimo: “Sia fatto secondo la vostra fede!”, e riebbro la luce della vista.

Oggi, 1° venerdì di avvento, lo offro come un farmaco di cura alla cecità del mondo il mio Cuore Divino, un Cuore ricoperto e travasato di Sangue, tanto è forato dai colpi del peccato, e non solo ferito per l'incredulità, per la mancanza di fede nell'umanità, e il mio Cuore ne geme di dolore poiché vedo i miei figli andare perduti.

Io offro con le mani aperte alle creature il mio Cuore, ma essi vengono poi per colpirlo. Offro la mia Divina Eucarestia, che se poteste vederla, è tutta ricoperta di sangue per i colpi degli oltraggi che subisce, perché cos'è l'Eucarestia se non Carne del mio Cuore lacerato?

Cosa potete fare voi, piccole anime mie? Invocate voi, chiedete e siate i miei consolatori per riparare al mio Cuore. Adorate la mia Eucarestia per esserne amanti. E voi, figli, che possedete un poco di luce, unitela a Me! Insieme potremo dare molto chiarore, illuminare molti ciechi che non solo non riescono più a vedermi, ma nemmeno ad invocarmi: si fanno muti che non sanno nemmeno chiedere e cercare luce, in modo che molti di essi, tramite la vostra intercessione, potranno riavere la vista dello spirito e salvarsi. Fermeremo insieme l'avanzata del nemico, che getta continuamente caligine di oscurità sulla terra, e diffonderemo e riporteremo la mia Vita che è luce nella mia verità.

Io sconfiggo sempre il demonio e il suo potere: non può egli vincermi, ma chiedo la partecipazione dell'opera umana per condurre a salvezza il genere umano. Ti benedico.

166. Nella conversione c'è la felicità; la felicità sorge dalla pace nel cuore, dalla retta coscienza, dal buon agire

4 dicembre 2016

Mia piccola Maria, la via di liberazione per G. È aperta, la vedrai attuarsi ogni giorno che passa. Chi si consacra al mio Cuore e al Cuore di mia Madre mi offre la sua vita e la sua morte, tutto è nelle mie mani, anche come morirete. Ed Io ti dico che per te sarà un dolce sonno poiché già la tua esistenza è stata così gravosa e dolorosa: ti viene data in grazia una morte di pace.

Dice il Vangelo di stasera: “Chi vi ha fatto credere di poter fuggire all'ira imminente?”. Chi può dire di poter aggiungere un giorno solo alla sua vita? Quanti di voi uomini non giungeranno alla sera, e molti non vedranno il mattino; e coloro che

non sono pronti andranno incontro all'ira della propria condanna. Io invito, esorto, chiamo, supplico: "Convertitevi! Convertitevi!", ma quanti ascoltano? Il grido del Battista si unisce al mio: "Convertitevi!", già la scure è posta alla radice dell'albero, e chi non dà buon frutto verrà tagliato e gettato nel fuoco.

Ma come convertirsi? Giovanni vi incita: "Lavatevi!", lavatevi dalle lordure del peccato che deformano la vostra immagine di figli di Dio, lavatevi nella purificazione della mortificazione, nelle opere di misericordia, lavatevi nel sacramento della confessione che è così fondamentale e semplice nella sua funzione! Non abbiate timore; ci vuole solo l'umiltà per accostarsi e sviscerare le proprie colpe ed essere una nuova creatura: un giorno quanto la rimpiangerete! Purificatevi nella mortificazione del sacrificio accolto, nell'emendamento di vita, nel pentimento che lava e vi modella a nuova creazione. Fate vivere l'amore nella carità: essa copre molti peccati e come fuoco brucia le scorie delle colpe, e vi rinnova! Nella conversione c'è la felicità; la felicità sorge dalla pace nel cuore, dalla retta coscienza, dal buon agire. Essa, se vissuta, vi pone in comunione con Dio e con gli uomini: vivrete nella verità i vincoli familiari, i rapporti con gli amici, e in ogni rapporto anche in ambito lavorativo. Darete pace alla natura.

Persino quando subirete, per la mia sequela, sofferenze e persecuzioni, esse saranno vissute per l'amore, si faranno redentive e vi condurranno alla santità: voi farete vivere il vostro Battesimo in Spirito Santo e fuoco, dando vita; mentre chi continua nel suo peccato si farà paglia secca, buona solo per essere bruciata in altro fuoco oscuro ed inestinguibile.

Figli miei, sono a braccia aperte! Ma come potrete vivere l'amore di Dio se restate sporchi con Chi è la purezza di ogni santità? Ti benedico.

167. *La Madonna ha sempre il ventre rigonfio, continuamente in gestazione dei figli di Dio*

7 dicembre 2016

Mia piccola Maria, Io ti dico che la liberazione di G. si sta attuando, anche se non ne puoi notare l'evidenza: lascialo a Me, solo a Me! Bussa e vedrai che ti verrà aperto.

Stasera voi celebrate, alla sua vigilia, l'Immacolata Concezione di Maria, la Tutta Splendente, la Tutta Santa, Colei che non è stata velata di ombra, esente da ogni peccato, la Tutta Pura. Lei vi precede, ed è segno per l'umanità di ciò che deve divenire: benedetta, santa e immacolata. Tutti i bambini nascono segnati dall'antica colpa dei progenitori, che poi viene lavata nel Battesimo; la Madonna nasce perfetta, intatta, esente da ogni imperfezione spirituale, fisica, e psichica. Lei è l'Immagine della perfetta Figliolanza Divina, la simbiosi unitiva e continuativa tra il Padre Santissimo e l'essere umano. Maria nasce da un amore puro e santo dei suoi Genitori in un concepimento privo di concupiscenza, formato di pura donazione. Questo favore celestiale che Ella ha recepito è stato però maggiormente sublimato da Lei che accresce e maggiora nelle sue virtù e i suoi meriti: è simile ad un abito di bianco candore che si riaccende di continua luce, si riillumina nell'obbedienza vissuta nella sua donazione, nella sua umiltà, che si inabissa per porsi a servizio di Dio e delle creature. Maria offre la sua persona e la gemma che la contiene nella sua Maternità per essere Fonte di perenne

vita per gli uomini. La sua Immacolata Concezione si adorna, si ricolma di ulteriore bellezza, si riveste di gioie preziose. Poteva Colei, che doveva essere la Casa di Dio, esser solo lievemente adombrata da un peccato? Colei che doveva contenere il Bene del Gioiello eccelso, essere uno Scigno meno prezioso? Divenire Tabernacolo dell'Altissimo ed essere meno Santo?

Come voi potete raggiungere tale meta? Andate da Lei, tuffatevi nelle sue Acque immacolate così come siete: sporchi, peccatori, coperti da coltri di sudiciume di ogni onta! Non temete, Ella non vi disdegna, e vi accoglie: le sue Acque sono le Acque che provengono direttamente dal Creatore ed hanno il potere di dare creazione, vita, rigenerazione. Sono irrorate e fecondate dallo Spirito Santo, e danno santificazione; sono state toccate e bagnate in modo intangibile dal Sangue di Cristo Signore e danno Redenzione: le acque immacolate della Madre Santissima portano impresse in sé l'impronta, la presenza, l'energia vitale della Santissima Trinità.

La Madonna ha sempre il ventre rigonfio, continuamente in gestazione dei figli di Dio: nel suo Grembo c'è il calco di suo Figlio; non è capace quindi che ridare vita nell'immagine e nella forma del Suo Signore e vostro. Lei vi lava nelle sue Acque, vi riforma, vi modella, vi partorisce per essere benedetti, puri, sino a raggiungere l'Immacolatezza del Cielo. Ti benedico.

168. Voi però non guardate né a destra né a sinistra: andate dritti per la vostra strada, seguendo solo Me, senza cercare giustificazioni o plauso alla vostra opera fedele, solo per amore di Dio, per Me

9 dicembre 2016

Mia piccola Maria, Io sento il tuo grido di afflizione; la prova è dura, e ti sono vicino: la liberazione è vicina. Devi pazientare un poco: è proprio la tua sofferenza che ne dà liberazione.

Ecco, alla Sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere, e chi è la Sapienza se non Dio? Io vengo presso gli uomini, ma essi non mi riconoscono e non mi accolgono; rifiutano la Sapienza che è attestata dalla mia Opera compiuta, dalla sua santità e dai portenti che danno testimonianza della mia persona. Perché chi non vuol credere non crede, chi non vuol intendere non intende, pur dinanzi all'evidenza a ciò che è palese e reale presente ai propri occhi, ma lo rifiuta a priori.

Oggi, in questa generazione malvagia e perversa, come è duro dare significato della propria fede, così come dice il Vangelo: Sia che si balli e si gioisca per testimoniarmi, e si viene indicati a beoni e mangioni, poveri sciocchi! Sia che mi si testimoni con il dolore e la sofferenza, si viene presi per poveri pazzi o indemoniati, dato che chi non vuole non accoglie nessun segno, non accoglie il Cielo, lo rifiuta a prescindere: non c'è ragione che ne possa dare giustificazione del suo senso. Voi però non guardate né a destra né a sinistra: andate dritti per la vostra strada, seguendo solo Me, senza cercare giustificazioni o plauso alla vostra opera fedele, solo per amore di Dio, per Me.

Operate indefessamente! Le vostre fatiche siano sante, la vostra carità rigogliosa, il vostro seme diffusivo. Saranno proprio le vostre opere a darvi giustizia e gloria presso l'infinita Sapienza. Per quanto è difficile, e la tenebra più oscura, Io mi farò più presente

a chi mi ama: il Cielo scenderà accanto a voi presso la vostra terra. Iddio vi darà la forza e le energie per perseverare in Lui. Ti benedico.

169. *Vengo al mondo nel tempo della mia Nascita, e vengo a nascere nel cuore degli uomini, e negli ultimi tempi alla gloria dei Cieli: Io vengo sempre! Io ci sono!*

10 dicembre 2016

Mia piccola Maria, sento la tua afflizione e la tua pena dolorosa, e sono con te nel dividerla; sappi che quando sembra che non ci sia più niente da sperare, inizia la liberazione. Non preoccuparti dei sintomi dei tuoi malesseri, non è per essi che morirai, c'è ancora tempo, ed Io ti sostengo.

Cosa dice stasera il Vangelo? Il Battista è preso da dubbi, il suo cuore si oscura, il demonio lo tormenta: "Sei Tu Colui che deve venire o è un altro?". Ed Io mando a rispondergli: "Ecco, i ciechi vedono, i sordi odono, gli zoppi camminano, i morti risorgono ecc.; e chi può operare questo se non Dio?". E molto si rasserenava Giovanni, e si sente liberato dal tormento a cui lo aveva sottoposto il nemico. Quando la prova è acuta, si oscura lo spirito e sembra spegnersi ogni luce: credete che Io vengo! Io ci sono! Se chiedete a Me, se Mi pregate e Mi desiderate, Io intervengo. La vita è una prova continua. Non vi ho mai detto che la croce vi sarebbe stata tolta, ma con Me non siete più soli a viverla: Io vi sollevo, vi sostengo, la partecipo, ve ne tolgo il peso maggiore, vi libero dall'angoscia e dall'oppressione del diavolo, ve ne faccio un trono di gloria. Gli uomini possono dimenticarmi e tornare ai loro brindisi dimentichi: Io sono sempre presso di voi, accanto al vostro dolore, per aiutarvi.

Nel tempo dell'Avvento nel quale attendete il Signore che viene a nascere in una culla, Io vi dico che vengo continuamente in chi mi attende, vengo durante l'intero percorso della sua esistenza, e al suo termine: al suo giudizio. Vengo al mondo nel tempo della mia Nascita, e vengo a nascere nel cuore degli uomini, e negli ultimi tempi alla gloria dei Cieli: Io vengo sempre! Io ci sono! Ti benedico.

170. *Come acquisire continuamente luce? Cosa si fa quando in casa non c'è più acqua, quando il secchio ne è vuoto? Si va alla fonte che ne sgorga sempre, si va direttamente alla sua sorgente. Così per essere illuminati venite a Me*

13 dicembre 2016

Mia piccola Maria, la liberazione è alle porte, è prossima, più vicina di quanto tu creda!

Oggi celebrate Santa Lucia, la Vergine saggia che ha anteposto la sua persona all'amore di Dio, che ha sacrificato la luce dei suoi occhi per ridare chiarore all'oscurità di molti alla Verità. Lucia ha sofferto molto, ma ne ha fatto dono al Signore, per far sì che la sua sofferenza si facesse lucerna per illuminare tanti ottenebrati nello spirito. Il Vangelo vi presenta di nuovo le vergini sagge che hanno alimentato l'olio delle lampade per mantenere viva la fiammella che ha dato modo di avere luce e riconoscere ed accogliere lo Sposo che viene, ed esserne altrettanto accolte. Chi sono le vergini sagge? Coloro che posseggono la sapienza di saper riconoscere e dare valore all'assoluto Bene che è Dio.

Forse che questo tempo possiede tale saggezza? Questo mondo ha questa sapienza? No! Le tenebre sono fitte, e l'oscurano, perché ottenebrato dal peccato della corruzione, della lussuria, dell'egoismo, e non sanno riconoscere in tale buio le luci che Iddio pone nel cammino per far sì che proseguano per la via del bene. Cosa fare? Io cerco altre S. Lucie, altre Vergini sagge, che sappiano offrire la loro luminosità nell'amore, nella sofferenza, nel sacrificio, per dare luce all'oscurità di molti fratelli; ed Io vi dico che molti se ne avvantaggerebbero, per salvarsi.

Come acquisire continuamente luce? Cosa si fa quando in casa non c'è più acqua, quando il secchio ne è vuoto? Si va alla fonte che ne sgorga sempre, si va direttamente alla sua sorgente. Così per essere illuminati venite a Me, alla radiosità primaria pura e cristallina che viene generata perennemente dal mio Fuoco inestinguibile: Io ve ne darò in abbondanza con i Sacramenti, l'adorazione, la preghiera, che illumina con l'olio della Grazia Divina: la terrà accesa per donare la luce del giorno a voi e a molti che attendono. Ti benedico.

171. Molti santi hanno vissuto questa esperienza mistica che a voi e per i più non è data, tanto è gravosa! Ma pure voi, figli miei, dovete portare la vostra di croce che ora considerate una perdita, una sconfitta, ma è ciò che vi farà conquistare il Paradiso

14 dicembre 2016

Mia piccola Maria, stasera celebrate S. Giovanni della Croce, Colui che si è inabissato nella tenebra più oscura dell'anima per salire le vette dello Spirito. Giovanni, da giovane, aveva conosciuto l'intimità del cuore con il suo Maestro, la dolcezza e la consolazione della mia unione, l'intimo colloquio con l'Amato e il suo Signore, ne aveva gustato la Luce e la Grazia di una fede illuminata e gioiosa, ma egli fece rinuncia di questi doni per darne in offerta per le tenebre della Chiesa e degli uomini: un dono fattosi redentivo, riportando luce, liberazione e risurrezione.

Cos'è un dono se non dare ciò che è buono e prezioso e ci appartiene a chi ne è povero e non lo possiede? Giovanni entra nella notte dell'anima: un'esperienza mistica che lo associa alla prova del mio deserto e del mio Getsemani, si pone in combattimento con sé stesso e con i demoni, per mantenere una fede che vuole far sopravvivere, nonostante la pena di ogni abbandono e consolazione umana e divina, nella condizione di una durissima e pura desolazione, quando pare non varcare più luce di speranza ad ogni senso e motivazione alla propria fede, quando non c'è risposta al proprio grido d'aiuto e la notte farsi così fitta da non aprirsi ad oltranza nel tempo a nessun chiarore di giorno.

Egli prende su di sé solo l'amarezza e l'asprezza della croce che pare senza esito e utilità, ma che ne assapora in ogni suo patimento. Giovanni entra negli inferi ove l'oscurità ricopre ogni melma di incredulità, rifiuto di Dio, di visione del male. Egli la penetra, precipitando nell'inferno dell'anima altrui, partecipandola: se ne ricopre, l'assorbe, ma ne diffonde la luce della sua grazia che vive, di una fede crocifissa che supera ogni morte; ne soffre ogni disgusto su di sé per liberare le anime prigioniere: le mette sulle sue spalle, ne patisce il loro malessere; ma nella fatica egli le trae dall'oscurità malefica, mentre sale la montagna che le porta in alto in salvo, quando

giungendo alla vetta, riaffiora il bagliore del sole che torna a nascere, e nella sua luce prendere forma la bellezza del firmamento.

Molti santi hanno vissuto questa esperienza mistica che a voi e per i più non è data, tanto è gravosa! Ma pure voi, figli miei, dovete portare la vostra di croce che ora considerate una perdita, una sconfitta, ma è ciò che vi farà conquistare il Paradiso: salirete con essa il vostro piccolo monte per raggiungere i Cieli. Ti benedico.

172. *Maria meditava ogni giorno la Parola di Dio, e incontrando la profezia della Vergine che avrebbe dato nascita al Messia, si chiedeva tra sé: “Ma Chi sarà questa mirabile Creatura?”, non pensando mai a sé stessa*

17 dicembre 2016

Mia piccola Maria, G. si libererà! Un figlio per cui si è tanto pregato e pianto, non può che avviarsi nella sua via di liberazione. Non affliggerti per “Gocce di luce”! Il demonio fa il suo gioco, ma sarà solo una interruzione transitoria, poi si riprenderà; e per l’incontro con Don C. che ti ha deluso, ti dico che, se pur breve e di poche parole, egli ne prende le intenzioni e le creature, e le porta a Me.

Stasera il Vangelo vi presenta l’Incarnazione del Verbo nel Grembo verginale della Madonna. Questo evento è stato da sempre presente nel progetto del Padre Santissimo. Dall’inizio della creazione Egli conosceva della trasgressione degli uomini, e ne preparò già il suo intervento: dal male Egli recupera e ripara dando il bene, dalla morte offre nuova vita, dall’annullamento del nemico, sulle creature la risurrezione. Iddio preparò la Generazione che avrebbe dato i natali a Maria in una dinastia di benedetti, e prepara in Lei, nel suo pensiero creativo all’albo della Genesi, già l’Anima sua a scrigno eccelso per essere Tempio santo che accoglierà il suo Figlio Divino. La farà nascere nel tempo maturo della storia da Genitori santi. La forma nel tempio nella preghiera costante, nella Parola Divina e nella Carità profusa e incessante, e Lei ne cresce come un Giglio illibato, un Fiore vermiglio di oblazione che offre tutta Sé stessa alla Maestà Altissima: la verginità, l’innocenza di cuore, l’offerta della sua vita e persona in riscatto dell’umanità e a gloria sua. Il Padre Amatissimo, che L’ama di predilezione unica, si ammantava di questo suo pieno e cristallino amore di Lei, accoglie estasiato, ma nel suo disegno è di rendere e dare fulgore nei suoi doni alla sua Maternità: è di renderla Madre.

Maria meditava ogni giorno la Parola di Dio, e incontrando la profezia della Vergine che avrebbe dato nascita al Messia, si chiedeva tra sé: “Ma Chi sarà questa mirabile Creatura?”, non pensando mai a sé stessa; la sua meraviglia continuò anche dinanzi l’apparizione e all’annuncio dell’Angelo Gabriele e, ritenendosi un nulla si stupì, rimase dubbiosa, ma ne accettò il Mistero e il suo adempimento, per compiere la Volontà divina. Ed Io venni e vengo! L’ombra dell’Onnipotente La ricoprì, lo Spirito discese con la sua Fiamma per incontrarsi e fecondare le acque verginali della Madre, e darmi Carne. Io venni accolto da un Cuore amante, da un Grembo generoso, da Braccia protettive: Ella mi accolse per donarmi, per donare la sua Divina Maternità alla salvezza umana. Anch’Io però mi ero presentato dinanzi alla Maestà del Padre mio, offrendomi e chiedendo di andare Io nel mondo, di prendere Carne e nascere, farmi uomo: conseguendo di andare a morire. Iddio progetta, ma attende sempre il

consenso libero della piena adesione al suo Pensiero. L'incarnazione è l'esplosione della vita che sussegue nei vari stadi: la prima è avvenuta nella creazione, nel sorgere dell'universo, della nascita delle creature e di ogni cosa. La seconda esplose nella mia Venuta, che genera vita, offrendo la Redenzione, il riscatto, e che genera continuamente nel cambiamento degli eventi e della storia. La terza venuta è nella risurrezione che apre alla discesa dello Spirito Santo e all'edificazione della Chiesa con i suoi Sacramenti. Ora tocca a voi vivere la vostra esplosione di vita nell'incarnazione personale di Me Cristo Signore, dell'acquisto in voi dell'amore di Dio che vi genera alla Grazia, e vi fa vivere un'esistenza superiore, che vi partorisce a quella eterna. Ti benedico.

173. *La Chiesa ormai vive il suo spaccato: la lacerazione si farà palese, e richiederà una scelta. Una parte di essa rimarrà fedele e ancorata ai Dettami della fede integra al Vangelo, l'altra parte vorrà essere innovativa, formando le sue nuove leggi: e anche il Papa dovrà fare la sua scelta*

22 dicembre 2016

Mia piccola Maria, ubbidisci alla Chiesa; sarà un tempo transitorio, ma poi "Gocce di Luce" avrà il suo riscatto.

La Chiesa ormai vive il suo spaccato: la lacerazione si farà palese, e richiederà una scelta. Una parte di essa rimarrà fedele e ancorata ai Dettami della fede integra al Vangelo, l'altra parte vorrà essere innovativa, formando le sue nuove leggi: e anche il Papa dovrà fare la sua scelta. Quel che Io ti ho detto su di Lui è vero: è stato un Pastore nella carità, ma si è lasciato fuorviare da false dottrine; entrando poi in Vaticano, menti potenti ed oscure lo plasmano, per cercare di portare ad una Chiesa in loro pieno possesso, ed oscurata, per una pretesa misericordia a tutti i costi, che vuole superare, e va oltre, la Verità, entrando nell'errore. Questa diventa una misericordia malata, che non può sanare, se non vive unita alla Verità di Dio, e ai suoi Dettami.

Per questo Io interverrò; per punire e purificare: il mio castigo è per non permettere che Essa venga conquistata dal demonio, e per liberarla.

Oggi nel Vangelo la Madonna esulta nel suo grido di giubilo all'Altissimo, Ella inneggia nel Magnificat riconoscendo la podestà del suo Padre Creatore e Iddio si riversa, inabissandosi a Lei, all'umiltà della sua serva per farne meraviglie.

È dall'umiltà che nasce ogni santità, mentre all'opposto la superbia è la radice di tutti i mali, da essa nasce la disubbidienza che è l'origine di tutti i peccati che sviano dal retto sentiero, dato che nel peccato il demonio possiede ed ottenebra il pensiero.

L'umile è colui che è nudo di sé, alla sua povertà il Padre Celeste soccorre ammantandolo di sé stesso e delle sue ricchezze. L'umile è chi si rallegra di ciò che è e possiede, pur nella sua povertà magnifica ogni giorno nella sussistenza provvida della vita che il Signore dona e a Lui si abbandona. È il piccolo che si riconosce per amor del vero per quel che è nei suoi limiti e miserie e Iddio lo ammaestra arricchendolo dei suoi beni e della sua sapienza. A chi si insegna il proprio sapere se non a chi vuole ascoltare, a chi umile si porge all'ascolto e l'accoglie? L'umile sarà colui che non smarrirà il sentiero della verità e che verrà glorificato. Ti benedico.

174. *Figli miei, anche voi, quando dopo aver fatto tutto ciò che umanamente è possibile fare dinanzi ad un evento, un problema gravoso, una situazione inestricabile, una malattia, ecc, date al Signore, date a Me! Ed Io non potrò che intervenire a secondo della Santissima Volontà Divina!*

23 dicembre 2016

Mia piccola Maria, non affliggerti! Io dilato la tua preghiera su molti altri figli malati e prigionieri: la tua sofferenza è anche per la liberazione della loro situazione. La porta si aprirà per tuo figlio, ora ti vengono tutte chiuse dal demonio poiché non è giunto il suo tempo che avverrà né un minuto prima, né un minuto dopo. Solo Dio vi può intervenire e la porta si aprirà da sola.

Stasera vi viene presentato nel Vangelo la prodigiosa Nascita di Giovanni Battista: grande, poiché di chi si celebra la nascita di un Santo nella Chiesa e si parla in acclamazione nella Bibbia se non di Giovanni? La sua nascita al mondo è unita alla Mia: egli nasce per Me, vive per fare il solco alle mie orme. È miracolosa perché se non è per opera dello Spirito Santo, Iddio però ha operato per la sua venuta, Zaccaria ed Elisabetta erano in tarda età ed Elisabetta era troppo anziana per divenire madre: il Creatore stesso ne ha dato miracolosa fecondità.

Quando ad un progetto divino l'opera umana non può intervenire per obbligo di giustizia il Santissimo Padre compie.

Figli miei, anche voi, quando dopo aver fatto tutto ciò che umanamente è possibile fare dinanzi ad un evento, un problema gravoso, una situazione inestricabile, una malattia, ecc, date al Signore, date a Me! Ed Io non potrò che intervenire a secondo della Santissima Volontà Divina.

Cosa hanno fatto Elisabetta e Zaccaria per avere tale dono? Hanno sempre pregato fervorosamente, sono stati ricolmi di carità, hanno vissuto secondo la legge di Dio e, a questa condizione partecipata ed unita ed unitiva con il Padre Celeste, Iddio risponde nella sua generosità, offrendo un capolavoro in un figlio santo come il Battista. Anime mie, dinanzi a situazioni dolorose che sembrano senza uscita, perseverate, non disarmatevi, pregate sempre, siate caritatevoli, vivete in grazia di Dio, poiché il Signore verrà; giungerà il tempo della vostra liberazione, busserà alla vostra porta e se gli aprirete, inonderà la vostra casa di tutta la sua Luce. Ti benedico.

175. *Oggi si celebra il Santo Natale, la mia Nascita. Ecco, Io lascio l'infinita luce per entrare nell'oscurità del mondo. È l'Infinito che si incontra con il finito, la notte con il mio Giorno, il peccato con la mia Vita*

25 dicembre 2016

Mia piccola Maria, verrà trovato il problema e la giusta terapia ai tuoi malori, lo stesso per la grazia che chiedi per G. .

Puoi dire a Don F. ciò che avevi avvertito già nel tuo cuore: non è bene che egli pubblichi questo libro a suo nome:

1° perché Io sono molto geloso della mia Opera e non voglio che altri ne prendano titolo, né tu, né lui, e nessuno.

2° il messaggio viene così svilito, perde il suo valore, che dà credito e il suo significato nella sacralità della sua provenienza, in Me.

3° si fa confusione con Gocce di Luce già scritte. Venga la sua pubblicazione posticipata. Gocce di Luce verranno di nuovo accreditate.

Oggi si celebra il Santo Natale, la mia Nascita. Ecco, Io lascio l'infinita luce per entrare nell'oscurità del mondo. È l'Infinito che si incontra con il finito, la notte con il mio Giorno, il peccato con la mia Vita. Entro nella storia dell'uomo, nella materia, non per cambiarne la sostanza ma per fonderla al mio Spirito e santificarla sicché, nella sua oscurità, venga irrorata da Me a nuovo candore perché possa ritornare e ricongiungersi all'origine dell'eterna Luce. Il Fuoco divino entra nel Grembo di mia Madre, unendosi alla sua Umanità per farsi Carne, e nel tempo maturo, compiuto alla mia Nascita, vengo al mondo, varco per la parete del suo Ventre senza varcare soglia alla sua Verginità, e come è stato possibile? È lo Spirito che dà vita, e può prendere Forma, così come lo Spirito mio è entrato nelle mie spoglie esanimi nel sepolcro, riunendosi e ridando risurrezione. Simile a come sono passato nel cenacolo attraversando i muri, senza passare per la porta, così come sono in ogni luogo: in Cielo, in terra e in ogni Tabernacolo. Nulla è impossibile a Dio! Egli può smaterializzarsi per un istante, e poi riprendere Carne, può varcare la materia senza intaccarla, dato che lo Spirito ne ha il potere: è superiore ad ogni realtà fisica. Credete quindi, figli miei, che se vengo a nascere per gli uomini, e lascio le altezze con le sue meraviglie per le angustezze umane e limitate, è perché voglio la vostra salvezza, il vostro bene in ogni creatura.

Credete a Me, oltre l'inspiegabile! Abbiate la mia speranza, e oltre la morte, la fede. Il demonio porta sempre la sua devastazione, ma Io nasco, e nasco per voi, per la vostra vittoria. Ti benedico.

176. Come poter attuare, accogliere la mia Nascita? Chi mi ha dato i Natali, chi mi ha partorito al mondo, se non la mia diletta Madre? Andate da Lei, amatela, pregatela ogni giorno, offritele la vostra intera esistenza

27 dicembre 2016

Mia piccola Maria, non allarmarti per questi sbandamenti, basterà cambiare terapia. Per G. ti confermo la liberazione prima di quanto meno ti aspetti, e la vittoria di "Gocce di luce".

Stasera nel Vangelo vi viene presentato, pur se in periodo natalizio, la mia Risurrezione. Il sepolcro è vuoto, e gli Apostoli ne trovano solo i teli, e il sudario ben riposto. Ciò dà credito ad essi dell'adempimento della mia Parola e il credo alla mia Risurrezione. Come mai tale episodio in tempo natalizio? Perché è dalla mia nascita che si è potuto avere il suo compimento. Anche voi: è dall'accoglienza alla mia Nascita la vostra di risurrezione e vittoria, che si attua nell'accettare la mia Persona che viene a vivere nel vostro cuore, e che, pur se non mi vedete, sentite, toccate è nell'adempimento di una fede che si fa concreta, tangibile che manifesta il vostro credo e la mia presenza.

Come poter attuare, accogliere la mia Nascita? Chi mi ha dato i Natali, chi mi ha partorito al mondo, se non la mia diletta Madre? Andate da Lei, amatela, pregatela ogni giorno, offritele la vostra intera esistenza: Ella vi donerà il suo piccolo Bambino Gesù e ve lo porrà nell'anima, ve lo farà vivere nella sua Luce. Andate dal mio Padre Giuseppe, che vi accompagnerà alla capanna di Betlemme: vi aiuterà a santificare la vostra povera umanità, a nobilitare il vostro lavoro, e a vivere l'intima familiarità con il vostro Signore. Amate e onorate gli Angeli, che cantano l'annuncio della mia Nascita e la Gloria di Dio: Essi vi indicheranno sempre il retto percorso per raggiungermi e vi forgeranno a vivere il lieto annuncio. Vi plasmeranno ai valori del Natale della povera capanna, nell'umiltà, nella povertà, nella purezza, nella Verità, a quei valori essenziali del Vangelo che Io sono venuto a portare, e che concretizzo in voi la santa Parola.

Il vostro cuore si forgerà per divenire la mia culla, e con Me la fede nel vostro vissuto, che sarà vittoria e resurrezione sparsa e diffusa, tramite il vostro credo, per molti fratelli. Ti benedico.

177. Un'altra parte, quella dei buoni, dei giusti, saranno coloro che verranno salvati e preservati per la ricostruzione: è il "piccolo Resto"

29 dicembre 2016

Mia piccola Maria, mia piccola figlia, e cosa credi che Io farò se non dividere ed estinguere la zizzania dal grano buono, come dice il Vangelo? Verrò per abbattere i malvagi, e il male che hanno diffuso, una parte dell'umanità sarà martire delle genti, poiché già predestinati ad esserlo: sono nati per il martirio e per dare il sangue della loro purificazione; ma la Grazia supplirà alla loro debolezza, che ne darà forza e ardimento. Un'altra parte, quella dei buoni, dei giusti, saranno coloro che verranno salvati e preservati per la ricostruzione: è il "piccolo Resto". La moltitudine che vive nella sua perdizione, rinnegando Dio, periranno nella loro ostinata scelta.

Stasera il Vangelo vi parla della mia Presentazione al tempio. Ecco, Io vengo portato, entro in esso, per essere presentato al Padre Santissimo, come se il Padre mio non mi conoscesse e già a Lui non appartenessi! Io e Lui siamo una Cosa sola, da sempre: la mia Vita è presente in Lui; ma Io vi accedo per essere offerto in modo ufficiale come vittima consacrata in libagione e riscatto per la salvezza degli uomini; Offerta che passa attraverso le mani del sacerdote, in Simeone. Nasco e mi offro per essere frammentato, triturato: per essere Dono!

A quei tempi venivano offerti al Cielo animali, denaro e opere pubbliche; c'era un distacco tra il Creatore e le creature, e pochi avevano compreso che Iddio desiderava invece il cuore, la vita, la persona dell'uomo dai suoi figli, come l'avevano compreso Simeone ed Anna, che vivevano nel tempio offrendosi ogni giorno, o i Profeti, o altri benedetti; ma la moltitudine, gli stessi dottori della legge, vivevano una divisione nel rapporto con il Padre Celeste e la propria vita. Davano dei propri beni, pensando di affrancarsi con essi alla sua Giustizia, di assolvere ai propri doveri incompiuti, pagando il Signore Dio, credendo che, sfamandolo con le cose date al suo potere, di poter far tacere ogni coscienza, che di conseguenza poteva giustificare i propri atti e il proprio vissuto.

Io nasco e mi offro per dare piena Sapienza, e ripristinare il rapporto di partecipazione unitiva tra l'essere umano e il suo Creatore. Iddio non vuole che la vostra esistenza sia un'esclusiva sterile, ma una diffusione moltiplicata al bene altrui. Vuole santificarvi, arricchirvi dei suoi attributi perché possiate essere degni di entrare nel Regno. Vuole possedere il cuore per partecipare nell'unità, per infondervi e impregarvi dei suoi tesori. Dato che se foste venuti al mondo solo per vivere della terra vi avrebbe lasciato all'effimero dei suoi godimenti, poiché con la terra perivate, siete invece chiamati all'eternità, e vuole farvi santi, nobilitarvi per rendervi atti a godere del gaudio celeste. E come potete? Chi mi porta nel tempio se non le braccia amorose di mia Madre, fuse all'abbraccio protettivo di Giuseppe? Chi mi accolse se non il sacerdote rappresentato in Simeone e la preghiera dei Santi in Anna? Ad essi accorre lo Spirito Santo, che con il suo Fuoco divino, passa attraverso l'Offerta, che Io sono, beneducendo, santificando, dando maggiore potenza, intensificando con i suoi doni nella sua azione la mia Santissima Missione.

Pure voi, figli miei, offritevi dandovi nelle Braccia amorose di mia Madre, nella protezione di Giuseppe, nutrendovi ai Santi Sacramenti datevi dai sacerdoti, uniti nella preghiera della comunione dei Santi; e lo Spirito eccelso scenderà su di voi, beneducendovi e santificandovi, per rendervi atti a divenire suoi: passerà con il suo Fuoco purificatore e Potenza d'Amore per farvi suoi; non sarete così solo dei poveri rami di legno secchi da poter gettare nel fuoco, ma il Signore, nella vostra consacrazione vissuta, vi farà pianta maestosa dai multiformi e variopinti colori, abbondante del peso dei suoi frutti saporosi, rimirata e desiderata dallo sguardo dell'Altissimo, assimilata e assorbita da Colui che è "il Divino". Ti benedico.

178. Oggi se la famiglia vive la sua dissacrazione, la sua lacerazione e divisione, il suo decadimento, ciò accade poiché si è separata dall'Immagine e Somiglianza con il suo Creatore, si è distaccata dalla sua fusione, dimenticando che è Dio il collante dell'amore, il motore che ne dà origine e alimento

30 dicembre 2016

Mia piccola Maria, e ne dubiti...? Io sono con te, ogni giorno, a condividere la tua piccola vita, e supplisco con la mia presenza la mancanza anche del tuo sposo. Per G. ti dico ancora che, seppur ora lo vedi nello stato in cui è, un giorno si farà benedetto.

Stasera la Chiesa celebra la Sacra Famiglia. Son voluto nascere in una famiglia umana perché l'Onnipotente l'ha creata e fortemente voluta, riflesso della Sua Immagine a somiglianza sua. Iddio è Famiglia in Cielo: da sempre il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono "Famiglia" nel fondamento di unità vissuta della Comunione del loro Amore. In Cielo Famiglia è la Santissima Trinità, in terra vi viene presentata a modello, come un faro della sua luce, quella di Nazareth nella sua eccezionalità in quanto nessuno mai come Maria, Giuseppe con Gesù hanno vissuto il loro cammino, dandogli senso e motivazione nel loro amore e unità con Dio.

Oggi se la famiglia vive la sua dissacrazione, la sua lacerazione e divisione, il suo decadimento, ciò accade poiché si è separata dall'Immagine e Somiglianza con il suo Creatore, si è distaccata dalla sua fusione, dimenticando che è Dio il collante dell'amore, il motore che ne dà origine e alimento, nell'alternarsi delle stagioni che

vanno e le situazioni che si succedono, in un affetto che si trasforma ma che è continuamente partecipato, vive! È il Padre Celeste che tiene la mano della sposa e la mano dello sposo, quando ci si distacca dalla sua presa i miraggi del mondo, con le sue false luci, attraggono e tradiscono, danno momentaneamente fulgori di lampi che brevemente si spengono, portando le sue divisioni, problemi e lacrime. La vera gioia, la felicità è proprio nell'intimità, nell'unità del proprio nucleo familiare. Come viverlo, come alimentarlo? Ogni giorno date un tempo alla lettura della Parola di Dio dinanzi ai figli: Bibbia tenuta in posizione di rilievo in casa, è Dio che parla e v'insegna. Pregate uniti, pregate il Santo Rosario, colloquiate con il vostro Signore che vi nutre nello Spirito. Benedite i pasti e il riposo, siate fortemente partecipanti dell'Eucarestia, il sacramento dell'amore. Gli sposi che entrambi l'ameranno verranno generati nella loro unità, nonostante le prove e le difficoltà. L'Eucarestia li farà ritrovare sempre partecipi l'uno dell'altro.

Guardate e prendete esempio dalla Sacra Famiglia, imitatene le virtù, andate controcorrente; non soffermatevi ad osservare come fa il mondo. Anche la vostra famiglia si farà santa: vi cresceranno figli santi e spargerete intorno e ovunque vita.

Ti benedico.